



DELL'

ISTORIA MODERNA

CONTINUAZIONE

DELL'

ISTORIA UNIVERSALE

VOL. XXVIII. TOMO II.

DELL' ISTORIA DI NAPOLI.



PROSEGUIMENTO DELL' ISTORIA DEL REGNO DI NAPOLI E SICILIA

VOL. XXVIII. TOM. II.

La regina Giovanna *succede al trono di* Napoli.

ROBERTO prima della ſua morte avea deſtinata la ſua nipote *Giovanna*, che a lui doveſſe ſuccedere nel trono; e poichè tanto eſſa quanto *Andrea* di lei marito erano ambedue minori, eſſo nominò alcuni de' principali nobili come amminiſtratori del governo, coll' approvazione del Papa. Dopo la morte di lui fu di fatto *Giovanna* immediatamente incoronata e proclamata regina, tuttavìa ritenendo *Andrea* ſolamente il titolo di duca di *Calabria*. Nulla però di manco tra pochi giorni ſi venne a produrre una maraviglioſa alterazione nello ſtato de' publici affari; poichè gli *Ungheri*, e ſpecialmente



 il

il monaco *Roberto* precettore di *Andrea* direttamente si assunsero tutta la carica dell' amministrazione; la quale presontuosa ed insolente condotta avendo disgustati li principi del sangue, si ritirarono essi dalla corte. Poichè l'animo di *Andrea* non si scorgea fornito di niuna sorta di nobili o principesche qualità, ma consumava egl' il suo tempo in infingardaggine ed indolenza, li gentiluomini *Napoletani* in luogo di proseguire la guerra contro della *Sicilia* si andarono ad unire a *Roberto* principe di *Taranto* in una spedizione per la *Grecia*, il quale mediante la loro assistenza distese le sue conquiste fino a *Tessalonica*. Fra questo mentre *Roberto* per istabilire la sua propria autorità mandò a *Luigi* Re di *Ungherìa*, facendogli premura che venisse in *Napoli*, e si prendesse in consorte *Maria*, ch'era l'altra nipote del Re *Roberto*; e secondo si avvisa *Pietro Giannone*, si prendesse il possesso del regno di *Napoli*, com'erede del suo proavo *Carlo* II. Per impedire adunque una tal lega, il duca di *Durazzo* nipote dell'ultimo Re ottenne una dispensa dal Papa, sicchè nel me-

se

se di *Aprile* si sposò la principessa *Maria* (*d*).

CIRCA il medesimo tempo *Elisabetta* la regina vedova di *Ungherìa* arrivò in *Puglia* per visitare il di lei figlio e la sua nuora. Poichè era essa una donna in grado eminente pia e devota, dopo essersi trattenuta per qualche tempo col di lei figliuolo, si portò a visitare li sacri luoghi in *Roma*, dove fece diverse ricche oblazioni. Dopo il ritorno di lei a *Napoli* fu grandemente amareggiata per la immodesta e sconsigliata condotta della sua nuora, la quale fu tacciata per la sua indecente leggierezza, intollerabile arroganza, e dissoluto tenore di vita libertina.. *Elisabetta* dopo averla rimproverata più volte delle sue licenziose maniere, si partì da *Napoli*, ed avendo visitato *S. Niccolò* di *Bari*, nell' anno seguente fece ritorno nell' *Ungherìa* (*e*). *Clemente* VI. fra questo tempo avea destinato il suo legato in *Italia* il Cardinale *Americo* come custode del regno (*f*); ma sot-

(d) Villani.
(e) Bonfin. rer. Hungar. Dec. 2. l. x.
(f) Baluz. Notæ ad Vit. Pap. Aven. tom. i.

to varj pretesti andava differendo di soddisfare gli ambasciatori *Napoletani*, che gli faceano premurose instanze di concedere una bolla per la coronazione di *Andrea*, secondo il suo propio diritto che vi avea. *Luigi* Re di *Ungheria*, secondo che si avvisa il *Bonfinj*, avendo finalmente compreso come dovesse portarsi fece al Papa un donativo di 44,000. *Marki* *; ed in conseguenza di una tal somma ricevuta, fu già spedita in favore di *Andrea* quella bolla, per cui gli ambasciatori aveano faticato due anni in sollecitarne il Pontefice; ed il Vescovo di *Chartres* fu mandato a *Napoli* per solennizzare la cerimonia della sua incoronazione (g).

Il Papa Clemente VI. *concede la Bolla per la coronazione di* Andrea. *Anno Domini* 1345.

Li principi del sangue avevano usati gli ultimi loro sforzi per impedire la concessione della bolla; ma essendo andate fallite le loro speranze formarono al presente una cospirazione per assassinare *Andrea*, col consenso eziandìo della regina, la qual' era stata apertamente accusata di adulterio col di

* *Mark* è una moneta *Inglese* antica non più corrente, benchè ancora si usi ne' processi legali, e vale 13. *scelini* e 4. *pence*, cioè grana 34. delle nostre.

(g) Spond. Annal.

di lei cugino *Luigi* principe di *Taranto*, e con diversi altri personaggi ch'erano intorno alla corte della medesima (*h*). Ei dicesi da molti autori, che la regina avesse conceputo qualche disgusto per parte di suo marito, a riguardo de'suoi barbari costumi *Ungarici*, della sua insolenza, e debilitate forze: la qual' ultima cosa fu dovuta alli suoi eccessi dopo la consumazione del matrimonio (*i*). Altri autori non per tanto, particolarmente il *Boccaccio* ed il *Petrarca*, ch' erano ambedue allora in vita, e molto ragguardevoli per la loro libertà di censurare, non accusano *Giovanna* come a parte ed intrigata nell' omicidio, ma riferiscono che li principi e nobili cospirarono contro di lui per un timor' ed apprensione di aver'ad essere puniti per gli loro misfatti, se mai fosse giunto *Andrea* ad assumere l' amministrazione del governo (*k*). Essendo adunque *Andrea* andato con la sua regina

(h) Villani.

(i) Brantome Dames Gal. p. 347. Spond. Annal. Bayle Dict. Hist. & Crit. Art. *Naples*, Rem. B. Montaigne Essais, p. 178. Bonfin. ut supra.

(k) Petrar. Epist. Famil. Bocac. de Casibus viror. illust. Prima vita Clement. VI. ap. Baluz.

Andrea è *vilmente assassinato in* Aversa.

ad *Aversa*, alli 18. di *Settembre* verso la mezza notte fu chiamato fuor della sua camera ove dormiva da un cospiratore, sotto pretesto di avergli a comunicare alcune importanti notizie venute da *Napoli*. Quindi non sì tosto fu *Andrea* entrato nella sala vicina, che gli gittarono una fune intorno al collo e lo strangolarono, con sospenderlo in un balcone che sporgeva dentro il giardino, tormentandolo nel tempo medesimo nella più crudel' e spietata maniera, secondo che apparisce dalle informazioni che furono prese intorno agli assassini per ordine di *Clemente* (P). Essendo stati scoperti li cospiratori da una serva *Ungara*, lasciarono il cadavero nel giardino e fuggiron via. *Giovanna* poi, secondo il *Villani*, sembrò poco afflitta e mesta per una tale tragedia, e la

(P) Alii vero receperunt eum per genitalia, & adeo traxerunt, quod multi qui dicebant se vidisse, retulerunt mihi quod trascenderunt genua (1).

(1) *Baluz. Not. ad vit. Pap. Aven. p.* 860. *Bayle ut supra*, *Rem. P.*

e la mattina vegnente se ne ritornò a *Napoli*, donde scrisse al Papa, ed a *Luigi* Re di *Ungheria*, dando loro un ragguaglio del fatto, ed assicurandoli della sua innocenza. Poichè la città di *Napoli* e tutta la nazione dimostrarono un sommo abborrimento e detestazione per un tanto misfatto, fu destinato il conte di *Novello* col consenso di tutti li nobili, affinchè facesse una strettissima ricerca degli uccisori con piena facoltà di punire li rei, secondo stimasse a proposito. Il conte eseguì la sua commissione con grandissimo zelo, e condannò e pose a morte diversi ucciditori. Frattanto la regina *Giovanna* nel mese di *Decembre* si sgravò di un figliuolo, che fu nominato *Caroberto* secondo il nome di suo avo, e non molto dopo fu creato duca di *Calabria* (*l*).

Gli assassini di Andrea *sono scomunicati dal Papa. Anno Domini* 1346.

AVENDO il Papa inteso un' omicidio cotanto barbaro ne dimostrò gran segni di risentimento e dolore. Egli biasimò se medesimo nel pubblico concistoro per avere indugiata la bolla circa la coronazione del Re; e nel primo

(l) Villani.

mo di *Febbrajo* ſcomunicò e privò di tutti li benefizj così ſpirituali che temporali tutti coloro che aveano ajutato ed aſſiſtito li coſpiratori nel ſanguinoſo attentato, o pure coloro che in menoma parte ne foſſero ſtati complici e rei, confermando nel tempo medeſimo la commiſſione data al conte di *Novello*, perchè giudicaſſe e puniſſe gli ucciſori (*m*). Il regno era preſentemente involto in ſommo ſcompiglio e confuſione, eſſendo diviſo in due partiti, uno de' quali aderiva tuttavìa alla regina, la qual'era in poſſeſſo del caſtello di *Napoli*, e del teſoro del defunto Re. Il duca di *Durazzo*, la maſſima parte de' baroni, e la città di *Napoli* componeano l'altro partito; ſicchè ambedue le fazioni faceano leva di truppe l'una contro dell'altra, ed ugualmente temeano dell' arrivo del Re di *Ungheria*, il quale ſtava già preparando un' eſercito per vendicare la morte di ſuo fratello. Oltre di ciò, le ſtrade erano piene di banditi, li quali mal grado del governo mettevano a ruba, e ſac-

(m) Idem. Rainald. ad an. 1346. ſez. 47.

saccheggiavano gli abitatori; e molti de' congiurati si erano ritirati ne' loro castelli, ed apertamente stavano su la loro difesa (*n*).

LUIGI Re di *Ungherìa* non solamente si determinò di punire gli uccisitori di suo fratello, ma similmente intendea di prendere possesso di *Napoli*, in virtù del diritto di *Carlo Martello* suo avo; per lo che entrò esso in un' alleanza coll' Imperatore *Luigi* di *Baviera*, col suo figliuolo il marchese di *Brandenburgh*, col duca di *Austria*, e con molti altri nobili *Germani*, e mandò ambasciatori al Papa, desiderando l' investitura di *Sicilia* da Sua Santità. Poichè aveva esso conchiusa un' alleanza coll' Imperatore, il qual' era stato deposto molti anni prima da' Papi, *Clemente* ricusò di accordare udienza a' suoi ambasciatori. Con tutto ciò *Luigi* non abbandonò la sua impresa, ma spedì ambasciatori in *Sicilia* per trattare col reggente dell' isola, il quale avendo allora ricuperata *Melazzo*, immediatamente mandò in suo soc-

Il Re di Ungherìa *fa preparativi per invadere* Napoli.

(n) Villani, ut sup. Giannone.

soccorso 30. galere nell' *Adriatico*, e propose un' alleanza tra suo nipote il giovane Re, e la sorella del Re di *Ungheria*, e di volerlo assistere con 40. galèe armate nel suo arrivo in *Puglia* (o).

Diverse città nell' Abruzzo *si dichiarano in suo favore. Anno Domini* 1347.

FRATTANTO *Luigi*, avendo mandate alcune spie nella *Puglia* con grosse somme di danaro, indusse la città di *Aquila* a dichiararsi in favor suo; ed avendo li suoi amici in quella parte del regno unit'insieme intorno a 1000. cavalli, fecero delle scorrerìe in quelle vicinanze, ed assediarono *Sulmona*, le città di *Tieti*, *Penna*, *Popoli*, *Lanciano*, e *Guardia*, e diverse castella, che si erano similmente ribellate da *Giovanna*. Su le notizie di questa ribellione, il duca di *Durazzo* nel principio di *Agosto* ne marciò in soccorso di *Sulmona* con 2500. cavalli ed un grosso corpo di fanterìa; ed avendo tolto l' assedio investì la città di *Aquila*, dove si erano ritirati li rubelli; ma conciosiachè fossero arrivati dall' *Ungherìa* considerabili rinforzi, li fedeli baroni dopo di ave-

(o) Villani.

avere compiuto il loro servizio di tre mesi, tolsero via l'assedio, e se ne ritornarono a casa.

La regina *Giovanna* fra questo spazio di tempo, sotto pretesto di porre in sicuro il regno contro l'invasione *Ungarica*, alli 20. di *Agosto* si prese in isposo *Luigi* secondo figliuolo del principe di *Taranto*, senz' aspettare la dispensa del Papa. Tuttavolta però con questo matrimonio non aumentò essa il numero de' di lei amici, ma più tosto accrebbe l'odio e malivoglienza tra i suoi sudditi; imperciocchè essendo il marito di lei un suo strettissimo cugino, il matrimonio era imperciò riguardato con abbominio come incestuoso; ed essa veniva oltre a ciò accusata di aver' avuto con lui un' illecito commercio durante la vita di *Andrea* (*p*). Per tutte queste ragioni gli *Ungheri* non incontrarono che una opposizione troppo debol' e leggiera; talmente che avendo nel mese di *Novembre* conquistato tutto l' *Abruzzo*, pas-

La regina Giovanna *si prende in marito* Luigi *di* Taranto.

(p) Idem. Brantome, ut supra. Mezérai Abrege Chron. t. iii. p. 159.

paſſarono le montagne, e venuti che furono in *Terra di Lavoro* preſero *Sarno*, *Venafro*, *Tiano*, e *S. Germano*. La regina intanto ſcriſſe a' *Fiorentini* per ſoccorſo, ed il principe di *Taranto* in queſto tempo duca di *Calabria* aſſembrò una conſiderabile armata in *Capoa*, la quale ſe aveſſe continuato ad eſſere lungamente unita inſieme ſarebbe ſtata certamente atta e valevole a rendere vani gli attentati degli *Ungheri*; ma lo zelo de' baroni comparì in un aſpetto molto languido, e molti di loro manteneano col Re di *Ungherìa* una ſecreta corriſpondenza.

Il Re di Ungherìa *arriva in* Italia. *Anno Domini* 1348.

INCORAGGIATO *Luigi* per gli felici ſucceſſi delle ſue truppe in *Abruzzo* laſciò l'*Ungherìa* con una piccol' armata, e nella fine di *Novembre* giunſe in *Italia*, eſſendo ricevuto con gran riſpetto nelle città per cui paſſava, e particolarmente in *Bologna*, la quale gratuitamente fornì lui e l'armata ſuà di vettovaglie. Circa le feſte di *Natale* eſſo fu incontrato ne'confini del regno dal legato del Papa, il quale lo conſigliò, come ſe foſse di ſuo propio movimento, a non prendere poſseſso del-

della *Puglia* senſa il conſenſo del Papá, il quale conſiglio fu dal Re trattato con gran diſprezzo. Quindi eſsendoſi a lui unito un gran numero di baroni del regno, dalli quali gli fu preſtato il giuramento di fedeltà, ſi avanzò eſſo agli undici di *Febbrajo* a *Benevento*, dové a lui ſi unirono moltiſſimi altri baroni, e ricevè nel tempo ſteſſo una imbaſcerìa dalla città di *Napoli*. La regina *Giovanna* fu grandemente ſconvolta di animo e confuſa per queſta marcia cotanto proſpera del Re di *Ungherìa*; e veggendo che tutta la contrada volontariamente a lui ſi ſottomettea, ſegretamente s' imbarcò alli 15. di *Febbrajo* con pochi ſuoi ſeguaci a bordo di tre galere, e fece vela in *Provenza*. Avendo *Luigi* ſuo marito inteſa la partenza di lei, immediatamente ritornò da *Capoa* a *Napoli*, ed eſſendoſi con pochi amici imbarcato a bordo di una galeá privata ſeguì ancor' egli la regina in *Provenza*.

La regina Giovanna *ſe ne fugge in* Provenza.

FRATTANTO il Re di *Ungherìa* arrivò ad *Averſa*, dove fu incontrato da 1000. gentiluomini *Napoletani*. Molti principi del ſangue ſimilmente lo

lo visitarono in quella città, e seco loro si presero il suo nipote *Caroberto*, ch'era in quel tempo di circa due anni di età. *Luigi* li ricevè in una cortese maniera, ma pochi giorni dopo ordinò che il duca di *Durazzo* fosse posto a morte, e gittato da quel balcone, donde suo fratello era stato appiccato. Gli altri principi furono ezziandìo immediatamente arrestati e mandati poscia prigionieri nell' *Ungherìa*. Essendo *Luigi* entrato in *Napoli* con uno stendardo nero, sopra di cui stava rappresentato suo fratello come strangolato, incusse un timore grandissimo negli animi degli abitanti, li quali già si aspettavano di aver' ad essere spogliati e posti a sacco dalla sua armata. Avendo fissata *Luigi* la sua residenza nel *Castello Nuovo*, ordinò che si fossero cambiati li magistrati della città, e che li nuovi offiziali, i quali fossero a quelli succeduti, dovessero operare sotto la direzione del Vescovo di *Waradino*. Quindi fece fare l'istesso regolamento in altre città; e conciosiachè *Napoli* fosse in quel tempo afflitta da una pestilenza la più terribile che mai, esso

Napoli è *conquistata da* Luigi *Re di* Ungherìa.

esso lasciò questa città, ed avendo destinato *Corrado Wolfò* barone *Germanico* per suo luogotenente, col comando generale delle sue truppe, egli s' imbarcò alli 24. di *Maggio* a bordo di una galèa sottile a *Barletta*, ed essendo approdato a *Schiavonia* fece poi di là passaggio in *Ungherìa* (*q*).

FRATTANTO la regina *Giovanna* fu posta in prigione da' baroni della *Provenza*, per un rapporto sparso ch' essa intendea di cambiare quella contèa per un' altra in *Francia*, essendosi supposto che il figliuolo maggiore del Re di *Francia* si fosse a bella posta portato in *Avignone* per trattare col Papa di un tale affare. Conciosiachè li *Provenzali* detestavano il governo *Francese*, essi minacciavano di ribellarsi insieme col delfino di *Vienna*; ma avendo il Papa mandato indietro in *Francia* il principe *Giovanni*, essi di bel nuovo posero in libertà la Regina. Frattanto il di lei marito, avendo intesa la prigionìa di sua moglie, e temendo di sbarcare a *Nizza*, procedè verso il

(q) Villani.

il *Rodano* e sbarcò in *Avignone*. Poche settimane dopo entrò *Giovanna* nella città, dove fu ricevuta con sommo rispetto da' cardinali e dal Papa, il quale immediatamente le accordò una dispensa per lo di lei matrimonio con *Luigi* suo cugino; per la qual cosa ne fu esso da tutti universalmente biasimato. Non molto dopo fu la di lei causa agitata in un publico concistoro, alla presenza degli ambasciatori *Ungari*, quando ella si difese con tanta eloquenza, che il Papa per mezzo di un' atto autentico dichiarò non solamente che *Giovanna* era innocente, ma che di lei non si potea neppure sospettare di avere avuta alcuna scienza dell'omicidio (*r*). Egli fu supposto da molti, che questa sentenza fosse precipitosa, e che dovevasi ascrivere a quell' eccesso di desiderio che aveva il Papa di comperarsi *Avignone*, che la regina in quel tempo a lui vendè con tutto il suo territorio per 80,000. fiorini (*s*). Diver-

La regina Giovanna *è dichiarata innocente dal Papa.*

(r) Maimbourg. Hist. du grand Schisme d'Occident. l. ii. p. 150, 152.
(s) Vid. Bayle, ut supra.

versi autori allegano, che una tal vendita fu solamente pretesa e finta, e che la Regina fece un donativo della città alla Chiesa per proccurarsi il favore del Papa; ma altri per contrario asseriscono, che *Giovanna* impiegò il danaro in equipaggiare 10. galèe, affine di ritornarsene a *Napoli*, ov' essa era invitata da molti de' suoi baroni, li quali dopo la partenza del Re di *Ungheria* abbandonarono il suo interesse (*t*). Avendo il Papa onorato il di lei marito col titolo di Re di *Sicilia*, ambedue s' imbarcarono a *Marseglia*, e verso la fine di *Agosto* ritornarono a *Napoli*, ove furono ricevuti con i più gran segni di stravagante gioja ed allegrezza (*u*).

Si eccita nella Sicilia *una civile dissensione.*

FRA questo mentre essendo stato chi facea da reggente in *Sicilia* tolto di vita per una pestilenza, che in quel tempo facea strage nelle parti meridionali di *Europa*, tutta l'isola fu divisa in due partiti, li principali di ciascheduno pre-

Hh 2 ten-

(t) Spond. Annal. Giannone.

(u) Matteo Villani. ap. Murator. t. xiv. col. 25. & 26.

tendendo la tutela del Re e del reame. Alla testa di un partito si erano li *Palizzi* colli conti di *Claramonte* e *Ventimiglia*, e costoro erano sostenuti dalle città di *Messina*, *Siracusa*, *Melazzo*, *Cefalu*, *Palermo*, *Drapani*, *Mazzara*, *Sciacca*, *Gergenti*, *Taormina*, e da molte altre. Le città poi di *Catania*, *Giati*, *La Licata*, *Cose*, *La Catona*, e *Capo Orlando* con molte altre città e castella, si dichiararono per lo partito opposto, che veniva diretto e guidato da *Blasco* d' *Alagona*, e sostenuto insieme da' *Catalani*. Li due partit' immediatamente cominciarono le ostilità gli uni contro degli altri con la più fiera animosità. Eglino diedero il sacco e bruciarono scambievolmente li loro territorj senza intermissione alcuna; ed i contadini avvegnachè diffidassero sì degli uni che degli altri trascurarono di coltivare le loro terre, e si ritirarono alle montagne; di sorta che la contrada divenne prestamente desolata, e nell' anno seguente un gran numero di popolo per iscansare di perir di fame, abbandonarono l' Isola, e se ne fuggirono a rico-

covero nella *Calabria* e *Sardegna* (*w*). *Ostilità fra gli Ungari e Regalisti.*

Durante il corso di queste dissensioni nella *Sicilia*, il Re di *Napoli* aveva indotto *Wernero* duca della *Germania* a dichiararsi in favor suo. Questo *Wernero* avev' assistito il Re d'*Ungherìa* con 3000. cavalli; ma indi n'era stato da lui licenziato, a riguardo di alcuni disordini. In vece adunque di ritornare in *Germania*, egli entrò colle sue truppe nella *Campania*, e sostentò se medesimo con riscuotere contribuzioni. Esso adunque ben volentieri prestò orecchio alle proposizioni del Re di *Napoli*, il quale si mostrò cotanto condiscendente, che giunse a ricevere da lui l' onore del cavalierato, che nel tempo medesimo fu similmente conferito in persona di altri 80. gentiluomini. Il Re parimente donò titoli ed onori a molti baroni del regno, due de' quali furono creati duchi, il qual titolo era stato fin' ora solamente appropriato a' principi della famiglia regale (*x*). Avendo già ricuperati tre de' *Anno Domini* 1349.

(w) Surit. Indic. l. iii. Fazel. Dec. 2. l. ix. c. 5.

(x) Villani, ut supra. Giannone.

castelli di *Napoli*, esso immediatamente marciò contro quelle città e baroni, che faceano resistenza per gli *Ungheri*; se non che fu da lui incontrata maggiore opposizione di quel che si aspettava da *Corrado Wolfo*, il qual'era stato lasciato luogotenente da *Luigi* di *Ungheria*.

Mentre che ciascun partito stava proccurando di recar molestia e vessazione all' altro, molte città e provincie ebbero a soffrire tutte le calamità della guerra. Nulla però di manco poichè gli affari del Re sembravano di andare in declinazione, *Wernero* si lasciò sorprendere in *Corneto*, ed entrò nuovamente nel servizio degli *Ungheri*. Non molto dopo li Regalisti soffrirono una considerabile sconfitta, mentre che *Corrado Wolfo* si accostò colle sue truppe a *Napoli*, e riscosse da' *Napoletani* una contribuzione di 20,000. fiorini. Conciòsiachè avesse il Papa stabilito un generale giubileo da celebrarsi nell' anno seguente in *Roma*, il suo legato persuase amendue le parti di accettare una tregua, la quale fu già conchiusa nel mese di *Gennaro*,

Anno Domini 1350.

quan-

quando gli *Ungari* ricevettero 120,000. fiorini di oro, con dare nelle mani del legato *Capoa*, *Aversa*, e tutte le altre piazze, che tenevano in *Terra* di *Lavoro* e *Principato* [*y*]. Allora li *Germani* lasciarono il regno, ed alcuni di essi ritornarono in *Lombardia*, ed altri in *Germania*, dopo di essersi arricchiti col saccheggio delle Chiese, ed aversi prese seco loro parecchie donne maritate e non maritate.

Il Re di Ungaria *fa ritorno a* Napoli.

POCHI mesi dopo avendo *Luigi* di *Ungheria* passato il mare *Adriatico* con un considerabile rinforzo, furono di bel nuovo rinnovate le ostilità; e verso la fine di *Settembre*, quasi tutta la *Terra* di *Lavoro* fu conquistata dagli *Ungheri*. Tuttavolta però avendo essi grandemente sofferto nell'assedio di *Aversa*, il quale avea continuato quattro mesi, *Luigi* fu indotto a condiscendere ad una cessazione di arme fino ad *Aprile* sotto le seguenti condizioni; cioè che la causa della regina *Giovanna* si dovesse nuovamente rivedere dalla Sede Apostolica con maggiore accuratezza;

(y) Villani, l. 1. c. 48. & 49.

La regina Giovanna *è dichiarata innocente.*

Anno Domini 1351.

za; che se ella si fosse trovata rea dell' omicidio di suo marito, dovesse perdere ogni suo diritto al regno di *Napoli*, il quale doveva essere conferito al Re di *Ungheria*; ma se mai fosse stata dichiarata innocente, il Re di *Ungheria* dovesse evacuare tutte le piazze che teneva in *Napoli*, a condizione di riceversi 300,000. fiorini di oro (z). *Luigi* dopo la conchiusione di questo trattato si portò al giubileo in *Roma*, e di là se ne ritornò in *Ungaria*. Frattanto li suoi ambasciatori con quelli della regina *Giovanna* si erano portati alla corte del Papa in *Avignone* per essere presenti al giudizio della regina. Egli sembrava che i Cardinali fossero avversi di entrare in un nuovo esame della causa, avvegnachè fosse cosa molto difficile di provare l'innocenza della regina; ma poichè il carattere di lei veniva grandemente a patire per lo sospetto del crime, essi finalmente accettarono la di lei scusa, vale a dire, ch' ella trovavasi sotto il potere della fascinazione o sia incantesimo.

(z) Idem ap. Murator. t. xiv. col. 89.

ſimo: la qual coſa impedivala di poter amare ſuo marito, come dovea, donde altri furono animati a conſpirare contro di lui. Or' eſſendoſi la verità di queſt' allegazione provata per mezzo di varj teſtimonj, eſſa fu dichiarata innocente di tutte le azioni che furono ſuſſeguenti ad un tale ammaliamento (*a*). Il Re di *Ungherìa* dopo qualche difficoltà eſſendoſi dichiarato ſoddisfatto di queſta determinazione, generoſamente ricusò di voler' accettare li 300,000. fiorini per le ſpeſe della guerra ſecondo la convenzione, e poſe in libertà li cinque principi del ſangue, ch' egli avea trattenuti prigionieri nel caſtello di *Wiſſegrad*. Il giovane principe *Caroberto* eraſene morto immantinente dopo il ſuo arrivo in *Ungaria*.

Ella conchiude una pace col Re di Ungaria *Anno Domini* 1352.

Dopo la conchiuſione di queſta pace che fu ſottoſcritta nel principio dell' anno ſeguente, le truppe sbandate ſi aſſembrarono al numero di 400. cavalli, e 500. fanti, e poſero a guaſtamento e rovina tutta la provincia di *Ter-*

(a) Idem l. ii. c. 24. Summonte, l. xxxiii.

Terra di *Lavoro*; ma essendo il Re marciato contro di loro alla testa di 1000. cavalieri, gli attaccò nel mese di *Aprile*, e prestamente li sbaragliò e dispersè. Poche settimane dopo nella festività di *Pentecoste*, *Luigi* e la sua regina col permesso del Papa furono solennemente consacrati ed incoronati nella città di *Napoli* [*b*]. Nulla però di manco *Corrado Wolfo* tuttavìa ricusava di cedere *Nocera*; ma avendo ragunati 700. cavalli fortificò la città, ed innalzò lo stendardo Imperiale, come se avesse una corrispondenza con *Carlo* IV. che in quel tempo si aspettava in *Italia*. Intanto *Luigi* avvegnachè temesse di nuove turbolenze condiscese a trattare con lui, e pagandogli 30,000 fiorini lo indusse a cedere la città, e partirsi dal regno. Non guari dopo il Re per mezzo del suo vicario *Malatesta* sorprese la città di *Aversa*, ed obbligò il monaco *Moriale* a cedere il castello, e dare tutto il suo tesoro.

Du-

(b) Villani, Summont. ut sup. Thuroz. Chron. Hung. l. iii. Bonfin. Dec. 2. l. 10.

DURANTE il corso di questi avvenimenti, le due fazioni in *Sicilia* tuttavia continuavano le loro ostilità l' una contro dell'altra; ma avendo *Matteo Palizzi* ottenuto il possesso del palazzo tenne il giovane Re come suo prigioniero, ed assunse l'amministrazione. Egli esercitò il suo uffizio con tanta rapacità che vennesi ad alienare fin' anche gli animi di molti de' suoi proprj amici, e tirò sopra di se medesimo l'odio de' *Messinesi*, i quali nell' anno seguente nel mese di *Agosto* lo assassinarono nel palazzo una con sua moglie, e co' suoi figliuoli. Gli abitatori di *Sciacca* similmente uccisero gli offiziali mandati da *Palizzi*, affine di raccorre le oppressanti tasse e sussidj; per la qual cagione molti di un tal partito fuggirono a *Catania*, e si unirono a' *Catalani*; e conciosiachè il giovane Re avesse scorto che il loro partito egli era superiore, si andò ei medesimo a porre similmente sotto la loro protezione. Li miserabili abitatori frattanto erano per modo travagliati dalla carestia, che in questo anno più di 10,000. famiglie abbandonarono l' isola

La Sicilia è tuttavia messa a guasto e rovina dalle due fazioni opposte. Anno Domini 1353.

Il partito Italiano *si sottomette al Re di* Napoli. *Anno Domini* 1354.

la (c). Il principale del partito *Italiano* egli era di presente il conte di *Claramonte*, il qual' era stato il mezzo potissimo in suscitare il tumulto de' *Messinesi* contro di *Palizzi*. Per sostenere adunque il suo partito, e difendere se medesimo dal risentimento del giovane Re e de' *Catalani*, egli entrò in una corrispondenza col Re di *Napoli*, ed offerì di dargli tutta quella parte dell' isola, ch' era sotto la sua obbedienza. Li *Siciliani*, ch' erano già presso a morir di fame, acconsentirono a questa proposta. Di fatto *Luigi* nel mese di *Aprile* imbarcò 100. cavalli e 400. fanti a bordo di sei galere, e le mandò in *Sicilia* con altri circa 35. vascelli carichi di provvisioni. Le truppe *Napoletane* furono immediatamente poste in possesso di *Melazzo* e *Palermo*; tutte le altre città, terre, e castella della fazione *Italiana* al numero di 112. si dichiararono per lo Re di *Napoli*, il quale non per tanto era talmente destituto così di uomini che di denaro, che non poteva mandare

(c) Villani, l. iii. c. 97.

dare nell' Isola un secondo imbarco. Ma nel tempo medesimo egli era cotanto debole l' opposto partito de' *Catalani*, che per un considerabile tempo non fu commessa niuna sorta di ostilità sì nell' una che nell'altra parte. La città di *Messina* ricusò di riconoscere il Re di *Napoli*; e pochi mesi dopo le galèe *Messinesi* presero 17. vascelli *Napoletani*, che faceano vela per *Palermo* carichi di provvisioni.

FRATTANTO il regno di *Napoli* era disturbato dalla ribellione del duca di *Durazzo*, e del conte *Palatino*, li quali avvegnachè si credessero tenuti in piccol conto e stima, e negletti ancora dal Re, ebbero ricorso alle arme; talmente che nel principio dell' anno seguente un' armata di corsari o scorritori consistente in 6000. uomini, ch' era stata in prima raccolta ed unita dal monaco *Moriale*, ma che al presente veniva comandata dal conte di *Lando*, entrò nel regno per la parte di *Abruzzo*, e si pose in possesso di *Pescara*, *Villa Franca*, e *San Fabiano*. Essi allegarono, come per ragione di questa invasione, che il Re *Anno Domini* 1355.

avea

avea ricusato di loro pagare 40,000. fiorini, ch' egli avea promessi; ed essendosi avanzati verso *Foggia*, si accamparono in quelle vicinanze, e diedero il guasto a quella contrada per molte miglia all' intorno, mentre che il Re in vece di opporsi loro consumava il suo tempo in danzando colle dame della sua corte (*d*).

MENTRECHE' la grande compagnìa di *Lando* stava in simil guisa occupata in devastare *Napoli*, *Luigi* di *Sicilia* assembrò alcune truppe in *Catania*, e conquistò varie città del partito *Italiano*. Incoraggiato egli adunque per questo lieto successo armò sei galèe, e fece un tentativo sopra *Palermo* così per mare che per terra; ma poi trovando impossibile di poter ricuperare la città, diede il sacco a' villaggi nelle sue vicinanze, e se ne ritornò a *Catania*, ove se ne morì poco dopo nel mese di *Novembre* nell' anno 17. di sua età. Poichè *Giovanni* suo fratello morì anch'egli circa il medesimo tempo, il suo più giovane fratello *Fre-*

(d) Idem, l. iv. & v.

Frederico, che allora non avea più di soli 13. anni di età, fu dichiarato suo successore, essendo stata *Eufemia* sua sorella destinata reggente (*e*). Circa due mesi prima della morte del Re di *Sicilia*, *Luigi* entrò in un trattato colla *Gran Compagnia*; e promise loro 105,000 fiorini di oro, 35,000. de' quali si dovessero immediatamente pagare; e gli altri 70,000. in due pagamenti, sotto condizione che abbandonassero il regno. Dopo aver' eglino ricevuti li 35,000. fiorini si ritirarono da *Napoli* in *Puglia*; ma conciosiachè il Re non pagasse la rimanente somma subito che essi se l'aspettavano, nel mese di *Febbrajo* presero possesso della città di *Venosa*, e posero a sacco li di lei abitatori. Frattanto avvegnachè li cittadini di *Napoli* si riputassero oppressi dalle tasse, ch'erano imposte loro per pagarsi alla *Grande Compagnìa*, ebbero universalmente ricorso alle armi. *Luigi* con gran difficoltà sedò il tumulto con toglier' via la tassa o gabella sopra il sale, e pochi mesi dopo indusse già la *Gran*

Luigi *di* Sicilia *è succeduto dal suo fratello* Federico.

Anno Domini 1356.

(e) Idem, l. v. c. 87. Fazel. Dec. 2. l. ix.

Gran Compagnia ad abbandonare li ſuoi dominj.

Circa il medeſimo tempo *Niccolò* di *Ceſare*, ch' era uno degli eſuli da *Meſſina*, avendo avuto il permeſſo di ritornare ſegretamente alla città, introduſſe 200. cavalli e 400. fanti da *Melazzo*, mediante la cui aſſiſtenza egli eſpulſe quelle famiglie che favorivano li *Catalani*, ed uſurpò il governo della città. Tuttavolta però *Nicola* invitò il giovane *Frederico* a venirne in *Meſſina*, dove potrebbeſi celebrare la cerimonia della ſua incoronazione; ma poichè la ſua negoziazione con lui non ebbe niuno effetto, egli entrò in un trattato col Re di *Napoli*, il quale immediatamente paſsò in *Calabria* colla ſua regina, e continuò a ſtare in *Reggio* ſino a che ſi foſſe conchiuſo il concordato. Eſſendoſi finalmente *Nicola* reſo padrone delle caſtella di *San Salvatore*, che comandava il porto, come anche di *Mattagriſone*, che dominava la città, introduſſe le galere *Napoletane* con 50. cavalli e 300. fanti. Poche ſettimane dopo alli 24. di *Decembre* il Re, e la regina arrivaro-

no

no in *Messina*, dove in mezzo alle più gran dimostrazioni di gioja e contento riceverono essi il complimento del loro felice arrivo, andarono a soggiornare nel palazzo regale, e nel giorno appresso ricevettero l' omaggio ed il giuramento di fedeltà da quelli cittadini (*f*).

Il Re di Napoli è ricevuto in Messina. Anno Domini 1357.

MENTRE che *Luigi* continuava la sua permanenza in *Messina*, *Simone* conte di *Claramonte* si portò da lui per fargli una visita, e fu ricevuto dal Re con gran rispetto, a riguardo degl' importanti servigi da lui prestiti. Quindi *Simone* come in ricompensa de' suoi servigj domandò per sua moglie *Blanca* sorella di *Frederico*, ch' era in quel tempo prigioniero; ma *Luigi* temendo che un tal matrimonio potrebbe lui fornire di un pretesto, onde rappresentare qualche diritto alla *Sicilia*, ricusò di soddisfarlo, e non molto dopo propose di dargli per consorte la figlia del duca di *Durazzo*. Fra questo mentre *Simone* morì circa la metà di *Marzo* dopo sei giorni di malattia; e conciosiachè si fosse supposto che la sua

 mor-

(f) Iidem, ut supra, Surit. l. iii. Marian. l. xvii.

morte fosse stata cagionata da veleno, li suoi parenti lasciarono *Messina* grandemente scontenti e disgustati (*g*).

Assedia Catania senza niun buono successo.

Luigi andava cercando di proccurarsi l' affetto de' *Siciliani*, con promettere di continuare nell'isola per sei anni colla sua corte, sotto condizione che lo avessero voluto assistere nella conquista di *Catania*. Di fatto li baroni assembrarono 1500. cavalli, ed un grosso corpo di fanterìa, e nel mese di *Maggio* investirono *Catania*, mentre che quattro galere armate, e due altri vascelli teneano bloccato il porto. Fra questo spazio essendo arrivate a *Saragozza* due galèe *Catalane* corredarono due vascelli che rinvennero in quel porto, e li fornirono principalmente di tamburini e trombettieri, ed in tal modo sorpresero quelli ch' erano innanzi a *Catania*, di due de' quali si resero elleno padrone; la qual cosa incusse tale spavento negli animi degli assediatori, che la mattina vegnente sciolsero l' assedio, ed abbandonarono il lor campo. Nella loro marcia furono essi attaccati dalla guernigione della città,

la

(g) Villani, l. vii. c. 54.

la quale ne uccise moltissimi, e ne fece un gran numero di prigionieri. Frattanto veniva il regno di *Napoli* vessato non solamente per le grandi unioni di ladri e sbanditi, ma eziandìo infestato dalle truppe del duca di *Durazzo*, del conte *Palatino*, e del principe di *Taranto* fratello maggiore del Re, il quale apertamente disprezzava la sua autorità, e metteva a guasto e rovina le più ricche provincie del regno per mantenere li loro seguaci. *Luigi* lasciò 300. cavalli in *Messina*, e nel mese di *Settembre* se ne ritornò a *Napoli*. Non guari dopo il suo ritorno, il principe di *Taranto* sorprese il conte *Palatino*, ed ordinò che fosse appiccato. Dopo la morte del conte, si dispersero molti de' suoi seguaci, la qual cosa obbligò il duca di *Durazzo* a desiderare una riconciliazione col Re. Ciò fu effettuito nel seguente *Aprile*, allora quando fu dato ordine a tutti li soldati forestieri di lasciare il regno.

Luigi *è obbligato a ritornare a* Napoli.

POCHI mesi dopo li *Catalani* in *Sicilia* assalirono e ricuperarono alcune piazze occupate da'*Napoletani*. Li *Mes-*

Anno Domini 1359.

sinesi furono similmente tentati a ribellarsi da un certo uomo della famiglia di *Claramonte*; ma *Luigi* li tenne in obbedienza con promettere di ritornare prestamente in *Sicilia*. Tutta volta però esso fu impedito di poter' andare in loro assistenza, a riguardo delle turbolenz' e confusioni eccitate nelli regni o provincie di *Napoli*, mentre che continuavano eglino ad essere travagliati dalla fazione *Catalana*, la quale ricevè alcuni rinforzi da *Aragona*. Li consiglieri di *Frederico* sperando di proccurargli un possente ausiliario conchiusero un matrimonio tra lui ed una figliuola del Re di *Aragona*, il quale giunse di fatto in *Catania* verso la fine dell' anno seguente con 14. galèe; se non che dopo la celebrazione delle nozze in vece di assistere al suo genero, se ne ritornò colla sua flotta in *Ispagna*. Nulla però di manco *Frederico* ricuperò varie piazze da' *Napoletani*, li quali furon' obbligati immantinente dopo ad evacuare presso che tutta l' isola, non avendo potuta ottenere niun' assistenza da *Luigi*, il qual' era intieramente occupato ed intento a prendersi li suoi pia-

Federico *si prende in moglie la figliuola del Re di* Aragona. *Anno Domini* 1360.

piaceri. Finalmente essendosi *Luigi* accorto che la costituzione del suo corpo si era di già guasta e disordinata, si diede ad una vita penitente, e fece divoti pellegrinaggi alle reliquie degli Apostoli in *Melfi*, *Benevento*, e *Salerno*, e nel suo ritorno a *Napoli* se ne morì a' 26. di *Maggio* nell'anno quarantesimo secondo di sua età, e decimo del suo regno (*h*). Come fu il Papa informato della morte di *Luigi* immediatamente mandò *Guglielmo Grimoaldi* come suo legato in *Napoli* con un sussidio per la Regina. Un tal legato fu non per tanto immediatamente richiamato per essere stato egli stesso scelto Papa dopo la morte d' *Innocenzo*, quando assunse il nome di *Urbano* V.

Morte di Luigi *Re di* Napoli. *Anno Domini* 1362.

Il novello Papa non molto dopo la sua elezione propose il duca di *Tours* figliuolo del Re di *Francia* come terzo marito per la regina *Giovanna*; ma ella per lo consiglio de' suoi nobili preferì ad esso lui *Giacomo* l'infante di *Majorca*, ch'erane allora scappato dal castello di *Barcellona*, dov' era stato

La Regina Giovanna *si prende in marito* Giacomo *di* Majorca.

Anno Domini 1363.

(h) Idem.

per molti anni tenuto ſtrettamente confinato. Or *Giacomo*, che avea da lungo tempo ſofferte le miſerie di una prigione, ben volentieri accettò l'offerta di una corona; ed eſſendo arrivato a *Napoli* fu celebrato il matrimonio con grande magnificenza, nel qual tempo la regina gli conferì il titolo di duca di *Calabria*. Queſto matrimonio però fu molto sfortunato per lo regno di *Napoli*; poichè *Giacomo* circa tre meſi dopo ſi portò a *Spagna* per aſſiſtere il ſuo fratello contro del Re di *Aragona*, nella qual guerra eſſo fu fatto prigioniero; ma fu in appreſſo riſcattato dalla regina per 60,000. fiorini. Eſſo morì circa 11. anni dopo, non ſenza ſoſpetto di eſſere ſtato avvelenato dalla regina: la quale fu accuſata di aver' anche affrettata la morte di *Luigi* ſuo antecedente marito (*i*). Circa il medemo tempo *Giovanna* conchiuſe una pace con *Frederico* di *Sicilia* ſotto queſte condizioni cioè, ch'egli doveſſe prendere il titolo di Re di *Trinacria*, e con-

Si conchiude una pace tra Giovanna *e* Federico *di* Sicilia. *Anno Domini* 1364.

(i) Spond. Annal. an. 1363, Brantome Dames illuſt. p. 348. Annal. Boninconrii, apud Murator. t. xxi. col. 12.

conciosiachè fosse già morta la sua regina, si dovesse prendere in moglie *Antonia del Balzo* figliuola del duca di *Andria* per la sorella del Re *Luigi*; ch'egli si dovesse tenere il suo regno della regina di *Napoli*, e pagare a lei un' annua ricognizione di 3000. onze d' oro, promettendo similmente di assisterla, quantunque volte fosse attaccata, con 100. lancionieri e diece galèe armate. Dall' altra parte li *Napoletani* dovevano evacuare tutte le città, terre, e castella, che tenevano in *Sicilia* (*k*). Nulla però di manco queste condizioni non furono giammai intieramente adempiute, conciosiachè li Re di *Sicilia* non avessero unque mai preso il titolo di Re di *Trinacria*, nè mai avessero pagate le 3000. onze di oro, secondo la convenzione avutane (Q).

(k) Giannone. Spond. Annal. ad an. 1365.

(Q) *Non lungamente dopo il principe di* Taranto *col suo terzo fratello* Filippo, *e* Luigi *di* Durazzo, *ed il suo fratello* Roberto, *tutti morirono; di*

Giovanna *si porta in* Roma *per visitare il Papa. Anno Domini* 1368.

La regina *Giovanna* poche settimane dopo si portò a visitare Papa *Urbano*, il qual'era finalmente ritornato a *Roma* insieme colla sua corte. Essa fu ricevuta con gran rispetto da' Cardinali, li quali usciron fuora della città per incontrarla, ed il Papa l'attese ne' scalini della Chiesa di *S. Pietro*, e nella *Domenica* seguente le fece un donativo di una rosa benedetta. Nella festività di *Pasqua*, il Papa similmente le fece un' altro regalo di una spada indorata, ed un cappello adorno di perle (*l*). Non molto dopo il ritorno

di

(l) Bzov. an. 1368. sez. 4. Baluz. in vit. pap. Aven.

---

di modo che nella numerosa progenie del Re Carlo II. *non vi rimase altra prole maschile salvochè* Luigi *Re di* Ungherìa, *e* Carlo *di* Durazzo *figliuolo del sopra menzionato* Luigi *di* Durazzo, *li quali si portarono con alcuni gentiluomini* Napoletani *in assistenza del Re di* Ungherìa *contro li* Veneziani (1).

[1] *Costanzo*, *Summont.*

di lei in *Napoli*, *Margherita* figliuola dell' ultima di lei sorella *Maria* si prese in marito *Carlo* di *Durazzo*; ed un tal maritaggio fu molto disaggradevole alla regina, la quale temea forte dell'ambizione di *Carlo* (*m*). Circa il medesimo tempo la tranquillità del regno di lei fu disturbata da *Ambrosio Viconti* figliuolo bastardo del signore di *Milano*, il quale invase l'*Abruzzo* con due mila cavalli, o secondo altri 12,000 (*n*), ed un grosso corpo di fanterìa. Egli s'impadronì di alcune castella in *Abruzzo*, ed essendosi avanzato in *Puglia* diede il guasto a tutta la provincia per qualche tempo senza niuna opposizione; ma quindi avvegnachè fosse stato sorpreso da *Malatacca*, che la regina mandò contro di lui, le sue truppe furono disfatte, ed esso medesimo fu preso prigioniero (*o*).

Il duca di Andria *si ribella.* *Anno Domini* 1371.

Non lungamente dopo il regno fu di bel nuovo involto in imbarazzi per una briga e contesa nata fra il duca di *Andria*, e la famiglia di *Sanseve-*

rino

(m) Giornali Napoletani apud Murator. t. 21. fol. 1035.

(n) Annal. Bonincontrii ut supra.

(o) Idem Ibid. Giornal. ut supra.

rino intorno alla proprietà della città di *Matera*. La differenza fu rimessa all' arbitramento della regina, la quale decise in favore del conte di *Sanseverino*. Tutta volta però riguardandosi il duca come ingiuriato nella sua persona, ebbe ricorso alle armi, ed essendosi a lui unito un tale *Mazziotto*, il quale dalla condizione di soldato raso erasi fatto capitano di sbanditi, egli subitamente divenne molto formidabile, e fece scorrerie nella *Puglia*, *Capitanata*, *Contado* di *Molise*, e nella valle di *Benevento*. Avendo la regina nell' anno seguente fatto citare il duca a comparire, dopo che ricusò di ciò fare, [illegible] dichiarato un ribelle; e l' anno stesso mandò contro di lui un' armata di 12000. cavalli e fanti sotto il comando di *Malatacca*, il quale a' 23. di *Settembre* si fece padrone di *Teano* dopo di un lungo assedio. Il duca qualche tempo prima erasene scappato dalla città, e ito in *Lombardia*, dove ragunò 6000. cavalli, ed un grosso corpo d' infanteria, e nel principio dell' anno seguente entrò in *Terra di Lavoro* alla testa di 1500.

uo-

uomini (*p*). Tuttavìa però dopo essersi avanzato fino alla *Puglia* fu indotto dalle persuasive di suo zio a desistere dalla sua ribellione, e lasciando il suo propio campo in tempo di notte si portò dal Papa, ch'era ritornato in *Avignone*, con intendimento di far quivi la sua residenza fino a che si fosse fatta la sua pace colla regina. Le truppe straniere ch' egli avev' abbandonate immediatamente cominciarono a dare il sacco alla contrada, mai poi d. aver ricevuti dalla regina 10,000 fiorini, marciaron fuora del regno.

Il duca di Andria *se ne fugge in* Avignone. *Anno Domini* 1374.

Durante il corso di questi avvenimenti, era stata di bel nuovo rinnovata la pace con *Frederico* di *Sicilia* sotto le medesime condizioni come prima (*q*): nel qual tempo *Gregorio* XI. mandò in *Sicilia* un legato per torre via la scomunica ed interdetto dall' isola, e per celebrare il matrimonio tra *Frederico* ed *Antonia del Balzo*, li quali furono in appresso solennemente incoronati a *Palermo* (*r*).

Im-

(p) Idem ibid.
(q) Surit. Indic. Fazel.
(r) Spond. Anual. an. 1372.

IMMANTINENTE dopo di efferfi quietata la ribellione, la regina fu informata della morte del fuo terzo marito *Giacomo* di *Majorca* della cafa di *Aragona*. Sebbene in quefto tempo ella foffe giunta nell' anno quarantefimo fefto di fua età, pure fi deliberò di prenderfi un quarto marito, fia perchè afpettava effa eredi del fuo proprio corpo, o perchè vivea gelofa dell'ambizione di *Carlo* di *Durazzo*, il quale per diritto di *Margherita* fua ducheffa era l'erede apparente alla corona, ed in quel tempo fi trovava occupato in comandare l' efercito del fuo parente il Re di *Ungheria* contro de' *Veneziani*. *Giovanna* per tanto fi fcelfe per fuo quarto marito *Otone* della cafa di *Brunfwic*, il quale trovavafi allora in *Lombardia*, ed avea fervito nell'armata Papale contro li *Viconti* di *Milano* (R). Per

La Regina Giovanna *fi prende in marito* O-tone *di* Brunfwic. *Anno Domini* 1375.

(R) Otone *di* Brunfwich *fu difcendente della cafa imperiale di* Saffonia. *In tempo di fua gioventù egli avea prefa parte con* Giovanni *Re di* Boemia *contro dell' Imperatore* Luigi *di* Ba-

Per la qual cosa furono ben corredat' e fornite di equipaggio quattro galèe, a bordo di cui s' imbarcarono 40. conti e gentiluomini *Napoletani*, affine di condurre *Otone* a *Napoli*. Essi ritornarono nell' anno seguente alli 25. di *Marzo*: quando fù *Otone* condotto sotto di un pallio nel *Castello Nuovo*, dove il matrimonio fu celebrato con gran feste ed allegrezze (*s*). *Giovanna* per non far

Otone *di* Brunswic *arriva in* Napoli. *Anno Domini* 1376.

(s) Giornali, ut supra.

Baviera, *e per due campagne ebbe un principale comando nella sua armata in* Lombardìa, *ov' egli segnalossi ed egregiamente si distinse col suo valore. Egli combattè nella battaglia di* Cressy *contro di* Edwardo III. *d'* Inghilterra, *ed assistè alla regina* Giovanna *contro* Luigi *di* Ungherìa. *Esso fu grandemente stimato per le sue militari perfezioni, fu in estremo grado vistoso e bello, e fu molto amato per conto della sua mansuetudine, umanità, ed altre virtù, di cui adorno era l'animo suo* (1).

[1] *Theod. Niem. l.i. de Schismate Memor. della Casa di Brunswic per Henric. Rimium.*

far vedere ch' ella privasse il duca di *Durazzo* del suo diritto, non volle conferire il titolo di duca di *Calabria* ad *Otone* suo marito, ma lo creò duca di *Taranto*, e gli fece un donativo di quel sì ampio principato, ch' era stato [illegible]mamente perduto dal duca di *An*-[illegible]. Tutta volta però *Carlo* da que[illegible]o concepì un' odio grande contro [illegible]a, e la di lei nipote la duchessa *Marg*[illegible]*rita*, la qual' era ritornata dall' *Ungheria*, e poche settimane prima che si era infantata di un figliuolo nomato *Ladislao*, fecene apertamente conoscere il di lei dispiacimento (*t*).

Otone pochi mesi dopo il suo matrimonio con *Giovanna* ritornò con quattro galere ed una immensa somma di danaro in *Lombardia*, per visitare i suoi parenti, li quali risiedevano ad *Asti*; e dopo essersi trattenuto quivi poche settimane fece ritorno a *Napoli*, e seco lui menò *Baldassarre* suo fratello, il quale si prese in moglie la figliuola ed erede del conte di *Fondi*. In questo tempo il regno di *Napoli* godea maggiore tranquillità di quelche ne avesse godu-

[t] Giannone, Giornali, ut supra.

duta per molti anni prima. Frattanto l'isola di *Sicilia* fu di bel nuovo esposta alle confusioni e disordini, onde suole andar congiunto lo stato di una minoranza; e ciò fu per la morte di *Frederico* II. che accadde nell'anno seguente nel mese di *Luglio*. Egli morì nell' anno 35. di sua età, e 22. del suo regno, e lasciò l'unica sua figliuola *Maria* ereditiera della sua corona (*u*).

La tranquillità di *Napoli* fu di una brevissima durazione, essendo stata incontanente disturbata per un accidente, onde furono similmente tocchi tutti gli altri stati *Cristiani*. Essendo [illegible] Papa *Gregorio* l'anno seguente [illegible]a fine di *Marzo*, li *Romani* essen[illegible] [illegible]pre-stamente avveduti delle gran perdite, che aveano sofferte per la residenza de Papi in *Avignone*, circondarono il conclave in una tumul[illegible] [illegible]iera, e minacciarono di porre a m[illegible] li cardinali, ove scelto non avessero un Papa *Italiano*. Allora li membri del conclave grandemente atter[illegible]ti nominarono un tale *Prignano* gentiluomo *Napoletano*, ch' era in quel te[illegible] Arcivescovo di *Bari*

Li Cardinali sono costretti da' Romani *a scegliere* Urbano VI. *Anno Domini* 1378.

(u) Surit. Indic. l. iii. Spond. Annal. an. 1377.

ri, il quale aveva qualche impiego nella corte del Papa, ed era ben conto e famoſo per la ſua umiltà e modeſtia. Il perchè li Cardinali, come fu allegato in appreſſo, ſi aſpettavano che *Prignano* aveſſe a riconoſcere per nulla la ſua elezione, ed aveſſe volontariamente riſegnato; ma ſi trovarono eſſi oltre miſura deluſi nella loro eſpettazione, poichè ſoſpettando egli che li Cardinali diſegnavano la ſua rinunzia, preſe il nome di *Urbano* VI. gli obbligò a conſecrarlo, e ſi portò verſo di loro con grande aſprezza ed auſterità. Li Cardinali *Franceſi* ſi determinarono di avvalerſi della prima opportunità di abbandonarlo; e di fatto pochi meſi dopo ſi ritirarono ad *Anagni*, ov' eſſi publicarono una ſentenza contro di lui, come uno apoſtata ed anticriſto.

Il Papa Urbano VI. *è favorito dalla regina* Giovanna.

ESSENDO ſtata in tanto informata la regina *Giovanna* della ſua elezione, immediatamente mandò *Niccolò Spinello* conte di *Gioja*, famoſo cauſidico e cancelliero del regno, per congratularſi con lui, e preſtargli omaggio. *Urbano* trattò il ſuo compatriotto con grande

roz-

rozzezza ed aſpre maniere. La regina non per tanto nell' aperta ribellione de' Cardinali non ſolamente mandò a lui danaro e provviſioni, ma eziandìo ordinò ad un corpo delle di lei truppe che lo ſerviſſero di guardia. *Otone* di lei marito ſimilmente ſi portò in *Roma* da lui a corteggiarlo, ſecondo ſcrivono alcuni autori, affine di proccurare l'inveſtitura del regno (*w*): ma quantunque *Urbano* aveſſe per l' addietro ricevuti da lui molti favori, allora quando *Otone* comandava in *Lombardia*, pur non di meno preſentemente lo trattò con durezza; imperciocchè quando gli preſentò a pranzo la tazza in ginocchioni, il Papa laſciollo per sì lungo tempo reſtare in quella sì umile poſitura, che li Cardinali vergognandoſene gli diſſero, *Santo Padre, egli è pur tempo che beviate* (*x*]. *Urbano* viene notato da *Summonzio* ed altri di eſſere nel tempo medeſimo entrato in una ſegreta negoziazione col duca di *Durazzo*, per conferire in perſona di lui il regno di

(w) Baluz. in not. ad Vit. P. Aven. t. i. p. 1124. Giornal. Napol. ut ſupra

(x) Theod. Niem. ut ſupra.

Napoli, ſperando di proccurar da lui ricchi ſtabilimenti per gli due ſuoi nipoti, ch' eſſo era deſideroſiſſimo di promuovere. *Urbano* fu ſpinto a queſto ſegreto trattato del duca di *Andria*, che in quel tempo riſiedeva in *Roma* in una baſſiſſima condizione (*y*).

La regina Giovanna *e li Cardinali ſi diſguſtano della moroſa condotta del Papa* Urbano VI. *Si ſceglie un' Antipapa, il quale riſiede in* Avignone. *Anno Domini* 1379.

ESSENDO ſtata la regina *Giovanna* informata de' ſuoi intrighi, immediatamente lo abbandonò e preſe a ſostenere li Cardinali ſciſmatici, li quali eſsendoſi ragunati in *Fondi* ſotto la di lei protezione alli 21. di *Settembre* ſcelſero *Clemente* VII, il quale comechè foſſe ſtato obbligato nella ſeguente eſtà di laſciare l' *Italia*, e ritirarſi in *Avignone*, fu però riconoſciuto come vero Papa non ſolamente da eſſa regina, ma ben' anche della *Francia*, *Spagna*, *Scozia*, *Cipro*. e *Savoja* (*z*). Ora *Urbano* in vendetta di ciò fu perſuaſo ed indotto a sbalzare dal trono la regina; per lo che mandò il duca di *Andria* a *Carlo* di *Durazzo*, che in quel tempo ſi trovava in *Frioli*, invitandolo a venire e riceverſi l' inveſtitura di *Napoli*

[y] Idem. Baluz. ut ſupra.
[z] Vedi l'Iſtoria de'Papi. Nel Vol. XXV. dell' Iſtoria Moderna.

poli a *Roma*; e quindi per fortificare il suo partito ed interesse nel regno creò Cardinali molti *Napoletani*, cui esso conferì li benefizj principali di *Napoli*. Egli similmente depose l' Arcivescovo di *Napoli* per avere aderito all' Antipapa, e conferì una tale sede ad un certo *Bozuto* gentiluomo di gran potere ed autorità nella città, li cui aderenti suscitarono un furioso tumulto, che obbligò *Clemente* a veleggiare per la volta di *Francia*. *Urbano* nel tempo medesimo con sommo calore si oppose alle pretensioni del Re di *Aragona* sopra il regno di *Sicilia* disegnando, secondo il racconto ne fa *Teodorico Niem* suo segretario, di voler conchiudere un matrimonio fra suo nipote e *Maria* ereditiera dell' isola, la quale circa il medesimo tempo fu presa, durante la notte, dal castello di *Catania*, ed a bordo di una galera fu trasportata in *Catalogna* [*a*].

Urbano *propone di espellere dal trono la regina* Giovanna.

Frattanto il regno di *Napoli* aspramente soffriva per una pestilenza molto destruttiva, mentre che le provincie era-

(a) Theod. Niem. ut supra. Fragment. Siculæ Hist. apud Murator. t. xxiv. col. 1089.

no poste a guastamento e rovina da gran torme di sbanditi. La regina similmente fu oltre modo agitata per lo romore che tutto dì crescea de' preparamenti del duca, ed andava proccurando di arrestare il nuovo Arcivescovo *Bozuto*, ch'era uno de' massimi partegiani di lui; ma conciosiachè le fosse venuto meno il di lei attentato di arrestarlo, ordinò che si fosse dato il sacco a tutto ciò che possedea, e che si fossero distrutte le sue case in *Napoli*. Tutta volta però non guari dopo ella imprudentemente permise alla duchessa *Margherita* colla di lei figliuola e figliuolo infante di ritirarsi a *Roma*. Quindi vivendo essa in grandissimo timore ed apprensione della fedeltà de' *Napoletani*, si ritirò dentro il castello dell'*Uovo*, ordinando similmente a tutti li suoi sudditi di abbandonare li villaggi, e ritirarsi nelle città fortificate, mentre che *Otone* di *Brunswich* suo marito con la massima diligenza stav' assembrando un'armata per difendere le frontiere del regno.

Avendo *Urbano* fra questo spazio di tempo indotto *Luigi* di *Ungherìa* a pre-

prestare assistenza ed ajuto a *Carlo*, nel cominciamento dell' anno seguente pubblicò una sentenza di scomunica e deposizione contro la regina *Giovanna*. Or la regina per mettersi al coperto e difendersi dalli disegni del Papa, ed in risentimento della sfacciata ingratitudine del duca di *Durazzo*, non guari dopo si adottò per di lei figliuolo ed erede *Luigi* duca di *Angiò*, e fratello di *Carlo* V. di *Francia*, ed immediatamente a lui conferì il titolo di duca di *Calabria*. *Clemente* VII. l'Antipapa poche settimane dopo confermò l'adozione del regno di *Luigi* in *Avignone* (b). La morte poi del Re di *Francia* impedì, che *Luigi* si portasse a dirittura in *Napoli*; poichè fu destinato reggente durante la minoranza di *Carlo* VI. suo nipote.

Il Papa Urbano VI. *scomunica e depone la regina* Giovanna.

Anno Domini 1380.

FRATTANTO il duca di *Durazzo* era entrato in *Italia* alla testa di un' armata di *Ungheri*, e nella sua marcia verso *Roma* avea dato il guasto e sacco a molte città e villaggi; ed imposte gravissime contribuzioni a *Firenze*, ed altre città. Nel principio dell'

(b) Spond. Annal. an. 1380. Rainald. eod. an.

Carlo *di* Durazzo *arriva in* Roma. *Anno Domini* 1381.

anno seguente egli arrivò in *Roma*, avendo considerabilmente accresciuto il suo esercito per mezzo di molt' *Italiani* e *Napoletani*, che si erano a lui uniti. *Urbano* lo ricevè con grande onore e distinzione; e conciosiachè si trovasse in grande penuria di danaro, spogliò tutte le Chiese e monasterj di *Roma* de' loro vasellamenti, delle croci, ed immagini: il che fu da lui fatto liquefare o pure vendere, per supplire alle spese della spedizione. Tutta volta però *Urbano* ricusò di dare a *Carlo* l' investitura del regno, ove questi non volesse conferire a *Butillo Prignano* suo nipote li ducati di *Capoa* ed *Amalfi*, e molte altre pregevolissime baronie nel regno (*c*). Or' avendo *Carlo*, comechè molto contro la sua inclinazione, conceduta la scrittura d' investitura di queste terre a *Prignano*, nel primo di *Giugno* fu solennemente incoronato Re di *Sicilia* e *Gerusalemme* sotto le medesime condizioni, con cui *Carlo* I. di *Angiò* avea trattato e convenuto con *Clemente* IV. Allora *Urbano* stabilì il Cardinale di *Sangro*, af-

E riceve la corona di Napoli *da* Urbano.

fin-

(c) Theod. Niem.

finchè seguisse il Re in qualità di suo legato, e prese a soldo un grosso corpo di truppe comandato da *Alberico Barbiano*, cui egli ordinò che si unisse a *Carlo*.

Il Re immediatamente si portò a *Napoli*, ed avvegnachè la sua armata fosse numerosissima entrò nel regno senza niuna opposizione. Avendo la regina per l' adozione del duca di *Angiò* accresciuta la disaffezione de' di lei sudditi, li quali più tosto inclinavano a sottomettersi al loro compatriotto il duca di *Durazzo*, che ad un forastiero, il principe *Otone* non fu seguito che da pochissimi baroni, e perciò prudentemente sfuggì di venire ad azione col nemico, e stimò di ritirarsi d' innanzi a loro a *Napoli*. *Carlo* seguì il principe, ed a' 16. di *Luglio* si accampò nella banda opposta della città. Tre giorni dopo alcuni della sua cavalleria con esser' entrati dentro del mare sorpresero già una delle porte, pigliarono possesso del mercato, ed ammisero il suo esercito dentro la città, la quale trovavasi allora in sommo scompiglio e confusione; conciosiachè un partito si

fosse dichiarato per lui, un'altro per la regina; ed il terzo per lo Papa *Urbano*. *Carlo* immediatamente assediò la regina nel *Castello Nuovo*, ed a capo di poche settimane ridusse la guernigione a' tali angustie e strettezze, che la regina promise di capitolare, se fra il termine di quattro giorni ella non fosse soccorsa. Di fatto *Otone* di lei marito nel quarto giorno attaccò le trincèe con grande braverìa; ma non essendo poi secondato dalle sue truppe, esso fu posto in mezzo da'nemici, e fatto prigioniero: la qual cosa cagionò la totale rotta e sconfitta della sua armata. La règina nel dì vegnente si arrese in man di *Carlo*, e quattro giorni dopo ebbe a soffrire la mortificazione di vedere diece galèe *Provènzali* arrivare in *Napoli* con soccorsi in di lei ajuto ed assistenza. Indi come si furono sparse le novelle della prigionìa della regina, tutto il regno si sottomise a *Carlo*, a riserba delle contèe di *Fondi*, *Caserta*, ed *Ariano*, le quali non mai riconobbero l'autorità di lui. Alla fine dell' anno la regina *Margherita* ritornò a *Napoli* con i suoi due figliuoli, nel

Carlo *di* Durazzo *disfa* Otone *di* Brunswic.

Prende possesso del regno.

qual

qual tempo fu essa incoronata con grande solennità dal legato del Papa.

AVENDO in tal guisa *Carlo* preso possesso del regno ricusò di mettere *Prignano* in possedimento del ducato di *Capoa*, la qual cosa irritò grandemente il Papa. Egli similmente alienò da se l' amore della famiglia de' *Sanseverini*, con rimettere il duca di *Andria* nel principato di *Taranto*, e concedere che il figliuolo del duca si prendesse in moglie nell' anno seguente una sua parente *Agnese* di *Durazzo*, la quale prese il titolo d' Imperatrice di *Costantinopoli*. Circa il medesimo tempo li conti di *Montuoro*, *Lecce*, e *Conversano* apertamente si ribellarono; e giunsero anche notizie che il conte di *Angiò* reggente di *Francia* stava facendo de' grandi preparamenti per invadere il regno. *Carlo* intanto per assicurare la sua conquista, mediante il consiglio del Re di *Ungheria*, fece porre a morte la regina *Giovanna*, la quale fu di fatto strangolata a' 22. di *Maggio*, secondo *Frederico Niem*; ma secondo poi altri pensano, ella fu suffogata con un capezzale nel *Castello Nuovo*, donde poi

Anno Domini 1382.

Ordina che la regina Giovanna *sia posta a morte*.

fu

fu il suo cadavero portato a *Napoli*, ove giacque insepolto per sette giorni esposto alla veduta del popolo (*d*). *Giovanna* morì nell' anno 56. di sua età, e 39. del suo regno. Nulla ostante quel che diversi autori, ed alcuni di loro contemporanei eziandìo alla regina, ne anno detto intorno al di lei dissoluto e sfrenato tenor di vita, altri scrittori similmente di lei contemporanei si sono mostrati molto accesi ed impegnati nelle di lei laudi. Essa vien grandement' encomiata, particolarmente da' due fratelli *Baldo* ed *Angelo da Perugia* famosi giureconsulti di quelli tempi, e dal *Boccaccio* ancora, il quale va dinumerando le di lei molte prerogative ed eccellenze così riguardo al corpo che allo spirito (*e*).

Poche settimane dopo la morte della regina, arrivarono innanzi a *Napoli* 22. galèe *Provenzali*, ed attaccarono li sobborghi; ma conciosiachè fossero state respinte dagli abitatori, si ritirarono all' isola d' *Ischia*, di cui si po-

(d). Idem ibid. Giornal. ut supra. Annal. Bonincontr. Giannone.

(e) Boccacio. Summont. Costanzo Spond. Annal. Giannone.

posero in possesso. Nel tempo medesimo, essendo stato il duca di *Angiò* coronato Re di *Napoli* in *Avignone* dal Papa *Clemente* ricevette l'omaggio de' *Provenzali* come a loro sovrano, e stavasi apparecchiando di entrare in *Italia* con un' armata di 30,000. cavalli. Essendosi *Carlo* avveduto che aveva irritato il Papa, ed alienati da se moltissimi baroni, prese tutte le precauzioni per la sua sicurezza. Egli per tanto imprigionò alcuni baroni di cui sospettava, ne pose altri a morte, e mandò un corpo di truppe nella *Toscana*, affinchè si opponessero alla marcia de' *Francesi*. Nulla però di manco avendosi *Luigi* di *Angiò* aperta per forza la sua strada per l' *Italia* entrò in *Abruzzo* circa la fine di *Luglio* alla testa di 40,000. uomini. Verso il principio di *Novembre* egli si avanzò fino ad *Ariano*; ma poscia che la stagione fosse rigida e severa, ed il suo esercito si trovasse in gran bisogno di vittuaglie, egli separò le sue truppe ne' quartieri d' inverno, e si contentò di alcune leggiere scaramucce col nemico fino al ritorno della primavera.

Il duca di Angiò *entra in* Napoli *con una formidabile armata.*

Frat-

Frattanto *Carlo* fortificò quelle città che furon da lui giudicate le più esposte; ed avendo assembrato un' esercito di circa 14,000. uomini usò tutto il possibile suo sforzo e diligenza in tagliare a pezzi e distruggere li convogli *Francesi*. Poichè andava egli evitando di venire ad un combattimento decisivo, tutta la seguente campagna fu consumata senza niuna importante azione, e li *Francesi* avendo finite le provvisioni in *Terra* di *Lavoro*, nel principio dell' autunno marciarono per la *Puglia* in *Taranto*.

Anno Domini 1383.

Il Papa Urbano *lascia* Roma *e si porta in* Napoli *dov'è imprigionato*.

MENTRE che *Carlo* stava occupato in dar vessazione e molestia alli *Francesi* in questo principato, ei fu informato che il Papa *Urbano* avea lasciata *Roma* con intendimento di venire a *Napoli*, per insistere con ogni premura su l'adempimento della sua promessa in favore di *Butillo* suo nipote. Or conciosiachè il Re fortemente temesse, che il malcontento Papa avesse da cagionare nuovi disordini nel suo regno, immediatamente lasciò la sua armata, e giunse in *Aversa* conducendo il Papa con grande rispetto dentro la città. Il giorno ap-

appresso non per tanto nella sera egli l' obbligò a venire al castello, e lo trattenne quivi prigioniero per cinque giorni. Dopo il suo arrivo in *Napoli* ei fu similmente costretto a fare la sua residenza nel *Castello Nuovo*; ma non molto dopo *Carlo* per l' intercessione de' Cardinali lo pose in libertà, essendo entrato in nuove convenzioni con lui, ed avendo nuovamente promesso il ducato di *Capoa* al suo nipote (f). Allora *Urbano* si portò al palazzo dell' Arcivescovo, e dispose un matrimonio da contrarsi fra due sue nipoti, e due conti *Napoletani*. Tra questo mentre *Butillo Prignano*, avvegnachè si credesse protetto e difeso dall' autorità di suo zio, entrò per forza in un monastero di monache, e violò una di quelle la più bella insieme e nobile. In conseguenza di questo insulto sì oltraggioso, che cagionò un gran tumulto, *Prignano* fu condannato a perdere la testa; quantunque però fosse stato perdonato ad intercessione del Papa, il quale scusollo a cagione della sua giova-

(f) Dheod. Niem. ut supra- Giornali Napol. Metrop. Krantzic. l. x. c. 17. Summont. ut supra.

vanezza, sebbene *Teodorico Niem*, che allora trovavas' in *Napoli*, osservi che *Prignano* aveva oltre passati gli anni 40. *Urbano* in contraccambio gratificò il Re con pubblicare una crociata contro del duca di *Angiò* nel primo di *Gennaro*, e con destinare lui medesimo generale di cotesto esercito della crociata, e gonfaloniere insieme della Chiesa. Circa tre mesi dopo *Carlo* marciò a *Barletta* con 16,000. cavalli, ed un grosso corpo d' infanteria; ed avendo riportati alcuni vantaggi da' *Francesi* con seguire l' avviso di *Otone* di *Brunswic*, pose in libertà questo sfortunato principe (*g*). Non molto dopo esso fu impedito per alcuni mesi dal proseguire la guerra, a cagione di un morbo epidemico, onde fu ei medesimo attaccato, e per cui rimase distrutta una gran parte della sua armata.

Anno Domini 1384.

Fra questo mentre il duca di *Angiò* avea fissata in *Bari* la sua corte, ed avea destinati giustinzieri ed offiziali nelle provincie ch' esso avea soggiogate; ma conciosiachè si fosse di soverchio affatigato in impedire a' suoi sol-

(*g*) Giornali ut supra.

soldati di dare il sacco a *Bisceglio*, che si era in sua mano arresa, egli fu assalito da una malattia, per cui se ne morì a' 10. di *Ottobre*, lasciando dopo di se due figliuoli *Luigi* e *Carlo* [(*h*)]. Le sue truppe immediatamente si dispersero, e molti di loro fecero ritorno in *Francia* in una maniera da mendici. Tutta volta però diversi baroni del regno tuttavia continuarono in arme, e ricusarono di riconoscere il Re *Carlo*, il quale credendo già terminata la guerra per la morte del suo rivale se ne ritornò a *Napoli* in un modo trionfante. Immediatamente dopo il suo ritorno furono di bel nuovo ravvivate le dissensioni trà lui ed il Papa, il quale durante la sua lontananza nell' armata erasi ritirato a *Nocera*, ch' era in quel tempo nel possesso di *Prignano*. Or poichè temea *Carlo* de' disegni del Papa, il quale avea fin' anche proceduto a scomunicarlo, e deporlo colla sua regina, nella seguente primavera mandò un' esercito ad assediare *Nocera*. Il Papa dopo essere stato per diversi

Il duca di Angiò *muore in* Bisceglio.

Anno Domini 1385.

Il Re Carlo *assedia il Papa in* Nocera.

(h) Giornali. Bon incontr. Summont. ut supra.

versi mesi assediato finalmente scappò via mediante l'assistenza di *Romandello* e *Sanseverino* due baroni del partito dell'ultimo duca di *Angiò*. Quantunque questi due baroni riconoscessero *Clemente* come vero Papa, pur non di meno colla speranza di causare turbolenze al Re *Carlo*, eglino s' interessarono pella salvezza di *Urbano*, e lo condussero alla costiera marittima, dove nel mese di *Luglio* s' imbarcò per *Genoa*. Il Papa per atto di gratitudine donò a *Romandello* la città di *Benevento*, e confermò al medesimo la contèa di *Lecce*, ed anche la baronìa di *Flumare* (*i*).

Il Re *Carlo*, non sentì un gran dispiacere per essere il Papa scappato via da'suoi dominj; imperocchè viveva esso allora in una grande impazienza di passare in *Ungheria*, affine di prendere possesso di quella corona. *Luigi* di *Ungheria*, il quale morì pochi anni prima, lasciò solamente due giovane figliuole, la maggiore delle quali *Maria*, ch'era stata promessa in isposa a *Sigismondo* marchese di *Brandenburg*, fu procla

(i) Giornali ut supra.

clamata non già regina ma Re, come una testimonianza di rispetto per la memoria del di lei padre. Tutta volta però non guari dopo un forte partito di malcontenti invitò il Re *Carlo*, il qual' era ben conosciuto in *Ungherìa* a riguardo della sua lunga residenza in quella contrada. *Carlo* ben volentieri accettò l' offerta de' malcontenti; e contro alle persuasioni della sua regina s' imbarcò a' quattro di *Settembre* con un piccolo treno, a bordo di quattro galèe in *Barletta*, e pochi giorni dopo arrivò nell' *Ungheria*. Il Re *Maria* fu prestamente obbligato a rinunciare il trono, e nell' ultimo giorno di *Decembre*, *Carlo* fu incoronato Re di *Ungherìa* con gran solennità. Esso non per tanto non godè che per breve tempo della sua usurpata dignità; imperciocchè alli sei di *Febbrajo* gli fu il suo cranio spaccato in due da uno degli aderenti del Re *Maria*, e pochi giorni dopo se ne morì di quella ferita nel quarantunesimo anno di sua età, e quinto del suo regno (*k*).

Carlo *di* Durazzo è *coronato* Re *di* Ungheria, *ma non guari dopo è assassinato.*

Anno Domini 1386.

 Du-

(k) Thuroz. Bonfin. de reb. Hungar. Summont. Bonincontr. Giornali ut sup.

DURANTE l' assenza del Re *Carlo* in *Ungheria*, la regina *Margherita* arrestò un vascello *Veneziano* carico di ricche merci, il quale si era ricoverato nel porto di *Napoli* per lo pericolo che avea corso in mare. Li *Veneziani* in controccambio di questa ingiuria, immediatamente si posero in possesso di *Durazzo*, e dell' Isola di *Corcyra*, le quali piazze non furono mai più in appresso ricuperate da' *Napoletani* (*l*). Le notizie della morte del Re giunsero in *Napoli* mentre che si faceano pubbliche feste ed allegrezze per la sua incoronazione. Poche settimane dopo la regina fece incoronare il di lei figliuolo *Ladislao* o sia *Lancellotto*, che in quel tempo era dell' età di anni diece in circa; e quindi mandò al Papa una imbasceria piena di sommissione, pregandolo che si prendesse il giovane Re sotto la sua protezione. *Tommaso Sanseverino* frattanto proclamò *Luigi* II. duca di *Angiò*, il quale nell' anno avanti avea ricevuta l'investitura di *Napoli* dal Papa *Clemente* in *Avignone*. Pochi mesi dopo egli si avan-

Egli è proclamato Re Ladislao *di lui figlio.*

(l) Giornali Bonincontr. ut supra.

avanzò con un grosso corpo di truppe nelle vicinanze di *Napoli* per sostenere il governatore di uno di quelli castelli, il quale si era dichiarato per *Luigi*. Quantunque la città tuttavia continuasse nella obbedienza di *Ladislao*, pur non di meno ricusarono di sottomettersi all' amministrazione della regina; ed i *Seggi* scelsero nuovi magistrati, li quali furono chiamati *Gli otto signori del buon governo*, ed assunsero l' autorità suprema. La città per sì fatta cagione fu immediatamente ripiena di tumulto e disordine; di modo che vedendo la regina che li suoi interessi andavano in declinazione se ne fuggì col di lei figliuolo a *Gaeta*, e le due fazioni avendo ammesse nel tempo medesimo le due opposte armate, *Tommaso Sanseverino*, a cui si era presentemente unito *Otone* di *Brunswich*, ed era stato dichiarato vicerè, rispinse il partito di *Ladislao*, e rimase in possedimento della città. Or la fazione di *Ladislao* fu in tal guisa sopraffatta, principalmente per la lentezza ed indolenza di *Urbano*, il quale con gran difficoltà fu potuto essere in-

Esso lascia Napoli, *e si ritira in* Gaeta.

Anno Domini 1387. dotto a perdonare le ingiurie che avea ricevute dall' ultimo Re *Carlo*.

La regina *Margherita* proccurò l' anno seguente di ricuperare *Napoli*, e nel mese di *Luglio* arrivò innanzi al porto con 10. vascelli; se non che per la diligenza e cura di *Otone* di *Brunswich*, li di lei tentativi rimasero vuoti e frustrati, sebbene li *Napoletani* si trovassero allora, e fossero anche stati per qualche tempo prima, in grande scarsezza di vettovaglie. Essi spedirono una galera in *Avignone*, pregando ajuto e soccorso da *Luigi* e da *Clemente*. Pochi mesi dopo arrivarono cinque galere, ed una galeotta con un rinforzo di provvisioni e denari, ed a bordo delle medesime venne il signore *Monjoy* nipote di *Clemente* col carattere di vicerè, e molti altri nobili e baroni. *Tommaso Sanseverino*, il quale si aspettava di essere dal Re confermato vicerè, all' arrivo di *Monjoy* si ritirò in disgusto nelli suoi stati; ed il nuovo vicerè avendo affrontato *Otone* di *Brunswic*, questi similmente lasciò *Napoli*, e si portò a *S. Agata* de' *Goti*. *Monjoy* proccurò in vano di effettuire

fra

tra loro una riconciliazione, poichè *Otone*, vivendo colla speranza di prendersi per moglie la regina vedova *Margherita*, immantinente dopo abbandonò la fazione *Angioina*, e si dichiarò per *Ladislao*.

Mentre che *Monjoy* stava impiegato nell' està seguente in ridurre in servitù le castella di *Napoli*, *Margherita* tenea lusingato l' animo di *Otone* colla speranza di prenderselo in marito, ma in realtà essa conchiuse un matrimonio per lo di lei figliuolo (m). La *Sicilia* era in questo tempo governata da' capi delle fazioni *Italiana* e *Catalana* nel nome dell' assente principessa *Maria*, la quale circa diece anni prima era stata condotta in *Catalogna*. *Artalis Alagona* ch' era il capo de' *Catalani* risiedeva in *Catania*. *Manfredi* di *Claramonte* conte di *Modica*, ch' era il capo degl' *Italiani*, era in possesso di *Palermo*, e di quasi tutte le città principali dell' Isola. Costui era ricchissimo, avea conquistati li *Mori* nell' Isola di *Gerba*, e nell' anno avanti avea fatte considerabili conquiste nel-

Ladislao *si prende in moglie la figliuola di un ricco conte* Siciliano. *Anno Domini* 1388.

(m) Giornali Napol.

la costiera dell'*Africa*, nella quale spedizione assistè il padre dell'Istorico *Bonincontrio* (*n*). Essendo adunque stata la regina *Margherita* informata del suo gran poter, e ricchezza propose un'alleanza di matrimonio tra il di lei figliuolo e la figliuola di lui nomata *Costanza*, e mandò un' imbasceria a *Manfredi*, il quale prontamente accettò le di lei offerte. Li *Napoletani* per mezzo di un' altra imbasceria in vano proccurarono di dissuaderlo dal proposto maritaggio; poichè nel quinto giorno di *Settembre* la sposa arrivò in *Gaeta* con quattro galèe, mentre che altre dodici galere *Siciliane* fecero vela in soccorso del *Castello Nuovo*, che trovavasi allora assediato da *Monjoy* (*o*).

Anno Domini 1389. ESSENDO morto intanto il Papa *Urbano* l' anno seguente nel principio di *Ottobre*, *Ladislao* acquistò uno zelante amico nel successore di lui, che fu *Bonifacio* IX, il qual'era *Napoletano*, e non molto dopo la sua promozione creò sette Cardinali *Napoletani*.

Bo-

(n) Annal. Bonincontr. apud Murator.

(o) Fragment. Sicul. Hist. apud Murator. r. xxiv. Bonincontr. ut supra. Giornali Napol.

Bonifacio sperando di proccurare qualche sorta di stabilimenti per gli suoi parenti, che con tutto impegno andava cercando di promuovere, vivamente sposò la causa di *Ladislao*, e non guari dopo avendo ricevuta un'imbasceria dalla regina, la quale desiderava di essere assoluta dalla sentenza di scomunica e deposizione dinunziata dal Papa *Urbano*, egli concedè l'assoluzione richiesta, e mandò a *Gaeta Acciajoli* Cardinale di *Firenze*, il quale nell'ottavo giorno di *Maggio* incoronò *Ladislao*, e la sua regina *Costanza* (p). *Anno Domini* 1390.

CIRCA tre mesi dopo *Luigi* di *Angiò*, il quale nell'anno avanti era stato solennemente incoronato Re di *Sicilia* dal Papa *Clemente* in *Avignone*, e si avea presa in moglie la figlia del Re di *Aragona*, arrivò con ventuno vascelli, ed un considerevole corpo di truppe in *Napoli*, dove fu ricevuto con gran gioja ed allegrezza. Conciosiachè il suo partito fosse in possesso di più della metà di tutto il regno, alle notizie del suo arrivo, li baroni e gran

Luigi *di* Angiò *sbarca in* Napoli.

(p) Giornali Napol. apud Murat. t. xxi.

gran folla si portarono da lui da tutte le parti per rendergli omaggio; e fra gli altri vi arrivò anche *Tommaso Sanseverino* con molti altri della sua famiglia, e con un corpo di ottocento cavalli. Li baroni del suo partito tennero allora un parlamento a *S. Chiara*, quando fu concordato di fornire mille soldati armati di lance prima di *Marzo*, e di mantenere diece galèe durante la guerra a loro propie spese (*q*). Pochi mesi dopo essendo arrivata una galèa con danaro dalla *Provenza*, *Luigi* si rese padrone delle tre castella di *S. Eramo*, *Castel Nuovo*, e *Castello* dell'*Uovo*; ed avvegnachè fosse di un temperamento mite e cortese, avevasi acquistata la stima ed affezione delli *Napoletani*. Fra questo mentre *Ladislao* era grandemente angustiato per mancanza e di uomini e di denaro, mentre che diversi baroni ricusarono di dichiararsi o per l'uno, o per l'altro partito; e continuando a starsene ne' loro stati mandarono donativi

Anno Domini 1391.

(q) Vedi auct. sup. citat. Summont. l. iv. c. 2. Anton. tit. xxii. c. 3.

tivi ad amendue li principi (*r*).

DURANTE questo interrompimento della guerra in *Napoli*, accadde nella *Sicilia* una grande rivoluzione. *Manfredi* di *Claramonte* essendo morto a *Palermo*, la principessa *Maria*, la quale si avea tolto per marito in *Aragona Martino* figliuolo del duca di *Monblanco*, arrivò col di lei consorte, ed un' esercito poderoso in *Sicilia*. Essa prestamente ridusse in servitù *Palermo*, e ricuperò tutte le città ch'erano state in possesso di *Manfredi*; ed avendo avuta in suo potere tutta la famiglia di *Claramonte*, ella ordinò, che fosse posto a morte *Andrea* governatore di *Palermo*. Il di lei suocero *Martino* duca di *Monblanco*, ch'era fratello di *Giovanni* Re di *Aragona*, ed in appresso gli succedè, l'avev' accompagnata in tale spedizione; e dopo la riduzione in servitù di *Palermo* avea contratta una intima familiarità colla vedova dell' ultimo *Manfredi*.

Maria e 'l di lei marito Martino di Aragona prendono possesso della Sicilia.

ESSENDOSI adunque raccontato in *Gaeta* il loro intrigo, ciò servì come di preteſto

(r) Giornali, ap. Murator, t. xxi. col. 1051. An. Bonincontr.

Ladislao *ripudia la sua regina* Costanza. *Anno Domini* 1393.

sto alla regina *Margherita* di commettere un' azione della più nera ingratitudine. Essa per tanto allegava, ch'era cosa disonorevole per lo di lei figliuolo di avere per moglie la figlia di una donna, ch' era amica di un *Catalano*. Di fatto *Ladislao* a persuasiva di *Margherita* immediatamente mandò *Costanza* in una casa privata accompagnata soltanto da una vecchia donna di guida, e da due serve *Siciliane*; e poi verso la fine di *Maggio* ei si portò a *Roma* con quaranta galere per domandare al Papa un ripudio, ch'egli ottenne senza veruna difficoltà (s). La regina *Margherita* sperava di proccurare un secondo matrimonio, ed una seconda dote per lo di lei figliuolo, quantunque li di lei affari fossero stati già posti in salvo dal poter' andare in rovina per la immensa dote di *Costanza*. La di lei condotta non per tanto così piena di bassezza, ingratitudine, ed inumanità fu censurata dagli stessi di lei migliori amici, e la condiscendenza del

[s] Id. ibid. Fragment. Siculæ Hist. ut sup.

del Papa fu universalmente condannata (S).

Avendo *Ladislao* nel principio dell' anno ottenuti alcuni vantaggi per la condotta del suo vicerè *Cicco del Cozzo*, incirc' a due mesi dopo il suo ritorno da *Roma* egli risolvette di comandare in persona le sue truppe, ed avendo intesa la S. Messa compiutamente vestito da

[S] Costanza *sofferì il rovescio di sua fortuna con gran fortezza di animo. Affinchè niun principe potesse avere obbiezione alcuna di contrarre una second' alleanza di parentela con* Ladislao, *circa due anni dopo ella fu data in matrimonio con una dote di 30,000 ducati ad* Andrea *figliuolo del conte di* Altavilla. *Allorchè fu essa condotta in casa di lui*, Costanza *dichiarò innanzi a tutti li cortegiani, ch' egli doveasi riputare per lo più beato e felice cavaliere nel regno, dappoichè aveva ottenuta per sua concubina la moglie legittima del suo sovrano* [1].

(1] Giornal. *Napol. ap. Murat. t.* xxi. *col.* 1065. *Summont. l.* iv. *c.* 2.

da guerriero lasciò *Gaeta*, e marciò nell' *Aquila*, ch'era l'unica città nell' *Abruzzo*, la quale si mantenea per *Luigi*. Dopo aver dunque gli *Aquilani* aspettato indarno di essere soccorsi si arresero in potere di *Ladislao*, e pagarono 40,000. ducati, per salvare la loro città dall' essere saccheggiata. *Ladislao* nel suo ritorno di là prese possesso della contèa di *Manupello*, e fermossi a *Capoa*; dove in conseguenza del veleno, ch'egli avea ricevuto, fu disperato della sua vita, anzi fu ancora rapportato, ch'esso era già morto. Nulla però di manco per l'assistenza de' medici ei fu curato, se non che rimase balbuziente fino alla sua morte (*t*). L'anno seguente mentre ch' egli risiedeva in *Gaeta* arrivò un' Imbasciatore da *Francia* per trattare di un' alleanza di parentela tra il Re *Francese*, e la sua sorella *Giovanna*; ma un tale negoziato non ebbe niuno effetto. L'anno dopo avendo assembrato un poderoso esercito con arrolare fin'anche gli artefici, esso lasciò *Gaeta*, ed alli nove di *Aprile* si accampò innanzi alla città di *Na-*

Indi assedia la città di Napoli senza niun successo. Anno Domini 1394.

poli

(t) Vide auct. sup. citat. Giannone.

poli, il cui porto era bloccato da tre galere, ed una galeotta. Dopo di essere lui continuato per trentasei giorni innanzi alla città, fu obbligato a ritirarsene, conciosiachè le sue galèe fossero rispinte da quattro vascelli venuti dalla *Provenza*, e la comunicazione col mare fosse aperta. Pochi mesi dopo la famiglia *Sanseverini*, ch'era venuta in soccorso della città, persuase a *Luigi* di contrarre un'alleanza col duca di *Sessa*, il qual' era il primo ammiraglio, ed uno delli più forti aderenti di *Ladislao*. Il duca prontamente si uniformò alla proposta fattagli da *Luigi*, immediatamente lasciò *Ladislao*, e si unì a' suoi nuovi amici con mille cavalli. Fra questo mentre *Luigi* mandò considerabili presenti a *Maria* figliuola di esso duca, e le diede il titolo di regina; ma poichè *Ladislao* vigorosamente attaccò ed invase li territorj del duca, dopo che furono le ostilità durate per molti mesi, il duca mediante l'intercessione di *Bonifacio* di bel nuovo si riconciliò con lui, ed il matrimonio non ebbe mai più effetto alcuno (*u*). Mentre

(u) Giornali, ut supra.

tre che le truppe di lui ſtavano intente a devaſtare gli ſtati del duca, *Ladislao* ſi portò a viſitare *Bonifacio* in *Roma*, da cui, e da'Cardinali eſſo ricevè grandiſſimi ſuſſidj. *Luigi* poi circa il medeſimo tempo ricevè qualche ajuto dal Papa *Clemente*, il quale non molto dopo morì verſo la metà di *Settembre*. Il ſuo ſucceſſore *Benedetto* XIII. immediatamente confermò la corona di *Napoli* a *Luigi*, e dichiaroſſi ſuo protettore.

Luigi *per la ſua indolenza ſi aliena li ſuoi amici*.

TUTTA volta però *Luigi* continuando a ſtarſene in *Napoli*, ſenza nulla operare, mentre che il ſuo competitore ſtava continuamente impiegato in qualche ſpedizione, li ſuoi affari preſtamente cominciarono a declinare, mentre che molti de' baroni, e particolarmente li *Sanſeverini* avendo riſoluto di abbandonare il ſuo partito, traditevolmente lo ſollecitarono e premerono a laſciare *Napoli*, ed a portarſi in ajuto e ſoſtegno de' ſuoi amici in *Taranto*. Di fatto eſſo fu alcuni anni dopo perſuaſo a girne in *Calabria*, nel qual tempo *Napoli* immediatamente ammiſe le truppe di *Ladislao*, e trattenne *Carlo* di lui fratello prigioniero,

ro, il qual' era arrivato dalla *Proven-za* con un piccolo rinforzo non molto dopo la sua partenza. Avendo adunque *Luigi* avute le notizie della perdita di *Napoli* intieramente disperò di poter' essere più in istato di ricuperare li suoi affari; e quantunque fosse tuttavia in possesso di più della metà del regno, ed avesse molti baroni fedeli a' suoi interessi, egli pure assolutamente si determinò di ritornarsene in *Provenza*. Per la qual cosa s' imbarcò già in *Taranto*, e facendo vela intorno all' Isola di *Caprea* entrò in un negoziato con *Ladislao*, offerendosi di dargl' in mano il *Castel Nuovo*, a condizione che fosse permesso alla guernigione *Francese* di partire con tutto il loro bagaglio, e fosse messo in libertà il suo fratello *Carlo*. *Ladislao* ben volentieri diede il suo consenso a questa condizione; sicchè *Luigi* prendendosi a bordo della sua flotta il proprio suo fratello e la guernigione, veleggiò a dirittura nella *Provenza* con grandissimo dispiacimento e dolore di tutti quelli, ch'erano del suo partito (*w*). Circa il medesimo tempo

Anno Domini 1400.

Quindi fa ritorno in Provenza.

po

[w] Vide auct. sup. citat. Giannone.

po *Martino* Re di *Sicilia* erasi reso padrone di *Catania*; ed avendo ridotti in servitù diversi baroni sediziosi e fazionanti, obbligò tutta l'isola a riconoscere la sua autorità (*x*).

Quelli baroni, che aveano traditevolmente abbandonato il duca di *Angiò*, subitamente rimasero convinti della imprudenza della loro condotta; imperciocchè non sì tosto *Ladislao* ebbe discacciato il suo rivale fuor del regno, che risolvette di abbattergl' intieramente, e rovinarli. Verso la fine dell' anno egli conquistò tutta la contèa di *Fondi*, a riserba di *Ponteciello* e *Portella* ne' confini del regno; e nel seguente *Aprile* dopo aver tenuto un parlamento in *Napoli* marciò in *Calabria*, dove fece la conquista di tutta quella provincia, fuorchè di *Reggio* e *Cotrona*, la quale seconda città era presidiata da alcuni *Francesi*, ch' erano colà venuti dopo la partenza di *Luigi*. Egli obbligò tostamente li *Francesi* ad arrendersi, e quindi nel suo ritorno arrestò varie persone della famiglia de' *Sanseverini*, che fece imprigionare nelli ca-

Anno Domini 1401.

stel-

(x) Frag. Hist. Sicul. an. 1394. & 1398.

ſtelli di *Napoli*. Egli ſimilmente preſe il ducato di *Seſſa* dalla famiglia di *Marzano*, ed imprigionò il figliuolo dell' ultimo ammiraglio colla ſua madre, e due ſorelle. Or' avendo egli ridotto tutto il regno alla ſua obbedienza, per avviſo e conſiglio del ſuo gran protettore *Bonifacio* contraſſe un matrimonio con *Maria* ſorella del Re di *Cipro*, la qual' eſſendo nell' anno ſeguente a' dodici di *Febbrajo* approdata in *Napoli* accompagnata dal di lei zio, e da molte dame *Cipriotte*, fu celebrato il matrimonio con gran pompa e magnificenza [*y*].

Ladislao *ſi prende in moglie la ſorella del* Re di Cipro. *Anno Domini* 1402.

CIRCA il medeſimo tempo eſſo fu informato che gli *Ungari* avevano imprigionato il loro Re *Sigiſmondo*, ed avevano innalzato lo ſtendardo di lui per tutto il regno. Avendo ricevuti replicat' inviti da' nobili *Ungari*, che a lui offerivano la loro corona, nell' anno ſeguente fu eſſo indotto a partire per quel regno, ſotto preteſto di condurre *Giovanna* ſua ſorella in *Germania*, poichè era ſtata ella per qualche tempo prima promeſſa in iſpoſa al du-

(y) Giornal. ut ſupra.

ca di *Austria*. Quindi riflettendo egli sul fato di suo padre, si fermò a *Zara* o *Jadra* nella costiera della *Dalmazia*, finattantochè non fosse informato del vero stato degli affari nell'*Ungaria*. Molti baroni e Prelati *Ungari* si portarono da lui a corteggiarlo in questa città; e secondo l'avviso di *Bonincontrio* ed altri, esso fu solennemente coronato Re di *Ungheria* dal Vescovo di *Gran* o *Strigonia*; ma secondo il racconto di *Teodorico* di *Niem*, *Bonifacio* ordinò al Cardinale di *Fiorenza*, che a lui conferisse la corona, ed inoltre gli rilasciò un debito di 300,000 fiorini, e gli concedè la decima ecclesiastica di *Napoli* per tre anni. Fra questo mentre *Ladislao* essendo stato informato, che *Sigismondo*, il qual'era scappato dalla prigione, ritornava già nell'*Ungheria* con una formidabile armata di *Boemi*, non istimò cosa opportuna di disputare il regno con lui, ma immediatamente lasciò *Jadra*, e se ne tornò indietro a *Napoli* (z).

Morte di Maria *moglie di* La-

POCHI mesi dopo il suo ritorno egli per-

(z) Bonfin. dec. iii. lib. ii. Bonincontr. Theod. Niem. Summont.

perdè la ſua regina, e non guari dopo anche il ſuo gran protettore Papa *Bonifacio*, il quale nel meſe di *Novembre* fu ſucceduto da *Innocenzo* VII. nativo di *Sulmona* nel regno di *Napoli*. Subito che *Ladislao* ebbe avuta la nuova della ſua elezione, immediatamente ſi portò a *Roma* con un corpo di truppe ſotto preteſto di congratularſi col Pontefice della ſua eſaltazione, ma in realtà con diſegno di aſſiſtere la fazione *Gibellina*, la quale dopo la nuova elezione avea ſuſcitato in *Roma* un tumulto ben grande, deſiderando di ſpogliare il Papa della ſovran' autorità della città. *Ladislao* dimoſtrava di favorire il Papa, ma nel tempo medeſimo ſegretamente fomentava la diſſenſione, ſperando di uſurpar' ei medeſimo il governo. Quindi eſſendo ſtato egli eletto mediatore di amendue le parti, permiſe al popolo di ſceglierſi li loro ſupremi magiſtrati; ma laſciò la parte *Leonina* della città, ed il caſtello di *S. Angelo* nelle mani del Papa, il quale gli concedè la campagna di *Roma* per tre anni [a]. Ciò

dislao, *e ſorella del Re di Cipro.*

Anno Domini 1404.

Anno Domini 1405.

(a) Niem, ut ſupra. Anton. tit. 22. c. 4.

fatto il Re se ne ritornò a *Napoli*, quantunque tuttavia segretamente sollecitasse li *Gibellini* a continuare la lor' opposizione contro del Papa, con promettere a' medesimi e protezione ed assistenza. Poche settimane dopo il suo ritorno, essendo stato informato della morte di *Ramondello Ursino* principe di *Taranto*, che lasciò due figliuoli ed una figliuola, egli si determinò d'impossessarsi di quel principato; e di fatto nel mese di *Marzo*, mandò nove galere intorno a quel mare, e marciò colà con sette mila cavalli, ed un grosso corpo di fanterìa. Egli prestamente si rese padrone di tutto il principato, eccetto che di *Taranto*, ch' era difesa da una guernigione molto numerosa comandata da' figliuoli dell'ultimo principe, e da molti della famiglia di *Sanseverini*. Or conciosiachè da lui si disperasse di poter ridurre in servitù la città per via di forza, si determinò di prendere in moglie la giovane principessa *Maria*. Li fratelli di lei prontamente condiscesero a questa sua proposta; ed essendosi celebrato il matrimonio ei fu posto in possesso della città;

Quindi si prende in moglie la principessa di Taranto.

e cir-

e circa un mese dopo condusse a *Napoli*, la sua novella regina (*b*).

Durante il corso di questi avvenimenti *Martino* Re di *Sicilia* avea perduta la sua regina, la qual' era morta pochi anni prima di dolore per la morte dell' unico suo figliuolo *Federico*, il quale fù ucciso per accidente mentre che stava imparando l' essercizio della lancia. *Martino* per l' ultima volontà di sua moglie, e per la cessione di suo padre continuò nel possesso dell' isola, ed in questo anno si casò con *Blanca* figliuola del Re di *Navarra* (*c*).

Fra questo mentre *Ladislao* per gli suoi intrighi colli *Gibellini* in *Roma* gli aveva indotti ad espellere il Papa fuor della città, ed a prender possesso del suo palazzo. *Giovanni Colonna* loro capo avendo a lui promesso il sovrano potere della città, esso immediatamente mandò il conte di *Troja* colà con un corpo di truppe, le quali furono ammesse da *Colonna*, e pre-

(b) Giornali Napol.

(c) Fazel. Dec. ii. l. ix. Surit. Indic. l. iii. Fragm. Hist. Sicul. ap. Murator. t. xxiv.

Anno Domini 1406. sero possesso dal castello di *S. Angelo*. Tutta volta però li *Romani* prestamente gli obbligarono a lasciare la città, e nella vegnente primavera richiamarono il Papa, il quale pochi mesi dopo fulminò una sentenza di scomunica e deposizione contro di *Ladislao*. Il perchè atterrito il Re di essere in somigliante modo anatematizzato, onde correva il rischio di perdere il suo regno, immediatamente propose un' accomodo, il quale fu effettuito per la mediazione del nipote del Papa e di *Paolo Ursini* ch' era il capo de' *Guelfi*, sotto condizione però ch' egli dovesse evacuare il castello di *S. Angelo*, e tutte le altre piazze appartenenti alla Chiesa (*d*). *Innocenzo* sopravvisse a questo trattato solamente pochi mesi; e nel principio di *Decembre* fu succeduto da *Gregorio* XII. *Veneziano*.

Ladislao *viene scomunicato dal Papa* Innocenzo VII.

Anno Domini 1407. ESSENDO *Ladislao* tuttavìa desideroso di ottenere il possedimento di *Roma* nel mese di *Giugno* si avanzò con un' armata, e proccurò di sorprendere la città; ma le sue truppe dopo di esser' en-

(d) Niem, ut supra. Rainald. Annal.

entrate nella medesima furono rispinte da *Ursini*, ch' era generale del Papa, mentre che *Gregorio*, e diversi Cardinali si salvarono nel castello di *Sant' Angelo* (*e*). Il Papa pochi mesi dopo avendo lasciata *Roma* con intenzione, secondo ch' egli dichiarò, di andare in *Savona*, dove fu stabilito un congresso coll' antipapa, affine di terminarsi lo scisma, *Paolo Ursini* rimase in *Roma* col supremo comando. Egli è incerto se abbia esso ricevuti alcun' indegni trattamenti ed oltraggi dal Papa; ma egli viene accusato da *Benincontrio* di aver avuta intenzione di dare la città in potere dell' antipapa.

Non molto dopo, secondo che si avvisano *Niem* ed *Antonino*, egli entrò in un negoziato con *Ladislao*, il quale nella vegnente primavera essendosi avanzato verso *Roma* con un' armata di 15,000. cavalli, ed un grosso corpo d' infanterìa, fece la sua entrata nella città alli venticinque di *Aprile* in una trionfante maniera, sotto un baldacchino di un drappo d'oro, quan- Ladislao *prende possesso di* Roma.

 do

(e) Niem, ut supra. Spond. Annal. an. 1407.

do esso fu proclamato Re de' *Romani*, *Anno Domini* 1408. ed imperatore dal popolo, il quale ne andava innanzi a lui con rami di palme (*f*). Il giorno appresso fu dato in suo potere il castello di *S. Angelo* dal governatore, il quale per un tal riflesso ricevè l' investitura della contèa di *Quarata* in *Puglia* con molte migliaja di fiorini. *Ladislao* similmente prese possesso di *Tivoli*, *Perugia*, e molte altre città e castella pertinenti alla Chiesa. Esso rimise gli esiliati, e cambiò li magistrati di *Roma*; ed avendo ordinato che si fossero riparate le fortificazioni della città, si portò indi a *Lucca* da *Gregorio*, affine di persuaderlo a non risegnare il Pontificato, fortemente temendo, che ove il grande scisma fosse terminato, non si avesse a rivocare in dubbio il suo diritto al regno di *Napoli* (*g*). Questa probabilmente si fu la ragione, ond' egli era in tanto impegno di essere in possesso di *Roma*, affinchè in caso si riunissero li Cardinali, egli potesse stabilire li suoi pro-

prj

(f) Niem de Schism. l. iii. Anton. tit. 22. c. 5. Sez. 5.

(g) Niem, ut supra. Bonincontr. Annal.

prj patti col futuro Papa, quantunque ſenza dubbio alcuno egli foſſe grandemente traſportato dalla ſua vanità ed ambizione; imperciocchè non sì toſto egli ſi fu reſo padrone di *Roma*, che aſsunſe il pompoſo titolo di *Ladislao per la grazia di* DIO *Re dell' Ungheria*, *Geruſalemme*, *Sicilia*, *Dalmazia*, *Croazia*, *Roma*, *Servia*, *Salicia*, *Lodomiria*, *Comania*, e *Bulgaria*; e *Conte di Provenza*, *Forcalquier*, e *Piemonte* (*h*). Li *Romani* toſtamente divennero già ſtufi e riſtucchi del ſuo governo, talmente che non sì toſto fu egli ritornato a *Napoli*, che apertamente ſi ribellarono, poſero in prigione il ſenatore, ed eſpulſero le ſue truppe dalla città (*i*). Nell'anno ſeguente *Ladislao* ſi reſe nuovamente padrone di *Roma*; e *Gregorio* dando in ſuo potere la *Romagna* per un donativo di venti mila pezzi di carlini 12, eſſo nel principio di *Aprile* marciò nella *Toſcana* con un' armata di 18,000. cavalli oltre all' infanterìa, e preſe poſſeſſo di *Cortona*, *Certaldo*, e molte altre città e caſtella. Quindi proccurò di

E quindi invade la Toſcana. *Anno Domini* 1409.

(h) Vide auct. ſup. citat.
(i) Niem. Summont. ibid.

di sorprendere *Sienna*, ed intendea di assediare *Fiorenza*, poichè li *Fiorentini* aveano permesso alli Cardinali, che avevano abbandonato *Gregorio* e *Benedetto*, di tenere un Concilio in *Pisa*. Li *Fiorentini* in loro propria difesa entrarono in una lega cogli *Siennesi*, e con *Baldassarre Cossa* legato di *Bologna* (*k*).

Il Concilio di Pisa *sceglie un Terzo Papa il quale scomunica* Ladislao.

Fra questo mentre il Concilio di *Pisa* avea deposti amendue li Papi contendenti *Gregorio* e *Benedetto*; ed alli ventisei di *Giugno* scelse un terzo Papa, il quale prese il nome di *Alessandro* V. Il poter e l'ambizione di *Ladislao*, il quale tuttavìa riconoscea *Gregorio*, avvegnachè fosse grandemente temuto in *Italia*, *Alessandro* immediatamente dopo la sua esaltazione invitò *Luigi* di *Angiò* a rinnovare le sue pretensioni a *Napoli*; e poche settimane dopo, come fu arrivato in *Pisa* publicò una sentenza di scomunica e deposizione contro di *Ladislao*, e conferì l'investitura del regno in persona di *Luigi*. Pertanto *Luigi* immediatamente

(k) Giornali. Napol. Annal. Benincontr.

te entrò nella lega de' *Fiorentini*, ed avendo assembrato un' esercito subitamente ricuperò tutti li territorj della Chiesa nella *Toscana*; e verso la fine dell' anno discacciò li *Napoletani* da *Roma*, e conquistò il castello di *S. Angelo* (*l*). Frattanto *Ladislao*, sperando di fortificare se medesimo contro del suo competitore, fece venire a *Gaeta* il Papa *Gregorio*, e sbandì dalla città di *Napoli* un gran numero di nobili, della cui fedeltà egli sospettava. Esso lasciò la massima parte della sua armata nelle frontiere, conciosiachè molti baroni nella *Campania*, ed anche la contèa di *Fondi*, si fossero apertamente già ribellati, e dichiarati a favor di *Luigi* (*m*).

Muore Martino *Re di Sicilia.*

DURANTE il corso di questi avvenimenti, *Martino* Re di *Sicilia* morì a *Cagliari* nella *Sardegna*, ove si era portato l' anno avanti per ridurre ad obbedienza gli abitanti, li quali si erano ribellati dal governo di suo padre. Conciosiachè *Martino* fosse morto senza prole, lasciò suo padre *Martino* Re di

(l) Niem & Anton. ut supra.
(m) Giornal. ut supra.

di *Aragona*, erede di *Sicilia* in virtù del suo testamento, e la sua moglie *Blanca* reggente dell'Isola [*n*]. Essendo pochi mesi dopo morto anche *Alessandro* V. ei fu succeduto dal legato di *Bologna*, che prese il nome di *Giovanni* XXIII. Poichè costui era *Napoletano* e nemico giurato di *Ladislao* immediatamente s' interessò con grande zelo ed impegno a prò di *Luigi* di *Angiò*, il quale coll' assistenza delli *Fiorentini* equipaggiò tredici galere, ed altri nove vascelli contro di *Napoli*. Intanto perchè li vascelli erano separati dalle galèe, furono presi dalla flotta di *Ladislao*, il quale circa il medesimo tempo fece un' infelice attentato per sorprendere la città di *Roma*. *Giovanni* dopo di essere risieduto incirca otto mesi a *Bologna*, facendo de' preparamenti per la invasione di *Napoli*, si portò a *Roma* nella seguente primavera; dove dichiarò *Luigi* di *Angiò* gonfaloniere della Chiesa.

Non molto dopo di questa cerimonia, *Luigi* si avanzò verso *Napoli* con un'

[n) Fragment. Sicul. Hist. ap. Murat. t. xxiv. Spond. Annal.

un'armata di 12,000. cavalli oltre all' infanterìa; ed alli nove di *Maggio* (o), o pure secondo vogliono alcuni alli diciannove, nella sera attaccò il campo di *Ladislao*, la cui armata consisteva in circa 13,000. cavalli, e quattro mila pedoni. Dopo una ostinatissima pugna *Ladislao* fu intieramente disfatto, e con gran difficoltà si salvò fuggendo a *Rocca Secca*, e di là passò a *S. Germano*, dove nuovamente si unirono le reliquie del suo esercito (p). Secondo l' opinione di *Ladislao*, se li suoi nemici avessero proseguito a far' uso della loro buona fortuna, egli sarebbe stato totalmente rovinato (q). *Luigi* di *Angiò* avea moltissima premura di avanzars' immediatamente dentro del regno; ma *Paolo Ursini* e *Sforza* due soldati di fortuna non aveano desiderio di finire la guerra, e volontariamente ritardarono la marcia dell' armata; di modo che l'effetto della vittoria fu totalmente perduto.

Ladislao è *disfatto da* Luigi *di* Angiò.
Anno Domini 1411.

Es-

(o) Giornal. Napol.
[p) Poggii Hist. ap. Murat. t. xx. Aretin. Comment. ap. eund. t. xix. Giornal. Napol.
(q] Comment. Aretin, ut supra.

Luigi *se ne ritorna in* Francia.

ESSENDOSI frattanto ammutinato l' esercito del Papa per mancanza di soldo, *Luigi* fu obbligato a ritornare a *Roma*; ed essendo disgustato della incostanza e leggerezza de' *Siciliani* non guari dopo se ne ritornò indietro in *Francia*, mentre che *Giovanni*, il quale vedevasi obbligato o a difendere se medesimo, od a perdere il possesso della sede Pontificia, pubblicò due bolle di scomunica contro di *Ladislao*, e nel principio dell' anno seguente, ordinò che si fosse contro di lui predicata una crociata; concedendo similmente moltissime indulgenze per accumulare danaro per una tal guerra. Tutta volta però conciosiachè li suoi generali *Ursini* e *Sforza* operassero con gran tiepidezza ed indifferenza, ed essendosi di loro formato anche sospetto, che favorissero *Ladislao*, esso fu obbligato a stringere una pace disonorevole, la quale fu già conchiusa alli 25. di *Giugno* (r).

Anno Domini 1412.

Il Papa conchiude una pace con Ladislao.

LADISLAO in virtù degli articoli di questa pace promise di abbandonare *Gregorio*, a condizione che ricevesse im-

(r) Niem. Vit. Joan. XXIII. Bzov. hoc an.

immediatamente cento mila docati da *Giovanni*, il quale si obbligò similmente a riconoscere lui come Re di *Napoli*, ad assisterlo in ricuperare la *Sicilia*, ed a concedergli un' annua pensione di due mila ducati (*s*). Pochi mesi dopo *Ladislao* perdè sua madre, la quale fu seppellita con gran pompa in *Salerno*. Indi nulla ostante la vantaggiosa pace, ch' esso avea fatta con il Papa, pure avendo preso nel suo soldo *Sforza* colla sua banda di 2400. cavalli, e 400. fanti, egli fu da lui consigliato di tentare la conquista di tutta l' *Italia* (*t*]. Di fatto l' anno seguente *Anno Domini* 1245. assembrò una ben numeros' armata; e quantunque tuttavia mantenesse una buona corrispondenza col Papa, pur non di meno egli fu universalmente susurrato, ch' egl' intendea di assalire la città di *Roma*. *Giovanni* poi incoraggiò e promosse questo romore, come quello che gli serviva di scusa per ischivare di portars' in *Costanza* ad un generale Concilio; e da *Poggio* (*u*) ne vien-

[s) Pigu. Hist. Princ. Atest. initio, l. vi. Poggii Hist.

[t) Bonincontr. Annal.

(u] Pogg. Hist. ap. Murator. t. xx.

vien fin' anche detto che avesse invitato *Ladislao* ad invadere la *Marca* di *Ancona*, con intendimento di rovinare *Ursini*, cui egli avea commessa la cura di quella provincia. *Ladislao* mandò porzione delle sue truppe nella *Marca* di *Ancona* sotto il comando di *Sforza*; ma egli medesimo colla massima parte del suo esercito, agli otto di *Giugno* circondò *Roma*, donde a grandissimo stento scappò via il Papa colli Cardinali a *Sutri*, e di là a *Fiorenza*. Il Re trattò li *Romani* con somma barbaria e crudeltà, s' impadronì e diede il sacco alla Cappella, ed alli palazzi del Papa, spogliò tutte le Chiese della città de' loro tesori: si mise in possesso delle gioje della Santa Sede, e di molti ricchissimi reliquiarj: trucidò diversi Prelati, e s' impadronì delle possessioni di tutti li mercatanti *Fiorentini*, dopo di avergli assicurati della sua protezione (*w*). Da *Roma* poi esso marciò nella *Toscana*, e prestamente ridusse in servitù tutto lo stato Ecclesiastico fino alli territorj di *Sien-*

Ladislao *nulla ostante la pace conchiusa sorprende* Roma *e la saccheggia.*

(w) Idem. ut supra. Niem ut supra. Collenut. & Summont. Hist. Neap.

Sienna e *Fiorenza*, riſcuotendo immenſe contribuzioni dagli abitanti, che li ſuoi ſoldati trattavano con grande inumanità.

Avendo *Ladislao* laſciato il comando della ſua armata a *Sforza* e *Nicolà* di *Eſte* fece ritorno nella fine dell' anno alla città di *Napoli*; ed avendo immantinente dopo indotto *Paolo Urſini*, ed il ſuo fratello *Orſo* ad abbandonare il Papa, e ad entrare nel ſuo ſervizio, nel ſeguente *Giugno* entrò nuovamente nella *Toſcana* alla teſta di un' armata, con intenzione di ridurre in ſervitù li *Fiorentini*. Egli adunque ſiſsò li ſuoi principali quartieri a *Perugia*, dove diceſi che aveſse avuto qualche intrigo colla figliuola di un certo medico. Secondo l' avviſo di parecchi autori il medico fu corrotto da' *Fiorentini* ad avvelenarlo: la qual coſa egli effettuì con dare il veleno alla ſua figliuola in maniera tale, che il Re non poteſse giacere colla medeſima, ſenza eſserne infetto (x). *Poggio*, *Aretino*, *Niem*

Anno Domini 1414.

(x) Monſtrelet. l. i. c. 129. Collenut. & Summont. ut ſupra & alii.

Niem, ed altri autori niuna menzione fanno di veleno; ma alcuni di loro attribuiscono la sua languente malattìa all' eccesso delle sue dissolutezze. La sua malattìa obbligollo a porre da banda la sua spedizione contro di *Fiorenza*, e ritornarsene a *Roma* dove accorgendosi che il suo malore crescea s' imbarcò, e per mare fece passaggio in *Napoli* seco lui menando prigionieri *Ursini* ed il suo fratello, sotto pretesto che aveano mantenuta segreta corrispondenza con i suoi nemici. Come fu egli arrivato a *Napoli* fu condotto a terra in una lettiga alli due di *Agosto*, e se ne morì quattro giorni dopo nell' anno trentanovesimo di sua età, e trentesimo del suo regno. Egli fu un' espertissimo generale, e fu molto liberale co' suoi soldati; ma nelle sue operazioni, o co' suoi vicini, o co' sudditi suoi, egli niun riguardo ebbe alla giustizia, e si gloriò fin' anche delle sue frodi e della perfidia (y).

Morte del Re Ladislao.

Ladislao è *succeduto nel trono da* Giovanna *sua sorella*.

CONCIOSIACHE' *Ladislao* non avesse lasciata niuna prole dalle sue tre mogli, ei fu succeduto dalla sua sorella *Gio-*

(y) Giannone Spond. Annal.

Giovanna duchessa vedova di *Austria*, che in quel tempo era dell'età di anni quaranta quattro. Costei si era da ben lungo tempo già resa infame per lo gran numero di dami che avea, molti de'quali furono da lei, subito che ascese al trono, immediatamente promossi. Essa particolarmente creò il di lei favorito *Pandolfello Alopo* gran camerlingo del regno, il cui officio consiste in avere la carica del patrimonio del Re. *Pandolfello* si portò nella sua nuova autorità con grande arroganza, e non molto dopo arrestò *Sforza*, e lo rinchiuse nella medesima prigione con gli *Ursini*, avvegnachè sospettasse come fu detto ch' egli con le truppe che comandava, non si avesse a fare principe di *Capoa*; ma secondo l' avviso di alcuni, ciò fece perchè temea che non avesse a divenire troppo gran favorito presso la regina (z). Inoltre il camerlingo usò ogni possibile suo sforzo per impedire il matrimonio della regina, ma ciò fu senza niun successo; imperocchè *Giovanna* alle urgenti preghiere

Anno Domini 1415.

 de'

(z) Giornali Napol. Giannone.

Giovanna *sorella di* Ladislao *si prende in marito il conte* de la Marche.

de' di lei consiglieri contrasse già un maritaggio con *Giacomo* Conte *de la Marche* della casa di *Borbone* in *Francia*, che arrivò in *Napoli* alli diece del mese di *Agosto*, nel qual tempo fu celebrato il matrimonio; e col consenso della regina e de' nobili, egli assunse il titolo di Re. *Giovanna* medesima era stata proclamata regina senza cercarne l'investitura dal Papa (*a*). *Pandolfello* intanto, giudicando ch' egli stante il matrimonio contratto dalla Regina non potesse più lungamente godere de' favori di essa, si determinò di fortificare se medesimo per mezzo di possenti parentele; talchè prima dell' arrivo del Re *Giacomo* aveva indotto *Sforza* a prenders' in moglie la sua nipote *Catarinella Alopa*, come una condizione di dover lui ricuperare la sua libertà. *Sforza* e *Pandolfello* dopo il matrimonio contrassero una grande intrinsichezza e familiarità, per lo qual motivo li baroni aveano conferito il titolo di Re al Conte *de la Marche*, affinchè potess' essere in istato di controbilancia-

(a) Vid. auct. sup. citat.

ciare la loro grande influenza ed autorità. Il Re si deliberò di opprimergl' immediatamente; sicchè nel giorno dopo il suo matrimonio pose *Sforza* in catene, e poche settimane dopo imprigionò anche *Pandolfello*, nel qual tempo diede ordine, che fossero amendue messi alla tortura; e *Pandolfello* in conseguenza della sua confessione fu in appresso posto a morte.

Giacomo conte de la Marche *si usurpa tutta l'amministrazione e pone la regina* Giovanna *in un carcere*. *Anno Domini* 1416.

GIACOMO similmente prese possesso di tutte le fortezze del regno, ch' egli commise alla cura di persone *Francesi*; ed avendo conceputo un qualche disgusto per la sua regina a cagione della di lei dissoluta vita, la privò di ogni parte nel governo; rimosse dalla medesima tutti li di lei antichi servi, rimpiazzando in luogo loro gente *Francese*; e quindi avendole costituita una guardia non volle permettere alli di lei sudditi, che le parlassero. Indi essendo stato non guari dopo liberato egli da' suoi timori di un competitore per le notizie ch' era morto il duca di *Angiò*, e nulla temendo dal Papa, il quale si trovava troppo grandemente occupato nel Concilio di *Costanza*,

egli pose in libertà *Paolo Ursini*, ed il suo fratello *Orso*, sperando di porre fine alle civili dissensioni, e di governare il regno in una pacifica maniera. Nulla però di manco la sua grande parzialità verso li *Francesi*, a' quali esso conferì tutti gli offizj, venne prestamente ad alienare l' affetto de' baroni da lui; ed i *Napoletani* essendo privati della vista della regina, ne rimasero talmente scontenti e mal soddisfatti, che ne cominciarono apertamente a mormorare. *Giovanna* circa un' anno dopo ch' ella era stata ristretta e confinata, ottenne libertà di pranzare in un giardino che appartenevasi ad un mercatante *Fiorentino*; della qual cosa non così tosto furono informati li *Napoletani*, che a gran folla si portarono colà, tratti da curiosità di vederla. Due nobili eccitarono il popolo a prendere le armi in di lei difesa. Di fatto dopo che *Giovanna* ebbe definato, la di lei guardia fu costretta a lasciarla, ed essa fu condotta dal popolo nel palazzo dell' Arcivescovo, e di là trasferita poi a *Castello di Capoano*. Il Re allora immediatamente ritirossi nel *Castel Nuo-*

La regina Giovanna *è messa in libertà da'* Napoletani.

vo

vo, dove fu assediato per ordine della regina; ma li *Napoletani*, piuttosto che affidare l'inter' amministrazione nelle di lei mani, di bel nuovo risolvettero di sostenere *Giacomo*, e presero a fare le parti di mediatori per una riconciliazione tra lui e *Giovanna*. A *Giacomo* fu permesso il titolo di Re, ed un' annua pensione di quaranta mila ducati; ma egli si obbligò per l' avvenire di non assumere l' amministrazione suprema. *Giovanna* immediatamente promosse varj di lei favoriti a' principali offizj, pose *Sforza* in libertà, e gli conferì l'offizio di gran conestabile; e fu liberalissima in profondere li di lei favori a pro de' *Napoletani*, affine di alienare gli animi loro intieramente dal Re (*b*).

Alfonso *di* Aragona *è dichiarato* Re *di* Sicilia:

DURANTE il corso di questi eventi in *Napoli*, *Ferdinando* Re di *Aragona* e *Sicilia* morì in *Catalogna*. Circa tre anni prima egli era stato scelto Re di amendue quelli regni, conciosiachè *Martino* suo zio non avesse lasciata nessuna prole. *Alfonso*, ch' era il maggiore de' suoi quattro figliuoli, fu presentemente proclamato Re, e

Nn 4 Gio-

(b) Vide Auct. citat. ut supra.

Giovanni suo secondo figliuolo arrivò in *Sicilia* come governatore dell' Isola (*c*).

Frattanto la regina *Giovanna* intieramente si diede nel potere di *Sergianni Caraccioli* di lei gran maggiordomo, il quale fu accusato di mantenere colla medesima una rea corrispondenza. *Sergianni*, affine di assicurarsi del di lei favore, dismise dalla corte li suoi due massimi rivali *Sforza* ed *Origlia*. Questi fu mandato Imbasciatore al Concilio di *Costanza*, e *Sforza* verso la fine di *Gennaro* marciò in soccorso del castello di *S. Angelo*, ch' era assediato da *Bracchio da Montone* soldato di fortuna, il quale, durante l' assenza del Papa nella *Germania*, erasi reso padrone di *Roma*. *Sergianni* non guari dopo persuase alla regina che imprigionasse suo marito, e sbandisse dalli di lei dominj tutti li *Francesi*. Or quantunque egli si avesse tirato sopra di se l'odio de' principali nobili per mezzo della sua arbitra-

Anno Domini 1417.

La regina Giovanna *fa imprigionare il suo marito.*

(c) Fragment. Sicul. Hist. ut supra. Surit. Indic. l. iii. Marian. l. xix.

traria amministrazione, pur non di meno trovò la maniera di assicurarsi di un gran partito fra li *Napoletani*, con distribuire le pensioni che godeano li *Francesi* tra li ricchi cittadini, e fornire il basso popolo di provvisioni e viveri a basso prezzo. Fra questo mentre avendo *Sforza* ricuperata *Roma* ritornò colle sue truppe verso *Napoli*, altamente arrabbiato contro di *Sergianni*, il quale avea trascurato di mandar danaro, con cui pagare li suoi soldati, col fine di obbligargli ad ammutinarsi, e passare alla parte di *Bracchio*. *Sergianni* adunque fece leva di truppe per opporsi a lui; ma *Sforza* avendo investita la città di *Napoli*, la regina fu obbligat' a sbandire il di lei favorito nell' Isola di *Procida*.

Anno Domini 1418.

GIOVANNA nel tempo medesimo veniva premuta dal duca di *Borgogna*, e dal Papa *Martino*, ch' era stato eletto nel Concilio di *Costanza*, á porre in libertà suo marito. *Martino* non guari dopo mandò a lei due legati, promettendo di condiscendere alla di lei coronazione; e pochi mesi dopo il suo nipote *Antonio Colonna* arrivò a *Na-*

Essa entra in una lega difensiva col Papa.

Napoli colla formola di un' alleanza difensiva tra lui, e la regina, che fu non molto dopo pubblicata. *Antonio* riconciliò in gran parte *Sforza* e *Caraccioli*; ma poichè la regina non istimò cosa sicura di richiamare immediatamente *Caraccioli* a *Napoli*, lo
Anno Domini 1419. mandò in qualità di suo ambasciatore al Papa, il quale nel mese di *Febbrajo* era giunto in *Fiorenza*. *Caraccioli* per ordine di lei restituì a *Colonna Ostia*, *Castel Sant' Angiolo*, e *Civita Vecchia*, e quindi passando a *Fiorenza* ebbe diverse conferenze col Papa, cui esso promise l'assistenza delle truppe della regina contro di *Bracchio*, il quale aveva usurpati li territorj ecclesiastici. Circa il medesimo tempo il Cardinal legato arrivò in *Napoli* per fare la cerimonia della incoronazione della regina; ma conciosiachè insistesse, che il di lei marito dovesse prima ricuperare la sua libertà, essa finalmente strinse una convenzione col Re, il quale a' quindici di *Febbrajo* uscì fuora della prigione, ed indi per la città fu accompagnato da un gran numero di gentiluomini a *Castello di Capoano*.
Egli

Egli subitamente ritrovò un gran numero di amici, e molti della nobiltà delli *Seggi* che corteggiavano il legato, ed il fratello e nipote del Papa, da' quali si proponea ch'egli doveva essere incoronato nel tempo medesimo colla regina. Or questa proposta spaventò grandemente l'animo di *Caraccioli*, il qual era ritornato a *Napoli*; ma avendo fatto in sorte che la regina promettesse delle grandi tenute e stati alli *Colonni*, esso indusse questi unitamente col legato a ricusare il loro assenso. *Giacomo* intanto non veggendo esservi prospetto alcuno di ricuperare qualche autorità, e disperando di avere alcuna prole dalla regina, la quale presentemente era dell'età di anni cinquanta, si determinò di lasciare l'*Italia*; e di fatto circa due mesi dopo, segretamente prezzolò una galera *Genovese* in *Napoli*, ed essendos' imbarcato con alcuni pochi amici se ne ritornò in *Francia* (T) (*d*). Quindi la regina dopo la parten-

Il Re Giacomo *ricupera la sua libertà e se ne ritorna in* Francia.

(*d*) Giornal. Napol. Giannone.

[T) *Dopo il suo ritorno in* Francia, *egli*

tenza del suo marito fu solennemente incoronata dal legato in giorno di *Domenica* a' 28. di *Ottobre*, e le feste ed allegrezze fatte in tale occasione furono continuate sino alla fine dell'anno (*e*).

La regina Giovanna, *e'l di lei favorito offendono il Papa e* Sforza. *Anno Domini* 1420.

Sebbene la regina per l'assenza di suo marito fosse ora divenuta padrona di se medesima, e fosse assicurata nel trono per l'approvazione di un Papa Cattolico, pur tuttavia si trovò prestamente involta in maggiori turbolenze che mai. Il di lei favorito *Caraccioli* imbaldanzitosi della sua prospe-

(e) Giornal. ut supra.

egli entrò nell'ordine de' Padri Francescani *in* Besançon; *e quantunque fosse ricevuto con gran pompa da' magistrati, dal clero, e dal popolo delle città capitali ed altre, per cui passava, pur tuttavia fu sì grande la sua umiltà, che fecesi portare per le strade in una barella vestito coll' abito di un* Francescano (2).

(2) *Olivar. Marcian. Memor. l.* iii. *Spond. Annal. Costanzo Hist. Neap.*

ſperità grandemente eſaſperò li nobili *Napoletani* per le ſue inſolenze e crudeltà. Concioſiachè non foſſero queſti in iſtato di opporſi ad eſso lui, eglino ſegretamente ſollecitarono *Sforza* a ritornare in *Napoli*. Queſto generale era ſtato impiegato tutta la ſtate in opporſi alle conquiſte di *Bracchio* nello ſtato Eccleſiaſtico; ma poichè rimaſe deluſo nella ſua aſpettativa di ricevere rinforzo e di danaro e di ſuſſidj da *Caraccioli*, il quale anzi mandò ſegretamente denaro a *Bracchio*, egli aveà ricevuta una ſegnalata disfatta, e perduta una gran parte delle ſue truppe. Il Papa avendo ſimilmente in vano ſollecitati ſoccorſi da *Napoli*, indi per la mediazione de' *Fiorentini* conchiuſe una pace con *Bracchio*, il quale reſtituì tutte le ſue conquiſte; ma gli fu permeſſo di ritenerſi *Perugia*, *Todi*, *Aſſiſi*, *Rocca - Contrada*, *Jeſio*, e *Monte Abbode* (*f*). Eſſendo adunque il Papa e *Sforza* amendue irritati contro la regina e *Caraccioli*, conchiuſero un trattato con *Luigi* figliuo-

Li quali invitano Luigi *di* Angiò *ad invadere il regno*.

(f) Annal. Bonincontr. Leonard. Aret. Comment.

gliuolo dell' ultimo duca di *Angiò*, li cui ambasciatori erano in quel tempo in *Fiorenza*, sollecitando l' impegno del Papa in favore del loro sovrano, ch' essi almeno cercavano che fosse dichiarato erede alla corona, poichè la regina non avea figliuoli. Gli ambasciatori del duca dichiararono *Sforza* gran conestabile e comandante in capite; e fu stabilito che se mai la regina a riguardo de' cattivi suoi consiglieri fosse per rigettare le ragionevoli condizioni che a lei offerirebbero, *Sforza* dovesse in tal caso invadere il regno per terra, ed il duca di *Angiò* nel mese di *Giugno* dovesse comparire con una flotta nelle vicinanze di *Napoli* (g). Or' essendo stato *Luigi* informato da' suoi ambasciatori del trattato conchiuso col Papa immediatamente richiese l' assistenza del Re di *Aragona*, il quale quantunque fosse in guerra colli *Genovesi*, pur non di meno promise di permettere alli vascelli *Genovesi* nel suo servizio di passare senza veruna molestia. Frattanto *Sfor-*

(g) Leodrisii Cribelli de Vit. Sfortiæ. Vicecom. ap. Murator. t. xix.

Sforza si avanzò colla sua armata verso *Napoli*, e comparì innanzi alla città a' diciotto di *Giugno*; nel qual tempo ricusando la regina di uniformarsi alle proposte da lui offerte, esso a lei mandò il corto e grosso bastone, ed altre insegne del suo offizio, e quindi immediatamente spiegò lo stendardo di *Luigi* III, così chiamava esso il duca di *Angiò*. Egl' investì la città col suo esercito, sperando che sarebbe comparsa la flotta, ed allora la fazione *Angioina* probabilmente si sarebbe dichiarata; ma conciosiachè il duca non fosse arrivato colla flotta a' 19. di *Agosto*, il suo esercito fra tanto patì grandemente, ed egli perdè il suo figliuolo maggiore, e diversi principali offiziali.

La regina Giovanna si adotta per suo figliuolo ed erede Alfonso di Aragona.

Dopo l' arrivo della flotta, la regina tuttavìa ricusava di arrendersi, e trovò la maniera di spedire un' ambasciatore in *Firenze* per domandare l'assistenza dal Papa. Avendo l' ambasciatore ricevute solamente belle parole dal Papa, immediatamente per comando della regina procedè a *Sardegna*, ed entrò in un trattato con *Alfonso*, che la regina si adottò per di lei figliuolo ed erede. *Alfon-*

fonso stavasi allora preparando per invadere la *Corsica*; ma avendo abbracciata l' offerta della regina *Giovanna*, egli direttamente mandò una flotta in *Napoli* con tre ambasciatori. In conseguenza di questo rinforzo *Sforza* fu obbligato a levare l'assedio, ed alli sedici di *Settembre* si ritirò in *Aversa*, la quale città si era dichiarata in favore del Re *Luigi*: mentrechè la regina pubblicamente ratificò il trattato fatto in *Sardegna*, pose gli ambasciatori *Aragonesi* in possesso del ducato di *Calabria*, e delli due castelli uno detto *Nuovo*, e l'altro dell'*Uovo*, ed ordinò alli *Seggi* ed al popolo di *Napoli* che dessero il giuramento di fedeltà ad *Alfonso* com' erede del regno (*h*). Tutta volta però non ricevendo ella da' *Catalani* quell' assistenza che si aspettava, e dall' altro canto divenendo ogni giorno più poderoso e forte il partito del duca di *Angiò*, pochi mesi dopo essa fece un' offerta di volersi adottare *Luigi*; ma mentre che stava essa negoziando un tale affare con un certo barone

Anno Domini 1421.

(h) Cribell. ut supra. Giornal. ut supra. Giannone.

rone della fazione di *Angiò*, quattro galere *Aragonesi* arrivarono ad *Ischia*; per lo qual successo ella nuovamente si appigliò al partito di *Alfonso*, il quale trovavasi allora in *Sicilia* facendo de' preparamenti per la sua spedizione *Napoletana*, e prezzolò *Bracchio* di *Perugia* con 3000. cavalli. Di fatto avendo *Bracchio* conchiuso un trattato colla regina che a lui promise il principato di *Capoa*, e gli conferì l'offizio di gran conestabile, alli 7. di *Giugno* entrò in *Terra* di *Lavoro*, e non molto dopo arrivò a *Napoli* (*i*). Circa quindici giorni dopo comparì *Alfonso* con sette navilj, sedici galere, e ventisei più piccoli vascelli, e fu ricevuto dalla Regina con grandissimi onori.

Il Papa apertamente assiste Luigi di Angiò.

INTANTO veggendo il Papa che la fazione di *Durazzo* non poteva essere così facilmente soppressa, com' egli si aspettava, apertamente allora si dichiarò, e spedì *Tartalia* suo generale con cinquecento cavalli ed alcuni pedoni in ajuto ed assistenza di *Sforza*. Ma

(i) Vit. Sfort. ut supra. Vit. Bracchii ap. eundem.

questi conciosiachè segretamente favorisse gl' interessi di *Bracchio* impedì *Sforza* durante il corso di tutta la campagna di effettuire alcuna importante impresa, e formò anche un disegno di assassinarlo. L' ultim' azione della campagna si fu l'assedio di *Acerra*, la qual piazza gli abitatori difesero con braverìa indicibile, quantunque fossero atterriti dallo sterminatore cannone di *Alfonso*. Finalmente gli assediatori per mettere in salvo il lor' onore convennero di torre via l' assedio, sotto condizione che la piazza si dovesse sequestrare nelle mani del legato del Papa. Il perchè veggendosi *Martino* incapace di sostenere la guerra, ed *Alfonso* minacciando di riconoscere *Benedetto* ch'era uno degli antipapi, il quale tuttavìa risiedeva in *Ispagna*, cercò al presente di riconciliare insieme li due partiti; e quantunque sostenesse *Luigi*, pure non gli recò più lungamente verun' assistenza. Li due legati ch' esso mandò nel regno proposero una tregua per alcuni mesi, durante la quale tutte le città ch' erano state prese da *Luigi* furono sequestrate nelle loro mani. *Alfonso* e

Anno Domini 1422.

la

la regina fra questo mentre proposero, ove fosse possibile, di riconciliare *Sforza* al loro partito, prima dell'apertura della campagna. Avendo egli adunque ottenuta licenza dal Papa e da *Luigi* di proccurare per sè medesimo quelli migliori vantaggi che potesse, nel principio della state egli ebbe una conferenza con *Bracchio*, e non molto dopo si portò a *Gaeta*, dove il Re e la regina in quel tempo risiedevano, a cagione della pestilenza che facea strage in *Napoli*. *Sforza* incontrò un graziosissimo ricevimento dalla regina, avvegnachè tanto essa che *Caraccioli* cominciassero ad essere gelosissimi di *Alfonso*, che aveva ultimamente conquistato *Sorrento*, e lo teneva in suo proprio nome. Esso ricevè la città di *Manfredonia* con tutti li di lei territorj dalla regina, promise di usare ogni sforzo onde riconciliare li baroni della fazione *Angioina*, e di assistere la regina ed *Alfonso* ogni qualunque volta egli fosse chiamato, o di recare ajuto a chiunque di loro che fosse il primo a richiedernelo (*k*).

Sforza *fa pace colla regina* Giovanna.

(k) Vit. Sfort. ut supra. Giornal. Napol. Annal. Bonincontrii.

Anno Domini 1423. Non lungamente dopo la scambievole gelosìa del Re e della regina proruppe in un' aperta rottura. Verso la fine dell' anno, poichè la pestilenza era cessata in *Napoli*, essi amendue fecero ritorno a quella città. Nulla però di manco essendo la regina persuasa da *Caraccioli* che *Alfonso* disegnava di arrestarla, e mandarla prigioniera in *Catalogna*, fissò la di lei residenza nel *Castello Capoano*, e ricusò di andare nel *Castello Nuovo*, dove *Alfonso* tenea la sua corte. *Caraccioli* similmente rifiutò di portarsi colà al consiglio, senz' averne dal Re un salvo condotto, che pure gli fu accordato. Tutta volta però essendo persuaso *Alfonso* che la regina si fosse da lui alienata per le suggestioni del *Caraccioli*, alli 22. di *Maggio* lo fece arrestare alloraquando venne al *Castello Nuovo*, e lo pose in catene; dopo di che immediatamente ne andò co' *Catalani* e *Spagnuoli* al *Castello Capoano* con intenzione come fu creduto di arrestare anche la regina. *Giovanna* sospettando del suo disegno ordinò che fosse chiusa la porta, ed obbligò il Re a ritirarsi; ed immediatamente spe-

Nasce una rottura fra Alfonso e la regina.

dì

dì messi a *Sforza* che trovavasi allora in *Benevento*, affinchè ne venisse rattamente in di lei ajuto. Il Re similmente richiese l'assistenza di *Sforza*, e nel tempo medesimo assembrò le sue truppe per assediare la regina. *Sforza* tra pochi giorni arrivò a *Napoli*, ed essendosi dichiarato a favor della regina attaccò gli *Spagnuoli*, e dopo un' ostinato conflitto gli obbligò a ritirarsi dentro il *Castello Nuovo*. Circa diece giorni dopo *Alfonso* fu sollevato dalle sue strettezze per l'arrivo di una considerabile flotta da *Aragona*, la quale, secondo che fu allegato, egli avea fatta venire, perchè fosse trasportata via la regina.

Poiche' *Sforza* trovavasi allora ito a prendere possesso di *Aversa*, gli *Spagnuoli* immediatamente sbarcarono: e nulla ostante l' opposizione de' *Napoletani*, in quel medesimo giorno si resero padroni di quasi un terzo della città. Pochi giorni dopo presero possesso di tutta la città, parte di cui essi bruciarono, e diedero il sacco alle case di coloro, che sospettavano di favorire la regina. Costei frattanto con molte da-

me *Napoletane* si ritirò con gran terrore in *Aversa*, dove per consiglio di *Sforza*, *Caraccioli*, ed altri di lei consiglieri, essa dichiarò nulla ed invalida l'adozione di *Alfonso*, ed adottò *Luigi* di *Angiò*, il quale trovavasi allora in *Roma*, ma prestamente arrivò in *Aversa* dove fu ricevuto con grande onore, e fu dichiarato duca di *Calabria*. *Luigi* e *Sforza* poche settimane dopo attaccarono li *Catalani* e *Siciliani* vicino *Napoli*, e li respinsero dentro la città. *Alfonso* era ad alto segno provocato contro del Papa, e di *Luigi*; e ben conoscendo, che presentemente si richiederebbero grandissimi sforzi per mantenere se medesimo in *Napoli*, lasciò il comando della guernigione al suo fratello l'infante *Pietro*, e verso la fine di *Ottobre* veleggiò in *Ispagna* per quivi fare nuovi apparecchiamenti. Quindi su la speranza di obbligare *Luigi* a ritornare in *Provenza*, nel suo ritorno a casa, egli sbarcò a *Marseglia*, ed avendo saccheggiata la città, passò avanti a *Barcellona*, dov' egli arrivò a' due di *Decembre* (*l*).

La regina Giovanna si adotta Luigi *di* Angiò.

NEL-

(l) Vide auct. sup. citat. Fragment. Hist. Sicul.

Nella rottura accaduta tra la regina ed *Alfonso*, *Bracchio* si era dichiarato a favore del Re; ma pur non di meno gli diede pochissimo ajuto avendo consumata tutta la state nell'assedio di *Aquila*, la qual città eragli stata conceduta secondo il concordato tra lui e la regina; ma indi essendosi dichiarato per *Luigi* di *Angiò* assolutamente ricusò di sottomettersi a lui. Or conciosiachè *Bracchio* già fosse divenuto un nemico, e l'interesse della regina e di *Luigi* si fosse unito insieme, *Sforza* ricevè ordine di andarne in soccorso di *Aquila*. Di fatto egli assembrò tutte le sue forze, e marciò in *Abruzzo*; ma in passando il fiume *Pescara*, a' quattro di *Gennaro* esso vi rimase sfortunatamente annegato (*m*). Il comando dell'armata fu immediatamente assunto da *Francesco* suo figliuolo bastardo, il quale stimò a proposito di ritornare in *Aversa*, dove fu ricevuto molto graziosamente dalla regina, ed ebbe ordine d' investire la città di *Napoli*. Il Papa un poco prima aveva indotto *Viconti* du-

Morte di Sforza. *Anno Domini* 1424.

(m) Giornal. Napol, Vit. Sfor. ut supra.

ca di *Milano* a mandare una flotta in ajuto della regina. *Guido Torello* era di fatto arrivato già con una poderosa flotta, ed avea presa *Gaeta*, e l'isola di *Procida*, e ricevè anche la sommissione di un gran numero di baroni a nome di *Luigi*. *Sforza* coll' assistenza di questa flotta alli dodici di *Aprile* obbligò la città di *Napoli* ad arrendersi, e fece prigioniera la massima parte della guernigione, essendosi *Don Pietro* con alcuni pochi *Catalani* salvati nel *Castello Nuovo* (*n*). Avendo la regina ricuperata *Napoli* ordinò alli di lei generali di marciarne in soccorso di *Aquila*. Di fatto essendosi loro unite le truppe del Papa, essi marciarono in *Abruzzo*, ed alli due di *Giugno* vennero ad un generale combattimento con *Bracchio*, il qual' essendo stato ucciso nell' azione, le sue truppe furono intieramente rotte e disperse (*o*). Fra questo mentre essendo informata la regina, che *Don Pietro* aspettava di essere soccorso da una flotta *Aragonese*, immedia-

Il figliuolo di Sforza ricupera Napoli *dagli* Spagnuoli.

la

(n) Vide auct. sup. citat. Fragment. Hist. Sicul.
(o) Vit. Bracchii & Sfort. ut supra.

tamente assembrò li di lei baroni per la difesa di *Napoli*. Avendo la città in simil guisa ricevuta una possente guernigione, li *Catalani* che arrivarono a' venti di *Giugno* furono impediti dal potere sbarcare, e dopo di essere continuati per alcune settimane innanzi alla città, fecero vela con *Don Pietro* in *Sicilia*, lasciando il comando del castello ad un certo *Dalmeo*.

TROVANDOSI *Alfonso* in questo tempo occupato in una guerra col Re di *Castiglia*, presso che interamente lasciò andar via le sue pretensioni a *Napoli*; ed essendo stata dispersa l'armata di *Bracchio*, il regno cominciò di bel nuovo a godere uno stato tranquillo. Nulla però di manco *Caraccioli* tostamente cagionò un gran mormorio tra il popolo di *Napoli*, con trascurare di cignere di assedio il *Castel Nuovo*, e consentire a diverse tregue col governatore *Spagnuolo*, cui veniva eziandio permesso di comperarsi le provvisioni nella città. Egli similmente irritò molti baroni con imprigionarne alcuni, e spogliarne altri de' loro stati, che furono con-

Caraccioli *si assume la suprem' amministrazione*.

conferiti alli parenti del Papa. Quindi egli per assicurare il suo proprio potere e grandezza diede una delle sue figliuole in matrimonio al figliuolo del generale *Caldora*, e l'altra al fratello del principe di *Taranto* colla contèa di *Acerra* per di lei dote e porzione. Egli similmente per lo suo gran dominio e potere presso la regina la indusse e persuase a conferire a lui il principato di *Capoa*, ch'erasi devoluto alla corona per la ribellione e morte di *Bracchio*. Fra questo mentre avvegnachè fosse geloso dell'armonìa, che regnava tra la regina, e *Luigi* di *Angiò*, il qual'era eziandìo grandemente amato da' *Napoletani*, non volle permettergli di continuare in *Napoli* per due notti, ma lo mandò col suo proprio figliuolo in *Calabria*, dove fu esso impiegato per lo corso di due anni in ridurre a soggezione li baroni del partito di *Alfonso* (*p*).

Anno Domini 1430.

ESSENDO morto il Papa *Martino*, l'anno seguente a' venti di *Febbrajo* egli fu succeduto da *Eugenio* IV. *Veneziano*.

(p) Giornal. Napol. Giannone.

no. Essendo immediatamente accaduta una rottura tra il novello Papa, e li *Colonni*, li quali per quel che si supponeva ..ano in possesso di un' immenso tesoro spettante alla Chiesa, *Eugenio* dimandò l'assistenza della regina contro di loro, conciosiachè avessero eglino prese le arme, e proccurato d' impadronirsi del castello di *Sant' Angelo*. *Caraccioli* con somma prontezza ed ardore abbracciò questa opportunità di rovinare li *Colonni*, affine di poter' ei medesimo salire tuttavìa più in alto, mercè la loro caduta; e persuadendo la regina a spogliarli del principato di *Salerno*, e di tutte le contèe e stati, che teneano nel regno, esso mandò il suo fratello *Marino* con mille cavalli in assistenza del Papa. Frattanto quantunqu' egli fosse in possesso del principato di *Capoa*, della ducèa di *Venosa*, della contèa di *Avellino*, e molte altre terre, esso domandò anche il principato di *Salerno*, ed il ducato di *Amalfi*, sotto pretesto, che *Capoa* sarebbe stata probabilmente tolta da esso lui, ed annessa alla corona da' di lei successori. Conciosiachè la regina fosse pre-

presentemente vecchia, e decrepita, quella stretta intrinsichezza tra lei e *Sergianni* era già da lungo tempo cassata. Essa adunque a persuasiva de' suoi favoriti e consiglieri, che odiavano *Caraccioli*, assolutamente ricusò di accordare la richiesta di lui: la qual cosa provocollo a segno tale d' insolenza, che proruppe in parole offensive, anzi, secondo si avvisano alcuni autori, giunse a tirarle fin' anche un colpo. La duchessa di *Sessa*, ch' era cugina della regina, ed ora la di lei principale favorita, fecele istantemente capire quanto fosse cosa necessaria di reprimere, e fiaccare l'insolenza di lui; sicchè avendo in qualche modo ottenuto il consenso della regina, essa non molto dopo trovò una opportuna occasione di porre in eseguimento il di lei disegno. Avvegnachè fosse *Caraccioli* sospettoso del potere del generale *Caldora*, che viveva in *Abruzzo* con quattro mila uomini sotto il suo comando, si deliberò di assicurarsi della sua amicizia col mezzo di una seconda parentela; e di fatto conchiuse già un matrimonio tra l' unico suo figliuolo *Troiano*, e la fi-

Caraccioli *tratta la regina* Giovanna *in und dis-prezzevole maniera.*

Anno Domini 1432.

figliuola di *Caldora*. Or' avendo la duchessa di *Sessa* rappresentato alla regina, che *Caraccioli* e *Caldora*, avvegnachè si fossero strettamente unit' insieme per questo maritaggio, intendeano di privar lei del regno, essa ricevette ordine d' imprigionare il maggiordomo maggiore. Nulla però di manco essendosi li cospiratori accorti della incostanza e leggerezza della regina, determinarono di porlo á morte, la qual risoluzione eseguirono essi alli diciotto di *Agosto*, il giorno appunto del matrimonio, che fu onorato colla presenza della massima parte de' baroni, e celebrato colla più indicibile magnificenza nel *Castello di Capoano*. Dopo che *Caraccioli* era ito a letto, uno de' cospiratori picchiò alla porta della sua camera, e lo richiese, che immediatamente ne andasse dalla regina, la qual' era stata assalita da un' apoplessìa. Li camerlinghi avendo aperta la porta senza niun sospetto, li cospiratori entrarono, ed a dirittura lo trafissero e finirono. Il giorno appresso per impedire un tumulto, tutti li parenti di *Caraccioli*, sotto pretesto della morte del-

Caraccioli è *assassinato per mezzo della duchessa di* Sessa.

della regina, furono chiamati al palazzo ed immantinente imprigionati. Sebbene la regina fosse malcontenta della sua morte, pur non di meno ella ordinò che fossero confiscati tutti li suoi beni; e concedè un pieno perdono a tutti li cospiratori (*q*).

Luigi di *Angiò* che trovavasi allora in *Calabria*, ed avea fissata la sua residenza in *Cosenza*, avendo intesa la morte di *Caraccioli* si aspettava di essere richiamato in *Napoli*, e fece de' preparamenti per lo suo ritorno. Ma l'ambiziosa duchessa proccurò per lui nuova materia di applicazione in quella provincia, alcuna parte di cui era tuttavia posseduta dalli *Colonni* [*r*]; e sperando essa di avere in sua mano tutta la direzione degli affari, persuase alla regina di non invitarlo a *Napoli* (*s*). Essendo *Alfonso* ritornato in *Sicilia* da una spedizione *Africana*, ed avendo intesa la morte del gran maggiordomo, e che la duchessa di *Sessa*, colla quale

(q) Giornal. Napol. Summont. l. iv. c. 3. Marian. l. xxi. c. 5. Annal. Bonincontr. Spond. Annal. Giannone.

(r) Annal. Bonincontr.

(s) Iidem ibid.

le egli avea avuta per l'addietro una gran dimestichezza, trovavasi alla testa degli affari, immediatamente fece vela nell'Isola d'*Ischia*, ed entrò in una segreta corrispondenza colla medesima, la quale cercò di persuadere alla regina di nuovamente dichiararlo di lei figliuolo ed erede. *Alfonso* similmente indusse il duca di *Sessa* a sposare gli suoi interessi, sperando che la sua autorità influirebbe molto riguardo agl' altri baroni; ma egli si trovò grandemente ingannato, imperciocchè non vi fu nessuno, il quale si offerì di ribellarsi; e la duchessa, che da lungo tempo era stata in discordia con suo marito, non sì tosto intese la corrispondenza del medesimo con *Alfonso*, ch' essa lo accusò di ribellione. Veggendo adunque il Re, che le sue trame erano riuscite al vento, fece una tregua con la regina per diece anni, e se ne ritornò nella seguente state in *Sicilia* (*t*). Pochi mesi dopo *Luigi* duca di *Angiò* contrasse un matrimonio con *Margherita* figliuola del duca di *Savoja*. *Anno Domini* 1433.

La

(t) Giornal. Napol. Fragment. Hist. Sicul.

La regina propose che la sposa dovesse sbarcare a *Napoli*, ma poscia per avviso de' di lei consiglieri, li quali niun piacere aveano di vedere *Luigi* nella capitale, fu convenuto che la duchessa *Margherita* si dovesse compiacere di sbarcare a *Sorrento*, dove già essa pervenne nell' anno seguenne, e di là passò a *Cosenza*, dove nel mese di *Luglio* fu celebrato il matrimonio con tanta magnificenza quanto dal luogo ne fu permessa (*u*).

Luigi *di* Angiò *si prende in moglie la figliuola del duca di* Savoja. *Anno Domini* 1434.

Non guari dopo li cortegiani che aveano l' intiero maneggio e governo della regina, desiderosi di rovinare il principe di *Taranto*, la indussero a citarlo sotto pretesto che non aveva restituite alcune terre, che nelle passate civili dissensioni aveva egli prese dalla famiglia de' *Sanseverini*. Quindi senz' aspettare ch' egli fosse comparso, mandarono contro di lui il generale *Caldora*, alle cui truppe essendosi unite quelle della regina, e di *Luigi* di *Angiò*, vennero essi a comporre un'armata di 9500. cavalli, e di 3500. fanti. Poichè il

(u) Giornal. Napol.

il principe di *Taranto* era stato mai sempre fedele alla regina, *Luigi* di *Angiò* s' impegnò nella guerra tratto da un motivo di obbedienza verso la medesima, ma contro la sua propria inclinazione; ed avendo contratta una infermità per le fatighe della campagna, se ne ritornò a *Cosenza*, dove se ne morì alli 15. di *Novembre*, dopo di avere spesi 100,000. ducati della dote di sua moglie nella spedizione contro del principe. La sua morte fu grandemente compianta da tutto il regno, ma particolarmente dalla regina, la quale amaramente si afflisse, ch' essa non lo aveva onorato e trattato in quella maniera, che si avea ben meritata la sua gran pazienza e sommessiva obbedienza verso di lei (*w*). La regina poi sopravvisse a *Luigi* solamente pochi mesi, e morì nel secondo di *Febbrajo* nell' anno 65. della sua età, e ventunesimo del suo regno, essendo l'ultima della prima stirpe della famiglia di *Angiò*. Essa lasciò un tesoro di 500,000. ducati; e poichè la moglie dell' ultimo *Luigi* non trovavasi in-

Morte di Luigi *di* Angiò.

Morte della regina Giovanna. *Anno Domini* 1435.

(w) Idem. Annal. Bonincontr. Giannone.

incinta, in virtù del di lei ultimo testamento essa destinò *Renato* di lui fratello come di lei erede, nominando sedici baroni del di lei consiglio e corte come reggenti del regno, finattantochè egli fosse arrivato ad una propria età (x).

QUATTRO giorni dopo della morte della regina *Giovanna*, la città di *Napoli* scelse venti persone dal corpo della nobiltà e popolo, le quali furono unite insieme con li detti reggenti. Costoro immediatamente ricevettero un nunzio dal Papa, il quale ordinò loro, che non giurassero fedeltà ad alcun principe, finchè non fosse questi confermato dalla Santa Sede, alla quale si era devoluto il regno per la morte dell'ultima regina senza prole. Li reggenti poco riguardo prestarono a questo comando, ma dichiararono, che non volevano altro Re, a riserba di *Renato* di *Angiò*, il cui stendardo una con quello del Papa eglino eressero in *Napoli*. Frattanto *Alfonso*, il quale per alcun tempo addietro si era occupato in mandare soccorsi dalla *Sicilia* al prin-

Renato *di* Angiò *è dichiarato successore della regina* Giovanna.

(x) Iidem ibid. Summont. Hist. Neap.

principe di *Taranto*, avendo intesa la morte della regina, immediatamente venne con una flotta ad *Ischia*, ed entrò in una corrispondenza con diversi nobili, li quali non erano della reggenza. Per loro consiglio adunque, egli sbarcò con alcune truppe, ed essendosi molti altri baroni dichiarati a favor di lui, nel principio di *Maggio*, esso già si vide alla testa di 15,000. uomini. La città di *Capoa* fu similmente data in suo potere, e per consiglio di alcuni baroni, egli anche investì *Gaeta*. La reggenza affine di opporsegli diede il comando delle loro truppe a *Caldora*, e presero a soldo *Antonio Pontadero*, e *Micheletto* da *Cotignola*, ciascuno de' quali comandava un corpo di 1000. cavalli. Il duca di *Milano*, che in questo tempo era in possesso di *Genova*, ed avea ridotta in servitù quasi tutta la *Lombardia*, si dichiarò contro di *Alfonso*, e mandò ajuto e soccorso alli *Gaetani*, essendosi formato sospetto di aver lui conceputo disegno d' impadronirsi ei medesimo del regno. Continuando tuttavia l' assedio, li *Genoesi* poche settimane do-

Alfonso *a richiesta di molti baroni arriva in* Puglia.

po equipaggiarono diciassette vascelli con provvisioni per la piazza; del che essendone stato informato *Alfonso*, secondo l'opinione comune, dal duca di *Milano*, il quale desiderava la disfatta de' *Genovesi* per umiliarli, esso imbarcò 10,000 uomini, e fece vela nell' Isola di *Poncia* per sorprendere la flotta. Li *Genovesi*, che non erano più di 4000. schivarono sul principio ogni combattimento; ma conciosiachè fossero attaccati da *Alfonso*, pugnarono essi per diece ore con tale disperazion' e furore, che finalmente ne guadagnarono una compiuta vittoria, presero tutte le galèe nemiche, eccetto che una, e fecero prigioniero *Alfonso* colli suoi due fratelli il Re di *Navarra*, e *Don Errico* con molti altri cavalieri e baroni *Napoletani*, *Siciliani*, e *Catalani* al numero di quasi mille. Avendo li *Gaetani* intesa la vittoria immediatamente sortiron fuora contro gli assediatori, che intieramente ruppero e sbaragliarono. Indi la flotta *Genovese* dopo avere fornita *Gaeta* di provvisioni fece vela per *Napoli*, con disegno di attaccare li due castelli verso il mare

Alfonso è *fatto prigioniero dalli* Genoesi.

re

re; ma essendo stato corrotto l'ammiraglio, come fu creduto da *Alfonso*, si astenne dal commettere ulteriori ostilità, e se ne ritornò a *Savona*, ov' egli pose a terra li suoi prigionieri, li quali in luogo di procedere a *Genoa* furono condotti a *Milano*. Il duca trattò *Alfonso* con grande onor' e rispetto, ed essendo stato subitamente convinto da lui, che non era del suo interesse e vantaggio di permettere alli *Francesi* di porre piede in *Italia*, egli entrò in un' alleanza col medesimo contro di *Renato*, e verso la fine dell' anno pose in libertà tutti li suoi prigionieri.

Conchiude un'alleanza col duca di Milano, *indi è posto in libertà e fa ritorno a* Gaeta.

Anno Domini 1436.

Li *Genoesi* per tanto credendosi posposti per sì fatta alleanza immediatamente si ribellarono dal duca, e conchiusero un trattato con *Renato*, il quale trovavasi in questo tempo prigioniero presso il duca di *Borgogna*. Pochi mesi prima egli si era portato ad *Angiò* sulla parola, dove ricevè li deputati spediti dalla reggenza; se non chè poi avendo risoluto di adempiere le sue promesse al duca di *Borgogna*, ricusò di passare in *Napoli*, ma mandò

la sua moglie *Elisabetta* con *Luigi* suo secondo figliuolo marchese di *Piemonte*, ritornandosene egli medesimo alla prigione, dove continuò a soggiornare per tre anni: Essendosi adunque imbarcata *Elisabetta* in *Provenza* nel primo di *Ottobre* arrivò a *Gaeta*, e poche settimane dopo fece passaggio a *Napoli*, dove fu ricevuta con grandissimi onori come regina. Essa immediatamente mandò *Micheletto* da *Cotignola* come vicerè in *Calabria*, il quale essendo assistito da una flotta sotto il comando del figliuolo di lei, tostamente ridusse quella provincia in soggezione. Fra questo mentre avvegnachè tanto *Caldora* che *Antonio* fossero desiderosi per loro propio vantaggio di tirare a lungo la guerra, neglessero di prendere possesso di *Capoa*, e permisero agli *Aragonesi* d' impadronirsi di *Gaeta* (y).

Avendo inteso *Alfonso*, che il suo fratello era in possesso di *Gaeta*, nel dì secondo di *Febbrajo* arrivò in detta città con tutti quelli baroni, ch' era-

(y) Iidem ibid. Fragment. Hist. Sicul. ut supra.

erano stati prigionieri a *Milano*. Egli continuò quivi la sua dimora per diversi mesi, e quantunque varj baroni della fazione *Angioina* si fossero ribellati, e fatti dalla parte sua, pur non di meno egli consumò tutto l' anno senza fare alcuna impresa d' importanza. Quindi essendo irritato contro del Papa, il quale ricusava di favorire le sue pretensioni sopra di *Napoli*, si dichiarò per lo Concilio di *Basilea*, che in quel tempo trovavasi in discordia con *Eugenio*, e cominciò le ostilità contro lo stato ecclesiastico, sotto pretesto di prenderne possesso in favore de'Padri in *Basilea* (z). *Alfonso* per mezzo di questa sua condotta tirò contro di se un nemico più formidabile di quel che si aspettava; imperciocchè la regina avendo nell'anno seguente chiesto ajuto dal Papa, questi mandò 4000. cavalli, e mille fanti in di lei soccorso sotto il comando del Cardinale *Vitelleschi* patriarca di *Alessandria*, il quale in tal tempo era grandemente stimato e tenuto in conto per gli suoi militari talen-

Il Papa Eugenio *manda soccorsi alla fazione* Angioina. *Anno Domini* 1437.

(z) Surit. Hist. Arrag. l. xiv.

lenti. *Vitelleschi* entrò nel regno nel mese di *Aprile*, e prese *Cepperano*, *Venafro*, e molte altre piazze nella sua strada per *Napoli*, dove fu ricevuto con grande onore dalla regina, la quale gli diede 26,000. ducati per lo pagamento delle sue truppe. Or poichè il Cardinale pagò li suoi soldati con denaro, spronandogli eziandìo con indulgenze a difendere li diritti della S. Sede, essi combatterono con gran fervore, e tra pochi mesi ricuperarono molte piazze dagli *Aragonesi*. Tutta volta però ricusando la regina di accordare a lui qualche stabilimento nel regno, e *Caldora* in vece di cooperare col medesimo professava piuttosto contro di lui un'aperta nemistà, e se gli attraversava con tutto lo sforzo del suo potere, *Vitelleschi* non molto dopo le feste di *Natale* s' imbarcò a bordo di un piccolo vascello, e fece vela per *Venezia*, e quindi passò a *Ferrara* dal Papa (*a*).

Renato *di* Angiò *arriva in* Napoli. *Anno Domini* 1438.

RENATO circa il medesimo tempo avendo pagato un' immenso riscatto al duca di *Borgogna*, e perciò essen-

(a) Summont. Giornal. Napol.

essendo stato finalmente messo in libertà, nel mese di *Aprile* arrivò a *Pisa*, dove ricevè una offerta di assistenza da *Francesco Sforza*, che fu da lui accettata. Nulla però di manco, conciosiachè il suo consiglio lo avesse assicurato, che qualora esso prezzolava *Sforza*, si sarebbe *Caldora* immediatamente ribellato e fatto dalla parte di *Alfonso*, egl' in appresso richiese a *Francesco* che non entrasse nel regno. Indi come fu *Renato* giunto in *Napoli* (V) fu ricevuto con gran festa ed alle-

---

[V] Renato *seco lui condusse sessanta moschettieri, che furono i primi li quali si fossero giammai veduti in* Napoli. *Di questi sessanta, due intendeano l'arte di far la polvere da cannone.* Alfonso *fece in sorte ch' eglino facessero un gran numero di moschetti; ma conciosiachè poi nessuno del suo partito sapesse l' arte di far la polvere di cannone, li cannoni rimasero per qualche tempo inutili, finattantochè accadde ch' egli arrestasse uno de' moschettieri di* Renato, *il*

allegrezza; ed egli fu universalmente conchiuso che la guerra si sarebbe prestamente terminata; ma come poi si riseppe, ch'egli era venuto senza danari, ciò fu di gran discapito e pregiudizio della sua riputazione, e venne ad intiepidire l'ardore del popolo. Non guari dopo del suo arrivo, *Caldora* si portò in *Napoli*, e gli offerì il suo servizio; ed immediatamente dopo ne marciò dentro l' *Abruzzo* per difendere li suoi propj territorj contro di *Alfonso*, il quale avea ridotta in servitù gran parte di quella provincia. *Renato* prestamente lo seguì con quel numero di gente che gli fu possibile di raccorre; e verso la fine di *Agosto* si unì al medesimo in *Sulmona*, ch' eglino assediarono. Avendo *Renato* conosciuto, che l'assedio era difficilissimo, ed essendosi a lui uniti 7000. pedoni *Aquilani*, diloggiò di là, ed andonne in traccia di *Alfonso*, cui mandò un guanto in-

fan-

---

il quale sapea la ricetta di far la polvere [1].

(1) *Giornal. Napol. ap. Murat. t.* xxi. *col.* 1113.

ſanguinato, provocandolo ad un combattimento. Avendo *Alfonſo* privatamente fatta la riviſta del ſuo eſercito, e ſtimata coſa propria di evitare un combattimento, laſciò ben toſto l' *Abruzzo*, e marciando con tutta ſollecitudine a *Napoli*, alli 27. di *Settembre* inveſtì la città così per mare che per terra. Ora ſebbene la città foſſe quaſi sfornita di guernigione, pur non di meno ella fece una ben vigoroſa oppoſizione, ed eſſendo ſtato uccisо l' infante *Don Pietro* con una palla di cannone, *Alfonſo* levò l' aſſedio, ch' era durato trentaſei giorni, e ſi ritirò a *Capoa* colla ſua armata.

Renato *of-fre batta-glia ad* Alfonſo.

RENATO fra queſto mentre avea conquiſtato preſſo che tutto l' *Abruzzo*, e verſo la fine dell' anno ſe ne ritornò a *Napoli*. Ben per tempo nella primavera egli aſſediò il *Caſtel Nuovo* e per terra e per mare. *Alfonſo* usò ogni poſſibile ſuo sforzo per ſoccorrere la piazza, ed a tale oggetto marciò con 11,000. uomini a *Napoli*. Conciofiachè le ſue truppe fuſſero eſpoſte al cannone del caſtello di *S. Eramò*, ſi ammutinarono apertamente dichiarando come non voleano ſta-

ſtarne quivi ad eſſere fatte berſaglio dell' artiglieria, a guiſa di tanti cani; la qual coſa obbligollo a ſpedire un meſſaggio a *Renato*, richiedendolo che faceſſe la guerra ſecondo la maniera ſolita, e non faceſſe fuoco in tempo di notte. Poichè fu trattato il ſuo meſſo con diſprezzo, ed il caſtello ſi trovava in mancanza di munizione di guerra, e di bocca, egli fu finalmente ſtabilito di darlo in potere agli ambaſciatori *Franceſi*, ch' erano ultimamente venuti a *Napoli*, affine di proporre un' accomodamento tra li due Re. Li *Catalani*, ch' erano ſtat' in poſſeſſo del caſtello per quindici anni, pontualmente ne marciaron fuora alli ventiquattro di *Agoſto* con tutti quegli effetti che poterono ſeco loro traſportarſi via. Indi gli ambaſciatori *Franceſi* non molto dopo ſi portarono a corteggiare *Alfonſo*, il quale avea date loro ſperanze di condiſcendere ad una tregua; ma conciosiachè tanto eſſi che il loro ſeguito foſſero ſtati ſorpreſi nella ſtrada, e battuti da' *Catalani*, ne fecero ritorno a *Napoli*, e diedero il caſtello a *Renato*.

Ricupera il Caſtello Nuovo.

FRA

Fra questo mentre *Alfonso* si rese padrone di *Salerno*, ch'esso diede una col titolo di principe ad *Ursino* conte di *Nola*; ed immediatamente dopo egli assediò il castello di *Aversa*. *Renato* era molto sollecito e bramoso di soccorrere gli *Aversani*, ed a tal proposito pregò *Antonio Caldora* della sua assistenza, a lui confermando il ducato di *Bari*, ch'era stato posseduto da suo padre, il quale se n'era morto poche settimane innanzi. Avendogli *Antonio* ritornata una risposta elusoria, per la quale egli sembrò, che pendesse dal partito di *Alfonso*, *Renato* pubblicamente dichiarò, che veggendo li suoi affari in una disperata situazione intendea di andarne con sua moglie e due figliuoli da *Eugenio* in *Fiorenza*; e che qualora il Papa volesse recargli ajuto, esso ne ritornarebbe a *Napoli*, ma ove che nò, sarebbe passaggio in *Francia*.

Renato in-*vano sollecita l'assistenza di* Caldora.

Essendo egli stato dissuaso da questa risoluzione dalli *Napoletani*, poche settimane dopo alli ventinove di *Gennaro* si arrischiò di lasciare *Napoli* con alcuni suoi fedeli seguaci; e sebbene qua-

quasi tutta *Terra* di *Lavoro* fosse in possedimento di *Alfonso*, pur' egli procedè per le nevi, e per sopra le montagne a *Nocera*. *Renato* per questo viaggio vennesi ad acquistare grandi onori, e fu immediatamente visitato da' baroni di *Abruzzo*, e da alcuni della famiglia di *Caldora*. Sebbene avess' egli ricevuti molti presenti da' baroni, pur non di meno non potè unire insieme tanto denaro, che potesse soddisfare alla domanda del duca di *Bari*, il quale tennelo sospeso per quattro mesi in circa, prima che avesse voluto assolutamente impegnarsi nel suo servizio. Finalmente essendosi il duca unito a lui con le sue truppe, egli mandò un trombettiero ad *Alfonso*, richiedendolo a non volere desolare il regno con prolungare la guerra; ma volersi con lui cimentare in singolar tenzone, o pure con una scelta truppa, o con la sua armata, e che il vincitore dovesse quietamente godere della corona. Avendo a ciò risposto *Alfonso*, che sarebbe cosa imprudente di arrischiare una battaglia, essendo il regno già suo proprio, *Renato* nel pri-

Offre battaglia la seconda volta ad Alfonso.

mo di *Giugno* attaccò il suo campo, di cui si rese padron' egli medesimo; ed averebbe anche totalmente rovinato il suo esercito, se *Caldora* traditevolmente non avesse ricusato di unirglisi nell'inseguimento. Essendosi adunque il Re convinto della sua perfidia, lo pose per qualche tempo in prigione; ma conciosiachè le sue truppe si fossero tosto ammutinate, esso fu nell' obbligo di porlo in libertà, quando egli con tutti li suoi seguaci passò dalla parte di *Alfonso*.

Renato *di* Angiò *è tradito da* Caldora.

TROVANDOSI *Renato* in simil guisa destituto e di denaro e di truppe mandò sua moglie e due figliuoli nella *Provenza*, e cominciò a trattare con il suo competitore, offerendosi di lasciare a lui il quieto possedimento del regno, a condizione che volesse adottarsi per suo erede *Giovanni* suo figliuolo maggiore. Essendo stati li *Napoletani* informati di questo negoziato indussero *Renato* a farlo svanire, con assicurarlo che il Papa, *Francesco Sforza*, li *Fiorentini*, e *Genovesi* aveano conchiusa una lega per discacciare *Alfonso* dall' *Italia*. Fra questo men-

mentre *Alfonso* concedè al principe di *Taranto* d' impadronirsi del ducato di *Bari*, e della contèa di *Conversano*, togliendo ciò da *Caldora*, il quale in appresso perdè tutti li suoi territorj, e morì mendico nella *Marca* di *Ancona*. Egli similmente prese possesso di *Cajazzo*, e dell' Isola di *Capri*, dove non guari dopo fece presa di una galera *Francese* con 80,000. scudi; e sebbene il Cardinale di *Taranto*, ed il conte di *Tagliacozzo*, per comandamento del Papa, fossero entrati nel regno con diece mila uomini in ajuto e sostegno della fazione *Angioina*, pur' egli trovò il modo d' indurgli a condiscendere ad una tregua, ed a ritirarsi nella *Campagna* di *Roma*.

Anno Domini 1442.

QUESTA tregua fu cagione della totale rovina degli affari di *Renato*; imperciocchè *Alfonso* non avendo presentemente nemico alcuno, che a lui si opponesse nell' aperta campagna, marciò a *Napoli* ed investì questa città; della quale finalmente dopo un lungo assedio si rese padrone per assalto alli due di *Giugno*, avvegnachè li suoi soldati fossero stati condotti den-

Alfonso *prende* Napoli *per assalto*.

tro

tro la piazza per un'acquedotto. Avendo per tanto *Renato* usato ogni possibile sforzo per rispignere il nemico si ritirò nel *Castello Nuovo*; ed essendo nel giorno vegnente arrivati due vascelli *Genovesi* con provvisioni, egli s' imbarcò in uno di essi, e fece passaggio in *Fiorenza* dal Papa, il quale lo ricevette con grande gentilezza, e gli concedè l' investitura del regno; ma non potè però indurlo a continuare in *Italia*, colla speranza di ricuperare il regno (*b*).

Renato *lascia il regno.*

GLI *Aragonesi*, che si erano dapprima introdott' in *Napoli*, diedero il sacco alla città per quattro ore; ma essendovi finalmente *Alfonso* entrato, immediatamente corse a cavallo per le strade con un distaccamento di offiziali e cavalli, e proibì sotto pena di morte che si fosse recata verun' ingiuria o violenza agli abitatori. Esso trattò tutti li cittadini con grande clemenza, ed avendo in breve tempo conquistato presso che tutto il regno assembrò un

par-

(b) Giornal. Napol. Annal. Bonincontr. Summont. Costanzo. Marian. Giannone, ut supra.

parlamento a *Benevento*; ed affinchè non sembrasse ch'egli unisse la sua novella conquista agli altri suoi ereditarj dominj, ordinò che tutti li baroni prestassero omaggio al suo figliuolo bastardo *Ferdinando*, ch'esso legittimò, e creò duca di *Calabria*. Quindi avvegnachè *Aragona*, *Valenza*, *Catalogna*, *Majorca*, *Corsica*, *Sardegna*, *Sicilia*, e *Roussillon*, fossero in questo tempo sotto il dominio di *Alfonso*, pur egli si determinò di fissare la sua sede regale in *Napoli*; e nell' anno seguente avendo egli ordinato, che si fossero spianate quaranta *Yard* * del muro, entrò nella città per la breccia in un cocchio trionfale tirato da quattro cavalli bianchi, e seguito da tutti li nobili del regno a piedi. Il giorno fu terminato con belle giostre e feste, ed avendo conceduto il perdono a tutti quelli della fazione *Angioina*, ei fu sì munifico e liberale in dispensare onori a' suoi amici, che l' autore del diario *Napoletano* osserva, che fu in tal tempo raddoppiato il numero di coloro, che godeano titoli (*c*).

Alfonso *entra in* Napoli *in un cocchio trionfale*. *Anno Domini* 1443.

* Misura *Inglese* della lunghezza di tre piedi del Re.

AVEN-

(c) Giornal. Napol. & alii.

Avendo *Alfonso* in tal guisa restituita la tranquillità al regno rivolse tutti li suoi pensieri a riconciliarsi con *Eugenio*; ma per ottenere da lui più vantaggiose condizioni e patti migliori, nel tempo medesimo entrò in un negoziato coll' antipapa *Felice*, il qual'era stato scelto circa quattro anni prima da pochi membri scismatici del Concilio di *Basilea*. Poichè l' autorità del Concilio andava giornalmente in declinazione, egl' interruppe la sua negoziazione con *Felice* con mettere in campo nuove difficoltà, e circa la metà di *Giugno* conchiuse un trattato con *Eugenio*, in virtù del quale fu convenuto, che il Papa dovesse confermare l' adozione di *Alfonso* fatta da *Giovanna* II., ed a lui concedere il regno di *Napoli* sotto quelle medesime condizioni, com' era stato il medesimo conceduto ad altri da' Papi passati colla clausola, *non ostante che avess' egli conquistato il regno colla spada*; che *Alfonso* e tutti li suoi sudditi dovessero riconoscere *Eugenio*, come vero Papa: che dovesse sostenere la libertà ecclesiastica, rimettere in piedi quelle,

ch'erano state violate; che dovesse restituire tutte le piazze prese dalla Chiesa: che dovesse fornire sei galere contro delli *Turchi*, e quattro mila cavalli, e mille fanti per ricuperare la *Marca* di *Ancona* da *Francesco Sforza*; e concedere alli baroni quei medesimi privilegj, che goderono essi durante il regno di *Guglielmo Secondo*. Il trattato contenev' alcuni altri articoli meno importanti, che furono tutti confermati da *Eugenio*, il quale a' quindici di *Luglio* concedè la bolla d'investitura. Quantunque nella bolla si fosse menzionato, che se *Alfonso* non lasciava niuna legittima prole, il regno dovesse ritornare alla Chiesa, pur non di meno il Papa concedè un' altra bolla d'investitura a *Ferdinando*, la quale, siccome fu convenuto, non doveva essere pubblicata durante il corso di sua vita (*d*).

Alfonso *riceve l'investitura del regno da* Eugenio.

Eugenio circa il medesimo tempo pubblicò sette od otte bolle tutte in favore di *Alfonso* (*e*), il quale pochi me-

[d] Giornal. Surit. Hist. Summont. Annal. Bonincontr. Spond. Annal.

(e) Giannone.

mesi dopo fu assalito da una pericolosa malattia, che fece prevalere un rapporto ch' egli fosse morto. Essendo il Re per questa infermità rimasto convinto quanto poco si potesse fidare nella fedeltà de' baroni, si determinò di assicurarsi dell' interesse del principe di *Taranto*, ch' era il più possente di loro, con contrarre un matrimonio tra il duca di *Calabria* e la sua nipote *Isabella*, che il principe avea proposto di dare in moglie al fratello ed erede apparente dell' Imperatore di *Costantinopoli*. *Isabella* fu di fatto condotta in *Napoli*, dove fu celebrato il matrimonio col duca senza niuna magnificenza, conciosiachè arrivarono le notizie della morte delle regine di *Castiglia* e *Portogallo* due sorelle del Re. *Alfonso* similmente assicurossi della fedeltà del duca di *Sessa* con maritare la sua figliuola bastarda *Leonora* all' unico figliuolo del duca; ed essendo stato informato che le truppe, ch' esso avea mandate nella *Marca* di *Ancona*, in conseguenza del suo trattato col Papa, erano state disfatte da *Sforza*, egli ordinò ad un' altro corpo di

Si assicura della fedeltà de' baroni per via di reciproci matrimonj. Anno Domini 1444.

milizie, che tosto marciasse colà sotto il comando del conte di *Ventimiglia*, e mandò ben'anche una poderosa flotta nell'*Adriatico*, per impedire alli *Veneziani* che mandassero soccorso a' nemici.

Alfonso dichiara guerra contro delli Fiorentini. Anno Domini 1447.

CIRCA tre anni dopo *Alfonso* risolvette di marciare contro di *Sforza*; ma come si fu inoltrato fino a *Tivoli*, fu informato della morte di *Eugenio*. Essendo *Niccolò* Quinto suo successore di un pacifico naturale, e non avendo per gli *Veneziani* parzialità veruna, immediatamente propose una pace generale, ed indusse *Alfonso* insieme co' *Veneziani* e *Fiorentini*, ed il duca di *Milano*, a mandare li loro plenipotenziarj ad un congresso in *Ferrara*. Le conferenze furono immantinente disciolte, e tutta l' *Italia* fu di bel nuovo messa in confusione per la morte del duca di *Milano*. Poichè non lasciò esso niuna legittima prole, l'Imperatore, il duca di *Orleans*, *Francesco Sforza*, ed *Alfonso*, tutti formarono pretensioni alli suoi dominj. *Alfonso* riflettendo sul rischio di eccitare l'Imperator e l'*Italia* tutta contro di se, immediatamente lasciò andare il suo di-

diritto, se non che sotto pretesto di porre in sicuro la pace d'*Italia*, esso dichiarò guerra contro de' *Fiorentini* ed entrò nella *Toscana*, sperando di aver tostamente a fare una conquista di quella provincia (*f*). Or avendo subitamente prese alcune poche castella, nel principio della seguente primavera egli assediò *Piombino*; ma essendo la piazza vigorosamente difesa, e la pestilenza distruggendo un gran numero di gente nel suo esercito, esso fu obbligato a torre via l'assedio molti mesi dopo, ed a *Settembre* se ne ritornò a *Napoli* colle reliquie della sua armata (*g*).

Nasce una rottura fra Alfonso e li Veneziani.

Anno Domini 1449.

Pochi mesi dopo il suo ritorno, egli accadde una rottura fra lui ed i *Veneziani*, per cui si venne quasi intieramente a rovinare il commercio de' suoi sudditi in *Abruzzo*, *Puglia*, e *Terra* di *Bari*. Pur non di meno la guerra non fu che di breve durazione; poichè fu conchiusa una pace l'anno do-

(f) Surit. Hist. Giornal. Napol. Æn. Europ. Hist. Florent. Pogg.

(g) Annal. Boninc̄ontr. Giornal. ut supra.

Quindi forma un'alleanza con quella repubblica. Anno Domini 1450.

dopo nel mese di *Agosto* (*h*), allora quando i *Veneziani* entrarono in una lega col Re contro de' *Fiorentini*, li *Genovesi*, e *Francesco Sforza*, ch' era presentemente dichiarato duca di *Milano* (*i*). Questa guerra però fu proseguita in una languida maniera dal Re, conciosiachè ora cominciasse ad amare il riposo, e fosse in questo tempo innamorato con Donna *Lucrezia de Alagno* dama *Napoletana* di gran talento e bellezza fornita, la quale viene similmente celebrata da parecchi autori per conto della di lei castità, avendo essa dichiarato che il Re col di lei consenso non averebbe giammai violato il di lei onore; e che se egli avesse ardito di usare la forza, ella non averebbe miga imitata *Lucrezia Romana*, ma averebbe prevenuto il disonore per mezzo della morte. Secondo *Mariana* però, ed alcuni altri, essa fu concubina del Re.

Dopo che la guerra ebbe continuato per due anni con varietà di succes-

si

(h) Idem ut supra.

(i) Annal. Banincontr. Poggii Hist. Barthol. Facius de Gest. Alphons. l. ix.

si, esso mandò sei mila cavalli e due mila fanti in *Toscana* sotto il comando di *Ferdinando* suo figliuolo, il quale prese *Fojano* e due altre castella, mentre che la flotta *Napoletana* infestava la costiera (*k*). Li *Fiorentini* immediatamente spedirono un' ambasciatore in *Francia*, desiderando l'assistenza di *Carlo* VII, e pregandolo di mandare in *Italia* *Renato* con un corpo di truppe, promettendo di assisterlo con tutto lo sforzo possibile del loro potere in ricuperare il regno di *Napoli*. Di fatto essendo *Renato* giunto in *Lombardìa* nell' anno seguente con un considerabile corpo di truppe fece pigliare tal piega alla guerra in favore del duca di *Milano* e delli *Fiorentini*, che li *Veneziani* cominciarono a fare alcune offerte di pace. *Niccolò* V. trovandosi nell'impegno similmente di unire li principi *Cristiani* contro di *Maometto* II., il quale pochi mesi prima erasi reso padrone di *Costantinopoli*, offerì la sua mediazione per

(k) Pog. ut supra, Giornal. Napol. Facius ut supra.

per venirsi a capo di un trattato, ed a tal fine fece venire a *Roma* gli ambasciatori di tutti li partiti. *Alfonso* non per tanto egli era desiderosissimo di tirare a lungo la guerra, e fece delle ampie promesse alli *Veneziani* per indurgli a mutare le loro intenzioni; ma la repubblica in vece di prestare orecchio alle sue proposizioni, mandò un segreto messaggio al duca di *Milano* per iscandagliare le sue inclinazioni; e conciosiachè non lo avesse trovato avverso alla pace, essi pochi mesi dopo conchiusero un trattato con lui, ed anche colli *Fiorentini*. Quindi a richiesta de' medesimi *Fiorentini* li tre partiti entrarono similmente in una lega difensiva; ed affinchè *Alfonso* non si fosse potuto offendere, immediatamente spedirono li loro ambasciatori a *Napoli*, li quali unitamente col legato del Papa *Simonetò* l' eremita, con gran difficoltà lo indussero ad entrare nella lega. Or poichè tutta l'*Italia* fu spaventata per la perdita di *Costantinopoli*, e si aspettava di essere invasa dalli *Turchi*, fu di fatto conchiusa una lega difensi-

va

va per venticinque anni fra gli stati Italiani, a riserba delli *Genovesi*, di *Sigismondo Malatesta*, ed *Asturo* di *Faenza*, li quali furono esclusi per fare cosa grata ad *Alfonso* (*l*).

Si conchiude una generale alleanza contro delli Turchi.

Anno Domini 1455.

POCHI mesi dopo questa pace generale, *Alfonso* riflettendo che il suo competitore *Renato* poteva essere fortemente assistito dagl' *Italiani*, e che il di lui figliuolo maggiore *Giovanni* era tuttavia rimasto in *Italia*, ed era intertenuto ed accolto da' *Fiorentini*, egli si deliberò di assicurarsi dell' amicizia di *Sforza* duca di *Milano*, il quale similmente vivea desideroso di strignere un' alleanza col Re, per difendere se medesimo contro le pretensioni del duca di *Orleans*. Per la qual cosa furono contratti due matrimonj; ed *Ippolita Maria* figliuola del duca fu data per isposa ad *Alfonso* figliuolo maggiore del duca di *Calabria*, e *Leonora* sorella di questo *Alfonso* fu data al terzo figliuolo del duca di *Milano*, nomato *Sforza* (*m*).

TUT-

(l) Iidem ibid. Hist. general d'Espagne, t. iv. Annal. Bonincontr. an. 1455.
(m) Giornal. ut supra, Giannone.

Rottura fra Alfonso ed il Papa Callisto III.

TUTTA volta però *Alfonso* circa il medesimo tempo si tirò contro di se l'inimicizia del successore di *Niccolò* per nome *Callisto* III., il qual'era nato suo suddito, ed era stato promosso al Cardinalato per suo impegno, Il novello Papa viene accusato da alcuni autori d' ingratitudine; ed egli dicesi che essendo divenuto borioso della sua esaltazione si portò eziandio con insolenza col Re. Altri poi allegano, che il Re anche dopo la sua promozione lo riguardò come suo suddito, e si piccò che il Papa avesse rigettate alcune arroganti domande a lui fatte in una manier' autorevole (*n*). Comunque però ciò vada, l'inimicizia continuò a sossistere durante il resto di tempo che visse *Alfonso*; e nell'anno seguente il Re tratto da risentimento contro del Papa, assistè *Picinino*, il quale con un corpo di truppe dava il guasto alli territorj di *Sienna* (*o*). Nel tempo medesimo continuò esso la guer-

(n) Æn. Europ. c. 58. Gobelin. Comment. l. ii. Hist. general d' Espagne, t. iv. p. 129. 130. Contin. de Fleury Hist. Eccles. t. xxii.

(o) Gobelin. Comment. Æn. Europ.

guerra contro di *Malatesta* ed i *Genovesi*; e nell'anno appresso mandò una poderosa flotta ad assediare *Genova*. Or conciosiachè li *Genovesi* fossero similmente attaccati per terra furono ridotti a grandi strettezze; ma nell' anno seguente furono essi felicemente liberati dal loro nemico per mezzo della morte. *Alfonso* nel principio di *Maggio* fu assalito da una infermità, e dopo aver languito poche settimane, se ne morì nel giorno ventisettesimo di *Giugno* nell' anno settantaquattresimo di sua età. Egli dicesi che *Alfonso* abbia sorpassati tutti li principi del suo tempo nella cognizione dell' arte della guerra, nella sua generosità, magnificenza, amore della dottrina, e riguardo e stima verso gli uomini dotti, particolarmente verso *Giorgio* di *Trebisonda* e *Lorenzo Valla*. Tutta volta però esso viene biasimato per la sua eccessiva ambizione, incontinenza, passione, e dissimulazione, e per le severe riscossioni, con cui egli oppresse li suoi sudditi (*p*). Conciosiachè egli non

Morte di Alfonso. *Anno Domini* 1458.

[p] Iidem ibid. Collenut. Fazel. Costanzo. Spond. Annal. Banincontr. Annal. Giornal Napol.

non avesse niuna prole legittima lasciò nell' ultimo suo testamento il regno di *Napoli* a *Ferdinando* suo figliuolo bastardo, e tutti gli altri suoi dominj, specialmente l' Isola di *Sicilia* lasciolli al suo fratello *Giovanni* Re di *Navarra*, ed alla sua posterità (q) (W).

Ferdinando *suo figliuol bastardo succede al regno di* Napoli.

Nel medesimo giorno che morì *Alfonso*, *Ferdinando* mandò al Papa domandando l' investitura del regno. *Callisto* non per tanto ricusò di accor-

(q) Summont. Annal. Bonincontr.

(W) *Qualche tempo prima della sua morte*, Alfonso *consigliò a* Ferdinando *suo figliuolo che non imitasse tre delle sue massime di governo, ma tenesse bensì una differente condotta; cioè dire che licenziasse tutti gli* Aragonesi *e* Catalani *dalla corte, ed impiegasse gl'* Italiani; *che togliesse via tutte le gravose ed oppressanti tasse; e che coltivasse la pace colla Chiesa, e cogli altri stati d'* Italia (1).

(1) *Antonin. tit. 22. c. 16. Sez. 1.*

cordargli la sua domanda, ov'egli non volesse dividere il reame con suo nipote *Pietro Luigi Borgia* uomo di un carattere perditissimo, ch'egli avea creato duca di *Spoleto*. In altro caso il Papa dichiarò ch'egli pretenderebbe il regno come devoluto alla Chiesa, o pure ne darebbe l'investitura a *Giovanni* Re di *Aragona* (r). *Ferdinando* non volse porgere orecchio alla condizione proposta dal Papa, ma con tutto ciò fece in sorta di mitigare l'animo suo per mezzo di rispettose e sommessive lettere e messaggieri. Li suoi sforzi però furono intieramente senza niun effetto; imperciocchè il Papa alli dodici di *Luglio* pubblicò una bolla proibendo a *Ferdinando* che prendesse il titolo di Re di *Napoli* sotto pena di scomunica, e similmente sotto la medesima pena proibendo a qualunque de' *Napoletani* di giurare a lui fedeltà, ed assolvendo per contrario tutti coloro, che gliel'aveano già prestata, ed affermando che il regno era devoluto alla Chiesa, poichè *Ferdinando* non era il vero figlio

(r) Giornal. Napol. ut supra.

glio di *Alfonso*, ma suppositiziamente allevato. Il Re per sua difesa si appellò ad un futuro Concilio, e poichè fu informato che il Papa stava proccurando di suscitare una ribellione per mezzo di segreti maneggi, egli assembrò un'esercito, e minacciò di marciare a *Roma* (s). Nel tempo medesimo scrisse *Ferdinando* alli Cardinali, affinchè cercassero di mitigare il Papa, ch'era similmente importunato dagli ambasciatori del duca di *Milano*. Tutta volta però *Callisto* non si lasciò mai vincere dalle premurose istanze che gli eran fatte; ma il tutto finalmente venne a cangiar sembiante colla morte, che gli accadde nel sesto giorno di *Agosto*. Il suo successore che fu il famoso *Enea Silvio*, il quale assunse il nome di *Pio* II. immediatamente si dichiarò favorevole a *Ferdinando*, ricevè l' omaggio dal suo ambasciatore, e nulla ostante l' opposizione di *Renato* di *Angiò*, e del suo figliuolo *Giovanni* che allora trova-

va-

(s) Surit. l. xvi. c. 48. & 49. Hist. general d' Espagne. Costanzo, l. xix. Giornal. Napol.

vavasi a *Genova*, concedè la bolla d' investitura, soggiungendo però la clausola *senza pregiudizio alli diritti di un' altro*, ed insistendo per la restituzione di *Benevento*, e per lo pagamento di tutte le attrassate contribuzioni (*t*).

Ferdinando *successore di* Alfonso *riceve l'investitura del regno da* Pio II.

Oltre all' opposizione di *Callisto*, *Ferdinando* ebbe ad incontrare l' incostanza e disaffezione di molti baroni *Napoletani*. Allorchè morì *Alfonso*, avvenne che *Carlo* principe di *Viana* figliuolo di *Giovanni* suo fratello si trovasse in quel tempo in *Napoli*, e segretamente propagò il suo diritto alla corona, come legittimo erede del suo zio. Egli ebbe diverse conferenze co'malcontenti, ma poi temendo che si fossero scoperte le sue inclinazioni, e non veggendo esservi alcun prospetto di buon successo, s' imbarcò con molti *Catalani* e *Siciliani* e fece passaggio in *Sicilia*. Dopo la sua partenza li baroni disaffezionati invitarono suo padre *Giovanni* Re di *Aragona*; ma ricusando costui il loro invito, essi mandarono a chiama-

(t) Giannone, Collenut. l. vi.

re *Giovanni* figliuolo primogenito di *Renato* di *Angiò* allora governatore di *Genova*, la quale repubblica si era sottomessa al Re di *Francia* per essere protetta dall' ultimo Re *Alfonso*.

Ferdinando *è coronato a* Barletta.

Anno Domini 1459.

Durante il corso de' loro segret' intrighi, *Ferdinando* fu solennemente incoronato a *Barletta* nel quarto giorno di *Febbrajo* dal Cardinale *Latino Ursino*, nella quale occasione esso concedè molti favori e grazie a' suoi sudditi, ed onorò molti di loro coll' ordine del cavalierato (*u*).

Ora egli parea, che *Ferdinando* fosse quietamente e con sicurezza situato sul trono, e si deliberò di proseguire la guerra contro de' *Genovesi* e *Malatesta*. Egli però ne fu impedito per una crudele guerra civile, la quale si eccitò nel regno. Secondo l' autore del diario *Napoletano*, il principe di *Taranto*, il qual' era possentissimo per lo suo gran numero di vassalli, e che inoltre, in qualità di conestabile del regno, ricevea dall' erario regio annui cento mila docati di oro per lo

(u) Costanzo, Giornal. Napol.

lo ſostentamento degli uomini a portare arme, ſoſpettando che il Re intendea di diminuire la ſua grandezza, ſi riſolvè apertamente di dar di piglio alle arme, e non molto dopo inveſtì la città di *Venoſa* ſotto preteſto di una privata briga. Quando il Re gli ordinò che deſiſteſse dal ſuo impegno, in luogo di obbedire, propoſe condizioni a *Ferdinando*, e lo richieſe che riſtabiliſse alcuni baroni, li cui ſtati ſi erano confiſcati durante il corſo dell' ultimo regno. Secondo il lodato autore, fu a lui dinegata la ſua richieſta; ma dicono altri che quelli baroni, per cui eſso pregò, furono rimeſſi ne' loro ſtati, e che ciò non per tanto così il principe che eſſi entrarono in una corriſpondenza con *Giovanni* di *Angiò*, ed eziandìo induſsero il principe di *Roſsano*, che ſi avea preſa in moglie la ſorella di *Ferdinando*, ad unirſi al loro partito.

Giovanni *di* Angiò *è invitato dalli baroni diſaffezionati ad impoſſeſſarſi*

Giovanni di *Angiò*, il quale per alcun tempo avev' aſsunto il titolo di duca di *Calabria*, venendo moſso ed incoraggiato dalle loro preſsanti preghiere, equipaggiò una flotta di ven-

della corona. tire galere in *Genova* e *Marseglia*, ed avendo inteso che *Ferdinando* erane gito in *Calabria* per impedire una ribellione in quella provincia, nel quinto giorno di *Ottobre* arrivò avanti di *Napoli*, sperando di essere ammesso dentro la città. *Entra nel regno. Anno Domini 1460.* La regina *Isabella* con gran diligenza e prudenza avendo messa la città in uno stato di difesa, egli stimò cosa propria di ritirarsi, e facendo vela nella costiera di *Sessa* sbarcò le sue truppe fra le imboccature delli fiumi *Garigliano* e *Volturno*, e fu con gran gioja ricevuto dal principe di *Rossano* [w]. Molti baroni immediatamente a lui si unirono, e *Lucera*, *Troja*, *Foggia*, *Sansevero*, *Manfredonia*, ed altre città si dichiararono in suo favore, ed innalzarono il suo stendardo. Pochi mesi dopo a lui si unì il principe di *Taranto* dalla *Puglia* con un grosso corpo di truppe, ed anche *Picinino* che comandava le truppe dell'ultimo *Bracchio*, ed essendo la flotta *Genovese* ritornata nella costiera, egli si accampò a *Sarno*, e ri-

(w) Iidem ibid. Giannone.

ricevè la sommissione di varie città. Fra questo mentre *Ferdinando* avendo conchiusa una pace con *Malatesta*, e ricevuti considerabili rinforzi dal Papa, ed artiglierìa dal duca di *Milano*, marciò contro de' nemici, ed imprudentemente attaccò il campo loro, quantunque tra pochi giorni, esso gli averebbe potuti costrignere ad arrendersi. Sul principio guadagnò un considerabile vantaggio; ma alla fine fu intieramente disfatto, ed obbligato a fuggirsene a *Napoli*. *Disfa Ferdinando.*

Il duca *Giovanni* guadagnò una sì grande superiorità per questa vittoria, che quasi tutti li baroni pareano che facessero a gara chi di loro dovess' essere il primo a sottomettersi a lui, e le città nelle parti più distanti del regno innalzarono il suo stendardo: in guisa che, a riserba del conte di *Fondi*, e di pochissimi altri baroni, e di *Napoli* con alcune altre città principali, parve ch' ei fosse in possedimento di tutto il regno (x). Se *Giovanni* fosse

(x) Joan. Simonet. Vita Sforz. Duc. apud Murator, t. xxi. p. 700. 701. 711. 712. 730. Pontan. Hist. Giornal. Napol.

marciato a dirittura in *Napoli*, fu egli supposto, che subitamente averebbe messo fine alla guerra; ma il principe di *Taranto* lo dissuase da questo disegno, essendo stato, come fu rapportato, segretamente sollecitato da sua nipote la regina *Isabella*, la quale lasciò *Napoli* travestita coll' abito di *Francescano* accompagnata dal di lei confessore, e si andò a gittare a' suoi piedi scongiurandolo, che siccom' esso aveala fatta regina, così anche l' avesse fatta morire da regina (*y*). Or essendo stato il duca *Giovanni* realmente persuaso dal principe d' impiegare le sue truppe in ridurre in servitù le città nella *Campania*, *Ferdinando* ebbe agio di reclutare le sue forze, e di ricevere nuovi rinforzi così dal Papa, che dal duca di *Milano*. Avendo egli per sì fatto modo unito insieme un considerabil corpo di truppe lasciò *Napoli*, e nel principio dell' inverno, quasi a veduta del nemico medesimo assediò due città in *Puglia*, che dopo un lungo assedio egli obbligò ad arrendersi.

QUE-

(y) Iidem ut supra.

Questi succeſſi animarono un gran numero di baroni a ritornare alla loro fedeltà; quantunque la fazione *Angioina* continuaſſe tuttavia ad eſsere molto potente, e nella campagna ſeguente aſsediò il Re nel ſuo campo innanzi a *Barletta*. Mentre che *Ferdinando* ſi trovava in queſta ſituazione, *Giorgio Caſtriota* di *Albania* ſoprannomato *Scanderbeg*, a richieſta del Papa, ed in controccambio di quei ſoccorſi che aveva tempo fa ricevuti da *Alfonſo*, valicò il mare *Adriatico* in ſua aſſiſtenza. Or le notizie dell' arrivo di coſtui ſorpreſero l' *Italia* tutta, ed accrebbero il credito del partito di *Ferdinando*. Coſtui obbligò immediatamente il duca a ritirarſi da *Barletta*, e colla ſua cavalleria leggiermente armata devaſtò li territorj del principe di *Taranto*; ma poichè li *Turchi* violarono la tregua che aveano conchiuſa con lui, eſſo fu preſtamente obbligato a ritornarſene in *Albania* (z). Quantunque *Ferdinando* ac- Ferdinando riſtabiliſce li ſuoi affari. *Anno Domini* 1461.

(z) Gobelin. Comment. l. vi. Vita Sfort. Pontan. ut ſupra. Vita Scanderberg. l. x.

crebbe similmente in quest'anno il suo partito, con creare principe di *Salerno* uno de' più possenti de' *Sanseverini*, pur non di meno nel principio della prossima campagna egli perdè tutte le città, che avev' antecedentemente prese dalla fazione *Angioina*. Ma circa la metà di *Luglio*, essendosi a lui unito *Alessandro Sforza* signore di *Pisaura*, che fu mandato in suo ajuto dal duca di *Milano*, poche settimane dopo egli guadagnò una compiutissima vittoria dal duca nelle vicinanze di *Troja*, le cui particolarità sono riferite da *Pontano*, il quale si trovò presente nell' azione. Due giorni dopo la città di *Troja* si arrese, e quindi fecero anche l' istesso *Foggia*, *Sansevero*, ed *Ascoli*. Molti baroni eziandio immediatamente abbandonarono la fazione *Angioina*, avvegnachè il duca di *Milano* si fosse offerto come garante, e mallevadore per l'adempimento di tutte le promesse fatte loro dal Re. Il principe di *Taranto* similmente veggendo, che la fazione *Angioina* era rovinata, stimò a proposito di fare la sua pace col Re; ma non sopravvisse

Totalmente sconfigge Giovanni *di* Angiò *in* Troja.

mol-

molto più di un' anno, essendo stato strangolato da due suoi proprj servi, li quali per quel che fu detto erano stati corrotti da *Ferdinando* (*a*).

GIOVANNI insieme con *Picinino*, dopo la sconfitta in *Troia* si ritirarono colle reliquie della loro armata in *Abbruzzo*, e si offerirono di conchiudere una tregua con *Ferdinando*; ma la loro proposta fu rigettata dal Re, il quale nella seguente primavera ragunò il suo esercito vicino Capoa, e marciò contro del principe di *Rossano*, mentre che *Sforza* passò nell' *Abbruzzo*. In tanto avendo il duca lasciato l' *Abbruzzo*, ed essendosi portato a *Sessa* per incoraggiare il principe a persistere con fermezza, su la speranza di ricevere soccorsi da *Marsiglia* e *Genova*, *Picinino* durante la sua assenza si sottomise a *Sforza*, ed entrò nel servizio del Re, essendogli stata promessa un' annua pensione di cento e dieci mila docati. Avendo il principe intesa la di lui sommessione immediatamente conchiuse *Anno Domini* 1463.

(*a*) Giornal. Napol.

Li baroni ritornano alla loro fedeltà.

se un' aggiustamento col Re, mentre che il duca *Giovanni* essendo abbandonato da tutti li baroni si ritirò con alcuni pochi *Francesi* nell' isola d' *Ischia*. Essendo *Ferdinando* ritornato nella fine di autunno colla sua armata in *Puglia* marciò contro di *Manfredonia*, la quale tuttavia si mantenea per lo duca. Dopo di aver' esso ridotta in servitù questa città, la quale fu saccheggiata dal suo esercito, fu informato della morte del principe di *Taranto*, e fu invitato a prendere possesso de' suoi territorj e tesori, conciosiachè non avesse lasciata niuna prole mascHile. Sopraffatto il Re da gran gioja e contento per tali sì liete novelle immantinente lasciò il comando della sua armata a *Sforza*, e si portò con pochissime truppe a *Taranto*, essendo onorevolmente ricevuto dalle città, terre, villaggi, e castella, per cui passava, com' erede dell' ultimo principe. Intanto a lui si unirono tutte le truppe del defunto al numero di quattro mila uomini, e ricevè in denaro, gioie, bestiame, ed arredi,

la

la valuta di un milione di scudi (*b*). Avendo *Giovanni* di *Angiò* udita la morte del principe, con cui egli avea concertato di rinnovare la guerra nella primavera, perdè ogni speranza di ricuperare il regno; e quantunque fosse rinforzato con diece galere dalla *Provenza*, poche settimane dopo lasciò l'Isola d'*Ischia* (*c*).

Giovanni di Angiò se ne ritorna in Marsiglia. *Anno Domini 1464.*

Non molti mesi dopo *Ferdinando* perdè il suo gran protettore *Pio Secondo*, il quale morì in *Ancona*, e verso la fine di *Agosto* fu succeduto da *Paolo Secondo Veneziano*. Il Rè in questo tempo era marciato col suo esercito nell'*Abruzzo*, ed avea privata tutta la famiglia di *Landola* de' loro territorj. Nella sua strada verso colà, egli arrestò il principe di *Rossano*, e mandollo prigioniero a *Napoli*. Or essendo questo suo procedere una manifesta violazione del trattato conchiuso con lui, *Picinino* ch' era stato creato principe di *Sulmona*, per evitare il medesimo trattamento se ne fuggì

(b) Vita Sfort. Gobelin. Comment. ut supra.
(c) Pontan. l. vi. Giornal. Napol. Vita Sfort.

Anno Domini 1465. gì a *Milano*, dove fu onorevolmente ricevuto, e si prese in moglie la figliuola bastarda del duca. Tutta volta però essendo stato persuaso nell'estate seguente di ritornare in *Napoli*, esso fu arrestato dal Re una col suo figliuolo ed alcuni altri pochi, dopo di essere lui stato trattato nel suo primo arrivare con i più grandi onori. *Ferdinando* cercò di scusare la sua condotta presso il duca di *Milano*, sotto pretesto che *Picinino* stava occupato in formare una seconda cospirazione. Tutta volta però il duca rimase talmente offeso della sua rottura di fede, che immediatamente ordinò alli suoi due figliuoli di non procedere più avanti, fino ad ulteriori ordini, con *Ippolita* loro sorella, la quale si era avanzata fino a *Siena* nel di lei viaggio verso *Napoli*, accompagnata da *Frederico* secondo figliuolo del Re con seicento cavalli (*d*). Egli similmente mandò un'altro de' suoi figliuoli per ambasciatore al Re, affine d' intercedere a pro del suo genero; ma pri-

(d) Vita Sfort. ut supra. Giornal. Napol.

prima dell' arrivo di costui *Picinino* era già morto, essendosi accidentalmente ei medesimo ammazzato, secondo il racconto pubblicato dal Re, per essere caduto giù da una finestra del castello. Or quantunque il duca non credesse questo racconto della morte di *Picinino*, conciosiachè si fosse sparsa voce ch' egli era stato strangolato per ordine del Re, pur non di meno permise alla sua figliuola di proseguire il suo camino a *Napoli*, dove arrivò verso la metà di *Settembre*, nel qual tempo fu celebrato il matrimonio con *Alfonso* duca di *Calabria*.

Il duca di Calabria *si prende in moglie* Ippolita *figlia del duca di* Milano. *Anno Domini* 1467.

FERDINANDO con avere imprigionato il principe di *Rossano*, e distrutto *Picinino*, intieramente pose fine alle turbolenze del regno, il quale per lo corso di molti anni dopo godè una perfetta tranquillità. Poichè *Alessandro Sforza* duca di *Milano* morì pochi mesi dopo il matrimonio d' *Ippolita*, esso rinnovò la lega col figliuolo di lui nomato *Galeatius*, e colli *Fiorentini*; e nell' anno appresso mandò il suo figliuolo il duca di *Calabria* con un considerabile corpo di truppe nel-

nella *Toscana* in assistenza di *Pietro Medici*, contro di alcuni malcontenti, li quali avevano indotti li *Veneziani* a sostenere il loro partito (*e*). Conciosiachè li *Turchi* aveano disfatto *Scanderbeg*, e si erano impossessati di *Albania* ed *Epiro*, e stavano facendo continue conquiste in *Grecia*, il Pontefice *Paolo* II. nell' anno seguente indusse la lega a conchiudere una pace colli *Veneziani*, e così venne a quietare in qualche parte le civili dissensioni in *Firenze*. Pochi mesi dopo *Ferdinando* ebbe una contesa col Papa intorno all' annuo tributo dovuto alla S. Sede, e circa le città nel regno ch' erano possedute dal Papa, cioè *Terracina*, *Benevento*, *Civita Ducale*, *Acumoli*, e *Lionessa*. Il Re minacciò di cominciare le ostilità contra lo stato Ecclesiastico; e nel principio di *Gennaro* ordinò che alcune truppe marciassero verso l' *Abruzzo*. Egli similmente mandò il suo figliuolo *Alfonso* in assistenza di *Roberto Malatesta*, che il Papa stava in quel tem-

Sorge una differenza tra Ferdinando *ed il Papa. Anno Domini* 1469.

(e) Chron. Eugub. apud Murator, t. xxi. p. 1015.

tempo assediando in *Rimini*. Le truppe Papali furono costrette a levare l' assedio per mancanza di rinforzi, che aspettavano dalli *Veneziani*, li quali allora si trovavano principalmente occupati in fare degli apparecchi per la difesa dell' Isola di *Negroponte* od *Eubœa* contro de' *Turchi*. L'anno seguente a' dodici di *Luglio*, *Maometto* Secondo si rese padrone della città ed Isola, nel qual tempo scrisse una lettera a *Ferdinando*, desiderando che si rallegrasse a cagione della sua vittoria. *Ferdinando* nella sua risposta dichiarò come non si potea rallegrare per la presa della città: e conciosiachè tutti gli stati d' *Italia* si fossero grandemente spaventati per una tal perdita stimarono a proposito di accomodare le loro differenze, e nel giorno di *Natale* conchiusero in *Roma* una pace generale (*f*).

Circa tre giorni dopo *Ferdinando* entrò in un' alleanza con *Ercole* d' *Este* duca di *Ferrara*, e gli diede in matrimonio *Eleonora* sua figliuola. Egli *Il Re da in matrimonio le sue figliuole al duca di*

(f) Chron. Eugub. ut supra. Papiens. Epist.

Ferrara *ed al Re di* Ungheria. *Anno Domini* 1477.

Egli similmente promise in ispola l' altra sua figliuola a *Mattia* Re d'*Ungheria*, la qual' essendo stata tre anni dopo incoronata regina dal Cardinale *Carrafa* s' imbarcò nel mese di *Settembre* coll' Imbasciatore *Ungaro* in *Manfredonia* a bordo di quattro galere con molti altri vascelli, e fece vela in *Ungheria*. Essendo la regina *Isabella* morta pochi mesi dopo, *Ferdinando* contrasse un matrimonio con *Giovanna* sua cugina, figliuola di *Giovanni* Re di *Aragona*, e mandò il duca di *Calabria* accompagnato da molti nobili a bordo di dieci galere e diversi altri vascelli in *Catalogna*, perchè conducessero la sposa in *Napoli*. Nell'arrivo di lei nel mese di *Settembre*, fu essa incoronata dal Cardinale *Borgia* con gran pompa e cerimonia (*g*). Fra questo mentre *Ferdinando*, durante il corso di questi anni di pace, s' impiegò in ampliare ed abbellire la città di *Napoli*, in ristabilire le provincie, in pubblicare nuove leggi e regolamenti, in riformare li tribunali e l'

(g) Giornal. Napol.

e l' Università, incoraggiare le scienze e gli uomini dotti, introdurre nuove arti, e specialmente l' arte d' imprimere, e le manifatture di seta e lana (*h*).

Ferdinando assiste il Papa Sisto IV. contro de' Fiorentini. Anno Domini 1478.

POCHI mesi dopo la celebrazione del matrimonio, il Re conchiuse un'alleanza col Papa *Sisto* IV. che finalmente riuscì fatalissima per lo suo regno (Nota I.). *Sisto* nella seguente primavera formò una trama per assassinare *Lorenzo* e *Giuliano Medici* nipoti del famoso *Cosmo* di *Fiorenza*, sperando di rovinare ed opprimere quella repubblica, ed arricchire il suo malvaggio nipote *Geronimo Ravere*, e persuase a *Ferdinando* di mandare al-

(h] Giannone. Toppi Biblioth. Neap. Summont.

(Not. I.) Egli è quì da notarsi, che secondo alcuni Autori il Papa Sisto IV. non promosse la detta congiura, ma solamente vi concorse sollecitato dalla fazione contraria a Medici; e ciò fece per abbattere un nemico scoperto degl' interessi della S. Chiesa, e quasi tiranno della sua Patria, qual si fu *Lorenzo* de' *Medici*, secondo l'avviso, che ne danno il Panvinio in Sixt. IV. ed il Rainaldi ad an. 1478.

cune truppe in *Toscana* sotto pretesto di assistere il Papa contro di alcuni rubelli. *Lorenzo Medici* fu sì fortunato, che scampò dalle mani degli assassini; ed i *Fiorentini* essendo infiammati di risentimento contro del Papa, ed assistiti da' *Veneziani*, e dal duca di *Milano*, difesero li loro territorj con gran vigore contro del duca di *Calabria* e delle truppe Papali con quelle di *Siena*. La guerra continuò con varietà di successi fino alla fine dell'anno seguente, quando fu già conchiusa una tregua per tre mesi, e *Lorenzo Medici* si portò da *Fiorenza* a *Napoli* in qualità di ambasciatore, e fu sì felice che indusse già *Ferdinando* a conchiudere una lega difensiva ed offensiva co' *Fiorentini*, la quale fu pubblicata pochi mesi dopo con dispiacimento grande del Papa, che tuttavìa non erane stato consultato (*i*).

Li Fiorentini e Veneziani *ec*.

LI *Fiorentini* durante la guerra per obbligare *Ferdinando* a ritirare le sue trup-

(i) Diar. Roman. Volater. ap. Murator. t. 23. Diar. Sanesi ap. eund. p. 805. &c. Machiavel. Hist. Flor.

truppe segretamente fecero premura alli *Turchi* perchè invadessero *Napoli* (k). Li *Veneziani* similmente essendo gelosi del potere del Re, ed avendo per mezzo di alcune lettere, che intercettarono, avuta notizia ch' egli stava formando pretensioni al regno di *Cipro*, eccitarono gl' infedeli, con cui avevano essi allora conchiusa una pace, ad invadere li suoi dominj (l). Li *Turchi*, secondo l' avviso di *Giannone*, dopo la loro conquista di *Costantinopoli* formarono pretensioni a tutte le provincie, che per l' addietro eransi appartenute all' Imperio *Romano* (m); e conciosiachè *Maometto* si fosse irritato contro di *Ferdinando* per avere mandati soccorsi in ajuto di *Rodi* (n), facilmente fu persuaso ad invadere il regno di *Napoli*. Di fatto esso equipaggiò una formidabile flotta a *Va-*

citano li Turchi *ad invadere* Napoli.

(k) Costanzo, ut supra.

(l) Storia Veneziana di Andrea Navagiero ap. Murator. t. 23. col. 1165. Krantz Wandal. 19. Saxon. l. xii. c. 28.

(m) Giannone, ut supra.

[n] Camill. Porzio, l. i. in Princ. Congiur. de' Baroni.

a *Valona*, anticamente chiamata *Apollonia* nella costiera dell' *Epiro*, dove il passaggio in *Italia* è solamente di cinquanta miglia in circa, ed essendosi imbarcato con una formidabile armata, ne diede il comando principale a *Bashà Achmet*, il quale sbarcò in *Calabria* verso la fine di *Luglio*, ed immediatamente assediò *Otranto*. La città non avea che una piccola guernigione, e punto non trovavasi apparecchiata per un' assedio. Nulla però di manco li cittadini e soldati si difesero per quasi tre settimane con grande bravura, sperando di essere soccorsi dal Re; ma poichè non giunse alcun soccorso, li *Turchi* finalmente presero la piazza ad assalto, e trucidarono tutta la gente avanzata in età di ambedue li sessi, e tutto il clero, violarono le matrone, e le monache sopra gli altari, e fenderono il ventre alle donne pregne, e fecero prigionieri tutti li giovani (*o*).

Il Bashà Ahmet *prende* Otranto. *Anno Domini* 1480.

Le novelle di questa sì fatta invasione stordirono l' *Italia* tutta, e la posero in

(o) Volater. Spond. Annal.

in agitazion' e timore. Avendo il Re dichiarato al Papa, che ove non lo avesse voluto assistere, egli averebbe conchiusa una pace co' *Turchi*, *Sisto* immediatamente ordinò a 24. galere, ch' esso avea destinate in soccorso di *Rodi*, che facessero vela per *Napoli*. Egli similmente condiscese ad un' accomodo co' *Fiorentini*; ed alli sedici di *Settembre* conchiuse una lega contro de' *Turchi* con *Ferdinando*, col Re di *Ungherià*, co' duchi di *Milano* e *Ferrara*, e colle repubbliche di *Genova* e *Fiorenza*. Li *Veneziani* si scusarono dall' essere a parte nell' alleanza, allegando com' essi aveano già proseguita una guerra contro gl' infedeli per lo tratto di quindici anni, senza l' assistenza delle altre potenze *Cristiane*; e poichè ultimamente aveano conchiusa una pace con essi, non aveano perciò tuttavìa niuna ragione o motivo onde rinnovare le lor' ostilità (*p*). Frattanto li *Turchi* presero alcune altre piazze nelle vicinanze di *Otranto*, e fecero delle scorrerìe lungo

 la

(p) Storia Veneziana, ut supra.

la costiera settentrionale d' *Italia* fino a *Loreto* (q).

Alfonso *assedia* Otranto *ed obbliga li* Turchi *ad arrendere la piazza*. *Anno Domini* 1481.

AVENDO *Ferdinando* richiamate le sue truppe dalla *Toscana* mandò il duca *Alfonso* in *Calabria*, affinchè si opponesse agl' infedeli, e scrisse a quasi tutti li principi di *Europa* per ajuto e soccorso. Essendosi alla flotta *Napoletana* unite l' anno seguente 22. galere del Papa, ed alcuni vascelli mandati dal Re di *Portogallo*, essa veleggiò intorno ad *Otranto*, e bloccò quel porto, mentre che *Alfonso* investì la città per terra con una poderos' armata, essendosi uniti a lui novecento uomini da *Fiorenza* [r], tre mila *Castigliani* (s), e secondo il *Bonfinio*, due mila cavalli *Ungari*, li quali mostrarono accesa voglia di attaccare l'inimico nell'ora medesima che arrivarono al campo. Li *Turchi* fecero una vigorosa difesa; ma conciosiachè nel principio di *Giugno* fossero informati da *Alfonso* della morte dell' Imperatore *Maometto*, essi consentirono ad evacuare la

(q) Tursel. Hist. Lauret. l. ii. c. 4.
(r) Storia Venez.
(s) Diar. Parmens. ap. Murator. t. 22. p. 363.

la piazza, dopo ch' ebbero ricevuta una conferma di tali notizie da *Valona*. Di fatto la città si arrese alli diece di *Agosto* in mano di *Alfonso*, il quale viene accusato da un certo autore di aver dato il sacco alla guernigione, e fatti prigionieri molti *Turchi*, contro li patti della capitolazione (*t*). Or poichè non divise *Alfonso* questo bottino col legato del Papa, questi ritirò le sue galere dal rimanente della flotta; la qual cosa lo impedì dal poter' attaccare *Valona*, com' esso intendea (*u*). *Ferdinando* poi era desiderosissimo di proseguire la guerra, ed invadere la *Grecia* durando le dissensioni tra li figliuoli di *Maometto*; e per mezzo de' suoi ambasciatori in *Roma* si lagnò fortemente contro le procedure del legato. Il Cardinale si scusò allegando, che la sua flotta si trovava oltre modo inferma, e che si sarebbero ricercati quaranta mila scudi per restaurare le galere; ma uno de' capitani *Genovesi* in un lungo discorso, di cui fa ricordanza *Vo-*

Ss 4 later-

(t) Storia Veneziana.
(u) Idem ibid.

laterrano, pubblicamente accusò *Alfonso* di aver disgustati tutti li marinari per mezzo del suo dispotismo ed avarizia. Nulla però di manco l' ambasciatore *Napoletano* incalzando tuttavìa il gran vantaggio che ne derivava alla causa generale, qualora s'impedisse che fosse separata la flotta unita, la quale consisteva in più di 130. vele, e qualora si attaccassero gl' infedeli durando le loro civili dissensioni, il Papa consigliò al legato ed al *Genovese* di ritornare a *Napoli*; ma nel tempo medesimo conciosiachè dichiarasse, ch' egli avev' adempiute le sue promesse col Re, ed accusasse il Re di non aver fatto l' istesso verso di lui nella guerra *Fiorentina*, il capitano *Genovese* ed il Cardinale assolutamente ricusarono di riunirsi alla flotta.

Ferdinando *assiste il duca di* Ferrara *contro del Papa e delli* Veneziani.

Anno Domini 1482.

ESSENDO stato in tal guisa impedito *Ferdinando* dal portare le sue armi nella *Grecia*, pochi mesi dopo fu obbligato ad impiegarle contro del Papa, e delli *Veneziani*, in difesa del suo genero il duca di *Ferrara*. La potenza de' *Veneziani* era in questo tempo riguardata con gelosìa da tutti

gli

gli stati *Italiani*, li quali osservavano, com' essi avvaleansi di ogni opportunità per distendere il loro dominio sul continente. Essendo la repubblica entrata in un privato trattato con *Sisto*, in virtù del quale fu stabilito di fare una partizione del ducato di *Ferrara* tra loro e *Geronimo* nipote del Papa, eglino presero un' occasione di venire a briga col duca; sicchè alli due di *Maggio* dichiararono guerra contro di lui, ed immediatamente s' impossessarono della massima parte del suo ducato. Il Papa nel tempo medesimo fece de' grandi apparecchi militari in *Roma* per operare di concerto con loro, ed assembrò un' esercito sotto il comando del suo nipote, per impedire a' *Napoletani* di marciare a *Ferrara*. Tutta volta però li *Colonni* e *Savelli* essendosi uniti al duca di *Calabria*, ed avendo ammesse le sue truppe dentro le loro città, il duca prestamente si avanzò colla sua armata, nella quale vi erano circa due mila Giannizzeri, ed alli cinque di *Giugno* si accampò a veduta della città. Il Papa ed i *Romani* furono im-

immersi nella più indicibile costernazione, specialmente perchè veniva susurrato (Not. 2.) che l' Imperatore stava occupato in assembrare un generale Concilio a *Basilea*, e che *Ferdinando* erasi reso padrone di *Benevento*, e *Terracina*. Poichè le campagne nelle vicinanze di *Roma* furono devastate da amendue li partiti per lo corso di più settimane, li *Romani* apertamente mormorarono contro del Papa; ma essendosi un considerabile rinforzo di truppe *Veneziane* unito all' armata Papale, *Alfonso* fu assalito ed attaccato a' ventuno di *Agosto*, e fu intieramente sconfitto.

Il Papa viene a stringere una pace con Ferdinando. *Anno Domini* 1483.

NULLA ostante questa perdita, pure *Ferdinando* trovò la maniera di distaccare il Papa dalli *Veneziani*, con promettere al suo nipote *Geronimo* qua-

(Not. 2.) Non si appartiene all' Imperatore di congregare il Concilio Generale; che se alcuno ha tentato di congregarlo senza il permesso del Romano Pontefice, noi diciamo, che nella presente materia si deve distinguere il fatto dal diritto, e che dall' uno non si deve l' altro inferire.

quaranta mila scudi, per tre anni. *Sisto* similmente essendosi unito nella generale alleanza, *Alfonso* entrò in *Roma*, e dopo aver tenute alcune conferenze con sua Santità, nell' ultimo di *Decembre* passò a *Ferrara*. Esso impiegò tutta la seguente campagna in raccorre contribuzioni nelli territorj *Veneziani* sul continente, mentre che *Frederico* suo fratello veleggiò dentro il golfo, e s' impadronì di un gran numero di vascelli, che si appartenevano alla repubblica. Li *Veneziani* in risentimento di ciò minacciarono d' introdurre li *Turchi* nella *Puglia*, e mandarono a chiamare *Renato* duca di *Lorena*, promettendo di sostenerlo nelle sue pretensioni al regno di *Napoli*. Il duca non rimase che breve tempo in *Venezia*, e poi se ne ritornò in *Francia*. Or' essendo la republica rimasta delusa nell' assistenza che da lui aspettavasi, si determinò di rimuovere la guerra, ove fosse possibile, da' loro proprj territorj, e nell' anno seguente ordinò al loro ammiraglio che facesse invasione nella *Puglia*. Di fatto la flotta *Veneziana* essen-

Li Veneziani fanno invasione nella Puglia.

Anno Domini 1484.

sendo arrivata nella costiera sbarcò le truppe, che avev' a bordo, prese ad assalto *Gallipoli*, e poscia ridusse in servitù diverse castella in quelle vicinanze. Quindi avvegnachè similmente fossero state prese e saccheggiate da' nemici *Policastro* e *Cero* situate nella medesima costiera, *Ferdinando* immediatamente equipaggiò trent' otto galere, e le mandò intorno al golfo sotto il comando del suo figliuolo *Frederico*, e di *Bernardo Villamarino*. Ma conciosiachè tutti li partiti avessero presentemente cominciato a stancarsi della guerra, fu stabilito di tenersi un generale congresso ad un villaggio nelle vicinanze di *Brescia*, quando il governatore del duca di *Milano* avendo conchiusa una pace separata colli *Veneziani*, gli alleati furon' obbligati di unirsi al trattato, quantunque le condizioni non furono per loro sì favorevoli, com' essi averebbero potuto aspettarsi. In virtù del trattato che fu conchiuso alli sette di *Agosto*, tutte le conquiste dovevano essere reciprocamente ristituite, a riserba di alcune piazze, che fu permesso di ritenere alli *Vene-*

Si conchiude una pace.

zia-

ziani ed a *Luigi Sforza*; e *Ferdinando* promise di concedere a' mercatanti *Veneziani* nelli suoi dominj gli stessi privilegj, che aveano mai sempre goduti (*w*).

Sorgono differenze tra Ferdinando *ed* Innocenzo VIII.

Pochi giorni dopo la conchiusione di questo trattato, *Sisto* IV. morissene a *Roma*, ed alli 27. dell' istesso mese fu succeduto da *Innocenzo* VIII. di nazione *Genovese*. Quantunque questo Papa fosse stato lungamente nel servizio così di *Ferdinando*, che di *Alfonso* suo padre, pur non di meno incontanente dopo la sua promozione al Pontificato divenne il più fiero nemico del Re, ed incoraggiò un' altra formidabile ribellione nel regno. Poche settimane dopo la pace generale, avendo li *Fiorentini* dichiarata guerra contro li *Genovesi*, *Ferdinando* concedè loro qualche assistenza, e mandò una considerabile flotta contro di *Genova*. Il Papa intercedè per la sua nativa contrada, e già indusse il Re

(w) Storia Veneziana. Petr. Cyrn. de Bell. Ferrar. ap. Murat. t. 21. Volater. ut sup. Diar. Parmens. Vite de' Duchi di Venez. ap. Murat. t. 22.

Anno Domini 1485. Re a promettere di abbracciare una neutralità; ma nulla ostante una tale promessa, conciosiachè *Ferdinando* tuttavìa continuasse a mandare soccorso alli *Fiorentini*, *Innocenzo* si risolvè di avvalersi della prima opportunità, onde far mostra del suo risentimento, e nell' anno seguente sposò apertamente la causa di alcuni malcontenti baroni (*x*). *Ferdinando* da più anni avea già risegnata quasi tutta l' amministrazione del governo in potere di *Alfonso*, il quale essendo di un temperamento arbitrario e crudele di mal' animo soffriva l' independenza che godeano li baroni, ed avea già formato disegno di spogliarli de' loro privilegj; il qual suo pensiero, esso fu molto imprudente di svelare a' suoi confidenti e favoriti, ed in certo modo venne a pubblicarlo a tutto il regno, con portare, come un segnale, una scopa sopra il suo elmo (*y*). Li baroni per aver lui alterata la sua condotta dopo il ricuperamento di *Otranto*, e per aver

Li baroni si ribellano contro del Re Ferdinando.

(x) Storia Venez.
(y) Camill. Porzio. Giann. ut sup.

aver' esso ritenuto nella sua paga un corpo di truppe *Turche*, erano stati per qualche tempo già sospettosi de' suoi disegni, ed essendosi accorti della cattiva corrispondenza tra il Re ed il Papa, essi giudicarono favorevole una tale opportunità per ribellarsi, conciosiachè sarebbero stati sicuri e certi della protezione di sua Santità. Fra questo mentre *Innocenzo* era occupato in dispute con *Ferdinando* circa il solito tributo per lo regno, e nel tempo medesimo manteneva una segreta corrispondenza co' malcontenti.

AVENDO *Alfonso* discoperte coteste segrete pratiche delli baroni, risolvette mediante la sua sollecitudine di fare svanire le loro concertate misure, e nella fine di *Giugno* prese possesso di *Nola*, ed arrestò il conte di *Montario*, ed i figliuoli del duca di *Ascoli*, e del conte di *Nola*, li quali furono imprigionati nel *Castello Nuovo*. Il Papa immediatamente si dichiarò ei medesimo arbitratore, e citò il Re a comparire a *Roma*, mentre che gli altri conspiratori comparvero in arme in differenti parti del regno, e la

cit-

città di *Aquila* innalzò lo stendardo della Chiesa. Sul principio *Ferdinando* proccurò di quietare le commozioni per mezzo di un trattato, e mandò il suo figliuolo *Frederico* a *Salerno* per conchiudere una pace, la quale per poche settimane era stata negoziata co' rubelli. Nulla però di manco il principe di *Salerno* e gli altri malcontenti, in vece di sottomettersi offerirono la corona a *Frederico*, ed avendola questi ricusata di accettare, lo fecero prigioniero. Or' essendo svanita ogni speranza di qualche aggiustamento, furono di bel nuovo rinnovate le ostilità. Il Papa sposò la causa de' baroni con grande zelo; ed avendo risoluto, ove fosse possibile, di sbalzare dal trono il Re, fece un'offerta dell' investitura a *Renato* di *Lorena*, il quale per diritto di sua madre, sorella dell' ultimo *Giovanni* di *Angiò*, manteneva in piedi una pretensione al regno. Avendo intanto *Renato* neglettа la presente offerta, *Innocenzo* con sommo calore sollecitò l' assistenza de' *Veneziani*, alli quali sebbene fosse stata promessa una grossa porzione del re-

regno, pur' eglino rifiutarono di apertamente dichiararsi contro di *Ferdinando*.

Fra questo mentre il Re conchiuse un trattato colla famiglia *Ursini*, la quale in tal tempo erasi ribellata dal Papa, e conferì loro le contee di *Nola*, *Tripalda*, e *Valentino*, e la città di *Ascoli*. Egli similmente assembrò tre armate, una delle quali sotto il comando del duca di *Calabria* invase lo stato ecclesiastico, e fece delle scorrerie fino a *Roma*, mentre che le altre due armate attaccarono quelle de' baroni, e ne riportarono parecchi vantaggi. Or conciosiachè il Papa vedesse, che gli sforzi de' malcontenti non erano di sì gran considerazione, com' egli aspettavasi, tostamente cominciò a pensar di pace, e propose alli baroni di venire ad un concordato col Re, promettendo di ottenere per loro buone condizioni. Poichè non si fidavano essi della disposizione e naturale del Re *Ferdinando*, essi furono sul principio avversi ad un trattato; ma il Re di *Aragona*, ed il suo figliuolo il Re di *Sicilia* uni-

tamente col duca di *Milano*, e co' *Fiorentini* essendosi offerti di farsi garanti e responsabili, la pace fu finalmente conchiusa alli dodici di *Agosto*, quando *Ferdinando* condiscese a pagare tutti gli attrassi del suo tributo in un tempo conveniente, ed a perdonare tutti coloro, ch' erano stat' intrigati nella ribellione. Egli fu similmente convenuto, che la città di *Aquila* dovesse rimanere in libertà o di sottometterfi al Papa od al Re; che il Papa dovesse avere la facoltà di conferire tutti li benefizj nel regno; e, quelche egli è alquanto notabile, dovesse anch' essere in libertà di fornire provvisioni, ed un libero passaggio alli *Francesi*, ove mai tentassero d' invadere *Napoli* (z). Alcuni de' baroni, e particolarmente il principe di *Salerno* ricusò di fidarsi del perdono del Re, e si portò in *Francia*, ed in *Roma*. Coloro che rimasero furono ben tosto con interna lor pena convinti della per-

Si conchiude una pace. Anno Domini 1486.

(z) Auct. sup. citat. Onuphr. & Ciacon. vit. Innoc. Rainald. Annal. Istoria Napolitana ap. Murator. t. 23.

perfidia del Re; imperciocchè tra pochi mesi la massima parte di loro fu arrestata, e messa in prigione colle loro mogli e figliuoli, essendone alcuni condannati con giudizio formale, e pubblicamente giustiziati, mentre gli altri furono segretamente fatti morire nelle carceri, senza portarsi alcun riguardo alle rimostranze del Papa, del duca di *Milano*, o degli altri garanti e mallevadori (*a*).

Nulla ostante la pace, li baroni sono posti a morte. Anno Domini 1486.

Ferdinando, a cagione di questo e di molti altri atti di tirannìa, cominciò di presente ad essere riguardato non già come legittimo principe, ma bensì come un dispotico tiranno odiato e detestato da tutti li suoi sudditi. Quantunque per le ben molte confiscazioni degli ultimi ribelli baroni egli avesse accumulato un grandissimo tesoro, ed avesse accresciuto il numero delle piazze fortificate nel regno, pur non di meno esso vivea diffidente della sua propria sicurezza, poichè fu informato che non meno *Ferdinando* in quel tempo Re di *Spagna*, che *Carlo* VIII. di *Francia* formarono pretensio-

(a) Giannone Istoria Napol.

ni alli suoi dominj. *Carlo* VIII. allegava, ch'era erede dell' ultimo *Giovanni* di *Angiò*, ed il Re di *Spagna*, come colui che avea garantito e risposto per l' ultimo trattato, ch'era stato sì villanamente violato, minacciava di dichiarare guerra contro di *Ferdinando*, ma fu prevenuto di farlo per una ribellione suscitatasi nella *Sardegna*, e per una incursione de' *Mori* di *Granada*.

Nuova rottura fra il Re ed il Papa.

Anno Domini 1489.

CIRCA due anni dopo avvegnachè il Papa non potesse ottenere da lui nè le somme attrassate di tributo, nè alcun compenso e soddisfacimento per la violazione del trattato conchiuso colli baroni, dinunziò una sentenza di scomunica contro del medesimo, ov' egli a capo di due mesi non si fosse pentito. Or poichè questa fulminazione non producesse il desiderato effetto, agli undici di *Settembre* sollecitamente scomunicollo, e lo depose dal regno di *Napoli*, pubblicando nel tempo medesimo una crociata contro di lui, e destinando il Re di *Francia* per generale della medesima. Essendosi *Ferdinando* accorto, che il Papa, ed il Re di *Francia* non erano allora in ista-

istato di poterl' offendere colle armi temporali, niun riguardo prestò alle spirituali; ma pochi mesi dopo essendo stato informato, che *Carlo* VIII. stava occupato in fare de' grandi apparecchi per una spedizione in *Italia*, cominciò a seriamente pensare di riconciliarsi col Pontefice. A tale oggetto cominciò esso un trattato in *Roma*, che per la mediazione del Re di *Aragona* fu già conchiuso l' anno seguente a' 28. di *Gennaro*. Verso la fine di *Maggio* il Re mandò suo nipote il principe di *Capoa* in *Roma*, il quale dimandò perdono da *Innocenzo*, e promise a nome di suo avo e padre di pagare il solito tributo alla Santa Sede, di non usurpare la collazione de' beneficj, e di fare ampie riparazioni e compensi a' figliuoli od eredi de' baroni, ch' erano stati messi a morte in violazione del generale perdonamento. *Innocenzo* ricevè il giovane *Ferdinando* con grande onore, ed alli quattro di *Giugno* concedè una bolla, assicurando la successione del regno ad *Alfonso*, ovvero al principe di *Capoa*, in caso che *Alfonso* avesse

Nuovamente si riconciliano insieme.

Anno Domini 1491.

 amo-

a morire prima di suo padre (*b*). Quindi per una maggior sicurezza del favore del Papa, ei fu conchiuso un matrimonio fra uno de' parenti del Re, e *Baptistina* nipote del Papa (*c*).

Tutta volta però queste precauzioni furono di pochissima conseguenza; imperciocchè l'anno seguente morì *Innocenzo*, ed alli diece di *Agosto* fu succeduto da *Alessandro Sesto*, [Nota 3.], il quale per la sua scellerat' ambizione, e desiderio d'ingrandire il suo figliuolo bastardo *Cesare Borgia*, non solamente disturbò la tran-

(b) Vialard. in vit. Innocent. VIII. Bzov. Surit. Hist. l. xx. Marian. Hist.
(c) Spond. Annal.

(Not. 3.) Il Papa *Alessandro* VI. ancorchè vivesse con non poca libertà, pur non dimeno ebbe l'assistenza di Dio, così nelle materie appartenenti alla Fede, come anche nel regolare i costumi de' Fedeli: allontanò egli dal suo gregge i pascoli più velenosi col divieto, che fece, che si stampassero libri senza la permissione de' Vescovi; ed additogli i più salutevoli, approvando a tal fine i più santi religiosi istituti della Chiesa di Gesu-cristo.

tranquillità di *Napoli*, ma ben' anche dell' *Italia* tutta. Egli dicesi da *Guicciardini*, che *Ferdinando* si fosse rattristato con lagrime per la promozione di *Alessandro*, poichè fu informato che *Carlo* VIII. era tuttavia intento ad invadere *Napoli*, e temeva forte che il novello Papa avesse a sposare la causa de' *Francesi*. Non molto dopo la sua elevazione al Pontificato, egli spedì un' Imbasciatore in *Roma* per congratularsi con lui, ed egli parve che si fosse tra loro stabilita una buona corrispondenza; ma nel principio dell' anno seguente avendo *Alfonso* rigettata l' offerta di un matrimonio tra uno de' suoi figliuoli e la figliuola bastarda del Papa, *Alessandro* immediatamente entrò in un trattato co' *Veneziani*, e con *Luigi Sforza* zio del duca di *Milano*, il quale aveva usurpati li dominj di suo nipote, e fece premura al Re di *Francia* d' invadere *Napoli*, poichè *Alfonso* avea minacciato di assistere il giovane duca, ch' era suo genero, per ottenere il possesso della sua ducèa. Or' essendosi *Ferdi-*

nando messo in agitazione e timore per gli disegni del Papa, e di *Sforza*, immediatamente proccurò di riconciliarsi co' medèsimi: per tanto si offerì di confermare il governo di *Milano* a *Luigi Sforza*, e fu anche così fortunato, che venne a ricuperare il favore di *Alessandro* con aver creato il suo più giovane figliuolo *Goffredo* conte di *Squillace* con un' annua rendita di diece mila docati, e con dargli in matrimonio una figliuola bastarda di *Alfonso* (*d*). Tutta volta però il Re di *Francia* ad instigazione del principe di *Salerno*, e di altri esuli continuando tuttavìa li suoi preparamenti, ed ordinando all' Imbasciatore *Napoletano* di abbandonare la sua corte, *Ferdinando* ripose ogni suo studio e cura per mettere il suo regno in uno stato di difesa; ma per le sue straordinarie fatighe, egli venne a contrarre una infermità, della quale se ne morì a' 25. di *Gennaro* maggiormente oppresso dalli gran pen-

(d) Guicciard. Hist. l. i. Diar. Sanesi ap. Murator. t. 23. Storia Veneziana. Vite de' Duchi, ut supra. Mem. de Commin. Cor. par. 7.

pensieri e cure, che dall' età, quantunque fosse allora nell' anno settantunesimo. Secondo il *Guicciardini*, *Ferdinando* sarebbe stato tenuto in conto e stima di un buon principe, se avesse continuato a governare colle medesime massime, ch' egli usò nel principio del suo regno. Quantunque per la sua arroganza, oppressione, e rompimento di fede, si avesse acquistato l' odio de' suoi sudditi, pur non di meno per la sua prudenza e sue grandi abiltà aveva innalzato il regno ad un grado maggiore di grandezza, cui arrivato non era sotto qualunque de' suoi predecessori. Egli fu un gran mecenat' e protettore della letteratura, la quale, a cagione della perdita di *Costantinopoli*, cominciò a ravvivarsi e fiorire durante il suo regno in *Italia*. Egli ristabilì l' Università di *Napoli*, e publicò molte savie leggi, che sono in vigore al giorno d' oggi, e grandemente stimate (*e*).

Il Re Ferdinando muore in Napoli. Anno Domini 1494.

QUALCHE tempo prima della morte di *Ferdinando*, *Alessandro* nuovamen-

(e) Guic. l. i. Giannone, l. xxviii.

Alfonso II. *succede al trono.*

mente minacciò di unirsi col Re di *Francia*; ma *Alfonso* immediatamente dopo la sua successione avendo mandati ambasciatori a *Roma*, per mezzo di ampie condizioni tuttavia lo ritenne fermo a' suoi interessi. *Alessandro* gli concedè l' investitura insieme con una diminuzione dell' annuo tributo durante il tempo della sua vita, e mandò in *Napoli* il suo nipote *Giovanni Borgia* per celebrare la cerimonia del suo incoronamento. *Alfonso* similmente conchiuse una lega difensiva col Papa, il quale ricusò l' investitura agli ambasciatori *Francesi*, e richiese il Re di *Francia* a porre da banda ogni bellicoso preparamento, e rimettere la sua pretensione alla decisione della Santa Sede. *Ferdinando* di *Spagna*, li *Veneziani*, e *Bdiazetto* Imperatore de' *Turchi* furono parimente sollecitati ad unirsi nella lega, ma *Ferdinando* solamente promise di mandare una flotta in assistenza del Papa (*f*). Fra questo mentre *Carlo* VIII. essendo continuamente sollecitato da' suoi favoriti

(f) Diar. Burchard. Mem. de Commines.

riti, cioè dagli esuli *Napoletani* e *Luigi Sforza*, si determinò di procedere nella spedizione contro l'avviso de' suoi più saggi consiglieri, e mandò il duca di *Orleans* con un considerevole corpo di uomini a *Genova* (X). Quindi egli medesimo avendo lasciata *Vienna* alli venti tre di *Agosto* passò le

Il Re di Francia *entra in* Italia *con un' armata.*

(X) Carlo *fondò le sue pretensioni al regno di* Napoli *sopra la cessione fatta a suo padre* Luigi Undecimo *dal figliuolo del conte* du Maine, *ch' era nipote di* Renato *di* Angiò *per lato di suo fratello. Questo nipote fu lasciato erede in virtù dell' ultimo testamento di* Renato; *e conciosiachè non avesse niuna prole trasferì li suoi diritti a* Luigi, *il qual' era similmente nipote di* Renato *per mezzo di una sorella. Il duca di* Lorena, *ch' era nipote di* Renato *per mezzo di una figliuola, allegò com' esso aveva il più giusto titolo di succedere al suo avo in tutte le sue possessioni. Tutta volta però esso ricevè solamente il ducato di* Bar; *ed ei fu deciso, che le donne non*

le *Alpi* col suo esercito, ed a' nove di *Settembre* arrivò ad *Asti*. Questa invasione, secondo il *Guicciardini*, fu la sorgente d' innumerabili calamità per l' *Italia*, cagionando rivoluzioni di stati, devastamenti di provincie, distruzione di città, stragi crudelissime, nuove mode e costumanze, sanguinose maniere di proseguire la guerra, ed inaudite fogge di malori ed infermità (*g*).

ALFONSO proccurò dove fosse possibile d' impedire al nemico l' ingresso nel regno, ed a tale oggetto mandò il suo figliuolo *Ferdinando* duca di *Calabria* con un' armata nella *Romagna*, e diede il comando di una poderosa flotta al suo fratello *Don Frederico*, affinchè difendesse la costiera, ed impedisse al nemico di ricevere alcun

(g) Guicciard. l. i.

---

non potessero succedere alla Provenza *e* Sicilia, *mentre che vi fossero maschi della discendenza* (1).

(1) *Sleid. in Phil. di Commines. Giannone.*

cun soccorso per mare. Nulla ostando però gli sforzi di *Ferdinando*, l'armata *Francese* nell'ultimo di *Decembre* entrò già in *Roma*, che il Papa immediatamente abbandonò, fuggendosene per sicurezza nel castello di *Sant' Angelo*. Dicidotto Cardinali si dichiararono in favore di *Carlo*, e gli fecero premurose istauze nella più viva maniera di riformare la Chiesa, e deporre il Papa. Nulla però di manco il Re persuaso da' suoi favoriti, che furono da *Alessandro* indotti a promuovere li suoi interessi, entrò in un trattato con Sua Santità, la quale tra le altre cose promise di accordare a lui l'investitura del regno, e di porre tra le sue mani il possedimento di varie città dello stato ecclesiastico. Frattanto avendo *Alfonso* udito, che *Ferdinando* suo figliuolo avev' abbandonata *Roma*, ed erasi ritirato dal cospetto dell'armata *Francese*; che *Aquila*, ed anche quasi tutto l'*Abruzzo* avevano innalzato lo standardo del Re *Carlo*; e che in molte altre parti del regno, il popolo avea sposato apertamente il partito ed interesse *Fran-*

Alfonso *rinunzia il regno a* Ferdinando *e fugge in* Sicilia.

cese

cese, fu da sì alto ed improvviso terrore sopraffatto, che alli ventidue di *Gennaro* fece una solenne rinuncia della sua corona in favore di *Ferdinando* suo figliuolo, il quale veniva da tutti generalmente stimato; e poi uscito quasi fuor di se per lo timor ed apprensione se ne fuggì colla regina vedova sua suocera a *Mazara* città nella *Sicilia*, per l' addietro data alla regina dal di lei fratello il Re di *Spagna* (Y). Il Re *Carlo* pochi giorni

(Y) *Egli si portò non molto dopo a* Messina, *dove visse colli monaci dell' ordine di* S. Giovanni di Dio, *secondo le loro regole ed austerità*. Commines *riferisce, ch' egli risolvette di portarsi a* Valenza, *e quivi spendere in un monistero il rimanente de' giorni suoi; se non che non molti mesi dopo il suo arrivo in* Sicilia *fu assalito dal tormentoso malore de' calcoli, per cui se ne morì a' diciannove di* Novembre, *professando un grande rimordimento per la sua scellerata vita che avea menata* (1).

(1) *Mem. di Commines*, *l.* vii. *c.* 11.

ni dopo lasciò *Roma*, ed entrò nel regno. *Ferdinando* allora alle notizie del suo avvicinamento abbandonò *San Germano* col suo esercito, e fuggendosene a *Napoli*, dopo avere scorto l' universale malcontentamento, e rivolta del popolo, s' imbarcò con alcuni pochi seguaci a bordo di alcune galere, e fece vela nell' Isola d' *Ischia*. Il Re *Francese* conciosiachè non avesse incontrata niuna opposizione, si avanzò colla sua armata, ed in giorno di *Domenica* ventidue di *Febbrajo* entrò in *Napoli* in una trionfante maniera, e non molto dopo ricevè la sommissione di tutto il regno, a riserba di alcune poche piazze nella *Calabria*.

Ferdinando *similmente se ne fugge in* Ischia.

Carlo VIII. *entra in* Napoli.

Anno Domini 1495.

OR questa sì inaspettata rivoluzione non solamente pose sossopra tutti gli stati d' *Italia*, ma eziandìo l' Imperatore *Massimiliano*, ed il Re di *Spagna*, li quali erano gelosi di una tale acquisizione per la potenza *Francese*. Di fatto prima che fosse stato *Carlo* sei settimane in *Napoli*, li cennati due principi unitamente col Papa, colli *Veneziani*, e con *Luigi Sforza*,

che

che avea di presente usurpato il titolo di duca di *Milano*, entrarono in una lega contro di lui, promettendo l' Imperatore ed il Re di *Spagna* d' invadere la *Francia*, e *Sforza* impegnandosi d' impedire ch'entrasse in *Italia* alcuna sorta di *Francesi* rinforzamenti. Fra questo mentre *Carlo* non ad altro attendeva, che alli suoi piaceri in *Napoli*, mentre li suoi offiziali e soldati insultavano, e mettevano a rubba li poveri *Napoletani*. Egli trattò la nobiltà del regno, con disdegno e gran disprezzo, e conferì tutti gli offizj e dignità in persona di pochi *Francesi*. Indi essendo stato, come riferisce *Spondano*, dichiarato egl' Imperatore di *Costantinopoli* dal Papa in conseguenza di una cessione a lui fatta dal *Despoto Paleologo*, vanamente *Carlo* meditò la conquista dell' Imperio *Greco* dalli *Turchi*, e spedì colà l' Arcivescovo di *Durazzo*, affinchè tentasse li *Greci* a ribellarsi; ma conciosiachè avesse intesa la formidabile lega conchiusa contro di lui, si risolvè con tutta la possibile velocità di ritornare in *Fran-*

Carlo *se ne ritorna in* Francia *con grande precipitanza*.

cia (h). Essendosi per tanto alli dodici di *Maggio* fatto solennemente incoronare, ed avendo destinato per vicerè *Gilberto Montpensier*, otto giorni dopo lasciò *Napoli*, ed in gran fretta marciò in *Lombardia*, dove il suo campo trovavasi attaccato dalli *Veneziani*; ma avendosi aperta la strada a viva forza per mezzo de' nemici, egli non molto dopo arrivò a *Grenoble*.

Prima ch' egli avesse lasciato *Napoli*, *Gonsalvo Hernandes* conosciuto sotto il nome del *Gran Capitano*, era sbarcato con alcune truppe *Spagnuole* in *Calabria*, dove ottenne alcuni segnalati vantaggi dalli *Francesi*, e non guari dopo la sua partenza li *Napoletani* riceverono *Ferdinando* nella loro città con acclamazioni universali. Essendo nel medesimo tempo arrivata nella costiera di *Puglia* una flotta *Veneziana*, gran parte del regno immediatamente si ribellò dalli *Francesi*, il cui numero era di pochissima considerazione, essendo secon-

 do

(h) Spond. Annal. Commines Addit. in Monstrel. Tilius in Chron.

Ferdinando ricupera il regno, e quindi sen muore. Anno Domini 1496.

do il *Commines*, solamente cinquecento corazzieri, due mila e cinquecento *Svizzeri* con un piccolo corpo d' infanterìa. Essendo adunque *Ferdinando* assistito dal *Gran Capitano* nell' està seguente ricuperò tutto il regno; eccetto che *Taranto* e *Gaeta*; ed affine di entrare in una più stretta amicizia col Re di *Spagna*, si prese in moglie la sua nipote, la quale nel tempo medesimo era sua propria zia, essendo figlia di suo avo in virtù del suo secondo matrimonio. Or' egli si prometteа di un felice ritorno della sua primiera prosperità, quando mentrechè stavasi divertendo colla sua novella sposa a *Somma* presso le falde del monte *Vesuvio*, egli cadde gravemente infermo, ed essendosi già disperato della sua salute, fu condotto a *Napoli* dove morì alli sette di *Ottobre* nell' anno ventottesimo di sua età, e secondo del suo regno, essendo grandemente compianto non solo da' *Napoletani*, ma eziandìo da tutta l' *Italia* (*i*).

AVVE-

(i) Guic. Commines. Belcar. Diar. Sanesi, Diar. Ferrar. ut supra. Chron. Venet. ap. Murator. t. 24.

AVVEGNACHE' *Ferdinando* non avesse lasciata prole fu succeduto dal suo zio *Frederico* principe prudentissimo, di un mite temperamento, ed un ben grande incoraggiatore della letteratura, il quale venendo assistito da *Gonsalvo Hernandes* subitamente si rese padrone di *Taranto* e *Gaeta*. Pochi mesi dopo la sua sublimazione al trono ricevè dal Papa una lettera molto affettuosa insieme colla Bolla d'investitura; ed alli diece di *Agosto* fu solennemente coronato dal Cardinale *Borgia* nella Chiesa cattedrale di *Capoa*. Intanto poichè il Re di *Francia* avea da qualche tempo minacciata una seconda e più terribile invasione, *Federico* videsi molto assiduo e vigilante in porre il regno in uno stato di difesa, avendo similmente cominciato a formare sospetto delli disegni de' suoi due alleati li *Veneziani* e *Spagnuoli*, li quali sotto differenti pretesti si mantenevano in possesso delle piazze, che aveano ricuperate dalli *Francesi*. *Ferdinando* di *Spagna*, in luogo di proseguire la guerra contro del Re *Carlo* in *Francia*, condi-

Egli è succeduto al trono dal fratello Federico.
Anno Domini 1497.

 sce-

fcefe ad una tregua col medefimo, ed entrò fin' anche in un negoziato per fare una partizione del regno di *Napoli*. Tutta volta però questo negoziato fu prevenuto dall' effere conchiufo per la morte di *Carlo*, il quale ufcì di vita per un colpo di apoplesia nel mefe di *Aprile*. Egli fu fucceduto dal fuo cugino *Luigi* duca di *Orleans*, che allora trovavafi nell' anno 37. di fua età, ed il quale immediatamente affunfe il titolo di Re di *Francia*, *Gerufalemme*, e delle *Due Sicilie*, e duca di *Milano*, il qual ducato era da lui pretefo per diritto di fua ava.

Luigi *Re d* Francia *pubblica le fue pretenfioni al regno di* Napoli. *Anno Domini* 1498.

ALESSANDRO Sefto, il quale conofcea che la fua ambizione ed ingordigia non poteva effere fatolla, mentre che l'*Italia* fi trovava in pace, era entrato in una privata negoziazione coll' ultimo Re *Carlo*, invitandolo di bel nuovo ad attraverfare le *Alpi*; ma poi avendo intefa la fua improvvifa morte, fece un' offerta della fua amicizia a *Frederico*, fotto condizione che voleffe dare la fua figliuola *Carlotta*, allora in *Francia*, in matrimonio

nio

nio a *Cesare Borgia*, il quale intendea rinunziare la vita ecclesiastica, e volesse assegnare al medesimo l' investitura del principato di *Taranto*, come in dote di sua figlia. *Federico* intanto persuaso che l' immediato passo che averebbe dato il Papa sarebbe stato quello di privare lui del regno, e dare l' investitura del medesimo al suo figliuolo, assolutamente ricusò di porgere orecchio alla sua proposizione, quantunque fosse instantemente premuto dal duca di *Milano*, che viveva in gran timore del Re di *Francia*. Essendo il Papa provocato altamente per questa ripulsa immediatamente ebbe ricorso a *Luigi*, il qual' essendo totalmente intento a fare una spedizione in *Italia*, e desiderando di avere un divorzio dalla sua moglie, prontamente conchiuse l' alleanza, ed accordò ampie condizioni ad *Alessandro*, creando il suo figliuolo *Cesare Borgia*, subito che fu arrivato in *Francia*, duca di *Valentinois* con una rendita di venti mila *Franchi*, fuor di altri venti mila come capitano di cen-

Luigi *entra in una lega col Papa e fa conquista di* Milano. *Anno Domini 1499.*

to lancionieri (*k*).

Luigi nell' anno ſeguente nel meſe di *Agoſto* mandò in *Italia* una ridottabile armata ſotto il comando del duca di *Luxemburg*, di *Edwardo Stewart* duca di *Aubigny*, e di un tale *Triulzi* di nazione *Italiana*, li quali in meno di tre ſettimane ſi reſero padroni di tutto il *Milaneſe*. Egli medeſimo arrivò in *Milano* alli ſei di *Ottobre*, e dopo aver dato un corpo di truppe a *Borgia* per conquiſtare la *Romagna*, e ricevute ambaſciate di congratulazioni dagli ſtati *Italiani*, ſe ne ritornò nel meſe di *Decembre* in *Francia*. Per mezzo di queſta imprudente condotta, *Luigi Sforza* fu incoraggiato poche ſettimane dopo a ritornare dalla *Germania*, dove ſe n' era fuggito, con un conſiderevole corpo di *Germani* e *Borgognoni*. Nel ſuo arrivo tutto il ducato ſi ribellò dal Re *Luigi*, ed eſſo fu ricevuto in *Milano* con grandiſſime dimoſtrazioni di gioja e contento. Ma non molto dopo fu tra-

(k) Bellefor. l. vi. Guicciard. Tomaſo Tomaſi, Burchard.

tradito dagli *Svizzeri*, che tenev'a suo soldo, e fu dato in mano de' *Francesi*, li quali perciò nuovamente divennero padroni di tutto il ducato. Nulla ostante questa sì considerabile acquisizione, *Luigi* indugiò d' invadere il regno di *Napoli*, finattantochè non ebbe conchiuso un trattato di partizione con *Ferdinando* di *Spagna*. Il monarca *Spagnuolo* avea da lungo tempo formata una pretensione a *Napoli*, in conseguenza della conquista fattane da suo zio *Alfonso* Primo, del cui diritto egli allegava di essern' erede; ma poi avendo osservato il regno in possesso del bastardo *Ferdinando* e de' suoi figliuoli, esso avea finora scaltramente celate le sue pretensioni; che anzi a richiesta di *Federico* mandò eziandìo nuovi soccorsi a *Napoli* sotto il comando del *Gran Capitano*. Tutta volta però *Federico* era molto sospettoso de' suoi disegni, ed anzichè intieramente fidarsi della sua assistenza, instantemente sollecitò soccorsi da *Bajazet*; ma essendo stato deluso in *Costantinopoli*, esso fece un' offerta al Re di *Francia* di divenire suo tributario, e di pa-

Anno Domini 1501.

gargli annualmente una ben grossa somma di denaro; il che fu da *Luigi* rigettato, il quale più tosto che divenire ed essere la suprema potenza in *Italia*, ed avere a se tributario un Re, con imprudenza, come osserva il *Guicciardini*, v' introdusse il suo astuto, ambizioso, e possente rivale.

Li Re di Francia *e* Spagna *invadono* Napoli.

Or, essendo ambedue li Re oltre modo avidi del possesso di *Napoli*, e l' uno essendo scambievolmente tenuto in soggezione dal potere dell' altro, convennero di dividere il regno nella seguente maniera; che il Re di *Spagna* dovesse avere il possesso della *Puglia* e *Calabria*; e che tutto il resto del regno col titolo di Re di *Napoli* e *Gerusalemme* dovesse appartenersi al Re di *Francia*. *Alessandro Sesto* sperando di ottenere una parte della preda, con istordimento dell' *Italia* tutta, confermò il trattato, ed alli venticinque di *Giugno* diede a ciascuno de' principi l' investitura della loro porzione, coprendo intanto tutti e tre li potentati la loro ambizione col pretesto di religione, professando come intendeano fare la conquista di *Napoli* colla mira soltan-

tanto di essere via più in istato con tal mezzo di travagliare il *Turco*. *Federico* avea di già messo *Gonsalvo* in possesso di varie piazze in *Calabria*, ed avev' apparecchiato un' esercito per opporsi all' invasione de' *Francesi*; ma poi avendo intesa la lega tra *Ferdinando* e *Luigi*, non istimò cosa propria di aspettare l' arrivo dell' armata *Francese*, ma pose dentro *Capoa* una ben forte guernigione, e si ritirò col rimanente della sua armata verso la città di *Napoli*. Li *Francesi* si avanzarono senza niuna opposizione, ed alli venticinque del mese di *Luglio* presero ad assalto la città di *Capoa*, che fu da loro saccheggiata con somma barbaria ed inumanità. Circa quindici giorni dopo presero eglino possedimento di *Napoli*, quando *Federico* si ritirò nel *Castello Nuovo*, ma poi disperando di alcuni soccorso, a capo di pochi giorni rese in potere di *Aubigny* tutti li forti e castelli, che si manteneano in favor suo, ed erano compresi nella divisione *Francese*, a a riserba dell' Isola d' *Ischia*, ove si ritirò egli medesimo.

NON

Frederico *si ritira in* Francia *e rinunzia il regno a* Luigi.

Non guari dopo riflettendo alla perfidia delli *Spagnuoli*, egli si risolvè di risegnare tutto il suo regno a *Luigi*; ed avendo da lui ottenuto un salvo condotto si portò in *Francia*, ov'esso fu creato duca di *Angiò* con un' annua pensione di trenta mila docati. Il suo figliuolo maggiore era in quel tempo assediato dalli *Spagnuoli* in *Taranto*, ed essendo stato non molto dopo costretto ad arrendersi, fu trattenuto prigioniero contro la forma degli articoli della capitolazione, e fu mandato da *Gonsalvo* in *Ispagna*, dove fu trattato sul principio con regali onori (*l*). In questa maniera li *Napoletani* per mezzo delle loro interne fazioni divennero preda degl' invasori stranieri, conciosiachè si fossero vilmente sottomessi a far dividere il loro regno, per l' addietro uno de' più possenti nell' *Europa*, in due provincie di piccola considerazione, la qual disgrazia averebbero essi potuta facilmente prevenire, ove con fedeltà avessero ade-

(l) Guicciard. lib. v. Thuan. lib. i. Marian. Hist.

aderito al loro principe. Da questo periodo di tempo cominciò la dignità e riputanza della loro nazione ad andare di giorno in giorno in declinamento, ed il regno ben tosto cominciò ad essere considerato solamente come un ramo della monarchia di *Spagna*, cui continuò ad essere soggetto durante il corso delli due seguenti secoli.

Sorge differenza tra li Francesi e Spagnuoli *intorno alli limiti delle loro porzioni.*

Anno Domini 1502.

Or avendo li *Francesi* e *Spagnuoli* senza veruna difficoltà ciascuno conquistata la propria loro porzione del regno, *Gonsalvo* fù destinato governatore e comandante in *Puglia* e *Calabria*, e *Luigi* di *Arminac* duca di *Nemours* in qualità di vicerè fissò in *Napoli* la sua residenza. Quindi avvegnachè li termini del trattato di partizione, con cui si specificavano li limiti delle due divisioni, non fossero espliciti, immediatamente nacquero alcune dispute fra li due governatori intorno all'estensione de' loro respettivi territorj. Quantunque la *Puglia* fusse stata mai sempre divisa in tre parti cioè *Terra di Otranto*, *Terra di Bari*, e *Capitanata*, pur non di meno li

Fran-

Francesi insisterono, che *Capitanata* appartenevasi all' *Abruzzo*, senza fondamento allegando, secondo l' avviso del *Guicciardini*, che non erano essi obbligati a stare alla moderna divisione fatta da *Alfonso* di *Aragona*, spezialmente perchè *Capitanata* era disgiunta dal resto di *Puglia* per mezzo del fiume *Ophanto* (m). Conciosiachè queste dispute tostamente ne producessero delle altre, il vicerè si portò a *Melfi*, ed il governatore ad *Attela*, ed entrarono in un negoziato per terminare tutte le differenze; ma poichè non poterono venire ad alcuno concordamento, ei fu risoluto di attenderne la decisione di *Luigi* e *Ferdinando*, e frattanto non fare innovazione alcuna. Tutta volta però il vicerè consapevole della sua propria superiorità in punto di forze, pochi giorni dopo pubblicò una imperiosa dichiarazione minacciando *Gonsalvo* di ostilità, qualora egli prestamente non avesse rinunciato a tutte le pretensioni sopra *Capitanata*.

IM-

(m) Guicciard. l. v.

IMMEDIATAMENTE dopo di essersi pubblicata questa dichiarazione, alli nove del mese di *Giugno*, le truppe *Francesi* cominciarono ad impossessarsi delle città, che si appartenevano alli *Spagnuoli*. *Luigi* in vece di rimproverare il vicerè prese nel suo soldo li principi di *Salerno* e *Bisignano*, ed alcuni altri de' principali baroni, e mandò in *Napoli* un rinforzo di due mila *Svizzeri*; di modo che fra breve girar di tempo li *Francesi* ridussero in servitù quasi tutto il reame, essendosi *Gonsalvo* ritirato colla sua armata in *Barletta*, senza denaro e con poche provvisioni. Essendo per tanto li *Francesi* divenuti gonfj e rigogliosi de' loro lieti successi verso la fine dell' anno cominciarono ad essere meno attenti ed applicati alla guerra, e *Gonsalvo* ricevendo freschi soccorsi dalla *Sicilia* e *Spagna*, nella seguente primavera fu nuovamente in istato di poter comparire in campagna, e ne riportò da' *Francesi* diversi considerabili vantaggi (*n*). Fra que-

Li Francesi *cominciano le ostilità contro degli* Spagnuoli.

Anno Domini 1503.

(n) Bellefor. l. vi. c. 8. & 9. Marian. l. xxvii. c. 10. & 13. Giannone.

questo mentre *Filippo* Arciduca di *Austria*, e genero di *Ferdinando*, passando per la *Francia* nel suo ritorno dalla *Spagna* in *Germania*, ebbe una conferenza con *Luigi* a *Lione*, e contro l' inclinazione di suo suocero, negoziò una pace riguardo a *Napoli*, in virtù del qual trattato fu convenuto, che dovesse nuovamente aver luogo la primiera divisione del regno, ma che le provincie in controversia dovessero essere consegnate come in deposito in potere di *Filippo*; che *Carlo* figliuolo di *Filippo* si dovesse prendere in moglie *Claudia* figliuola di *Luigi*; che per l' avvenire *Napoli* dovesse governarsi in nome de' due figliuoli, li quali dovessero assumere li titoli di Re e Regina di *Napoli*, e di duca e duchessa di *Puglia* e *Calabria*.

Vien proposta una pace dall' Arciduca Filippo.

QUESTA pace ella fu immediatamente pubblicata in *Napoli*, ed il generale *Francese* propose una cessazione di arme, finattantochè non venisse da *Ferdinando* la ratifica del trattato. Niente però di meno *Gonsalvo* rigettò questa proposta, avendo risoluto di trarre il miglior vantaggio pos-

Li Francesi *sono totalmente disfatti dagli* Spagnuoli.

possibile dalla sua presente superiorità; sicchè alli ventisette di *Aprile* guadagnò una decisiva vittoria da' *Francesi* in *Puglia*, nella quale occasione fu ucciso il duca di *Nemours*. Dopo questa vittoria tutte le città del regno si resero agli *Spagnuoli*, ed alli quattordici di *Maggio* entrò *Gonsalvo* trionfante in *Napoli*. Avendo *Ferdinando* intesi li felici successi delle sue arme in *Napoli* assolutamente ricusò di ratificare il trattato conchiuso dal suo genero; e lo accusò di aver' ecceduto nella sua commissione, e nelle sue instruzioni. Immaginandosi adunque il Re di *Francia*, ch' egli era stato vilmente soppiantato, si determinò di continuare la guerra con maggior vigore che mai, e d' invadere fin' anche la *Spagna* per la parte di *Roussillon*, e *Fontarabia*. Fra questo mentre ordinò esso ad un' armata di marciare da *Milano* a *Napoli*, e mandò soccorsi per mare a *Gaeta*, dove si erano ritirate le reliquie de' *Francesi*, ed erano assediate da' *Spagnuoli*; ma il vascello carico di cannoni e munizioni si perdè nell' imboccatura del *Garigliano*, e nel giorno ven-

Li Francesi *abbandonano il regno di* Napoli. *Anno Domini* 1504.

ventesimo sesto di *Decembre*, *Gonsalvo* intieramente ruppe e disperse l'armata *Francese*, e sei giorni dopo obbligò la città di *Gaeta* ad arrendersi, quando li *Francesi* convennero di evacuare il regno, a riserba di poche piazze nella *Calabria*, e *Puglia*.

Luigi XII. avendo perduto il suo amico *Alessandro* stimò a proposito di condiscendere ad una tregua, quando fu conchiuso, che ciascun partito si dovesse ritenere quelche possedeva, senza però avere alcun mutuo commerzio, o comunicazione in *Napoli*. *Gonsalvo* sotto pretesto di questo articolo bloccò le città, che si appartenevano alli *Francesi*, li quali per mancanza di provvisioni furon' obbligati ad abbandonare intieramente il regno (Z). Nell'

(Z) *Non molto dopo* Federico *l' ultimo Re di* Napoli *se ne morì a* Tours *nell' anno cinquantadue della sua età, dopo essere stato per qualche tempo tenuto a bada e lusingato colle ingannevoli promesse di* Ferdinando, *il quale per adulare il Re di* Francia

Nell' anno seguente *Ferdinando* ch' era stato vedovo per alcuni mesi rinnovò li suoi negoziati con *Luigi*, e contrasse un matrimonio con *Germana* sua nipote, quando fu stabilito, che il regno di *Napoli* dovess' essere posto in conto di sua dote; ma se poi ella non avesse niuna prole, fosse il medesimo dovuto ritornare a *Ferdinando*, ed alli suoi eredi; e che *Ferdinando* nel corso di diece anni dovesse pagare a *Luigi* settanta mila, o secondo pensa *Mariana*, cinquanta mila scudi per le spese della guerra (*o*). Li baroni similmente, che aveano sposato il partito *Francese*, furono rimessi in vigore di questo trattato nella loro libertà, e ristabiliti nel loro na-

Luigi *rinunzia il suo diritto sopra il regno di* Napoli.

Anno Domini 1505.

 ti-

(o) Guicciard. l. viii. Marian. l. xxviii. c. 14.

---

cia *pretese di aver desiderio di ristabilirla nel reame.* Federico *lasciò colla sua moglie* Isabella *tre figliuoli, e due figliuole, li quali tutti morirono senza prole* (1).

(1) *Giannone. Guicciard.*

tivo paese, con aver' anche ricuperati li loro stati, dignità, e beni; e furono annullate tutte le confiscazioni fatte dal Re di *Spagna* o sia *Federico*.

Riconosce Ferdinando come Re.

QUANTUNQUE *Ferdinando* pretendesse il regno com' erede di *Alfonso* Primo, ch' era fratello di suo padre, pur non di meno riguardando li quattro precedenti principi come legittimi Re, per cagione dell' investitura del Papa, egli assunse il nome di *Ferdinando* Terzo; e dopo che *Luigi* ebbe rinunziate le sue pretensioni, esso publicò un'editto, nel quale riputando li suddetti Re come legittimi, e come suoi predecessori, egli confermò tutti li loro atti, concessioni, e privilegj. Pochi mesi prima, ch' esso acquistò in tal guisa il regno di *Napoli*, *Ferdinando* perdè il regno di *Castiglia* per la morte della sua regina *Isabella* erede di quel regno. Costei a dir vero in virtù dell' ultima sua volontà lasciò il di lei marito reggente del regno durante la sua vita; ma l' arciduca *Filippo*, il quale si avea presa in moglie la loro figliuola *Giovanna*, essendo arrivato in

Anno Domini 1506.

Ispa-

Ispagna l'anno seguente, ed insistendo di avere in mano l'amministrazione, *Ferdinando* fu obbligato a lasciare la *Castiglia*, e ritirarsi in *Aragona*.

Ferdinando essendo geloso di Gonsalvo viene in Napoli.

Dopo il suo ritorno in *Aragona* essendo geloso dell'autorità, e grande influenza di *Gonsalvo*, il quale sebbene fosse stato diverse fiate richiamato in *Ispagna* avea tuttavia formate scuse per continuare in *Napoli*, si determinò di far passaggio colà, sotto pretesto di vedere il regno, e stabilire la forma del governo, ma in realtà con disegno di arrestare *Gonsalvo*, di cui sospettava egli, che o avesse conceputo disegno di usurpare per se medesimo il regno, o pure di trasferirlo in potere di *Filippo*, poichè allegava, che dovea quello essere annesso alla *Castiglia*, per le di cui forze era stato ultimamente conquistato. Alli quattro di *Settembre* adunque *Ferdinando* colla sua regina *Germana* fecero realmente vela da *Barcellona* con cinquanta navilj, e costeggiando lungo la *Provenza*, come furono giunti a *Genova*, furono incontrati da *Gonsalvo*, che il Re trattò con gran distinzione. Nel

primo giorno di *Novembre* egli entrò in *Napoli*, nella quale occasione creò *Gonsalvo* duca di *Sessa*, avendogli già prima confermato l' offizio di gran conestabile, il ducato di *S. Angelo*, *Terranova*, ed altri stati, montando l' annuale rendita di ciò a sopra venti mila docati, ed insieme fattagli una promessa scritta di sua propia mano di costituirlo maestro dell' ordine di *S. Giacomo*, subito che fosse arrivato in *Ispagna*.

Li *Napoletani* si aspettavano gran cose dalla presenza di *Ferdinando*; ma poichè fu esso obbligato, in virtù del suo trattato stretto col Re di *Francia*, a ristabilire li baroni *Angioini* ne' loro stati, quindi fu che le sue regali rendite furono esauste in procurare l' equivalenti per coloro del suo propio partito; di modo tale che contro il costume de' novelli Re, egli fu obbligato a negare di concedere favori ed esenzioni, e riscosse nuovi sussidj dal popolo, il quale vanamente avev' aspettato di essere alleggerito da' suoi pesi, e di veder dato riparo e compenso a tutte le loro doglianze.

Per

Per questa sua condotta *Ferdinando* si venne a rendere disaffezionati amendue li partiti; e con ricusare di pagare l'annuo tributo alla Santa Sede offese parimente il Papa, il quale negò di concedergli la bolla d'investitura. *Anno Domini* 1507. Frattanto essendo morto a *Burgos* il Re di *Castiglia* nominato *Filippo*, *Ferdinando* si risolvè quanto più tosto fosse possibile di ritornare in *Ispagna* per ripigliare il governo di quel regno, cui fu esso invitato da' grandi, e da *Giovanna* sua figliuola, la quale rimase talmente addolorata per la perdita di suo marito, che divenne incapace dell'amministrazione. Quindi *Ferdinando* avendo conceduti alcuni nuovi privilegj alla città di *Napoli*, ed al *Seggio del Popolo*, ed avendo destinato Don *Giovanni* di *Aragona* conte di *Ribagorsa*, per vicerè del regno, alli quattro di *Giugno* lasciò *Napoli*, seco lui prendendosi *il Gran Capitano Gonsalvo*, e circa tre settimane dopo sbarcò a *Savona*, ov' ebbe diverse conferenze per tre giorni col Re di *Francia*, il quale come in testimonianza del suo rispetto per *Gonsalvo*

Ferdinando *si pone in viaggio di ritorno a* Spagna.

prese una catena di oro ch' egli medesimo portava, e la pose intorno al collo di lui, ed indusse *Federico* a permettergli di cenare all' istessa tavola con loro medesimi e la regina. Questo si fu l' ultimo delli gloriosi giorni del *Gran Capitano*; imperciocchè *Ferdinando* immediatamente dopo che fu sbarcato in *Ispagna* gli ordinò che abbandonasse la corte, si ritirasse al suo proprio stato, e di là non si partisse senza licenza (*p*).

Gonsalvo *è disgraziato*.

Il regno di *Napoli* fin dal suo primo stabilimento sotto li *Normanni*, e durante il regno della famiglia di *Angiò*, avea finora continuato nella forma e disposizione giusto il modello del reame di *Francia*, da cui esso derivò molte massime e costumanze; ma dopo questo periodo di tempo fu introdotta una nuova polizia, e furono introdotti nuovi magistrati e leggi, secondo li costumi e privilegj degli *Spagnuoli*. Il novello vicerè *Ribagorsa* essendo assistito da due eccellenti giureconsulti, li quali venivano chiama-

Il conte di Ribagorsa *succede come vicerè*.

(p) Auct. sup. citat. Jov. Elog.

mati reggenti collaterali, governò il regno per due anni, e quattro mesi con gran sapienza e discrezione. Poichè *Ferdinando* l'anno dopo il suo ritorno a *Spagna* nel mese di *Decembre* entrò nella lega generale di *Cambray* contro de' *Veneziani*, li quali riteneano diverse città in *Napoli*, lungo la costiera del mare *Adriatico* come tanti pegni per lo denaro, che avevano essi per l'addietro speso in assistere alli Re *Aragonesi* contro de' *Francesi*, il vicerè nella seguente primavera mandò *Fabrizio Colonna*, duca di *Tagliacozzo* a ricuperare quelle città. *Fabrizio* marciò col suo esercito contro di *Trani*, la quale città immediatamente si arrese senza fare la menoma opposizione. Colla medesima facilità egli si rese padrone di *Monopoli*, *Mola*, *Polignano*, *Brindisi*, ed *Otranto*, e le riunì alla corona di *Napoli*, conciosiachè li *Veneziani*, che nel tempo medesimo furono attaccati dal Re di *Francia*, dal Papa, e dall' Imperatore, disperando di poter difendere le città che possedeano nel continente, avessero dati ordini alli governatori di riti-

Li Veneziani *son obbligati a restituire le città che teneano nel regno.*

Anno Domini 1509.

rare le guernigioni (*q*). Non guari dopo essendo stato il conte di *Ribagorsa* richiamato alla corte dal Re, Don *Raimondo de Cardona* alli ventiquattro di *Ottobre* arrivò in *Napoli* come suo successore, e continuò ad essere vicerè durante la vita di *Ferdinando*, il quale morì alli ventuno di *Gennaro* sette anni dopo in circa (*r*).

Morte di Ferdinando. *Anno Domini* 1516.

DOPO la morte di *Ferdinando*, *Carlo* arciduca d' *Austria*, che allora trovavasi nell' anno decimo sesto di sua età, succedè a tutta la monarchia *Spagnuola*, prendendo il titolo di Re senza il consentimento degli stati, essendo tuttavia vivente *Giovanna* sua madre, la quale fu in vano sollecitata e premura da diversi gran signori di assumere l' amministrazione in virtù del proprio di lei diritto. *Carlo* trovavasi allora in *Brusselles*; ed avendo scritta una lettera molto affettuosa alli *Napoletani* promettendo loro la sua amicizia, ed ingiugnendo a me-

(q) Guicciard. l. viii. Senareg. de reb. Genuens. Giannone.

(r) Guicciard. l. xii. Marian. l. xxx.

a' medesimi di obbedire a Don *Raimondo de Cardona*, ch' esso confermò in vicerè, si partì per la volta di *Spagna*, dove giunse verso la fine dell' anno seguente. *Carlo* prima di aver lasciate le *Fiandre* conchiuse un' alleanza con *Francesco* Primo, il qual' era ultimamente succeduto alla corona di *Francia*, e per alcuni anni era sembrato di aver inclinazione ad imprendere una spedizione contro di *Napoli*. Avendo *Carlo* incontrata qualche difficoltà nella successione del regno di *Aragona*, avvegnachè fosse il figliuolo della linea femminile, la quale secondo l'antico costume di quella nazione, niun diritto avea, mentrechè esistesse qualcheduno del ramo maschile, *Francesco* aspettavasi che *Carlo* averebbe a lui risegnato il regno di *Napoli*, per evitare una seconda contesa successione. Tutta volta però la successione ad *Aragona* fu assicurata per *Carlo* in virtù di una legge fatta da *Ferdinando* ed *Isabella* fondati sopra un'antico esempio ch' eravi stato; ed essendosi *Francesco* messo in agitazione per un rapporto, che l' Imperatore intendea d' invadere il

L' arciduca Carlo *arriva in* Ispagna.

Anno Domini 1517.

il ducato di *Milano*, stimò cosa propria di proporre un trattato a *Carlo*, il quale per evitare una guerra nel principio del suo regno, e per impedire insieme, che li malcontenti *Aragonesi* facessero qualche opposizione su l' aspettativa di straniero soccorso, prontamente si appigliò ad una tale proposta. Il trattato adunque fu di fatto conchiuso alli tredici di *Agosto* a *Noyon*, quando in riguardo al regno di *Napoli*, *Francesco* condiscese di dare *Luisa* sua figlia in quel tempo di un solo anno di età in matrimonio a *Carlo*, assegnando per dote della medesima tutta quella parte di *Napoli*, ch'era stata assegnata all' ultimo Re di *Francia* in vigore della partizione fatta tra lui e *Ferdinando*. *Carlo* promise di pagare annui cento mila scudi al Re di *Francia* per lo mantenimento della sua sposa, finattantochè ella fosse giunta all' età conveniente per maritarsi. In oltre fu stabilito, che se la intesa sposa morisse prima del matrimonio, *Carlo* si dovesse prendere in moglie qualunque futura figliuola sotto le medesime condi-

L'arciduca Carlo *conchiude un trattato col Re di* Francia.

di-

dizioni; ed in caso di mancanza di prole, dovesse ritornare alla *Francia* quella parte del regno di *Napoli*, ch' era presentemente controvertita (*s*).

CIRCA quattordici mesi dopo che *Carlo* arrivò a *Spagna*, l'Imperio *Germano* divenne vacante per la morte del suo avo *Massimiliano*, il quale morì a' dodici di *Gennaro*. *Carlo* in tutto l'anno precedente avea proccurato d'indurre gli elettori a scegliere lui per Re de' *Romani*, ed avea mandati due cento mila ducati nella *Germania* per comperarsi li loro voti, usando fra questo mentre il Re di *Francia* gli ultimi suoi sforzi per impedire che la dignità imperiale fosse unita alla potenza di *Spagna*. Dopo la morte di *Massimiliano* tanto *Carlo* che *Francesco* apertamente aspirarono alla dignità imperiale; ma conciosiachè fosse prevaluto il partito di *Carlo*, a' ventotto di *Giugno* fu scelto Imperatore. La sua promozione non fu a dir vero molto aggradevole a *Leone*

Anno Domini 1519.

L'arcidúca Carlo è *scelto Imperatore di* Germania.

(*s*) Guicciard. l. xii. Fed. Leonard. to. ii. p. 144.

ne Decimo, il quale per la sicurezza della Sede Apostolica, andava cercando che fosse scelto Imperatore un principe di piccol' autorità; tutta volta però egli dissimulò il suo dispiacimento, ed anche prima dell' elezione gli concedè una bolla, dispensando all' investitura di *Napoli*, e permettendogli di accettare la dignità imperiale. *Carlo* adunque fu nell' anno seguente nel mese di *Ottobre* incoronato ad *Aix-la-Chapelle*. Frattanto li *Spagnuoli*, ch' erano disgustati della esaltazione di *Carlo* all' Imperio, ed eran' oppressi dalli governatori che aveva esso lasciati in *Ispagna*, apertamente presero le arme contro di loro, e formarono il governo sopra un nuovo modello, ch' essi amministrarono sotto il nome della *Santa Giunta*.

Francesco *invade la* Spagna. *Anno Domini* 1521.

Mentre che li governatori *Spagnuoli* stavano impiegati in sedare questi rubelli, *Francesco* Primo ch' era invidioso della grandezza dell' Imperatore mandò una possente armata in *Navarra*, la quale dopo aver conquistato un tal regno penetrò in *Ispagna*. Gli *Spagnuoli* punto non impacciaron-

si

si ne ingerirono coll' invasione di *Navarra*; ma quando poi li *Francesi* entrarono in *Castiglia* amendue le fazioni si unirono; ed intieramente sconfissero gl' invasori. Secondo si avvisa il *Guicciardini*, il Re di *Francia* imprese questa spedizione ad instigamento del Papa *Leone*, il qual'era similmente geloso della potenza dell' Imperatore *Carlo*, ed entrò in una privata negoziazione con *Francesco* per discacciare gli *Spagnuoli* fuora di *Napoli*. Eglino convennero insieme d'invadere il regno colle loro forze unite, a condizione che *Gaeta*, e tutto il territorio fra il *Garigliano* e lo stato Ecclesiastico, dovessero darsi alla Chiesa, ed il rimanente poi del regno al secondo figliuolo del Re di *Francia*; e che tanto questi, che il regno dovessero essere governati dal legato del Papa che risiedeva in *Napoli*, finattantochè non fosse giunto quel principe ad una età propria. *Francesco* avendo in appresso riflettuto, che il Papa finora non si era per niun conto mostrato amico di lui, e considerando

che

che gli si era opposto nella ricuperazione di *Milano*, e probabilmente non averebbe desiderato di vederlo in possesso di *Napoli*; e che ov' egli si fosse unito alli *Spagnuoli* dopo che le sue truppe fossero entrate in *Napoli*, egli non solamente perderebbe quel regno, ma sarebbe similmente obbligato ad abbandonare *Milano*; ricusò di ratificare il trattato per queste ragioni, le qual' instigarono il Papa ad avere ricorso all' Imperatore contro di lui. Or poichè l' Imperator' e *Francesco* cominciarono di presente ad essere scambievolmente gelosi l' uno del potere dell' altro, *Leone* vivamente desiderò di cagionare una rottura fra loro, ed incontanente dopo entrò in una lega difensiva con *Carlo*, il qual' erasi grandemente irritato contro de' *Francesi* a riguardo dell' ultima invasione di *Navarra*. In conseguenza di questa lega, *Carlo* invase il ducato di *Milano*, del quale egli medesimo si rese padrone dopo il corso di pochi mesi (*t*).

Carlo *entra in una lega col Papa contro del Re di* Francia.

CIR-

(t) Guicciard. l. xiv.

CIRCA tre anni dopo, *Francesco* marciò in persona con una possente armata in *Italia*, ed avendo prestamente ricuperata la massima parte del *Milanese*, mandò un considerabile corpo di uomini ad invadere *Napoli* sotto il comando di *Edwardo Stewart* duca di *Aubigny*. Don *Carlos de Lanoja* di nazione *Fiamenga*, che circa due anni prima era succeduto a *Ribagorsa* in qualità di vicerè, pose il regno in uno stato di difesa; ed avendo lasciato in *Napoli* un deputato procedè in *Lombardìa*, dove si prese il comando dell' armata Imperiale, ed alli ventiquattro di *Febbrajo*, totalmente disfece li *Francesi* nelle vicinanze di *Pavia*, e fece prigioniero il Re di *Francia*, che poscia condusse in *Ispagna*. *Francesco* continuò ad essere prigioniero più di dodici mesi, ma finalmente ricuperò la sua libertà sotto durissime condizioni, in virtù delli quali, tra le altre cose, esso intieramente rinunziò a tutte le pretensioni sopra il regno di *Napoli*, in favore dell' Imperatore. Or quantunque *Francesco* dati avesse li suoi due figliuo-

Anno Domini 1524.

Francesco I. *è fatto prigioniero, ed è condotto in* Ispagna.

gliuoli più grandi come ostaggi per l' adempimento delle condizioni, pur non di meno nel suo ritorno in *Francia*, egli assolutamente ricusò di adempiere le sue promesse, e rinnovò li suoi preparativi per invadere l' *Italia*. Poche settimane dopo alli diciassette di *Maggio* conchiuse un' alleanza contro di *Carlo* col Papa, co' *Veneziani*, e *Sforza*, che pretendeva il ducato di *Milano*. In vigore di questo trattato, li regni di *Napoli* e *Sicilia* dovevano essere consegnati al Papa *Clemente*, il quale unitamente colli *Veneziani* e diversi altri principi di *Europa*, cominciarono ad essere in apprension' e timore per la prosperità di *Carlo* (*u*).

Si forma una lega contro dell' Imperatore. Anno Domini 1526.

CLEMENTE poche settimane dopo scrisse all' Imperatore, scusandosi di esser' entrato nel trattato, ed accusando *Carlo* di aver fatte molte cose in pregiudizio della Sede Apostolica (*w*). *Carlo* giustificò le sue procedure in una lunga lettera scritta al

(u) Guicciard. l. xvi. Bellefor. l. vi. c. 36. Epist. Princip. t. i. & ii.
(w) Sleidan. l. vi.

al Papa (x), ed immediatamente mandò indietro *Lanoja* in *Napoli*. Il vicerè nel suo arrivo fece restaurare le fortificazioni di molte città, e particolarmente munì le città situate lungo la costiera dell' *Adriatico* per impedire qualche invasione dalla parte delli *Veneziani*. Fra questo mentre gli *Spagnuoli*, nulla ostante l' opposizione delle forze *Veneziane* e Papali, si resero padroni del castello di *Milano*; e l' ambasciatore *Spagnuolo*, ch' era in *Roma* Don *Hugo Monçada*, persuase alli *Colonni* di sorprendere ed arrestare il Papa nel palazzo *Vaticano*. *Clemente* allora si salvò nel castello di *S. Angelo*; ma conciosiachè li *Colonni* si fossero impossessati del *Vaticano* e l' avessero saccheggiato, egli condiscese ad una tregua coll' Imperatore, promettendo di richiamare le sue truppe da *Milano*, e di perdonare alli *Colonni*. Durante il corso di questi avvenimenti in *Roma*, continui rinforzi dalla *Francia* e *Germania* venivano in gran copia in *Lombardia*, affine di vie più

(x) Goldast. Const. Imper.

Il Papa Clemente *invita il principe* Vaudemont *ad invadere* Napoli. *Anno Domini* 1527.

fortificare le armate per la seguente campagna. Indi avendo il Papa ricuperata la sua libertà ricusò di accettare la tregua; ed essendo grandemente irritato contro dell' Imperatore invitò in *Italia* il principe *Vaudemont*, il quale pretendea di esser' erede della casa di *Angiò*, affinchè potesse suscitare la fazione *Angioina* nel regno di *Napoli* contro degli *Spagnuoli*.

Essendo stato il vicerè *Lanoja* informato dell' invito fatto dal Papa in persona di *Vaudemont* risolvè di cominciare le ostilità contra lo stato ecclesiastico, e già verso la fine di *Decembre* si avanzò con un' armata a *Cesano* e *Cepperano*. Il Papa per obbligarlo a ritirare le sue truppe, nel principio dell' anno mandò *Renza* di *Ceri* nell' *Abruzzo* con sei mila fanti, li quali presero possesso di *Aquila*, e diverse altre piazze in quelle vicinanze. Essendo circa il medesimo tempo arrivato *Vaudemont* con ventiquattro galere, ed essendosi a lui unite anche quelle del Papa e delli *Veneziani*, cominciò ad infestare le costiere *Napoletane*. Egli assunse il titolo di

Re

Re di *Napoli*, e fu destinato per luogotenente del Papa. Nel principio di *Marzo* diede il sacco a *Mola di Gaeta*, ed in appresso pigliò *Castello a Mare*, *Torre* del *Greco*, *Sorrento*, e *Salerno*. Nulla però di manco gl' imperialisti furono superiori nella *Lombardia*; e poichè l' altro esercito non assunse niuna intrapresa, ma solamente seguì li loro movimenti, il duca di *Burbone* ch' era il generale imperiale cominciò la sua marcia verso *Roma*.

Confusosi *Clemente* per queste notizie immediatamente si mandò a chiamare *Lanoja*, con cui egli condiscese ad una tregua per otto mesi, promettendo di cedere tutte le piazze che le sue truppe aveano conquistate in *Napoli*, e dare sessanta mila ducati all' armata Imperiale sotto condizione che non avesse ad entrare ne' territorj della Chiesa, o di *Firenza*. In conseguenza di questa tregua il Papa richiamò le sue forze di mare e di terra da *Napoli*, e sbandò le sue truppe. Di fatto *Lanoja* si portò da *Burbone*, il quale assolutamente ricusò di accet-

tare la tregua, ed essendosi avanzato col suo esercito alli sei di *Maggio* attaccò la città. Egli medesimo fu ucciso nel principio dell' attacco; ma la sua armata prese la città e saccheggiolla, e poche settimane dopo costrinse il Papa a cedere il castello di *S. Angiolo* e rendersi prigioniero (y).

Il Papa è fatto prigioniero dall'armata imperiale.

Non avendo potuto *Lanoja* dissuadere *Burbone* dalla sua intrapresa, lasciollo prima del suo arrivo in *Roma*, e per un'altra strada se ne ritornò verso *Napoli*; ma essendo caduto ammalato in *Aversa* se ne morì in questa città, non senza qualche sospetto di avvelenamento. Essendosi trasportato a *Napoli* il suo cadavero fu seppellito nella Chiesa di *Monte Oliveto*; e li reggenti collaterali governarono il regno fino verso il finir dell' anno, quando Don *Hugo* di *Monçada* di nazione *Spagnuolo* fu destinato in vicerè (z).

Monçada *succede a* Lanoja *in qualità di vicerè.*

Poichè *Lautrech* generale *Francese* era entrato in *Italia* con un' armata, con di-

[y) Guicciard. lib, xvii. Bellai, lib. iii. Belcar. lib. xiii.

[z) Giannone.

disegno di soccorrere il Papa, ed attaccare *Napoli*, gl' Imperialisti conchiusero finalmente un trattato con *Clemente*, il quale fu nel principio di *Decembre* ratificato da Don *Hugo*; nella quale occasione il Papa ottenne la sua libertà, quantunque sotto condizioni durissime. *Il Papa* Clemente *ottiene la sua libertà.*

LAUTRECH circa due mesi dopo si avanzò con un' armata di trenta mila fanti e cinque mila cavalli in *Abruzzo*, dichiarandosi a suo favore, prima che fosse anche comparso il suo esercito, tutte le città site in quella provincia, o per la loro incostanza e leggerezza, o per l' avversione che portavano agli *Spagnuoli*. In appresso egli pigliò ad assalto *Melfi*, e poi senza opposizione a lui si sottomisero *Ascoli*, *Barletta*, *Venosa*, *Capoa*, *Nola*, *Acerra*, ed *Aversa*, mentre che li *Veneziani* presero possesso di *Trani* e *Monopoli*, e la flotta *Francese* infestò la costiera meridionale. Li *Veneziani* poche settimane dopo presero *Polignano*, *Otranto*, e *Brindisi*, ed avendo sbarcate le loro truppe presero *Lecce*, la metropoli di *Otranto*, nel qual tempo si arresero Lautrech *invade il regno di* Napoli. *Anno Domini* 1528.

tutte le città vicine. Fra questo mentre avendo gl' imperialisti messa una forte guernigione dentro *Gaeta*, assembrarono le loro principali forze in *Napoli*, dove tutti erano in somma confusione e smarrimento di animo, essendo il nemico comparso nell' ultimo di *Aprile* innanzi alle muraglia, ed il popolo credendosi abbandonato dal loro tutelare *S. Gennaro*, il cui sangue, non concorrendo Iddio al portentoso prodigio, ricusò di liquefarsi, allorchè fu prodotto nella pubblica e solenne funzione a' due di *Maggio*. Il vicerè fu obbligato a proibire le pubbliche processioni, ed usò tutta la diligenza per fornire la città di provvisioni, e rinforzò la guernigione con arrolare anche li cittadini. Egli ebbe varie dispute intorno al principale comando col principe di *Orange*, il qual' era succeduto a *Burbone*, e fu soprattutto intento a mantenere la comunicazione aperta col mare, per lo qual proposito equipaggiò un piccolo numero di galere, e con imprudenza attaccò la flotta *Francese*, quantunque fosse di lunga mano superiore, nella quale azione

Cigne di assedio la capitale.

esso

esso fu ucciso, avendo goduto del governo solamente circa sei mesi. Dopo la sua morte *Filiberto* di *Chalons* principe di *Orange* assunse l' offizio di vicerè. Nulla ostante questa vittoria sì considerabile, pure li *Francesi* furono non molto dopo obbligati a levar via l' assedio con gran perdita; imperciocchè *Andrea Doria* essendo mal soddisfatto del Re di *Francia*, alli quattro di *Luglio* lasciò *Napoli* con molte galere; ed essendosi alcune persone infette di peste, la quale facea strage nella città, mandate dentro il campo, li *Francesi* furono quasi totalmente distrutti, essendo parimente periti *Lautrech*, il principe *Vaudemont*, e molti altri personaggi di riguardo e distinzione. Il marchese di *Saluce* che succedè a *Lautrech* proccurò di salvare le reliquie dell' armata in *Aversa*, ma fu disfatto nella sua marcia dalla guernigione, ed al primo di *Settembre* fu obbligato a cedere *Aversa*. Il principe di *Orange* pochi giorni dopo ricevè la sommissione di *Capoa*, *Nola*, e di tutte le altre città della provincia di *Terra* di *Lavoro*, ed essen-

Monçada è *ucciso*.

Li Francesi *tolgono l' assedio da* Napoli.

L'Imperator ed il Papa si riconciliano insieme. Anno Domini 1529.

do passato in *Abruzzo* e *Puglia* discacciò intieramente li *Francesi* da tali provincie (*a*). Or' essendo stati in simil guisa espulsi li *Francesi* da *Napoli*, il Papa pochi mesi dopo intieramente abbandonò il loro partito, e strinse un' alleanza coll'Imperatore, il quale per farlo dimenticare del cattivo trattamento che avea ricevuto dall' armata di *Burbone*, promise di obbligare li *Veneziani* a restituire le piazze che tenevano essi nello stato ecclesiastico; e similmente s' impegnò di ristabilire la sua famiglia in *Firenze*.

Li Napoletani *son' oppressi dal principe di* Orange.

Or quantunque il regno fosse presentemente già liberato da un nemico straniero, pur non di meno ei fu molto lungi che si fosse ristabilita la publica tranquillità; imperciocchè il principe di *Orange* spinto dalla sua avarizia severamente oppresse quelli baroni che dichiarati si erano per gli *Francesi*. L' ultimo vicerè *Monçada* essendosi conosciuto inabile a potersi opporre a *Lautrech* avea dato il per-

mes-

(a) Giannone.

messo a molti baroni, in casi di necessità, d'innalzare lo stendardo *Francese*, ed aprire le loro porte al nemico, in considerazione di grosse somme di denaro che avea da loro ricevute. Tutta volta però il principe di *Orange* allegando che *Monçada* non avea niun' autorità di esentare li baroni e sudditi dalla loro fedeltà dovuta al loro sovrano, non volle ammettere in niun conto la scusa de' medesimi, e cominciò a punirli come rubelli, alcuni con la morte, ed altri colle confiscazioni. Il duca di *Bojano* ed il conte di *Morone* furono giustiziati, ed il principe di *Melfi*, il duca di *Somma*, il marchese di *Montesarchio*, e li conti di *Nola*, *Castro*, e *Conversano* con molti altri perderono li loro stati. Inoltre il novello vicerè, mediante la connivenza dell' Imperatore, il quale avea sempre bisogno di danaro per le guerre che manteneva, obbligò moltissimi ch'erano semplicemente sospetti di favorire li *Francesi* a comperarsi la loro sicurezza col pagamento di grossissime somme (*b*). L'Imperatore pochi mesi

(b) Giornal. nel Rosso.

Li Francesi *rinunziano a tutte le pretensioni sopra* Napoli.

si dopo di aver conchiuso il suo trattato col Papa avendo fatta una pace col Re di *Francia* a *Cambray*, in virtù della medesima *Francesco* si obbligò di evacuare *Barletta* ch' era l' unica piazza ch' esso teneva in *Napoli*, di rinunziare ogni qualunque pretensione sopra quel regno, e di assistere *Carlo* in obbligare li *Veneziani* a cedere tutte le piazze, onde si erano impadroniti nel regno. Il principe di *Orange* fra questo mentre per ordine dell' Imperatore era passato colla massima parte del suo esercito in *Toscana*, a fine di obbligare li *Fiorentini* ad accettare come a loro sovrano *Alessandro Medici* pronipote del Papa (*c*). Mentre che il principe stava occupato nell' assedio di *Fiorenza*, l' Imperatore arrivò a *Genoa* con una poderosa flotta, a bordo della quale vi erano mille cavalli e nove mila fanti; e circa il medesimo tempo il duca di *Wirtemberg* entrò nella *Lombardìa* con otto mila pedoni *Germani*. Ora *Carlo* con queste sì numerose forze si rese

(*c*) Guicciard. l. xix.

rese formidabilissimo agli stati *Italiani*; in guisa che li *Veneziani* stimarono a proposito di strignere con lui un trattato di aggiustamento, in vigore di cui si obbligarono essi a restituirgli tutto ciò che possedevano in *Napoli*, ed assisterlo con quindici galere sottili, in caso che qualsisia principe *Cristiano* si facesse ad assalire quel regno. Questa pace fu solennemente pubblicata nel primo giorno dell' anno seguente a *Bologna*, dove *Carlo* poche settimane dopo ricevè la corona Imperiale dal Papa, e quindi si partì alla volta di *Germania*. *Anno Domini* 1530.

Frattanto il regno di *Napoli* era oppresso dal Cardinale *Pompeo Colonna*, il quale dopo la partenza del principe di *Orange* erasi destinato vicerè. Il Cardinale avea servito all' Imperatore nelle sue dispute col Papa, il qual' era stato provocato a privarlo del suo cappello per l' insulto, che aveva ultimamente ricevuto dalla sua famiglia in *Roma*. *Colonna* fu in appresso rimesso nella sua dignità; ma non perciò fece acquisto del favore del Papa; e poichè era cosa comune fin *Il Cardinale* Colonna *succede al principe di* Orange *come vicerè*.

da'

da' tempi di *Aleſſandro* VI. per gli Cardinali d' ingerirſi negli affari ſecolareſchi, egli negleſſe ogni cura delle materie religioſe, ed intieramente ſi diede alle arme, ed agli amoroſi intrighi. Come fù eſſo arrivato a *Napoli* trovò il regno eſauſto di denaro, e pieno d' inconvenienti e diſordini, che ſul principio non ſi diede alcuna briga di raffrenare, ma totalmente applicoſſi in far leva di taſſe, e cercar donazioni per rimediare alle neceſſità dell' Imperatore. Il principe di *Orange* per mezzo del ſuo proprio eſempio aveva introdotta una intollerabile licenza e diſſolutezza tra li nobili giovani, li quali in diſprezzo della legge, apertamente toglievano li malfattori dalle mani della giuſtizia, defraudavano li trafficanti, opprimevano il popolo minuto, e davano protezione alli più enormi ribaldi ne' loro palazzi, dove mantenevano eſſi alcuni bravi per eſeguire li malvagi loro diſegni.

Il Cardinale, ſenza punto riguardare queſt' enormità, ſi applicò ad eſtorquere un donativo per *Carlo*, in occaſione della naſcita di un giovane prin-

princìpe, e non guari dopo mandò a *Bologna* tre cento mila ducati in ajuto di quelle spese che richiedeansi per la coronazione dell' Imperatore. Poichè *Solimano* Imperatore de' *Turchi*, l' anno seguente minacciò d' invadere l' *Austria*, *Carlo* ordinò al Cardinale di assembrare un parlamento, e chiedere un donativo di sei cento mila ducati. Li rappresentanti della città su le prime fecero delle rimostranze contro di questa domanda, poichè il regno era stato ultimamente afflitto dalla guerra, fame, e pestilenza; ma conciosiachè il vicerè fosse inflessibile, egli finalmente fu risoluto di unire li sei cento mila ducati, con imporsi una tassa sopra le case, e di pagare la somma richiesta tra lo spazio di quattro anni. Quando fu fatto il pagamento della prima quota, il principe di *Salerno*, che portò il denaro, ottenne una conferma degli antichi privilegj, e similmente diverse nuove concessioni. Circa questo tempo il Cardinale essendosi finalmente mosso e desto per l'universale dissolutezza, che prevalea per lo regno, cominciò ad operare con vi-

Anno Domini 1532.

vigore contro li delinquenti di qualunque sorta e denominazione si fossero; e per mezzo di molti severi esempj di giustizia, venne in qualche parte a rimettere in ordine lo stato; ma prima di poter compiere la riforma, che intendea fare, fu tolto via dal mondo dalla morte, che gli accadde nel principio di *Luglio*.

Morte del Cardinale Pompeo Colonna.

Il Cardinale *Colonna* fu succeduto nel governo da Don *Pedro* di *Toledo* di *Castiglia* marchese di *Villa Franca*, il quale arrivò in *Napoli* nel quarto giorno di *Settembre*. Non sì tosto fu egli entrato nel governo, che principiò a riformare li tribunali in *Napoli*; ed avendo innanzi a se chiamato il consiglio del Re, li magistrati, ed altri offiziali, loro incaricò di avere sempre innanzi agli occhi la rett' amministrazione della giustizia. Egli diede ingresso ed udienza a tutti senza niunna eccezione, e per incutere terrore a' delinquenti fece giustiziare alcuni personaggi di riguardo, li quali avvegnachè presumessero nelle loro grandi alleanze e parentele, aveano commessi molti crimi. Con un'editto esso proi-

Don Pedro di Toledo *è destinato vicerè*.

proibì ad ognuno di qual si sia grado e condizione si fosse che tenesse alcun' armatura nelle strade, a riserba delle spade, ed ordinò che niuno dovesse uscire anche con una spada da due ore in circa dopo il tramontar del sole fino alla vegnente mattina. Esso punì colla morte le rubberie notturne nella città, ed ordinò che fossero rimossi li casotti di legname od altro e li banchi degli artefici, e diversi oscuri portici, che servivano di ricettacolo per gli malandrini. Egli stabilì nuovi capitani della guardia, privò li nobili del privilegio di concedere asilo e ricetto ne' loro palazzi alli malfattori, e pubblicò diversi editti contro il duello, e contro di coloro che si fossero trovati in tempo di notte a far' uso di scale di funi, di legno, o di qualunque altra materia (*d*). *Egli riforma diversi abusi.*

MENTRE che Don *Pedro* stava in simil guisa impiegato in riformare abusi, l' Imperatore avea fatto ritorno in *Italia*, e dopo aver' avuta una conferenza col Papa in *Bologna*, avea fatto *Anno Domini 1534.*

(d) Giannone.

to passaggio in *Ispagna*. Le costiere di *Napoli* erano similmente infestate dal pirata *Barbarossa*, il qual' era entrato nel servizio dell' Imperatore *Solimano*. Nel secondo anno del governo di Don *Pedro*, avendo egli ricevuto ordine di ristabilire *Ariendino Barosso* chiamato da alcuni *Molìresetto*, ch' era stato espulso dal regno di *Tunisi* dal suo fratello *Muleassen*, passò il *Pharo* di *Messina* verso la fine di *Luglio* con una flotta di ottanta galere. Egli fece uno sbarco in *Calabria* bruciò alcuni vascelli, e trasportò via tutti gli abitanti di *S. Lucido*. In appresso egli bruciò *Cetrano* insieme con sei galere, che allora si stavano fabricando, e quindi passando in vista di *Napoli*, sbarcò alcune delle sue truppe nell' isola di *Procida*, che fu da lui saccheggiata. Alla città di *Fondi* fu parimente dato il sacco, e molti degli abitatori di *Sperlonga* furon fatti cattivi. Li *Napoletani*, affine di difendere le loro costiere dagl' insulti delli *Turchi*, si ragunarono in parlamento alli venti di *Agosto*, e diedero

Napoli è *minacciata dal pirata* Barbarossa.

dero all' Imperatore un donativo di 150,000. docati (*e*).

Carlo frattanto formò una risoluzione di ridurre in servitù la potenza navale degl' infedeli, conciosiachè *Barbarossa* che aveva usurpato il governo di *Algieri*, ed avea ristabilito *Muleassen* al regno di *Tunisi*, continuasse ad infestare tutte le costiere di *Spagna*, *Italia*, e *Sicilia*. Esso impiegò tutto l' inverno in fare preparamenti per una spedizione nell' *Africa*; ed avendo risoluto di portarsi colà in persona, il suo ardore fu imitato da' grandi di *Spagna*, e dalla nobiltà *Napoletana*, che intesero di accompagnarvelo. Il vicerè e li principi di *Salerno* e *Bisignano*, li duchi di *Castrovillaro* e *Nocera*, li marchesi di *Castelvetere*, e *Della Valle* ciascuno fabbricò una galera a sue proprie spese, e quando la flotta veleggiò da *Napoli* alli diciassette di *Maggio* verso *Cagliari*, ch' era il luogo del generale radunamento, molti de' nobili s' imbarcarono, ed insieme con essi li due *Anno Domini* 1535.

(e) Giornale nel Rosso. Summónt. t. iv.

due figliuoli di Don *Pedro*. *Carlo* avendo con gran fucceſso disfatti li *Mori*, e riſtituito al trono *Muleaſſen* ch'egli fece tributario, laſciò una guernigione *Spagnuola* in *Goletta*, ch' era un forte ben munito, il quale comandava il porto, e verſo la metà di *Agoſto* fece vela per la *Sicilia*, dove arrivò pochi giorni dopo, e diſmiſe la maſſima parte della ſua flotta. Avendo in appreſſo fatto un giro per l' iſola paſsò il *Pharo* di *Meſſina*, ed approdò a *Reggio*, donde proſeguì il ſuo viaggio per la *Calabria* e *Baſilicata* a *Napoli*, ov' egli entrò in una maniera trionfante alli venticinque di *Novembre*, e durante quivi la ſua reſidenza fu divertito dal vicerè con feſte, con giuochi, gioſtre, e torneamenti.

L'Imperatore Carlo *arriva in* Napoli. *Anno Domini* 1536.

Come l' Imperatore fu arrivato in *Sicilia*, il marcheſe del *Vaſto*, il principe di *Salerno*, e molti altri della nobiltà ardentemente lo ſollecitarono di rimuovere *Toledo* dal governo, allegando che la ſua amminiſtrazione era molto rigida e ſevera, e non punto adattabile al genio, e ſtato del regno.

Quin-

Quindi ſperando di perſuadere *Carlo* a porgere orecchio alle loro ſollecitazioni, allorchè il parlamento ſi aſſembrò nel principio dell'anno ſeguente a *Napoli*, eſſi imprudentemente offerirono un donativo di un milione e mezzo di ducati, ſenza conſiderare le loro forze ed abiltà; in guiſa che l'Imperatore fu obbligato in appreſſo a rilaſciare un terzo della ſomma. Quindi eglino propoſero, e domandarono la rimozione di tutto il miniſtero; ma queſto punto, avvegnachè foſſe ſtato contraſtato con gran calore da un partito oppoſto, fu meſſo da banda ed intralaſciato. Eſſendoſi *Carlo* pienamente avveduto qual foſse la vera cagione che avevano li nobili di odiare *Toledo*, in luogo di rimuoverlo dal governo, ogni giorno lo colmava di novelli favori, e durante la ſua dimora in *Napoli* conſultollo ne' ſuoi più urgenti e gravi affari, e poi nella ſua partenza verſo la fine di *Marzo* lo inveſtì di un'autorità maggiore di quel che avea prima goduta.

Carlo *ingrandiſce l'autorità di* Toledo.

DOPO la partenza dell' Imperatore, *Toledo* ſi applicò con gran vigore in

Prudente governo del vicerè Toledo.

ampliare, ed abbellire la città di *Napoli*, e renderla più opulenta e salubre. Egli ordinò che le strade si fossero fatte piane e diritte, ed ornate si fossero di un nuovo pavimento, e circondò con un nuovo e forte muro la città. Egli ancora fece fabbricare molte nuov' e magnifiche Chiese, ed ospedali, adornò la città con molte fontane di marmo, ed ampliò l' arsenale, facendovi de' comodi per fabbricarvi sedici galere tutte insieme. In oltre per impedire che l' aria fosse corrotta, egli ordinò che le acque stagnanti vicino *Aversa*, *Acerra*, e *Fragola*, si fossero tolte via, e fatte scolare per mezzo di un' ampio e profondo canale; ed affinchè la città avesse potuto mai sempre essere ben provveduta di grani, egli ne proibì l' esportazione, ed ordinò, che niuna sorta di magazzini, o granari di frumento, o pure di orzo si dovessero tenere nella distanza di trenta miglia lungi da *Napoli* (f).

Don Pedro fu similmente attentissimo in rendere sicure le costiere [illegible] con-

(f) Auct. sup. citat. Giannone.

contro gli sbarchi de' *Turchi*; e nell' anno seguente avendo intesi li disegni di *Solimano* contro del regno, ne scrisse all' Imperatore per un rinforzo d' infanterìa *Spagnuola*, armò la milizia di *Napoli*, ed avendo ragunato un parlamento de' baroni; espose avanti a loro il generale pericolo. Quindi essendo stato informato, che circa la metà di *Luglio*, *Barbarossa* era giunto a *Valona* con dugento navilj, e che il *Sultano* era colà marciato con venti mila uomini, esso lasciò *Napoli*, e fece una generale rivista di tutta l' armata a *Melfi*. Or' avendo la flotta *Turca* ricevuta qualche perdita in un' incontro con quella de' *Genovesi*, e del Papa, e *Solimano* avendo avuta notizia, che il vicerè trovavasi nel campo con trenta mila uomini, egli stimò cosa propria di ritirare le sue truppe, dopo ch' ebbero fatto un leggiero sbarco nella costiera di *Puglia*, ed un' altro nella costiera di *Otranto*. Dopo che il nemico si fu ritirato, il vicerè permise a tutti coloro ch' erano occupati nella spedizione di ritornarsene alle propie lor case, e per impe-

Difende il regno contro delli Turchi.

Anno Domini 1537.

 dì-

dire qualunque futuro insultamento per parte degl'infedeli, egli risolvè di fortificare tutte le piazze nella costiera, ch' egli medesimo fecesi a visitare accompagnato da periti architetti ed ingegnieri. Esso fortificò le città di *Cotrone* e *Vesti*, e fece fabbricare alcune castella a *Reggio*, *Otranto*, *Lecce*, *Gallipoli*, *Trani*, *Barletta*, *Brindisi*, *Monopoli*, e *Manfredonia*. Ora essendosi posto in tal guisa il regno in uno stato di difesa continuò per qualche tempo ad essere libero da qualunque sorpresa ed invasione de' *Turchi*. Circa sette anni dopo *Barbarossa* arrivò nella costiera, diede il sacco alle isole d' *Ischia* e *Procida*, e proccurò di fare uno sbarco vicino *Pozzuolo*, contro della qual città esso fece da'suoi vascelli avventar cannonate; ma conciosiachè il vicerè fosse immediatamente colà marciato da *Napoli* con un grosso corpo di cavalli, ed una gran moltitudine di popolo unitosi dalle città adiacenti, costrinse li *Turchi* ad abbandonare la loro impresa; e ritirarsi verso il *Levante* colla loro flotta.

CIR-

Circa il medeſimo tempo *Toledo* pubblicò un bando, ordinando a tutti li *Giudei* di abbandonare il regno. Eſſi erano ſtati numeroſiſſimi in differenti parti del regno per quaſi tre centurie, e ſi erano particolarmente accreſciuti fin dal tempo, quando furono sbanditi fuor della *Spagna* da *Frederico* il *Cattolico*, la qual' eſpulſione avvenne circa cinquant'anni prima. Eglino ſi avevano acquiſtate ricchezze ben grandi con improntare il denaro ad un'intereſſe ſtravagante; ma concioſiachè la loro uſura foſſe circa queſto tempo creſciuta, ed eſſendo la città piena di lagnanze contro de' medeſimi, eſſi furono sbanditi per richieſta dell' Imperatore: e quind' il vicerè per comodo di tirare il denaro con pegni, ſtabilì un banco chiamato *Monte della Pietà*, il quale continua fino al tempo preſente, ed impronta denaro con pegni ad un' intereſſe moderato, e fino a dieci ducati affatto non piglia intereſſe alcuno (*g*).

Li Giudei *ſono sbanditi da* Napoli. *Anno Domini* 1540.

Zz 4 Il

(g) Giornal. nel Roſſo. Giannone. Eugenio. Nap. Sacr. l. v. p. 334.

Le dottrine di Lutero *incontrano approvazione in* Napoli. *Anno Domini* 1546.

Il governo di *Toledo* avea finora recata una generale soddisfazione; ma poichè circ' a questo tempo, esso cominciò ad operare con rigore contro di alcuni ch' erano sospetti di aderire alle prave dottrine dell' eresiarca *Lutero*, e non molto dopo per via di segreti mezzi e maneggi tentò di stabilire l' inquisizione, egli venne a suscitare una sì fiera tempesta, che poco mancò che non fusse a lui fatale. L' inquisizione era stata in prima stabilita circa tre secoli avanti, in conseguenza delle procedure di *S. Domenico* contro gli *Albigesi*. Li Re della casa di *Angiò* furono li primi che ammisero gl' inquisitori da *Roma* in *Napoli*, li quali ne andavano girando per le provincie col consenso de' medesimi Re, senza tenere niuna corte fissa. Li Re della casa di *Aragona* raramente loro permisero di entrare nel regno, ma gli obbligarono a dar contezza di tutte le loro operazioni, e senza l' assenso regio a non procedere all' esecuzione di alcuna sentenza senza una speciale licenza. Gl' Inquisitori nel principio del regno di *Ferdinando* proccurarono di stabili-

re

re la loro autorità in una più piena maniera; ma li *Napoletani* postisi allora in agitazione e timore per quel sommo rigore esercitato pochi anni prima contro li *Giudei* e *Mori* in *Ispagna*, obbligarono *il Gran Capitano Gonsalvo* a stabilire, che non si fosse permesso a niuno inquisitore di entrare nel regno. Tutta volta però gl' inquisitori tostamente trovarono il modo d' insinuare se medesimi; e poichè in quel tempo non vi era niun sospetto di alcuna sorta di nuove dottrine, affinchè non avessero a stare in ozio (Nota 4.) cominciarono a prende-

(Not. 4.) Nel sagro Tribunale dell' inquisizione non si punisce alcun delinquente, se non è eretico, o sospetto di eresia. Quindi avviene, che gl' inquisitori non procedono contro la semplice bestemmia, ma solamente contro l' ereticale; nè ha che temere dall' inquisizione chi maledice le campane per il loro fragore, se tuttavia ne approva l' uso inveterato; nè finalmente è punito dal sagro Tribunale, chi sparlando delle persone ecclesiastiche, ammette contro *Lutero*, che la vita celibe è molto più perfetta dello stato del matrimonio. Procedendosi con tali riserve da' ministri della sagra inquisizione, non averemo alcun motivo di credere, che per non istare in ozio; oltrepassino i limiti della loro Giurisdizione.

dere informazione di certi crimi per l' addietro giudicati dagli ordinarj tribunali. Essi adunque si fecero giudici della bestemmia, indovinazione, scongiuramenti, e diverse altre folli arti. Chiunque maledicea le campane per lo loro fragore era certo d' incorrere nella loro censura: nè impuniti scappavano coloro, li quali presumeano di sparlare contro le corruzioni de' costumi, e licenze de' Preti, e Monaci, o pure se ne beffavano, o li mettevano in ridicolo. Gl' inquisitori mandati da *Spagna* a *Napoli* furono alla fine scacciati dal regno con ignominia; e poichè *Ferdinando* temea di un qualche sollevamento promise a' *Napoletani*, che tra di loro non si sarebbe introdotta niuna inquisizione (*h*).

Le dottrine sparse ed inventate da *Lutero* in *Germania* cagionarono nuovi attentati per introdurre il formidabile tribunale. Le di lui opinioni tostamente penetrarono in *Italia*, e cominciarono ad incontrare molti favoreggiatori in *Napoli*; in guisa che l' Imperatore *Carlo* durante la sua residen-

(h) Mariana Hist. l. xxx. Surit. Annal.

denza nel regno proibì alli ſuoi ſudditi per mezzo di un' editto ſotto pena di morte, che manteneſſero alcuna corriſpondenza con coloro, che infetti erano dell' ereſia di *Lutero*. Nulla però di manco le dottrine della riforma furono nel tempo medeſimo publicamente, quantunque artifizioſamente, inſegnate dal famoſo cappuccino *Bernardo Ochus*, od *Ochino*, il quale a riguardo della ſua eloquenza e dottrina era ſtato invitato a predicare in *Napoli* durante la quareſima, e fu approvato dall' Imperatore, il quale dichiarò, *ch' eſſo predicava con tale ſpirito, e con tanta divozione, che facea piangere le medeſime pietre* (*i*). *Bernardo* durante la ſua dimora in *Napoli* fece molti diſcepoli, li quali dopo la ſua partenza ſegretamente inſtruirono altri, tra cui vi furono alcuni famoſi predicatori, e perſone di rango e fortuna, che incominciarono a formare congregazioni, e conventicoli. Or' eſſendoſi riſvegliata la geloſia del vicerè, eſſo pubblicò un ſevero editto contro de' libri eretica-

(i) Giorn. nel Roſſo.

cali, ed ordinò che si fossero publicamente bruciati alcuni libri di *Melantone*, ed *Erasmo*, li quali erano stati dispersi per *Napoli*. Egli similmente proibì che fossero ristampati tutti li libri di teologìa ch'erano stati stampati tra lo spazio di venticinque anni, ed ordinò che non si dovesse imprimere niun trattato di teologìa, ove gli autori non si fossero approvati, e non vi fossero affissi li loro nomi alle opere loro. Or questa gelosìa del vicerè rese sospetta ogni spezie di dottrina, ed impedì a' *Napoletani* di fare nella letteratura un sì gran progresso, come per lo passato. Diverse accademie, che circa questo tempo furono formate dalla nobiltà de' *Seggi* per lo avanzamento della dottrina, ei fu ordinato che fossero soppresse; e verso la fine dell' anno avendo *Toledo* ricevuto ordine dall' Imperatore d' introdurre ove fosse possibile l' inquisizione, domandò a *Paolo* Terzo che mandasse in *Napoli* un deputato da quel tribunale in *Roma*. Di fatto il deputato giunse in *Napoli* col breve del Papa, cui il vice-

Gran tumulti a riguardo dell' inquisizione.

Anno Domini 1547.

cerè dopo d'aver deliberato alcuni pochi giorni concedè il *Regio Exequatur*, ordinando che fosse quello affisso alla porta della cattedrale, e che non si dovesse proclamare per la città a suono di trombetta per timore di una qualche sollevazione. Non sì tosto comparve l'editto sulla porta della Cattedrale, che tutta la città fu piena di tumulto e sedizione; talchè li deputati della nobiltà e del comune spedirono alcuni del loro numero a *Pozzuoli* per lagnarsene col vicerè, il quale accortosi del loro furore ed ostinazione promise, che non si sarebbe fatta più menzione di una inquisizione, ma che gli eretici sarebbero stati giudicati a tenore de' Canoni. In ricevere li *Napoletani* questa risposta testificarono la loro gioja e bombanza per tre giorni, con fare giuochi di festa ed illuminazioni; ma circa due mesi dopo il lor furore fu nuovamente eccitato per mezzo di un secondo editto, il quale comparì agli undici di *Maggio* più spaventevole del primo, conciosiachè facesse motto della inquisizione apertamente. Allora il popolo immediata-

men-

mente in una tumultuosa maniera lacerò l' editto, corse alle armi, e fece una nuova elezione di offiziali, ch' eglino di certo sapeano che non sarebbero stati del partito ed interesse del vicerè.

Scaramucce tra li Spagnuoli *e* Napoletani.

AVENDO *Toledo* inteso il sollevamento si portò in *Napoli* preso da grande stizza e furore, e rinforzò la guernigione del *Castello Nuovo* con tre mila *Spagnuoli* raccolti dalle vicine città. Per lo spazio di dieci o dodici giorni vi furono continue scaramucce tra questi *Spagnuoli* e li cittadini. Quindi fu convenuta una cessazione di ostilità, ed amendue le parti spedirono deputati all' Imperatore; ma conciosiachè fra questo mentre li cittadini fossero informati, che il vicerè avev' accettata l' offerta di 5000. fanti *Fiorentini*, immediatamente fecero leva di 10,000. uomini, e passarono la rivista degli abitanti atti a portare le arme fino al numero di quattordici mila. Con queste forze rinnovarono essi le ostilità contro degli *Spagnuoli*; ma nelle loro giornaliere scaramucce essi erano generalmente mal conci e superati

rati. Essendo finalmente ritornati li deputati dall' Imperatore, li cittadini ricevettero ordini perentorj di obbedire al vicerè, e dare le arme in mano di lui; il qual comando fu adempiuto senza niuna esitazione, affinchè non avesse a sembrare che il sollevamento fosse stato una ribellione contro del loro legittimo sovrano. A' dodici di *Agosto* fu conceduto un generale perdonò a tutti quelli, ch' erano stati a parte nell' ultimo tumulto, a riserba solamente di trenta sei persone, una delle quali fu in appresso giustiziata. La città poi fu multata in cento mila scudi; ma l' Imperatore a dir vero non mai esigè un tal denaro (*k*). Or' essendo per questa sì valida e forte opposizione tanto l' Imperatore che il vicerè distolti e frastornati dal loro disegno d' introdurre il santo tribunale, *Toledo* assistè al vicario di *Napoli* in procedere contro degli eretici, secondo la disposizione de' Canoni; e pochi anni dopo li *Napoletani* otten-

Vien ristabilita la pace per l'editto dell'Imperatore.

ne-

(k) Ubert. Foliet. de tumult. Neap. Thuan. Hist. Giann.

nero una bolla dal Papa ordinando che non si dovessero confiscare li beni degli eretici (*l*) (A).

Li Turchi fanno de' preparamenti per invadere. Napoli. *Anno Domini* 1551.

CIRCA quattro anni dopo questo commovimento, li *Napoletani* furono sorpresi e spaventati per le notizie de' grandi apparecchi, che stavansi facendo a *Costantinopoli* per invadere il lo-

(*l*) Giannone ex MSS. Giur. Chioccor. t. viii.

(A) *Diversi altri tentativi furon fatti in appresso durante il corso de' regni di* Filippo Secondo, Terzo, Quarto, *e di* Carlo Secondo *per istabilire in* Napoli *l' inquisizione; se non che riusciron tutti inefficaci e vani per la gelosia e vigilanza del popolo. Finalmente l' Imperatore* Carlo Sesto *nel principio del presente secolo pubblicò un' editto con cui espressamente proibì, che tutte le cause concernenti alla Santa Fede si fossero da alcuna sorta di persone esaminate, a riserba degli Arcivescovi e Vescovi come ordinarj* (1).

[1] *Vedi Giannone, l.* xxxii. *sez.* 2. *&* 3.

loro regno. Il principe di *Salerno* tratto dalla ſua inimicizia con *Toledo*, di cui egli ſoſpettava che aveſſe prezzolati gli aſſaſſini contro di ſe, avea laſciato *Napoli*, ed eraſi portato in *Francia*, dov' egli eccitò *Errico* Secondo, che in quel tempo era in guerra coll' Imperatore, a voler tentare la conquiſta del ſuo nativo paeſe: la qual coſa egli aſſicurollo che ſarebbe una impreſa faciliſſima. *Errico*, il quale ereditò da ſuo padre la rivalità, ed odio verſo l' Imperatore, ordinò che ſi foſſero equipaggiate alcune galere in *Marſeglia*, e per mezzo del ſuo ambaſciatore in *Coſtantinopoli* ſollecitò *Solimano* a mandare una flotta contro di *Napoli*. Frattanto *Toledo* aſſembrò li baroni del regno, ed unì un fondo o capitale di tre cento mila ducati per lo ſoſtegno della guerra. Egli ſimilmente mandò a chiamare *Doria* con quaranta galere da *Genova*; ma prima del ſuo arrivo comparve nella coſtiera la flotta *Turcheſca* di cento cinquanta groſſe galere, ed avendo bruciate alcune città marittime, a' quindici di *Luglio* ancorò innanzi a *Napoli*;

La flotta de' Turchi *arriva nella coſtiera di* Napoli. *Anno Domini* 1552.

 e non

e non guari dopo di un tal tempo il *Basha* osservò che l'ammiraglio *Genovese* inseguiva la sua flotta, e prima che avesse potuto giugnere al lido ne affondò due, e ne prese sette delle sue navi. Nulla però di manco circa tre settimane dopo, non essendo comparso il principe di *Salerno* colle galere *Francesi*, egli si ritirò colla sua formidabile flotta, e fece vela per lo *Levante*, indarno il principe che subitamente seguillo sollecitando lui a ritornare. Il *Bashà*, come fu allora rapportato, era entrato in un segreto trattato con *Mormile*, uno di coloro li cui stati si erano confiscati a riguardo dell' ultimo commovimento, il quale lo aveva indotto a ritirarsi con ricevere due cento mila ducati. *Mormile* per questo segnalato servigio ebbe il permesso di ritornare a *Napoli*, e ricevere un' equivalente per lo suo stato (*m*).

Avendo *Toledo* rimosso questo sì formidabile nemico, cominciò a procede-

(m) Spond. Annal. an. 1552. Sigon. in vit. Aur. l. i. c. 36.

dere con rigore e severità contro diverse persone, ch' egli sospettava che fossero complici delli disegni del principe di *Salerno*, e per lo suo arbitrario e rigido procedere tostamente rese il suo governo terribile non meno che odioso. Circa questo tempo essendo stati gli *Siennesi* oppressi dagli *Spagnuoli* obbligarono il governatore e la guernigione ad evacuare la loro città, e non guari dopo introdussero li *Francesi*; per lo qual motivo l'Imperatore ordinò a *Toledo* che marciasse a ridurre in servitù quella repubblica. Il vicerè adunque durante l'inverno usò ogni diligenza in fare delli preparativi per la sua spedizione in *Toscana*; sicchè nel principio dell' anno seguente mandò il suo figliuolo Don *Garcia* con dodici mila uomini nelli territorj *Siennesi*, dov' egli prestamente ridusse in servitù varie castella. Frattanto egli medesimo lasciando il suo terzo figliuolo Don *Luigi* luogotenente del regno, s' imbarcò con un considerabile numero di soldati *Spagnuoli* a bordo della flotta di *Doria*, e fece passaggio a *Livorno*,

Toledo *manda un' armata contro li* Siennesi.

Anno Domini 1553.

quantunque fosse stato per alcun tempo afflitto da un reuma e febbre. Essendosi accresciuto il suo malore si portò in *Firenze* per lo benefizio dell' aere, ove se ne morì a' dodici di *Febbrajo*, lasciando di se colla sua prima moglie tre figliuoli Don *Frederico*, Don *Garcia*, e Don *Luigi*, e quattro figliuole, tre delle quali furono maritate con signori *Napoletani*; ma *Eleonora* la seconda fu data in moglie a *Cosmo* di *Medici* duca di *Toscana* (*n*).

Il vicerè Toledo *se ne muore in* Firenze.

IL Cardinale *Paceceo* ambasciatore Imperiale in *Roma* succedè a *Toledo* in qualità di vicerè, e nel mese di *Giugno* arrivò a *Napoli*. Costui era disceso da una illustre famiglia nella *Spagna*, la qual' era in possesso del ducato di *Escalona*, e del marchesato di *Villena*, ed egli poi si era distinto per le sue grandi abilità e dottrina nel Concilio di *Trento*. Li *Napoletani* temendo, ch'egli fosse un' uomo severo furono sul principio grandemente spaventati; ma li loro timori prestamente si dilegua-

Il Cardinale Paceceo *è destinato vicerè. Anno Domini* 1554.

(n) Giannone.

guarono, poichè essendo il Cardinale di un temperamento placido e soave non solamente li trattò con ben grande umanità, ma eziandìo ottenne per essi una conferma de' loro privilegj dall' Imperatore nel secondo anno del suo governo. Esso ricusò d' imitare li rigorosi metodi del suo predecessore in riguardo agl' imprigionamenti improvvisi, alle torture, e castighi criminali dati alli delinquenti per mere informazioni, e preservò la pace del regno per mezzo de' suoi prudenti e provvidi ordini. Poichè l' Imperatore in questo anno risegnò il regno di *Napoli* e *Sicilia*, come anche il *Milanese* a *Filippo* suo figliuolo, per riguardo del suo matrimonio colla regina *Maria* d' *Inghilterra*, il Cardinale a' venticinque di *Novembre* diede al marchese di *Pescara*, ch'era l' inviato di *Filippo*, il possesso del regno di *Napoli* in suo nome, con pubblica solennità e grandiose feste.

Giulio Terzo concedè similmente la bolla d' investitura in favore di *Filippo*; ma *Paolo* Quarto della famiglia di *Carrafa*, il quale circa sette me- Paolo IV. *professa nemicizia verso gli* Spagnuoli. *A.D.*1555.

mesi dopo succedè alla Sede Pontificià, immediatamente si dichiarò suo nemico, e proccurò di privarlo del regno. *Paolo* fu di nascimento *Napoletano*, fu rimarchevole per un naturale austero e moroso, e da lungo tempo concepì un' odio verso li *Spagnuoli*, a cagione che alcuni de' suoi parenti, li quali allorchè fu l' invasione di *Lautrech* si erano dichiarati per gli *Francesi*, erano stati puniti come rubelli. Durante la commozione in *Napoli* a riguardo della inquisizione, egli aveva usati tutti li suoi ultimi sforzi per causare una generale sollevazione, e persuadere al Papa d' impadronirsi del regno per la Chiesa. L' Imperatore adunque e *Toledo* essendosi accorti della sua parzialità verso li *Francesi* ricusarono un benefizio al suo nipote, e per lo corso di molti anni impedirono lui stesso dal prender possesso dell' Arcivescovato di *Napoli*. Or la sua promozione agitò l' animo di *Filippo*, il quale ordinò al Cardinale *Pacecco*, che trovavasi allora in *Roma* a riguardo dell' elezione, di continuare nella città, ed essere vigilante alle di lui procedure; e per verità non molto dopo aven-

avendo intese le sue negoziazioni col Re di *Francia*, mandò Don *Ferdinando Alvares de Toledo* duca di *Alva*, ed allora governatore di *Milano*, in *Napoli* come vicerè, affinchè mettesse il regno in uno stato di difesa contro li disegni del Papa. *Alva* giunse in *Napoli* verso la fine dell'anno, e prese il comando da *Bernardo de Mendozza*, il quale dopo la partenza del Cardinale era stato stabilito luogotenente del regno. Fra questo mentre il Papa, nulla ostante la sua grand'età, e l'essere tenuto in riputazione di Santo, essendo egli stato il fondatore dell'Ordine delli *Teatini*, ed un grande promovitore della inquisizione, cominciò a coltivare li più ambiziosi piani, e far'anche risentimento contro li *Spagnuoli*. Egli promosse immediatamente li suoi tre immeritevoli nipoti a dignità, proteggè li malcontenti *Napoletani* in *Roma*, depresse tutti coloro ch'erano del partito di *Spagna*, ed entrò in un trattato col Re di *Francia*, in virtù di cui esso promise di dare il regno di *Napoli* al suo secondo figliuolo. Quindi sotto pretesto similmente che gli *Spa-*

Il duca di Alva è destinato vicerè.

Paolo IV. *promette* Napoli *ad un figliuolo del Re di* Francia.

Anno Domini 1556.

gnuoli aveano formata una cospirazione contro la sua persona, egl' imprigionò l' ambasciatore di *Filippo* ch' era in *Roma* per l' *Inghilterra*, ed allegando che le somme attrassate del tributo non erano state pagate a tempo debito, formò egli una bolla, dichiarando che *Filippo* avea perduto il regno.

Il duca di Alva *invade li territorj ecclesiastici.*

QUESTI oltraggi del Papa, ed il suo ardore in fortificare la città di *Roma* ed altre piazze nello stato ecclesiastico, e li suoi grandi apparecchi militari eccitarono la diligenza del duca di *Alva*, il quale avendo invano fatte diverse offerte a *Paolo* per venire ad un' aggiustamenro, alla fine nel principio di *Settembre* si avanzò verso lo stato ecclesiastico con un' armata di dodici mila fanti, tre cento uomini ad arme, e di mille otto cento cavalli leggermente armati, e prima della fine dell' anno ridusse in servitù tutti li territorj Papali nelle vicinanze di *Roma*, facendo delle incursioni fino alle porte medesime della città. Li gran successi di *Alva* altamente inasprirono il Papa, il qual' essendo rima-

maſo fruſtrato de' ſoccorſi che aſpettava da *Francia*, oppreſſe gli abitanti di *Roma* colle più arbitrarie e gravoſe eſazioni. Quantunqu'egli non voleſſe preſtare l'orecchio ad un' accomodo, pur non di meno ottenne una tregua per quaranta giorni da *Alva*, il quale immediatamente ritornò a *Napoli* per fare li convenienti apparecchi per opporſi al duca di *Guiſe*, il qual' era entrato già nel *Piemonte* con un ben groſſo eſercito in aſſiſtenza del Papa. Avendo per tanto aſſembrati li baroni del regno, ottenne da loro un donativo di un milione di ſcudi per uſo del Re, e venti cinque mila per ſe medeſimo; e per ridurre in anguſtie il Papa, il quale aveva impoſta una taſſa di due decime ſopra tutte le rendite eccleſiaſtiche nel regno, egli usò la maggior diligenza poſſibile per impedire che andaſſe in *Roma* alcuna ſorta di danaro. Egli ſequeſtrò le rendite di molti arciveſcovati ed altri beneficj, le quali furono raccolte in nome della camera regale o ſia regio teſoro, e regiſtrò ancora le ricchezze ed il vaſellame di tutte le Chieſe e monaſte-

Anno Domini 1557.

sterj, gran parte del qual tesoro fu trasportato a *Napoli*. Egli similmente ordinò che di tutte le campane delle Chiese e monasterj in *Benevento*, e di tutti li cannoni di bronzo di quella città se ne fosse formato e coniato denaro, e si fosse tassata la loro valuta, affine di essere poi pagato il tutto dopo finita la guerra; ed avendo inteso che li *Francesi* erano arrivati nelle frontiere del regno, agli undici di *Aprile* si partì per l' *Abruzzo*. Or' essendo intanto spirata da qualche tempo la tregua, furono di bel nuovo rinnovate le ostilità, e prima che il vicerè potesse assembrare il suo esercito, li *Francesi* erano entrati nel regno, ed avevano assediate già alcune piazze nelle frontiere. Il duca di *Alva* prestamente rispinse li *Francesi*, li quali non si videro che malamente sostenuti dal Papa; e conciosiachè non guari dopo fossero disfatte le truppe Papali, verso la fine di *Agosto* egli si avanzò colla sua armata nelle vicinanze di *Roma*. Minacciando allora i *Romani* di ribellarsi, il Papa cominciò a prestare orecchio alle proposizioni di un'accomodo, specialmente perchè vide già fru-

Il duca di Alva *minaccia* Roma.

frustrato il suo disegno contro del regno per la sconfitta de' *Francesi* a *S. Quintino*; la qual cosa obbligò *Errico* Secondo a richiamare le sue truppe dall' *Italia*. Di fatto per la mediazione delli *Veneziani*, e del duca di *Toscana*, la pace fu conchiusa alli tredeci di *Settembre*, nel qual tempo fu convenuto, che il duca di *Alva* dovesse andare in *Roma* a chiedere perdono al Papa, il quale si obbligò di rinunciare alla sua alleanza colli *Francesi*; che si dovessero restituire tutte le piazze prese dal Papa, e si dovessero demolire le loro fortificazioni; ma che amendue le parti dovessero concedere un perdono a tutti li delinquenti, a riserba soltanto delli *Colonni*, li quali secondo allegò il Papa erano stati gli autori della guerra, e che *Palliano* dovesse tenersi da un nobile *Napoletano*, finattantochè non se ne fosse disposto per l'unito consenso e del Papa, e di *Filippo* (o).

Si conchiude una pace col Papa.

LE

(o) Alessand. Andrea ap. Giannone. Monluc. l. iv. Thuan. l. xvii. & xviii. Belcar. l. xxvii. Natal. l. x.

Le notizie della pace furono a dir vero molto aggradevoli per *Filippo*, il quale con grande liberalità riguiderdonò tutti coloro, che si erano distinti nella guerra. Il duca di *Alva* nel suo ritorno a *Napoli* fu ricevuto con grandi acclamazioni ed allegrezze; ma poi con gran dolore de' *Napoletani* esso fu tostamente richiamato in *Ispagna*, e fu destinato luogotenente del regno Don *Juan Manriques de Lara*, ch' era l' ambasciatore *Spagnuolo* in *Roma*. Intorno a cinque mesi dopo, costui fu succeduto dal Cardinale *De Cueva*, il quale prima di aver goduto del governo la metà di un' anno, ricevette ordine di passare a *Roma*, ov' egli assistè alla elezione di un novello Papa dopo la morte di *Paolo* Quarto. Durante il governo di questi due luogotenenti, il regno soffrì grandemente per le invasioni de' *Turchi*. Non molto dopo la partenza del duca di *Alva*, la flotta *Turchesca* consistente in cento venti galere sotto il comando di *Mustapha Bashà* comparve ne' mari *Napoletani*. Gl'infedeli, dopo avere saccheggiata la città di *Reggio*, entrarono nel gol-

Anno Domini 1558.

Li Turchi *invadono il regno di* Napoli.

golfo di *Napoli*, ed essendo sbarcati in tempo di notte diedero il sacco, e distrussero le città di *Massa* e *Sorrento*, dalla quale seconda piazza ne trasportarono essi via quasi tutti gli abitatori in ischiavitù. Coloro che rimasero furono costretti a vendere le loro possessioni ad un prezzo basso, e mandare il denaro a *Costantinopoli* per lo riscatto de' loro amici; di modo che anche al giorno d'oggi per sì fatta calamità, la città è rimasta povera, e scarsa di abitatori (*p*).

AVENDO fra questo mentre *Filippo* perduto tanto suo padre l'Imperatore, che sua moglie la regina *Maria* d'*Inghilterra*, nel principio dell'anno seguente fece passaggio dalle *Fiandre* in *Ispagna*, dove si determinò per l'avvenire di fissare la sua residenza. Non molto dopo il suo arrivo mandò Don *Parafan de Rivera* duca di *Alcalà* per vicerè in *Napoli*, ov'egli arrivò alli dodici di *Giugno* nel giorno medesimo, che il Cardinale *Cueva* si partì alla volta di *Roma*. Il duca avea già per l'ad-

Il duca di Alcalà *è destinato vicerè.*

Anno Domini 1559.

(p) Thuan. l. xx. Giannone, l. xxxiii.

l'addietro date pruove delle sue grandi abiltà come vicerè di *Catalogna*, e secondo l'avvisamento di *Tuano*, fu un' uomo fornito di prudenza, probità coraggio, e pietà. Durante il corso de' primi anni del suo governo, egli ebbe a combattere con molte difficoltà, che tostamente già rimosse mediante la sua prudenza e saviezza. Nel suo arrivo trovò il regno grandemente afflitto per una generale siccità: il popolo era in costernazione per gli frequenti terremoti che venivano intesi per tutte le provincie, e particolarmente nel *Principato*, e *Basilicata*, ove molte città furono distrutte, ed il paese fu desolato, mentre che tra per la pestilenza, e per altri gravi malori giornalmente perdea la vita un gran numero di abitanti. Li *Turchi* similmente infestavano le costiere con frequenti sbarchi, e presunsero ben' anche di saccheggiare parte de' sobborghi di *Napoli*, donde ne trasportarono via una gran quantità di cattivi.

Anno Domini 1563. Lo stato fu parimente disturbato per alcune commozioni cagionate da' se-

feguaci degli errori di *Calvino* [*q*]; ed in oltre gran truppe di banditi fi erano refe molto formidabili nella *Calabria*. Quelti fuorufciti fcelfero un certo *Marco Beradi* di *Cofenza* per loro condottiero, il quale affunfe il titolo di Re, ed ufurpò le infegne regali, ed anche la regia autorità fopra li fuoi feguaci. Egli foftenne il fuo piccolo efercito per qualche tempo con dare il facco, e fpogliare le vicine provincie, e fece anche un tentativo, benchè infelice, per impoffeffarfi della città di *Cotrone*. Il vicerè ordinò a *Fabrizio Pignatelli*, ch' era il prefidente di quella provincia, a marciare contro di lui con fei cento cavalli, e fu sì fortunato, che già rovinò e difperfe li banditi con frequenti ftratagemmi, quantunque il loro numero ful principio foffe tanto formidabile, ch' egli non osò miga di avventurare con loro un generale combattimento (*r*).

Il duca di Alcalà vigorofamente fi oppone al-

QUELCHE principalmente occupò l' attenzione di *Alcalà* durante tutta la fua am-

(q) Giannone. ut fupra.
(r) Thuan, l. xxxvi.

le pretenſioni della Chieſa di Roma.

amminiſtrazione, ſi furono le vigoroſe oppoſizioni che fece agli eccleſiaſtici e miniſtri della Chieſa di *Roma*, li quali, com'eſſo giudicava, per diverſe maniere tentavano di fare pericoloſe uſurpazioni ſopra la temporale autorità del Re. Poichè il Concilio di *Trento* ſi era già ſciolto circa queſto tempo, e ſi erano pubblicati li ſuoi decreti, il Papa usò tutti li ſuoi poſſibili sforzi di farli ricevere e riconoſcere in tutt' i dominj del Mondo Cattolico. Tutta volta però, le attente diligenze uſate dal Papa non giunſero mai ad ottenere che quelli decreti foſſero univerſalmente ricevuti da tutti li principi della *Romana* Comunione; che anzi alcuni di eſſi ſul principio proibirono, che foſſero pubblicati. Il Re di *Spagna* qual figliuolo obbediente della Chieſa preteſe di ricevere li decreti del Concilio in tutti li ſuoi dominj; ma nel tempo medeſimo diede ordini ſegreti ad *Alcalà* di non ammettere alcuna ſorta d' innovazioni in qualſivoglia parte del regno. Di fatto il vicerè permiſe, che ſi foſſero per tut-

to

to il regno disperse copie stampate delli decreti del Concilio, ma non volle mai consentire di concedere in favor di quelli l'*Exequatur Regium*, o sia il regale permesso. In oltre diede ordini alli presidenti delle provincie, e ad altri offiziali del regno, che non lasciassero fare niuna innovazione, e vigorosamente si oppose a quei Prelati, che si mostrarono più zelanti per farli mettere in esecuzione.

Alcala similmente si studiò con ogni efficacia in rigettare la Bolla di *Pio* V. *in Cœna Domini*. Ma poichè i Prelati, nulla ostante la proibizione del vicerè, sparsero la Bolla per lo regno, immediatamente ne seguirono gran disordini per cagione della riscossione delle tasse dovute a *Filippo* da' suoi sudditi; la qual cosa indusse *Ascalà* a scrivere in *Ispagna* per indi averne nuove instruzioni. Avendo ricevuto ordini severi da *Filippo* di far risentimento contro di coloro, che avevano sparsa la Bolla per lo regno, egli confiscò gli stati di alcuni Prelati, li quali avevano trasgredito il suo mandato, proibendone la pubblicazione, ed imprigionò quelli stampatori e librari che avevano impresse e sparse le copie. Il S. Pontefice intanto fortemente esclamò contro que- *Anno Domini* 1567.

 ste

ste procedure del vicerè; ma per evitare ogni disturbo, dicesi che avesse avuto ricorso a questo espediente cioè di ordinare a' confessori tanto regolari che secolari di negare l'assoluzione a loro penitenti, qualora ricusassero di riconoscere la Bolla. Il Clero sperava in questa maniera di dover ottenere il suo intento, ed intanto le confusioni cresceano nel regno; ma conciosiachè non molto dopo si andasse mitigando l'ardore del Papa, li Prelati similmente divennero più rimessi, e contentaronsi di pubblicare la Bolla da' pulpiti ogni *Giovedì Santo*; nel quale stato continuò la disputa durante il resto del governo di *Alcalà*, quantunque in appresso fosse stata frequentemente proseguita con gran fervore e spirito da' suoi successori.

Anno Domini 1569. Il duca ebbe similmente alcune calorosissime dispute co' ministri Papali, intorno alla necessità dell' *Exequatur Regium* alle Bolle del Papa, a' suoi rescritti ed altre provvisioni, che procedeano dalla Corte *Romana*. Esso eziandio si oppose alli visitatori Apostolici in tutto ciò che credeva eccedere li limiti della loro giuredizione, e proibì a' lai-

a' laici di rispondere a qualunque citazione avuta dalla Corte di *Roma*: non volle concedere agli ecclesiastici di prendere informazione delle cause miste (Not. 5.) cioè dire di quelle cause che propriamente appartengonsi alla giuredizione de' magistrati secolari; ma ch' essi allegavano che si potrebbero tutte giudicare nelle corti ecclesiastiche. Egli vigorosamente insistè sopra la pretensione, che aveva il Re ad una metà delle decime che riscoteansi sopra gli ecclesiastici nel regno: egli similmente privò li cavalieri di *S. Lazaro* del privilegio di essere tenuti e riguardati com' ecclesiastici, per lo qual mezzo, quantunque fossero eglino meramente laici, pure si erano esentati dalle leggi, e per mezzo di vie fraudolenti aveano fatto acquisto di grandi stati. In oltre fece parimente delle forti rimostranze alla

(Nota 5.) La presente controversia è stata già decisa per il Concordato fatto nell' anno 1741. tra la Corte di *Roma*, e quella di *Napoli*; in virtù del quale possono procedere i Vescovi nelle cause miste colle sole pene spirituali, riserbando a' Giudici secolari la Giurisdizione di punire i rei anche colle pene temporali.

corte di *Roma* per quel che si appartiene intorno alle ultime volontà, le quali si pretendeano di fare da' Vescovi per coloro che morivano ab intestato : e si risentì fortemente contro quelli Prelati, che per non pregiudicare alle loro ragioni, persisteano nell' esercizio di quel che allegavano essi che fosse loro antico diritto (*s*).

Alcalà *provvede per la difesa del regno contro delli* Turchi.

ALCALA, durando queste gravi dispute cogli ecclesiastici in difesa delle prerogative del Re, fu anche obbligato ad essere costantemente in guardia e vigilanza contro le invasioni delli *Turchi*. Nel sesto anno del suo governo, gl' infedeli posero tutta l'*Italia* in ispavento per aver fatta una formidabilissima invasione nell' Isola di *Malta*, la quale spedizione viene con ispezialità ed eleganza descritta da *Tuano* (*t*). Ora il vicerè essendo preso da timore che non avessero quelli a fare un' attentato sopra la *Sicilia* nel continente, si trovò grandemente imbarazzato in fortificare le città marittime e provvederle di forti guernigioni. Egli subitamente vide si, che li suoi timori non erano mal fondati ; im-

(*s*) Giannone, l. xxiii. c. 4. 5. 6. 7. 8. 9.
(*t*) Thuan. l. xxxviii.

imperciocchè li *Turchi* avendo incontrato un cattivo riuſcimento nella loro impreſa contro di *Malta*, nell' anno ſeguente fecero vela con una numeroſa flotta nel mare *Adriatico*, e cercarono di ſorprendere *Peſcara*. Tutta volta però eſſendo ſtati riſpinti dalla guernigione, eſſi diedero il guaſto a tutta la vicina coſtiera; ed avendo ſaccheggiate tutte le città ſe ne ritornarono con un' immenſo bottino, ed un gran numero di prigionieri alli loro navilj. Circa quattro anni dopo, per mezzo di un'altro formidabile armamento navale, poſero di bel nuovo in gran timore e coſternazione la città di *Napoli*, la quale obbligò il vicerè a far venire tre mila *Germani* per la difeſa del regno; ma poichè la tempeſta ſi andò a ſcaricare contro l' iſola di *Cipro*, eſſo mandò ventitrè galere con tre mila ſoldati, ed un gran numero di cavalieri *Napoletani*, in aſſiſtenza degli aſſediati. Fra queſto mentre avendoſi il duca per la ſua continua applicazione, e molte gravoſe cure, pregiudicata la ſua ſalute, nella ſeguente primavera fu aſſalito da un violento reuma e febbre,

Anno Domini 1570.

Morte del vicerè Alcalà. *Anno Domini* 1571.

per cui se ne morì alli due di *Aprile* nella *Torre del Greco* nell' anno sessantatrè di sua età, e dodicesimo del suo governo in qualità di vicerè. Egli grandemente si distinse per lo suo prudente, e mite governo, e fu in estremo grado benevolo e caritativo verso i poveri, ed afflitti, con fondare alcuni ospedali in loro soccorso, e distribuire danaro a coloro che vergognavansi di manifestare le loro necessità e bisogni. In oltre per comodo del commercio, esso ampliò le strade maestre, e fabbricò molti nuovi e magnifici ponti, e con grande oculatezza e vigilanza rese il regno sicuro dagl' insulti degl' infedeli, la qual cosa fu cagione che la sua morte fosse universalmente da tutti compianta (*u*).

Il Cardinale di Granville *è destinato vicerè.*

Dopo la morte di *Alcalà*, il supremo governo fu devoluto alli reggenti Collaterali, che fu da loro solamente occupato per pochi giorni; imperciocchè Don *Antonio Parenotte* Cardinale di *Granville* ambasciatore *Spagnuolo* in *Roma*, alli diciannove di *Apri-*

(u) Giannone, ut supra.

Aprile arrivò in *Napoli* come vicerè, in conseguenza di un' ordine che qualche tempo prima aveva esso ricevuto da *Filippo*. Esso fu figliuolo del famoso *Granville* consigliero dell' Imperatore *Carlo* Quinto, il quale a lui conferì il Vescovato di *Arras*, e lo impiegò in diverse imbasciate in *Inghilterra*, e *Francia*. Dopo che fu esso creato Cardinale ebbe la carica de' più rilevanti affari nelle *Fiandre*, sotto la duchessa di *Parma*; ma conciosiachè per lo suo gran rigore si fosse reso odioso al popolo, ei fu richiamato in *Ispagna*.

Egli assiste Don Giovanni di Austria contro delli Turchi.

Il Cardinale durante il suo governo in *Napoli* fu principalmente occupato in opporsi al formidabile potere de' *Turchi*, in far leva di sussidj per supplire alle grandi necessità del Re, ed in sostenere con tutto l'impegno la regale giuredizione, e le sue prerogative. Esso fu diligentissimo in rinforzare la flotta di Don *Giovanni* di *Austria*, il qual' essendo arrivato a *Napoli* alli nove di *Agosto*, ed essendosi a lui unite le galere *Napoletane*, e quelle ancora di *Sicilia* con molti de' principali baroni,

e nobili di ambedue li regni, alli ſette di *Ottobre* guadagnò una vittoria molto memorabile dalli *Turchi* nel golfo di *Lepanto*. L'anno ſeguente egli ſimilmente mandò a bordo della flotta del principe la guernigione *Spagnuola* di *Napoli*, e cinque mila ſoldati *Italiani*; ma poichè il nemico ricusò di venire ad un combattimento, l'eſtà ſe ne paſsò ſenza farſi niuna impreſa d'importanza. L'anno appreſſo avendo li *Veneziani* conchiuſa una pace ſeparata cogl' infedeli, e ritirando le loro forze dagli alleati, Don *Giovanni* veleggiò da *Napoli*, e riduſſe in ſervitù *Tuniſi*, dopo la quale ſpedizione ſe ne ritornò verſo la fine dell' anno in *Italia*; ma in mentre che il Cardinale ed egli ſtavano celebrando il ſuo ſalvo ritorno con feſte di tori e torneamenti, li *Turchi*, li quali eſſi credevano, che dopo l'ultima loro disfatta non averebbero ardito di viſitare le loro coſtiere, sbarcarono in *Otranto*, e diedero il ſacco alla piccola città di *Caſtro*, ed avendo non molto dopo eſpulſa da *Tuniſi* la guernigione *Spagnuola* ricuperarono il poſſedimento

Anno Domini 1573.

di

di quel regno, che per molti anni con piccolo interrompimento era stato tributario agli *Spagnuoli*.

Risentite da' Napoletani de' gran sussidj.

CONCIOSIACHE' la *Spagna* circa questo tempo avesse cominciato a perdere la sua fortezza, e fosse divenuta povera e desolata, a riguardo de' grossi eserciti, e delle numerose guernigioni, ch' ella manteneva così dentro li suoi dominj che al dì fuora, e delle molte colonie ch' erano mandate in *America*, e del totale trascuramento dell' agricoltura e manifatture; *Filippo* cominciò ad impegnare le sue rendite alli *Genovesi* ad un' interesse molto stravagante, ed alienò città e terre nelli regni di *Napoli* e *Sicilia*. Egli particolarmente estrasse da *Napoli* grossissime somme; ed il Cardinale, durante il suo governo di poco più di quattro anni, ottenne due donativi, che montarono alla somma di 2,300,000 ducati, fuor di altre somme ritratte dalla vendita de' titoli, e gran quantità di attrezzi militari, e provvisioni mandate fuora del regno, sotto pretesto di sovvenire il forte di *Goletta*, che comandava il porto di *Tunisi*.

IL

Il Cardinale di Granville si oppone alle pretensioni del Clero.

Il Cardinale similmente imitò il suo predecessore in opporsi alle pretensioni del clero, ed anche si esercitò con maggior vigore in riguardo alle *Cause Miste*, con ordinare che si fosse scassata ed aperta la prigione dell' arcivescovato, e con prendere di là un ladro, il qual' era stato reo di sagrilegio, che fu da lui giudicato nella corte civile e giustiziato. Ora sebbene il vicario dell' Arcivescovo avesse scomunicati tutti coloro che furono intrigat' in eseguire gli ordini del vicerè, pur non di meno il Cardinale sbandì il vicario dal regno, sequestrò tutte le rendite dell' Arcivescovo, ed imprigionò li consiglieri della sua corte, e li bidelli o portieri che avevano affisse le copie della sentenza, ch' egli ordinò che si fosse scancellata. La Corte di *Roma* grandemente s' irritò contro le procedure del Cardinale; ma non per tanto condiscese a lasciare da banda un tale affare, ed assolvere tutti coloro segretamente nella camera del tesoro, li quali erano incorsi nella sentenza della scomunica (*w*).

Anno Domini 1574.

Egli

(w) Giannone, Summont. Thuan.

Egli dicesi, che il Cardinale si fosse disgustato con Don *Giovanni* di *Austria* per averlo impedito di estorquere un privato donativo dalli *Napoletani*; per lo qual motivo il principe suddetto, per lo suo grande impegno ed autorità nella corte di *Spagna*, proccurò la di lui rimozione da *Napoli*, colla speranza che il suo favorito il duca di *Sessa* sarebbe stato stabilito per successore del medesimo. Nell' anno seguente il Cardinale nel principio di *Luglio* ritornò a *Spagna*, dove fu creato consigliere di stato, e presidente del supremo consiglio d' *Italia*; ma *Filippo* conciosiachè fosse geloso dell' autorità di Don *Giovanni* di *Austria*, in luogo del duca di *Sessa*, destinò il marchese di *Mondejar* nemico del principe per vicerè di *Napoli*.

Il Cardinale vien richiamato in Ispagna. Anno Domini 1575.

DON INIGO LOPEZ HURTADO *de Mendozza* marchese di *Mondejar* giunse in *Napoli* verso diece giorni dopo la partenza del Cardinale. Egli tostamente si disgustò non meno *Granville*, che Don *Giovanni* di *Austria*; poichè avendo con grande imprudenza riposta la sua confidenza in alcuni adulatori, li

Il Marchese di Mondejar è destinato vicerè.

li quali s' insinuarono nel suo favore subito che fu esso arrivato, egli rivocò molti saggi regolamenti fatti dal Cardinale, il qual' essendosi naturalmente offeso di una somigliante riforma teneva un'occhio vigilante e geloso sopra tutti li suoi andamenti. Il marchese similmente non potè dissimure li suoi sentimenti riguardo a Don *Giovanni*, ch'esso riguardava con gran disgusto, poichè tuttavìa continuav' a divertire se medesimo in *Napoli* con feste e torneamenti, e faceva una figura cotanto luminosa, che assai oscurava la dignità del vicerè. Intanto l' odio ed animosità fra loro subitamente proruppe in un' aperta briga e contrasto; in guisa che un giorno, dopo alcune parole di sdegno Don *Giovanni* cavò fuora la daga, e con gran difficoltà fu impedito dal trafiggere il marchese. Non molto dopo per la sua imprudente condotta egl'incorse nell'odio non meno della nobiltà che del comune di *Napoli*. La nobiltà si offese di molto, volendo esso in ogni conto fare ammettere ne' *Seggi* di *Napoli* un' *Fiamengo*, ch'

Il suo governo è disaggradevole alli Napoletani.

ch'era reggente provinciale in *Madrid* e sua spia, come una persona di nobile nascimento, ed il popolo si era grandemente irritato per un rapporto sparsosi che per avviso di un monaco, egl' intendea di adulterare la farina di grano con quella dell' erba detta *Piede di Vitello*, e da' *Botanici* chiamata *Aron*, con cui *Giulio Cesare* vien detto che avesse mantenute le sue truppe in *Albanìa*, allorchè stava occupato in assediare l' armata di *Pompeo*. Or la sua inimicizia col Cardinale e con Don *Giovanni*, e l' universale scontentamento che avea cagionato, impedirono ch' egli ricevesse onore alcuno da' suoi prudenti regolamenti; di modo che quantunque per la sua provvida cura, e suoi rigorosi editti avesse impedito che la peste entrasse in *Napoli*, la quale per lo corso di due anni avea spopolate molte città in *Italia*, pur non di meno la generale sicurezza fu attribuita alla precauzione presa dalla città di *Napoli*, ma principalmente fu dovuta alla tutela e patrocinio del loro Protettore *S. Gennaro*, ed al-

tri santi (x). Il vicerè similmente mandò alcune truppe in *Puglia* e *Calabria*, le quali rifospinsero li *Turchi*, ch' erano sbarcati in quelle costiere; ma li vantaggi riportati contro gl' infedeli in questa occasione furono attribuiti alla vigilanza e valore di *Niccolò Bernardino* principe di *Bisignano* (y). Insomma il marchese intieramente si alienò l'amore de' *Napoletani*, con aver tentato di prendere per forza da un monastero una ricca giovane ereditiera, con intenzione di maritarla col suo figliuol maggiore. Or' essendosi un tale oltraggio rappresentato al Re dalla nobiltà, e venendo insieme accresciuto nelle sue circostanze da *Granville*, il marchese fu immediatamente richiamato, ed obbligato a lasciare *Napoli* nel principio dell' inverno, dopo di aver governato in qualità di vicerè quattro anni e quattro mesi. Durante il tempo dell' amministrazione di lui, *Filippo* ottenne tre donativi da *Napoli*, che mon-

Egli se ne ritorna in Ispagna. *Anno Domini* 1579.

(x) Summont. par 4. l. i.
(y) Thuan. l. lii.

montarono alla somma di 3,400,000. ducati. Egli fece molti salutari regolamenti per lo buon governo della città e regno, e lasciò ventiquattro statuti o sieno prammatiche, in cui vi sono molte prudenti e commendabili provvidenze (z).

Ed è succeduto dal principe di Pietra Persia.

QUANDO il marchese di *Mondejar* fu richiamato, venne stabilito per vicerè di *Napoli* Don *Juan de Zuniga*, il qual' era un secondo figliuolo della famiglia di *Miranda*, e principe di *Pietrapersia*, il qual' era stato imbasciatore di *Filippo* per diversi anni in *Roma*. Costui arrivò in *Napoli* agli undici di *Novembre* tre giorni dopo la partenza del suo predecessore, ed allorchè fu in atto di sbarcare ricusò la vana pompa di un ponte, desiderando, che si fossero dati all'ospedale degl' incurabili li mille e cinquecento scudi, che stavano appropiati per quella spesa (*a*). Pochi mesi dopo il suo arrivo avendo ricevuto un' ordine di somministrare tutti quei soccorsi, che mai

(z) Summont. ut supra.
(a) Summont.

mai poteſſe per una ſpedizione contro di *Portogallo*, per ſoſtenere le pretenſioni di *Filippo* a quel reame, eſſo alleſtì ed equipaggiò diciaſſette vaſcelli, a bordo de' quali fece imbarcare ſei mila ſoldati, e quattro mila picconieri o guaſtatori, ſotto il comando del priore di *Ungaria*, e di Don *Carlo Spinelli*. Quindi per ſoſtenere le ſpeſe di queſto armamento, egli aſſembrò un parlamento alli ventinove di *Settembre*, ed ottenne un donativo di 1,200,000 ducati. Circa due anni dopo egli ordinò, che foſſe oſſervata in *Napoli* la riforma *Gregoriana* del calendario; e conciofiachè al preſente aveſſe *Filippo* limitato il tempo per lo governo de' ſuoi vicerè a tre anni, egli non molto dopo fece ritorno in *Iſpagna*, laſciando di ſe la fama e riputanza di un' eccellente governatore, eſſendo la ſua partenza univerſalmente diſpiaciuta, a riguardo della ſua pietà, manſueto procedere, e corteſe trattamento (*b*).

Il principe di Pietra Perſia *è richiamato in* Iſpagna. *Anno Domini* 1582.

DON

(b] Giannone.

Don Pedro Girone duca di *Offuna*, il quale si era distinto nelle guerre di *Granada*, e nella conquista di *Portogallo*, arrivò in *Napoli* nel mese di *Novembre*, come successore di *Zuniga*. Egli tostamente si rese odioso alla nobiltà per lo suo grave contegno, e sostenutezza, e per lo suo altiero, e disdegnoso portamento, per cui il suo governo si venne a rendere a lui medesimo difficile non meno che disaggradevole. Quindi affine di proccurarsi l'aura popolare, che sul principio aveva esso tenuta in non cale, egli medesimo entrò nel corpo della nobiltà del *Seggio* di *Nido*, ma non gli riuscì per cotal mezzo di rimuovere la cattiva opinione, che si era già innanzi tratto conceputa di lui. Esso fu molto inquietato per le continue domande di sussidj per la *Spagna*; ma indi con promettere nuovi favori, e privilegj, li quali furono attualmente conceduti, egli venne ad ottenere due donativi, che montarono alla somma di 2,400,000. Verso la fine del suo governo, il quale, nulla ostante l'ultima risoluzione di *Filippo*, pure continuò 4. anni

Il duca di Offuna è destinato vicerè.

esso cominciò ad acquistarsi la benevolenza de' *Napoletani*, mediante la sua diligenza nella spedizione, e disbrigo degli affari, ed il suo zelo per la imparziale distribuzione della giustizia. Durante la sua amministrazione egli fece porre in esecuzione molte pubbliche opere, le quali furono di un grandissimo beneficio alla nazione; di modo che nella sua partenza fu colmato di benedizioni, e sommi encomj (c).

Il duca di Ossuna è succeduto dal conte di Miranda. *Anno Domini* 1586.

Il duca di *Ossuna* fu succeduto nell' offizio di vicerè da Don *Juan de Zuniga* conte di *Miranda*, e nipote dell' ultimo principe di *Pietrapersia*, il quale arrivò in *Napoli* nel mese di *Novembre*. Durante il corso di quasi tutto il tempo del suo governo, il quale continuò per nove anni, fu principalmente impiegato nella estirpazione delli sbanditi, li quali erano divenuti formidabilissimi in *Napoli*, e nello stato Ecclesiastico. Questi ladroni avevano per lo tratto di parecchi anni infestato il regno uniti in piccioli corpi;

ma

(c) Giannone.

ma conciosiachè fossero stati negletti e non curati dalli vicerè, il loro numero si era grandemente accresciuto, specialmente perchè il famoso *Sisto* Quinto, il quale nell'anno avanti era salito sopra la Sede Pontificia, con averli perseguitati rigorosamente nelli territorj della Chiesa, avea costretti li medesimi a fuggire dentro del regno. Or' essendo eglino per questi rinforzi divenuti numerosissimi, apertamente uscirono in campagna, e diedero il saccomanno a diverse città murate, portando la desolazione e la rovina per ogni parte; in guisa che il commercio ed il traffico furon totalmente interrotti. Li soldati poi, che furono mandati contro di loro, rimaneano frequentamente delusi nelle loro imprese contro de' medesimi, e n'erano eziandìo molto aspramente trattati; ma nel secondo anno del suo governo, il vicerè fu talmente fortunato, che arrestò il loro famoso condottiero e capo *Benedetto Mongone*, il quale fu posto a morte con varj tormenti e torture perchè servisse di un terribile esempio agli altri. Nulla però di manco li

Il regno è saccheggiato da truppe di sbanditi.

Anno Domini 1587.

sbanditi tuttavia mantenevansi uniti in un corpo, ed un certo *Marco Sciarra* avendo assunto il comando, e preso il titolo di Re della *Campagna*, subitamente divenne più formidabile del suo predecessore.

Essendosi adunque determinati non meno il Papa che il vicerè a sopprimere questi sbanditi, *Sisto* mandò un Breve al conte di *Miranda*, dandogli là facoltà per tre mesi di perseguitare li medesimi dentro li territorj della Chiesa, senza chiederne verun' altra permissione. Questa permissione fù rinnovata in appresso; ma pur non di meno *Marco Sciarra* si difese per tre anni contro tutti gli attentati del vicerè, il quale avendo ricevuti ordini da *Spagna* di vegghiare sopra li movimenti del Papa, mandò quattro mila cavalli e fanti dentro lo stato ecclesiastico, sotto pretesto di perseguitare li sbanditi. *Sisto* durante il corso di tutto il suo Pontificato si era mostrato un' amico troppo freddo ed indifferente verso gli *Spagnuoli*, il cui oltremodo cresciuto potere aveva egli formato disegno di ridurr' e moderare; e da

Le-

Leti vien' eziandìo detto di aver data notizia ad *Elisabetta* d' *Inghilterra* della destinazione della grande *Armata*. In questo anno egli venne ad un'aperta rottura con *Filippo*, equipaggiò un considerabile numero di galere, e diede ordine che si unisse e disciplinasse la milizia al numero di venti cinque mila uomini, con intendimento di marciare in persona contro del regno di *Napoli*, avendo ricevuta la promessa di considerabili soccorsi dalla regina *Elisabetta*; ma tutti li suoi disegni andarono a vuoto per la morte, che gli sopravvenne alli venti sette di *Agosto* (*d*).

Morte di Sisto V. Anno Domini 1592.

Il piccolo e scarso numero di forze mandato dal vicerè dentro li territorj della Chiesa, con disegno di tenere in soggezione il Papa, fu attaccato e rotto dagli sbanditi, li quali rincorati dalla loro vittoria diedero il sacco a *Serra Capriola*, al *Vasto*, ed alla città di *Lucera*, e commisero gran disordini ed oltraggi pel regno durante lo spa-

Ccc 3

(*d*) Leti Hist. Sixt. V. Idem Hist. Elis. Spond. Annal.

ſpazio di quaſi due anni. Il Vicerè finalmente dando il comando delle truppe al conte di *Converſano*, mentrechè *Clemente* Ottavo mandò *Gianfranceſco Aldobrandini* ad eſpellerli fuor dello ſtato Eccleſiaſtico, li sbanditi eſſendo poſti in mezzo da ambedue le parti furono preſtamente ridotti in grandi ſtrettezze, ed abbandonati dal loro capitano *Marco Sciarra*, il quale fu invitato da' *Veneziani* a prendere il comando delle loro truppe in una guerra, in cui trovavanſi allora occupati contro degli *Uſcoki*. Ora ſebbene *Sciarra* foſſe andato a *Venezia* con ſeſſanta de' ſuoi ſeguaci, pur non di meno li sbanditi che rimaſero ricevendo da lui aſſiſtenza, ed eſſendo guidati da *Luca* ſuo fratello, continuarono per qualche tempo ad infeſtare la contrada fino alla morte di *Sciarra*, il quale fu non molto dopo tradito da uno de' ſuoi collegati nella *Marca* di *Ancona*. Dopo la morte di lui, il conte di *Converſano* intieramente eſtirpò tutta quella maſnàda di ladroni, e fece ritorno a *Napoli* con grande onore.

Li sbanditi ſono eſtirpati dal vicerè il conte di Miranda.

FRA

Fra questo mentre il vicerè avea fatte fabbricare a *Napoli* quattro grosse galere, che furono impiegate nella fatale spedizione contro l' *Inghilterra*; ed avendo li *Francesi* circa questo tempo fatta invasione nella *Savoja*, egli mandò quattro mila e cinque cento fanti in assistenza del duca, affine d' impedirli che penetrassero dentro il *Milanese*. Per sostenere le spese di queste spedizioni, esso ragunò durante il suo governo nulla meno che cinque donativi, che montarono alla somma di sei milioni di ducati; e poichè prevaleva un rapporto che li *Turchi* stavan occupati in equipaggiare una formidabile flotta in *Costantinopoli*, esso mandò un corpo di truppe in *Calabria*, ed alcune guernigioni alle castella di *Brindisi*, *Otranto*, *Taranto*, e *Gallipoli*. Non guari dopo gl' infedeli ancorarono con cento navili nella spiaggia di *S. Giovanni*, e diedero il sacco alla città di *Reggio*, ed a quattordici villaggi in quelle vicinanze. Quindi fecero essi vela in appresso ad *Otranto*, e *Gallipoli*; ma avendo trovato quelle costiere ben

guardate si ritirarono a *Valona*. Circa due anni dopo il conte se ne ritornò a *Spagna*, avendosi guadagnato l'affetto e benevolenza de' *Napoletani* tra per la sua generosità, e grande zelo in rimuovere diversi abusi della legge. Durante il corso del suo governo, esso migliorò lo stato sì della città, che del regno con diverse publiche opere. Egli similmente pubblicò cinquanta prammatiche, e fece diverse provvidenze intorno al prezzo del grano, ed altre cose necessarie per lo mantenimento della vita (e).

Il conte di Miranda è *richiamato in* Ispagna.

Il conte di Olivarez è *destinato vicerè*.

Pochi giorni dopo la partenza del conte di *Miranda*, Don *Errico de Gusman* conte di *Olivares* arrivò in *Napoli* come suo successore. Costui avea risieduto in *Roma* dodici anni in qualità di ambasciatore della *Spagna*, dove, a cagione dello stravagante umore di *Sisto* Quinto egli ebbe a trattare molti affari difficili e spinosi. Conciosiachè egli fosse un personaggio famoso pella sua gran perizia e facilità in ispedire li più importanti, e gra-

(e) Giannone.

gravi negozj, ed avevasi acquistata una gran fama per conto della sua prudenza, gli *Spagnuoli* a lui diedero il soprannonte di *Gran Papelista*, cioè dire una persona mai sempre occupata tra le carte o scritture: Quindi dopo la sua partenza da *Roma* si portò a governare la *Sicilia*, e di là fece passaggio a *Napoli*. Egli ben tosto fu osservato, ch' esso era di un temperamento serioso, e severo, e nemico affatto de' divertimenti. Egli sbandì li balli, le commedie, e le feste che ordinariamente furono permesse di farsi nel palazzo da' suoi predecessori, e tolse via parimente la formalità, e cerimonia, onde soleva essere accompagnata quell' ora, in cui li vicerè si alzavano da letto. Il suo studio principale fu riposto in dare udienza ad ogni ora, ed in vedere la giustizia amministrata nelle debite forme e rigorosamente. Quel che poi lo distinse sopra li suoi predecessori si fu la di lui vigilante attenzione verso l' economia del governo, per cui riformò molti abusi, particolarmente lo smoderato lusso nel vestir delle donne, e nella

Prudente governo di Olivarez.

va-

vanità de' titoli, che molti senza fondamento si arrogavano tanto nelli scritti, quanto nel parlare. Esso fu attentissimo in mantenere l'abbondanza nella città e regno; ed affine di abbellire ed ornare la città di *Napoli*, impiegò il famoso architetto *Domenico Fontana*, sotto la cui direzione, egli eresse diverse magnifiche opere, e fece porre a livello varie stade, e fabbricarsi diritte, ed uniformi. Essendo morto *Filippo* Secondo di *Spagna*, nel terzo anno del suo governo, fu cagione che la sua amministrazione fosse di breve durata; imperciocchè *Filippo* Terzo, di cui non era esso favorito avendo ricevute varie lagnanze contro di lui da' suoi nemici, mandò il conte di *Lemos* come suo successore, il quale arrivò in *Napoli* prima della sua partenza, onde fu *Olivares* obbligato a lasciare la città esabrutto, e ritirarsi al palazzo del duca di *Nocera*. Secondo si avvisa *Giannone*, egli non vi fu giammai un' uomo più giusto, più prudente, o di un' applicazione più indefessa del conte di *Olivares*. Durante il suo governo, che

Vien richiamato da Filippo III.

non

non continuò quattro anni compiuti, esso pubblicò trentadue prammatiche, le quali furono tutte giovevoli, ben distese, ed ordinate (*f*).

Filippo Terzo ottenne in quest' anno l' investitura di *Napoli* da *Clemente* Ottavo, ed il vicerè Don *Fernando Ruy* de *Castro* conte di *Lemos* essendo arrivato in *Napoli* alli sedici di *Luglio*; il conte di *Olivares* tre giorni dopo s' imbarcò per *Ispagna*. L' attenzione di *Lemos* fu subitamente occupata per la scoperta di una formidabile conspirazione, ch' era stata tramata per più di un' anno in *Calabria* sotto la direzione di *Tommaso Campanella*, ch' erá un furioso entusiasta. Questo *Campanella* a riguardo della sua scellerata vita, e per sospetto di eresia, avea provare le censure della inquisizione, ed avea sofferto un lungo imprigienamento in *Roma*; ma dopo aver fatta una professione di penitenza fu posto in libertà, e gli fu ordinato di confinar se medesimo dentro un convento nella città di

Il conte di Lemos è destinato vicrè.
Anno Domini 1599.

(f) Idem ibid.

di *Stilo* sua patria nativa. *Campanella* in resentimento del trattamento ricevuto in *Roma*, come fu ritornato in *Calabria*, formò disegno di espellere gli *Spagnuoli* da *Napoli*, e rendere il regno independente dalla Santa Sede. Poichè si aveva egli acquistata una gran fama e nominanza per conto della sua versatezza nell' astrologia, esso imprima persuase li monaci del convento, dov' era alloggiato, e poi molti altri, che grandi rivoluzioni di regni, e specialmente di *Napoli*, sarebbero accadute nel primo anno del seguente secolo, che perciò doveva il popolo esserne innanzi tratto avvertito, affine di essere pronto a scuotere via il giogo de' Re tirannici di *Spagna*, conciosiachè intendeva egli allora di formare il regno in una eccellente repubblica. Ne' suoi sermoni egli apertamente dichiarava, com' esso era stato da DIO stabilito per liberare la nazione, mentre che li monaci suoi associati, al numero di tre cento, ne' loro discorsi verificavano le di lui asserzioni, e declamavano contro la tirannia de' Re di *Spagna*, ed in pri-

va-

vato poi incoraggiavano li popoli à sollevarsi in arme. Oltre alli monaci, entrarono anche nella cospirazione li Vescovi di *Nicastro*, *Girace*, *Melito*, ed *Oppido*, ed un gran numero di baroni provinciali con alcuni eziandio della città di *Napoli*. Essi proposero d' introdurre una libertà generale, di uccidere tutti li *Gesuiti*, e quelli preti, e monaci li quali averebbero ricusato di unirsi loro; di voler bruciare tutti li libri, e di fare nuovi statuti. Avendo similmente conchiuso un trattato con un' ammiraglio *Turco*, il quale promise di comparire nel mese di *Settembre* con una flotta in loro assistenza, assembrarono eglino mille ed otto cento fuggitivi, il cui numero si andava quotidianamente accrescendo, quando fu già scoperta la congiura da due de' cospiratori. Il vicerè immediatamente spedì Don *Carlo Spinelli* con un corpo di truppe in *Calabria*, sotto pretesto di fortificare quelle costiere contro gl' infedeli. Or' essendosi con questo modo anticipati li disegni delli cospiratori, molti di loro furono arrestati, e posti a morte. *Campanella* fu si-

Vien sedata da Lemos *una formidabile conspirazione.*

similmente preso, e messo alla tortura; ma per le sue molte risposte stupid' e contraddittorie, ebbe la buona fortuna di essere tenuto per matto, e fu condannato ad un perpetuo imprigionamento; ma indi avendo trovato il modo di scappar via se ne fuggì in *Francia*, dove morì circa trentanove anni dopo questo avvenimento.

ESSENDOSI già sedata questa cospirazione, il vicerè si portò al Giubileo in *Roma*, donde non molto dopo fece ritorno a *Napoli*, avvegnachè fosse il regno spaventato da' *Turchi*, li quali nel mese di *Agosto* sbarcarono alla *Scalea* nella costiera di *Calabria*, ma furono in dietro rispinti alle loro galere con una considerabile perdita. Non guari dopo *Filippo* avendo fatto sapere al vicerè, com' esso intendea di visitare *Napoli*, egli si determinò di fabbricare un magnifico palazzo per lo di lui ricevimento, il quale fu di fatto cominciato sotto la scorta e direzione di *Domenico Fontana*; ma essendo fra questo mentre caduto ammalato il conte, dopo aver languito infermo per lo corso di più mesi se ne mo-

morì alli tredici di *Ottobre* nel terzo anno del suo governo. Durante la sua malattìa egli ottenne un regale rescritto, concedendosi la luogotenenza del regno al suo figliuolo Don *Francesco de' Castro* giovane dell' età di anni ventitrè, il quale tenne il governo quasi dicidotto mesi, e fu occupato in difendere il regno contro li *Turchi*, li quali sbarcarono in *Calabria*, e saccheggiarono la città di *Reggio* (g).

Morte del vicerè conte di Lemos. *Anno Domini* 1601.

L' anno seguente, nel mese di *Aprile*, Don *Juan Alfonso Pimentel d' Errera* conte di *Benevento* arrivò in *Napoli* in qualità di vicerè. Egl' immediatamente applicossi, con grande assiduità, in riformare gli abusi delli Tribunali, specialmente in riguardo alle cause criminali, ordinando, che tutti li processi di questo genere, li quali stavano inutili nelle corti provinciali, si fossero portati a *Napoli*, dove fu denunziata la sentenza contro de' rei, secondo li loro crimi senza indugiamento veruno. Poichè ordinò esso, che li rei si fossero strappati anche da'San-tua-

Egli è succeduto dal conte di Benevento. *Anno Domini* 1603.

(g) Idem, ut supra. Thuan. Hist. l. cxxvii.

tuarj, egli tostamente ebbe con *Roma* delle controversie circa la immunità ecclesiastica. Egli fu similmente obbligato di aggiungere nuove oppressioni a' *Napoletani*, con imporre nuove tasse a' medesimi; conciosiachè le domande della corte di *Spagna* erano molto premurose, e continuatamente replicate. Di fatto esso pose un nuovo dazio sopra li frutti: la qual cosa riempì gli animi del popolo di un grande scontentamento, di modo che minacciarono essi una invasione. Li loro mormorj furono accresciuti per una nuova gabella sopra il sale, e per la interruzione del commercio causata per la insaziabile ingordigia de' tosatori della moneta, e falsi coniatori, che aveano falsificato il conio. Il vicerè per mettere freno al disordine de' tosatori della moneta ordinò, che passasse per moneta corrente la *Zannetta*, ch' era una moneta del valore di sei soldi in circa, o che fosse o no di giusto peso, e che le altre monete poi si dovessero ricevere con pesarsi.

Il vicerè conte di Benavente

POICHE' li *Turchi* similmente continuavano ad infestare il regno, ed a traf-

trasportar via un gran numero di prigionieri, il conte formò una risoluzione di distruggere *Durazzo*, la quale serviva agl' infedeli per una piazza di ritirata. Di fatto esso equipaggiò una considerabile squadra di navilj, e li mandò in *Albania* sotto il comando del marchese di *S. Croce*, il quale avendo sbarcato li suoi soldati e l' artiglieria nella costiera vicino *Durazzo*, prese ad assalto il castello e diede il sacco e distrusse la città. Nel tempo medesimo Don *Lelio Ursini* fu mandato con un corpo di truppe in *Calabria* contro li sbanditi di quella provincia, de' quali ne distrusse un gran numero, senza però aver potuto intieramente estirparli, conciosiachè si fossero eglino ricoverati fra inaccessibili montagne.

difende il regno contro delli Turchi.

Il vicerè fra questo mentre si trovava impiegato in calorose dispute circa la immunità delle Chiese e santuarj cogli ecclesiastici, li quali in conseguenza di una Bolla pubblicata circa dodici anni prima da *Gregorio* Decimo quarto insistevano come ad esso loro si apparteneva il determina-

Il vicerè si oppone alle pretensioni degli ecclesiastici.

re qual forta di rei aveſſero il diritto di godere il ſantuario; ed oltre a ciò a proprio loro piacimento diſtendeano l'immunità de' luoghi non ſolamente a' cimiterj, monaſterj, cappelle, oratorj, oſpedali, e palazzi de' Veſcovi, ma eziandio alli portici, alle caſe, a' chioſtri, a' giardini, ed alle caſe di forni, nelle vicinanze delle Chieſe. Avendo intanto il conte ricevuto ordine da *Spagna* di non ammettere innovazione alcuna, ſi oppoſe alle uſurpazioni degli Eccleſiaſtici con grande ſpirito e vigore. La diſputa non per tanto non è ſtata giammai aſſolutamente deciſa; imperciocchè gli Eccleſiaſtici anche fino a' tempi preſenti anno frequentemente rinnovato il loro diritto alla preteſa immunità; e bene ſpeſſo ſono ſtati puniti dalli vicerè col bando, colla prigionia, e col ſequeſtro delle loro rendite. Mentre che il conte di *Benavente* ſtava in ſimil guiſa impiegato in opporſi agli Eccleſiaſtici, *Filippo* Terzo, ch'era oltre modo diſattento agli affari del governo, e ſi laſciava ei medeſimo governare da' ſuoi favoriti, a loro perſuaſiva richiamò il

Vien richiamato in Iſpagna.

Anno Domini 1610.

il detto conte in *Ispagna*, e mandò in *Napoli* il figliuolo dell' ultimo conte di *Lemos* come successore di lui. Di fatto il giovane conte di *Lemos* nel mese di *Giugno* arrivò nell' Isola di *Procida*, dove continuò a dimorare per due o tre settimane, affinchè *Benavente* potesse avere il comodo di prepararsi alla sua partenza. *Benavente* finalmente dopo di aver governato il regno circa sette anni, agli undici di *Luglio* s' imbarcò colla sua contessa per la *Spagna*, lasciando di se risplendenti monumenti e della sua giustizia e della sua magnificenza (*h*).

Il conte di Lemos è destinato vicerè.

DON PEDRO FERNANDEZ DE CASTRO conte di *Lemos* fu figliuolo del predecessore di *Benavente*, e fratello di Don *Francesco*, l' ultimo luogotenente del regno. Come fu esso arrivato in *Napoli* trovando esausto il patrimonio regale, niun danaro affatto nella cassa militare, ed il corpo della città in debito di molti milioni di docati affine di provvedere di grani la medesima, egl' immediatamente si

(h) Giannone. ut supra.

applicò a dar riparo a questi mali, e per mezzo del suo prudent' e frugale maneggio del pubblico denaro, tostamente accrebbe le provvisioni ed il tesoro regale; in guisa tele che durante il suo governo godè il regno di una grande abbondanza. Egli si studiò di far sì, che la giustizia fosse nelle debite forme amministrata, e li processi prestamente spediti, mantenendo li giudici in gran soggezione, perchè fedelmente essercitassero li loro impieghi, e severamente punissero li malfattori, verso de' quali egli fu rigidissimo e terribile.

Fabbrica un magnifico edifizio per la università di Napoli. *Anno Domini* 1616.

Sopra tutto fu egli questo vicerè un grande incoraggiatore delle scienze e dottrine, in cui esso medesimo avea fatto un grandissimo progresso. Quindi conciosiachè li professori della Università di *Napoli* insegnassero a' loro scolari in alcune volte sotto terra vicino ad una Chiesa de' *Domenicani*, ov'essi erano molto disturbati per lo suono delle campane, il conte tratto dal suo grande amore verso la dottrina, ordinò che si fosse fabbricato un'ampio e magnifico edifizio per le muse sotto

to la direzione dell' anzidetto *Fontana*, il quale, secondo l' avvisamento di *Giannone*, tra per la sua magnificenza e bellezza non può essere uguagliato dà verun' altra Università in *Europa*. Allorchè la gran fabbrica fu quasi compiuta, per cui aveva egli spesi 150,000. ducati, per dimostrare la stima ch' esso facea della Università, nel sesto anno del suo governo accompagnò ei medesimo colà tutti li membri in una gran processione da' loro antichi alloggiamenti, ed ascoltò l' orazione recitata in quella solenne occasione. Egli similmente compose un corpo di leggi accademiche per gli maestri e studenti dell' università; e per lo grande incoraggiamento e protezione che diede agli uomini di lettere venne a destare uno spirito di emulazione tra la nobiltà *Napoletana*, la quale cominciò a ravvivare l' instituzione delle accademie, in alcune delle quali, spezialmente in quella degli *Oziosi*, il conte medesimo recitò una commedia di sua propria composizione. Il conte adornò la città di *Napoli* con altri edifizj, oltre

Egli è un grande incoraggiatore delle lettere.

alla suddetta università, e fece in differenti parti del regno innalzare diverse publiche opere; ma poi avendo inteso che il duca di *Ossuna* era stato stabilito per suo successore, ei lasciò l'amministrazione a *Francesco* suo fratello fino all'arrivo del duca, ed agli otto di *Luglio* s'imbarcò per la *Spagna*, affine di assumersi la carica di presidente del supremo consiglio d'*Italia*.

Egli è succeduto dal duca di Ossuna.

DON *Pedro Girone* duca di *Ossuna* non molto dopo la partenza del conte di *Lemos*, arrivò in *Napoli* dalla *Sicilia*, ov'era stato per qualche tempo governatore. Per guadagnarsi l'affetto del popolo esso fu molto liberale, ed usò della molta magnificenza: il perchè gli alleviò da due tasse, e pur non di meno ottenne da loro un donativo di 1,200,000. ducati, che furono mandati a *Spagna* per sovvenire alle necessità di quella corona. Frattanto essendosi accesa una guerra tra il Re di *Spagna*, ed il duca di *Savoja*, il quale avea fatta invasione nel *Monferrato*, ed era assistito da' *Veneziani*, il vicerè, che niuno amo-

re

re portava a quella repubblica, mandò un corpo di truppe in ajuto del governatore di *Milano* contro del duca, ed equipaggiò una flotta, la quale operasse contro li *Veneziani* nel golfo *Adriatico*. Esso non dichiarò apertamente la guerra contro li *Veneziani*, ma bensì mandò la flotta dentro del golfo, sotto pretesto di assistere *Ferdinando* arciduca di *Austria*, il quale trovavasi allora in guerra colla repubblica, poichè aveva egli sposata la contesa degli *Uscoki* barbaro popolo della *Croazia* suoi sudditi, che aveano fatte incursioni dentro li territorj *Veneziani*. Li *Veneziani* si lagnarono delle ostilità del duca nella corte di *Spagna*, la quale spedì un' ordine al vicerè, che non infestasse la repubblica. Tutta volta però il duca, con aperto disprezzo di questo comando, continuò a mandare piccoli squadroni nell' *Adriatico*, li quali s' impadronirono di parecchi vascelli pertinenti alla repubblica, e minacciò ben' anche di assalire li loro territorj. Li *Veneziani* sospettando, che la corte di *Spagna* usasse della connivenza per gli andamenti del vi-

Il duca di Ossuna infesta il traffico de' Veneziani nell' Adriatico.

cerè, equipaggiarono una flotta in propia loro difesa; e nel tempo medesimo s' impiegarono a negoziare una pace coll' arciduca *Ferdinando*, e proccurarono di riconciliare gli *Spagnuoli* col duca di *Savoja*. Di fatto nel seguente mese di *Febbrajo* fu già conchiuso un trattato per la pace d' *Italia*; il che grandemente offese il duca di *Ossuna*, *Toledo*, il governatore di *Milano*, ed il marchese di *Bedmar* ambasciatore *Spagnuolo* in *Venezia*. Intanto *Ossuna* tuttavia continuava ad infestare li territorj della repubblica, e disturbare il loro traffico, essendo in ciò sostenuto ed assistito da *Toledo*, e *Bedmar*, li quali pochi mesi dopo furono scoperti di avere macchinata una molto formidabile cospirazione contro della repubblica. Il duca, non ostante le replicate lagnanze contro di lui così per parte della repubblica, che de' *Napoletani*, li quali pativano nel loro traffico per le rappresaglie delli *Veneziani*, pur non di meno a riguardo de' suoi parenti ed amici nella corte di *Madrid*, tutta via trovò la maniera onde giustificare la sua condotta. Esso ne-

negò di aver' avuta corrispondenza veruna colli cospiratori in *Venezia*, e continuò pur' anche in suo propio nome ad infestare il traffico della repubblica, fornendo li suoi vascelli di artiglieria con disarmare li principali forti del regno.

Conciosiache li *Napoletani* rinnovassero tutta via le loro lagnanze, ed accusassero il duca di opprimere il regno; di vivere in una maniera dissoluta e scandalosa, e d' incoraggiare segretamente il popolo nelle sfrenatezze e licenze, la corte di *Spagna* finalmente risolvette di richiamarnelo. Nulla ostando gli ultimi sforzi del duca, li suoi partegiani non furono atti e valevoli a più lungamente sostenerlo, poichè molti della nobiltà *Napoletana* erano giunti a *Madrid* per sollecitare la di lui rimozione; e prevalse ancora un rapporto, che fu in appresso confermato, che il duca avea conceputo disegno di disgiugnere *Napoli* da *Spagna*, ed impossessarsi del regno ei medesimo (*i*). Egli avea per qualche tempo

Ambiziosi disegni del duca di Ossuna.

Anno Domini 1619.

po

(i) Idem ibid. Nani Istor. Venet. l. 4.

po protetto il popolo, ſenza diſtinzione alcuna, contro de' baroni, e promeſſo di dar riparo alle loro lagnanze; e di abolire le taſſe. Eſſo avea nel ſuo ſoldo truppe ſtraniere, e vaſcelli di guerra al ſuo comando; e ſecondo riferiſce *Nani*, egli con ſegreti maneggi cercò di ſcoprire l' inclinazione del duca di *Savoja*, e delli *Veneziani*, ſu la ſperanza che coſtoro l' averebbero ſoſtenuto nella ſua intrapreſa. La corte di *Spagna* avendo avuta intelligenza di queſti ſegreti diſegni immediatamente ordinò al Cardinale *Borgia* in quel tempo in *Roma*, che paſſaſſe a *Napoli*, donde rimoveſſe il duca, e ſi aſſumeſse il governo del regno. *Oſſuna* usò gli ultimi ſuoi sforzi per ritardare il viaggio del Cardinale; ma non eſsendo egli riuſcito in queſto, tentò di ſuſcitare una commozione nella città, per mezzo di una delle ſue creature per nome *Genuino* eletto del popolo, il quale arringò alla plebaglia, ed eſagerando li beneficj che aveano ricevuti dal vicerè, gli aſſicurò, che dopo la ſua partenza ſarebbero ſtati

più

più aspramente trattati dalli *Spagnuoli*. Il Cardinale, ch'era giunto all'isola di *Procida*, per rendere vani questi disegni segretamente sbarcò a *Pozzuolo*, ed in tempo di notte entrò nel *Castello Nuovo*, facendo pubblico il suo arrivo nel dì vegnente per mezzo di una generale scarica del cannone del castello.

OSSUNA scrisse al Re di *Spagna*, lagnandosi del Cardinale *Borgia* che avevalo affrontato con entrare di soppiatto nella città; ma soggiunse ch'egli sagrificava le sue private ingiurie al servizio della corona, e che voleva venire a giustificarsi innanzi a Sua Maestà, ed in faccia della corte. Alli quattordici di *Giugno* s'imbarcò per la *Spagna*, ma per dar tempo che la passione del Re si raffreddasse, egli proseguì molto lentamente il suo viaggio, e dopo due mesi arrivò a *Marseglia*, dove consumò vanamente il suo tempo in danze, e feste. Finalmente essendo arrivato a *Madrid*, per mezzo de' suoi amici e parenti esso fece pace col Re, e con tanto artifizio seppe scagionare

Egli ritorna in Ispagna, *e giustifica la sua condotta. Anno Domini 1620.*

re

re se medesimo, ed aggravare la condotta del Cardinale, ch' egli ebbe lo spirito di desiderare di essere ristabilito al governo di *Napoli*. Il consiglio di stato, essendo allora in qualche soggezione per parte de' capricciosi favoriti, dibattè l' affare, ed averebbe fin' anche soddisfatto il desiderio di lui, se l' ambasciatore *Napoletano* non avesse fatta una vigorosissima opposizione (B). Tutta volta però l' impegno del duca prevalse tant' oltre, che il Cardinale fu già rimosso nel me-

(B) *Essendo* Filippo Terzo *morto pochi mesi dopo*, *il suo successore* Filippo Quarto *destinò il conte di* Olivares *suo primo ministro*, *il quale avvegnachè non troppo amasse* Ossuna, *nè gli desiderasse del bene*, *ordinò che si fosse giudiziariamente esaminato il crime imposto a sua colpa. Or' essendosi il duca trovato reo*, *fu imprigionato nel castello di* Almeda, *ov' esso languì per quattro anni*, *e poi morì nel giorno ventiquattresimo di* Settembre *dell' anno* 1624. *Egli fu talmente dato a'*

mese di *Novembre*, ed il Cardinale *Antonio Zapatta* in quel tempo in *Roma* ebbe ordine di procedere a *Napoli*, come luogotenente del regno.

Il Cardinale *Borgia* durante il breve suo governo di cinque mesi punì quelli *Napoletani*, ch'erano stati rei della sollevazione, e dichiarò *Genuino* un ribelle. Egli nuovamente impose le tasse, ch'erano state tolte via dal duca, e fece altri regolamenti, che sono pubblicati in tre prammatiche.

Il Cardinale Borgia *succede ad* Ossuna *come vicerè.*

Don Antonio Zapatta assunse il governo di *Napoli* nel giorno dodicesimo di *Decembre*, e ben tosto si acquistò l'applauso del popolo per la sua cura che si diede in riformare li tribunali, ed obbligare li giudici ad un costant'esercizio de' loro doveri. Essendo egli di un facile acces-

Il Cardinale Zapatta *è destinato luogotenente del regno.*

Anno Domini 1621.

---

a' piaceri sensuali, ed ebbe una cotanto smoderata 'ambizione di comandare, che tutte le sue belle doti e naturali prerogative vennero con ciò a rimanere offuscate.

cessò prontamente dava udienza ad ogni sorta di persone, e fu attentissimo in far provvedere la città abbondevolmente di ogni sorta di vettovaglie. Pur con tutto ciò la città malgrado de' suoi sforzi fu tostamente afflitta da una carestia, essendo il grano scarsissimo per tutto il regno, a cagione di due o tre successive annate di cattive ricolte, e non poteva essere trasportato a *Napoli* per terra, avvegnachè le strade fossero rese impraticabili per quattro mesi di continuate piogge. Inoltre il tempo burrascoso in mare, e li corsali *Turchi* impedirono, che alcuna sorta di soccorsi potesse giugnere a bordo di vascelli; inguisachè la città fra pochi mesi fu ridotta in grandissime strettezze, che provocarono il popolaccio ad ammutinarsi, ed a minacciare una generale sollevazione. Uno de' consiglieri, affine di pacificare la plebe, persuase il Cardinale ad andarne per la città confortando il popolo, ma non sì tostamente egli comparse in pubblico, che fu insultato dal popolaccio, il quale, nulla ostando le sue guardie *Germane*, scagliarono un

Infelice governo del Cardinale Zapatta.

un nembo di pietre alla ſua carrozza, e l' obbligarono a ricoverarſi nel palazzo dell' Arciveſcovo, finattantochè molti de nobili corſero in ſua aſſiſtenza, e lo condusſero in dietro a ſalvamento nel ſuo palazzo.

Questi diſordini furono accreſciuti con eſſers' impedito, che più correſſe la moneta chiamata *Zannetta*, la quale per la ingordigia di coloro che toſavano le monete era preſentemente ridotta ad un quarto della giuſta valuta. Or poichè queſta moneta veniva ricuſata in tutti li pagamenti, il vicerè ordinò che non foſſe più corſa o speſa; ma nel tempo medeſimo non potendo egli, a cagione della ſcarſezza dell' argento, coniare una nuova spezie di denaro, com' egli eraſi propoſto, la nazione videſi piena di commovimenti, e li *Napoletani* nuovamente lo inſultarono; ed uno della plebe gittò nella ſua carrozza un pezzo di pane, affinchè oſſervaſſe qual ſorta mai di pane eſſo facea loro mangiare. Il Cardinale traſcurando di punire li rivoltuoſi, la ciurmaglia di bel nuovo non molto dopo circondò la ſua carrozza altamente gridan-

dando *Vettovaglie*; *Vettovaglie*, *Mio Signore*; e concioſiachè non riceveſſero niuna ſoddisfacente riſpoſta lo aſſaltarono con pietre, in guiſa che fu eſſ' obbligato a galoppare in dietro al palazzo. Il vicerè avendo veduti li cattivi effetti della ſua lenità ſi determinò finalmente di punire li ſedizioſi, ed ordinò che diece de' più rei foſſero morti col ſupplizio della ruota, e ſedici altri foſſero mandati alle galere, la quale ſeverità efficacemente calmò li tumulti. Indi eſſendo ſtata la corte di *Spagna* informata de' tumulti in *Napoli*, li quali furon creduti doverſi attribuire in qualche parte al troppo indulgent' e ſoave temperamento del Cardinale, eſſo fu richiamato nel ſecondo anno del ſuo governo, ed alli quattordici di *Decembre* il duca di *Alva* arrivò in *Napoli* come a ſuo ſucceſſore.

Il vicerè viene richiamato in Iſpagna.

Anno Domini 1622.

DON ANTONIO ALVAREZ di *Toledo* duca di *Alva*, nel principio del ſuo governo ſi appliçò a riparare quei torti e lagnanze cauſate per eſserſi trattenuto il corſo della moneta detta *Zannetta*; per lo che erano ſtati rovinati

Il duca di Alva *arriva in* Napoli *come vicerè*.

ti alcuni banchi nella città, come anche molti privati cittadini. Esso formò una Ruota di ministri, affinchè si rimettesse nel regno l'abbondanza ed il commercio; e per loro consiglio impose una nuova tassa sopra tutto il vino venduto nella città in botti, il quale appalto erasi fatto per annui ducati novanta mila. Questa rendita fu assegnata alli creditori delli banchi come una terza parte del loro credito, ed un' altro terzo fu pagato loro in denaro nuovamente coniato. Essendosi similmente minorato l'interesse del danaro, egli fuvvi qualche piccolo respiro dalle turbolenze, ed il commercio cominciò a ravvivarsi. Tutta volta però l'esausta condizione della *Spagna*, e l'ambizione, la profusione, e la cattiva economìa de' ministri di quel regno, resero li seguenti anni del governo del duca pieni di torbidi. Per cagione di una certa disputa intorno alla *Valtelina* tra la *Spagna* e la *Francia*, e di una guerra tra li *Genovesi*, ed il duca di *Savoja*, fu il duca obbligato a mandare fuor del regno soccorsi non meno di uomini, che

di danaro; in guisa tale che per far leva di uomini fu costretto a concedere una perdonanza a tutti li fuorusciti e sbanditi, li quali si volessero arrolare nel servizio; e per fornire li sussidj, egl' impose una tassa di due carlini sopra ciascheduna famiglia, e di cinque *Scelini* (moneta *Inglese*, ogn' uno de' quali vale grana ventisei delle nostre) sopra li beni e sostanze de' forastieri nel valore sotto sei ducati, oltre all' appropriarsi la rendita assegnata per lo pagamento de' creditori del Re. Il duca similmente essend' obbligato non soltanto a sostenere le guerre in *Italia*, ma eziandio a mandare uomini e denaro nelle *Fiandre*, ottenne dalla città di *Napoli* un donativo di 150,000. ducati. Nel medesimo tempo fu il regno di bel nuovo afflitto da una carestia, e minacciato eziandio dalla pestilenza, che facea strage in *Sicilia*. Le costiere erano parimente infestate da' *Turchi*, li quali s' impossessarono di molte navi ed attaccarono la città di *Sperlonga* vicino *Gaeta*, ed il castello di *Abate*, e la torre di *Licasa*. Quindi per compimento degl' infortunj della na-

La nazione patisce molto per dover sostenere le guerre Spagnuole.

nazione, nel quarto anno del governo del duca fu inteſo in *Napoli* un terribile terremoto, come anche in molte altre parti del regno. Poche ſettimane dopo nel meſe di *Aprile*, ne fu inteſo un' altro vieppiù terribile nella *Calabria*, il quale fece graviſſimi danni a *Catanzaro*, *Girifalco* ed altre città. Queſti non per tanto furono ſolamente furieri di un' altro tremuoto tuttavìa più violento e fiero, che nell' anno ſeguente afflìſſe la *Puglia*, dove roveſciò molte città, e fece ſtrage sì grande degli abitatori, che non eſſendovi più luogo dove ſeppellirli, furono i loro corpi bruciati, per impedire che s'infettaſſe l'aria.

In mezzo però di tutte queſte turbolenze, la magnanimità e generoſità del duca oltre modo ſpiccarono in tutte le occaſioni, che ſi offerirono durante il ſuo governo. Eſſo incontrò tutte le difficoltà con coſtanza e coraggio, e ſi applicò con indefeſs' applicazione agli affari del governo. Eſſo abbellì la città di *Napoli* con diverſi pubblici edifizj; e per lo comodo di viaggiare ordinò che foſsero fabbricati diverſi

pont' in differenti parti del regno. La nazione ella è principalmente a lui tenuta per aver fatto formare dal reggente *Carlo Tappia* uno stato di tutta la rendita, in cui esso regolò la somma che ciascuna comunità dovea spendere ogn' anno nel pubblico servizio; la qual cosa venne in gran parte ad impedire a coloro che maneggiavano il pubblico denaro di poterselo convertire in proprio lor' uso. Mentre che il duca stava in simile guisa occupato in governare il regno con generale applauso, ricevette le disaggradevoli novelle che il duca di *Alcalà* era stato stabilito suo successore. Or' egli affine di poter differire il tempo del di lui arrivo quanto più lungamente fosse possibile, trascurò di mandare a *Barcellona* le galere; di modo che *Alcalà* dopo essere stato obbligato ad impegnare il proprio vasellame per lo suo sostentamento, fu costretto ad imbarcarsi a bordo di una galera *Maltese*, ed alli ventisei di *Luglio* inaspettatamente approdò a *Posilico*, dove continuò per alcune settimane. *Alva* tra questo mentre rilasciò tut-

Il duca di Alva è richiamato.

Anno Domini 1629.

tutti li debiti vecchi, li quali pagar si dovevano al regio erario; ed ottenne un donativo di 1,200,000. ducati dal parlamento ch' esso allora disciolse. Quindi avendo similmente ottenuto per se un libero donativo di settanta cinque mila ducati, alli sedici di *Agosto* s' imbarcò per *Ispagna*, lasciando di se il carattere di un vicerè giusto, buono, e prudente.

Egli è succeduto dal duca di Alcalà.

Nulla ostante il saggio governo di *Alva*, pur non di meno il duca di *Alcalà* nel suo arrivo trovò il regno in uno stato molto miserabile. Conciosiachè *Filippo* Quarto fosse intieramente governato dal suo favorito il conte di *Olivares*, ch' egli aveva creato duca, rese *Napoli* esausta per dover sostenere le sue guerre in *Lombardia*, le quali, secondo ci avvisa *Giannone* causarono maggiori danni al regno di quel che si fosse proseguita una guerra nell' istesso cuore del medesimo. Essendo le forze della nazione impiegate al di fuora, li sbanditi cominciarono di bel nuovo a saccheggiare le provincie, ed assalire fin' an-

che le città murate, mentre che li *Turchi* con piccola o niuna opposizione infestavano le costiere, trasportandone via e prigionieri e bottino. Nulla ostante la povertà e l' angustia del regno, il ministro *Spagnuolo* tuttavìa faceva nuove domande al vicerè tanto di danaro quanto di uomini. Di fatto il duca mandò più migliaja di soldati in *Lombardia*; e per accumulare il denaro richiesto sospese il pagamento delle somme dovute alli creditori del Re, e domandò una generale volontaria contribuzione, la quale fu regolata in modo tale, che niuna persona dovea dare più di mille ducati, e niuna meno di diece; in guisa che la nobiltà, li baroni, ed anche gli avvocati e scrivani furon' obbligati a votare le loro borse nelle mani del vicerè. E poichè sufficienti non erano somiglianti rinforzi, egli fu risoluto di vendere le città e le terre pertinenti alla corona, e di porre anche mano alle regalìe; la qual cosa accrebbe li disordini del regno. Le città, di cui fu disposto in tal maniera, essendo avvezze di essere immediatamente vassalle del Re, ricusarono

Il duca di Alcalà *aliena le terre della corona per sostenere le guerre* Spagnuole.

no

no di sottomettersi alli nuovi compratori, il cui dominio essi temeano. Gli abitanti di *Amantea* e *Taverna* chiusero le loro porte in faccia a' nuovi loro padroni; ed avendo intrapresa un' azione giuridica, con rifondere il prezzo furono lasciate a continuare nel dominio e proprietà del Re. Il regno era talmente impoverito, che l' anno seguente il vicerè con estrema difficoltà potè mantenere l' infante *Maria* col di lei treno per quattro mesi, la quale passò per lo regno nel viaggio che facea per girne da suo marito *Ferdinando* di *Austria*. Fra questo mentre il vicerè fu obbligato ad equipaggiare otto galere per custodire le costiere dalle incursioni *Turchesche*, e mandare alcune truppe contro de' sbanditi, li qual' infestavano diverse parti del regno.

Poiche' la nazione fu sopraffatta da un'improvviso terrore, a cagione di un' altro tremuoto, e spaventata insieme da un rapporto, che prevalea dicendosi che diversi scellerati uomini andavano girando per tutta l' *Italia*, e spargendo un' artifiziale pestilenza con avvelenare l'acqua

Napoli *si trova in grandi strettezze e costernazioni.*

nelle chiese e strade, il duca proibì ad ogni sorta di persone ch' entrasse nel regno, senza li biglietti di salute, e tenne una guardia molto rigorosa ne' confini. In questo tempo la peste attualmente facea strage nella *Lombardia*, ed anche scoppiò ne' confini del regno ed in *Milano*. Essendo stati alcuni rei uomini condannati per avere avvelenate le acque, il popolo ne rimase sì grandemente costernato e confuso, che ogni cosa ne andava in iscompiglio e rovina. Gli avvocati ricusarono d' imprendere l' esame stabilito dal Re, ed abbandonarono le corti, mentre che li giudici decideano le cause senza niuna difesa, ciò facendo in favore di quella parte, da cui erano essi in più largo modo subornati. Gli Ecclesiastici persisteano più che mai nell' esercizio delle loro pretensioni, le quali per quanto ingiuste ed irragionevoli fussero allora stimate dal vicerè, pur non di meno non erano da lui che troppo debolmente opposte ed impedite. Il duca di *Alva* fra questo mentre avendo fatte molte lagnanze contro di *Alcalà* nella corte di *Spagna*,

Oli-

Olivares gli ordinò che si portasse in *Ispagna*, affine di rispondere alle accuse fatte contro di lui, dandogli però speranza di avere a ritornare a *Napoli*. Di fatto alli tredici di *Maggio* egli si partì per *Ispagna*, lasciando il governo al conte di *Monterey* ambasciatore *Spagnuolo* in *Roma*, il qual' era arrivato in *Napoli* poche settimane prima. Alcalà è *richiamato* *in* Ispagna. *Anno Domini* 1631.

DON EMMANUELE de *Guzman* conte di *Monterey* si avea proccurato l'impiego di vicerè di *Napoli* per lo suo grande impegno presso *Olivares*, il qual' era con doppio vincolo a lui unito in parentela, e richiamò *Alcalà* non per causa di qualch' effettiva mal' amministrazione, ma solamente per dar luogo al suo parente. Il principio del governo del conte fu molto calamitoso, conciosiachè fosse accaduta una terribilissima eruzione del *Monte Vesuvio*, la quale cominciò nella notte delli quindici di *Decembre*. Il monte vomitò fiamme, ceneri, e pietre con violenza sì grande, che molte case in *Napoli* furono rovesciate, e tutta la città fu minacciata di essere sepolta sotto li frammenti della eru- *Il conte di* Monterey *è destinato vicerè*.

eruzione. Le pietre furono portate alla distanza di cento miglia, e da un lato del monte ne usciva un' immensa quantità di ardente bitume, che separavas' in sette correnti, e ne correa verso il mare, dove continuò a bruciare per dodici giorni. Dall' altro lato del monte scaturiva un torrente d' acqua calda, per cui ne furono inondati molti luoghi in quelle vicinanze. Il mare similmente fu rispinto in dietro, e per qualche tempo lasciò inutili le navi sopra l'asciutto lido. Circa due mesi dopo li *Napoletani* furono di bel nuovo atterriti da una seconda eruzione, la quale continuò per lo tratto di parecchi giorni (*k*).

Li Napoletani *sono grandemente oppressi*.

A queste naturali calamità se ne aggiunsero altre tuttavìa più moleste e dannevoli alla nazione. Poichè li *Spagnuoli*, nulla ostante un continuato corso di rea fortuna ond' erano le loro armi accompagnate, pure tiravano innanzi le loro guerre in *Italia*, e nelle *Fiandre* con un' altiera perseveranza, li *Napoletani* venivano tuttavìa op-

(k) Giannone. Spond. Annal.

oppressi per fornire sussidj, e reclute, ch' erano parimente dimandati a cagione de' disturbi nella *Catalogna*, e *Germania*. Il vicerè similmente nel terzo e quarto anno del suo governo fu obbligato ad equipaggiare diece grossi vascelli, ed a mandare un gran numero di truppe nel *Milanese*, ch' era minacciato di una invasione dalli *Francesi*. Nell' anno seguente essendo prevaluto un rapporto, che li *Francesi* mantenevano una privata corrispondenza con uno de' capi degli sbanditi, ed intendeano d' invadere il regno in differenti luoghi, il vicerè dovette soggiacere a grandissime spese per fortificare *Barletta*, *Taranto*, *Gaeta*, ed altre città; in fornire tutte le piazze marittime di guernigioni; ed in equipaggiare trenta vascelli, e diece tartane. Ma veggendo poi, che li *Francesi* intendeano solamente con falsi spaventi frastornarlo dal mandare soccorsi a *Milano*, esso immediatamente affrettò colà li rinforzi, mandando mille cavalli per terra, e sette reggimenti per mare. Durante il corso del suo governo, ei fu trovato, che nulla meno

no di otto mila cavalli, e cinquanta quattro mila fanti erano ſtati ragunati per le guerre foraſtiere, e che 3,500,000. ſcudi erano ſtati mandati fuor del regno in ſuſſidj; ed oltre di ciò ſi richieſero parimente altre gran ſomme per le ſpeſe del regno, di ſorta che il vicerè fu obbligato ad imporre nuove taſſe ſopra la farina, la carne, e l'olio, e frequentemente ad impadronirſi delle rendite de' foraſtieri. Quindi avvegnachè le rendite della città di *Napoli* foſſero parimente ſoggette al peſo di un debito di quindici milioni, li *Napoletani* finalmente mandarono il Veſcovo di *Volturara* nella corte di *Spagna* per chiedere un compenſo e riparo alle loro doglianze; ma le urgenti neceſſità dello ſtato reſero inefficaci le ſue rappreſentanze. Non guari dopo il conte dopo di aver governato con gran prudenza per lo ſpazio di ſei anni fu richiamato in *Iſpagna*, per lo qual regno s' imbarcò alli dodici di *Novembre*.

Il conte di Monterey *fa ritorno in* Iſpagna. *Anno Domini* 1637.

MONTEREY fu ſucceduto nel governo da Don *Ramiro Guzman* duca di *Medina de las Torres*, ch' era ſtato in-

innalzato dalla condizione di gentiluomo a quella dignità per mezzo di *Olivares*, la di cui figliuola si avea quegli antecedentemente sposata. Quantunque la figliuola di *Olivares* fosse morta senza prole, pur non di meno conciosiachè il ministro fosse tuttavìa propenso e vago di promuovere il duca, gli proccurò un secondo matrimonio con una ricchissima ereditiera *Napoletana*, con promettergli l'offizio di vicerè. Il matrimonio fu di fatto celebrato a *Napoli*; ma poichè la corte di *Spagna* giudicò necessario, che *Monterey* dovesse continuare per qualche altro tempo nel governo, il duca di *Medina* fu obbligato a vivere nel regno per diversi mesi in un carattere da privato, con gran dispiacere della giovane duchessa, e de' di lei parenti, li quali apertamente lagnandosi di ciò contro di *Olivares*, finalmente ottennero la gratificazione de' loro desiderj. Or conciosiachè la corte di *Spagna*, a riguardo delle guerre malamente maneggiate, proseguisse tuttavìa a far nuove domande di sussidj da *Napoli*, il duca fu obbligato ad imporre nuove tasse so-

Egli è succeduto dal duca di Medina.

Il duca di Medina *è obbligato ad imporre nuove tasse.*

ſopra le ſete, il ſale, l'olio, il grano, la carne, e provviſioni ſalate, come anche ſopra la calce, ſopra li giuochi, ſopra le fila di oro ed argento, ſopra li contratti per danaro, e ſopra la carta ſtampata. Egli fu ſimilmente propoſto di mettere un piccolo dazio quotidiano ſopra ogni abitatore della città di *Napoli*. Tutta volta però queſta propoſta fu meſſa da banda; ma li mercatanti furon' obbligati a pagare due cento mila ducati, e furono venduti alli baroni tutti quei villaggi intorno a *Napoli*, *Nola*, ed altre città, che ſi appartenevano al patrimonio del Re, li quali non ſi potevano da ſe medeſimi ricomprare. Egli fu ſimilmente riſcoſſo un donativo di un milione di docati dal baronaggio del regno in parlamento.

Terribile tremuoto in Calabria. *Anno Domini* 1638.

NEL tempo medeſimo fu nuovamente la nazione afflitta da un terremoto il più ſpaventoſo che mai, per le cui ſcoſſe alli ventiſette di *Marzo* fu diſtrutto un gran numero di città in *Calabria*. Le città di *Coſenza*, *Caſtiglione*, *Nicaſtro*, e molte altre, con un gran numero di villaggi furono preſ-

ſo-

sochè intieramente ridotte in rovine, e ne rimasero uccisi più di diece mila abitanti. Or questa generale costernazione ed angustia fu grandemente aumentata da un certo impostore nomato *Pietro Paolo Sassanio*, il quale andò per ogni dove pubblicando, che tra poco dovevano accadere maggiori terremoti non solamente in *Calabria*, ma eziandio per tutto il Mondo, poichè era già prossimo il giorno del giudizio; che il mare doveva uscire da' suoi limiti, ed inondare le campagne, e le città; che li Cieli doveano piovere certi grandini così grossi, che ciascuno sarebbe del peso di cinque libre; e che le montagne doveano vomitare fiamme. Molti de' *Calabresi* atterriti per sì fatte tristi predizioni, e credendo che la loro provincia fosse la più esposta degli altri luoghi, abbandonarono la loro nativa contrada; della qual cosa come fu informato il vicerè immediatamente fece arrestare *Sassanio*, e lo condannò alle galere.

Fra questo mentre li *Turchi* rinnovarono le loro solite depredazioni con una flotta di sedici galere; e dopo

po

po aver cagionati gravissimi danni alle costiere, veleggiarono nel mare *Adriatico* con intendimento di attaccare *Loreto*, ma ne furono prevenuti dalli *Veneziani* (l). Li *Francesi* similmente, che al presente cominciavano a controbilanciare il potere delli *Spagnuoli* in *Italia*, erano entrati in una corrispondenza con alcuni malcontenti, ed aveano formato un disegno di sorprendere la città di *Napoli*. Essendosi però scoperta la cospirazione uno de' nobili, che avea concertato il piano co' *Francesi*, fu arrestato in *Roma*, ed essendo stato condotto in *Napoli* fu decapitato nel mercato. Quantunque una tal congiura fosse venuta meno, pur tuttavia li *Francesi* sperando che si fossero uniti loro li malcontenti, nell' anno seguente arrivarono con una flotta di trentaquattro vascelli di guerra nelle vicinanze di *Gaeta*. Quindi essendo stati rispinti dal cannone di quel castello, essi fecero passaggio al golfo di *Napoli*, e fecero diversi tentativi per calare a terra; ma per le precauzio-

Li Francesi *minacciano d'invadere* Napoli. *Anno Domini* 1640.

(l) Nani. Hist. Venet. l. ii.

uzioni usate dal vicerè, e per la vigilanza degli abitatori, li loro sforzi rimasero frustrati; specialmente perchè li loro movimenti venivano con somma accortezza osservati da dicidotto galere ch' erano sotto il comando di Don *Melchiorre* de *Borgia*.

La Catalogna *ed il* Portogallo *scuotono via il giogo* Spagnuolo.

Li *Francesi* però furono più avventurosi nella *Catalogna*, dove per mezzo delle loro spie provocavano essi il popolo, ch'era in modo assai gravemente oppresso da *Olivares*, a ribellarsi dal governo *Spagnuolo*, ad uccidere il vicerè, ed impadronirsi delle piazze di fortezza per tutta la provincia. Mentre che la corte di *Spagna* era in agitazione per questo sì formidabile sollevamento, e facea degli apparecchi per ridurre in servitù la *Catalogna*, giunsero notizie a *Madrid* che li *Portoghesi* si erano parimente rivoltati, ed aveano dichiarato Re il duca di *Braganza* sotto il nome di *Giovanni* Quarto. La rivoluzione in *Portogallo* fu così generale, e così prestamente stabilita sopra di un piano ben' ordinato e regolare, che *Olivares* uscì di speranza di poter riunire quel regno alla *Spagna*, ma pure ri-

rivolse li suoi principali sforzi contro de' *Catalani*, li quali essendosi posti sotto la protezione de' *Francesi* mantennero una lunga guerra contro li *Castigliani*. Per cagione di questa guerra fu fatta leva in *Napoli* di fresche truppe, furono equipaggiati nuovi vascelli, e fu riscosso un donativo dal vicerè, il quale fu imperciò obbligato a gravare li sudditi, e le comunità di nuove tasse, ed imposizioni.

Egli erano tuttavìa domandate similmente truppe per lo *Milanese*; ed essendosi accesa una guerra tra *Urbano* Ottavo, ed il duca di *Parma* intorno al ducato di *Castro*, il Papa fece una domanda al vicerè di nove cento cavalli convenuti nella bolla d' investitura. Il duca allegando che la guerra non interessava la Chiesa, ma sì bene la propria famiglia del Papa, ricusò di adempiere la richiesta di *Urbano*; ma con tutto ciò fu egli obbligato a spese del regno di munire di guernigioni alcune piazze, ch' erano tenute dalli *Spagnuoli* in *Toscana*. Nel medesimo tempo essendo grandemente interrotto il commercio

del

del regno dalli sbanditi, e non essendo le truppe regolari bastanti a soppri- merli, il duca mandò il principe di *Torello* nella *Campania* col titolo di luogotenente generale per fiaccare la loro insolenza. Durante il corso di questi avvenimenti essendo stato *Olivares* disgraziato nella corte di *Spagna*, e l' amministrazione del governo essendo stata commessa al suo nemico, e nipote Don *Luigi de Haro*, questo nuovo ministro per fare cosa grata all'ammiraglio di *Castiglia*, ch'era in quel tempo vicerè di *Sicilia*, e che aver potea delle pretensioni per divenire suo rivale in *Ispagna*, lo destinò successore di *Medina*. Di fatto essendo l'ammiraglio giunto a *Napoli* alli sei di *Maggio*, il duca di *Medina* si ritirò nel suo casino a *Portici*, finattantochè furono allestite le galere per condurre lui in *Ispagna*. Egli tenne il governo circa sei anni e mezzo, durante il qual tempo adornò la città, ed il regno con diverse pubbliche opere, lasciò circa il numero di cinquanta famosissime leggi, ed eresse due nuovi tribunali nelle provincie dell' ulteriore

Medina Celi *è richiamato in* Ispagna.

Anno Domini 1644.

Fff 2 *Abruz-*

Abruzzo, e *Basilicata*.

L' ammiraglio di Castiglia *è destinato in vicerè*.

Don Juan Alfonso Enriquez ammiraglio di *Castiglia*, al pari delli suoi predecessori si trovò immediatamente perplesso dalle domande della corte di *Spagna*, che volea soccorsi e di denaro, e di uomini. Egli adunque non solamente fu obbligato a mandare truppe nella *Catalogna*, ma similmente a *Malta*, la quale Isola era minacciata di una invasione dalli *Turchi*, li quali comparvero in quest' anno alla veduta di *Otranto* con una flotta di quarantasei galere, diedero il sacco a *Rocca Imperiale*, e ne trasportarono via prigioniere dugento persone. In oltre l' ammiraglio fu parimente costretto a domandare un donativo di un milione, e come l' unico mezzo di ritrarre un tal denaro impose una tassa sopra tutte le case affittate della città di *Napoli*. Conciosiachè la collezione di questa tassa cagionasse gran disturbi, per cui veniva minacciata una generale sollevazione, il vicerè saviamente ordinò alli collettori che desistessero; per la qual cosa ne fu egli severamente ripreso dalla corte di *Spagna*, la quale biasi-

man-

mando la sua timidezza, gli comandò di riscuotere la tassa senza indugiamento veruno. Tutta volta però l' ammiraglio ben sapendo qual fosse la disposizione del regno, con gran prudenza continuò fermo e saldo nella sua risoluzione di sospenderne la collezione, dichiarando com' esso intendea di servire il suo Re e non già tradirlo; laonde ne scrisse a *Madrid* chiedendo di essere rimosso, affinchè non avesse ad essere obbligato di portare le cose agli ultimi estremi. Quindi avvegnachè rinnovasse la sua richiesta con grande instanza e calore, dalli ministri *Spagnuoli* fu destinato il duca di *Arcos* uomo risoluto ed audace in qualità di suo successore, e gli fu ordinato di portarsi a *Roma* a prestare omaggio in nome del Re al novello Papa *Innocenzo Decimo*. Di fatto l' ammiraglio verso la metà di *Aprile* lasciò la città di *Napoli*, prima di avere intieramente compiuti li due anni del suo governo, durante il corso de' quali egli avea fatti molti prudenti regolamenti; e ritornandosene per *Roma* a *Spagna* se ne morì l' anno seguente.

Vien rimosso dal governo a sua propia richiesta.

Anno Domini 1646.

L'ammiraglio di Castiglia è *succeduto dal duca di* Arcos.

DON RODRIGO PONCE DE LEON duca di *Arcos* fece la sua entrata in *Napoli*, ed assunse il governo del regno poche settimane prima della partenza dell'ammiraglio. Secondo si avvisa un moderno autore, costui fu di un rapace temperamento; e quantunque possedesse un' immenso patrimonio in *Ispagna*, pure avev' accettato il governo di *Napoli* principalmente colla mira di ampliare la sua fortuna. Avvegnachè fosse egli ripieno di una prosuntuosa opinione della grandezza della monarchia *Spagnuola*, esso fece mostra di un sovrano dispprezzo per gli *Napoletani*, e fomentò divisioni e risse tra il popolo e li nobili, sperando di governare gli uni e gli altri con suo maggior comodo e piacere (*m*). Nel suo primo arrivo esso ricusò d' imporre alcuna sorta di nuove tasse; ma quindi essendo egli obbligato a far denaro, destinò due tribunali per riscuotere le somme attrassate de' donativi ch' erano stati conceduti al Re.. Quindi avvegnachè li

(m) Hist. de la Revolution de Naples de Lussan. 1757. Mem. du Duc de Guise.

li *Francesi*, sotto pretesto di assistere li nepoti dell' ultimo Papa contro d' *Innocenzo*, minacciarono d' invadere la *Toscana* con una poderosa flotta, e non molto dopo attualmente comparirono nella costiera con diece galere, trenta cinque vascelli di guerra, e settanta legni di trasporto, a bordo de' quali vi erano sei mila pedoni, e sei cento cavalli, il vicerè fu obbligato a mandare diversi rinforzi alle guernigioni *Spagnuole* in quella parte d' *Italia*, alcune delle quali non per tanto furono costrette ad arrendersi in potere de' *Francesi*, li quali sebbene fossero disfatti per mare dalli *Spagnuoli*, pur non di meno verso la fine dell' anno si resero padroni dell' importante porto di *Portolongone*.

Il regno si trova angustiato per opporsi alli Francesi *in* Italia.

QUESTE nuove acquisizioni delli *Francesi* posero in agitamento l'animo del vicerè, il quale immediatamente diede commissioni per farsi leva di 12,000. uomini, de'quali 5000. dovevano essere *Germani*, ordinò alli cittadini di *Gaeta* che fortificassero la loro città a proprie loro spese, e citò la milizia del regno a venire in *Napoli*, la quale rifiutò di adempiere il suo coman-

do. Fra questo mentre li *Francesi* avendo equipaggiati cinque vascelli di guerra, e due piccoli vascelli pieni di materie combustibili detti brulotti a *Portolongone* e *Piombino*, nel primo di *Aprile* comparirono nel golfo di *Napoli*, e fecero preda di varie navi a veduta della città. Ma li *Napoletani* essendos' imbarcati a bordo di tredici vascelli di guerra, e di dodici galere ch' erano allora nel porto, subitamente li rispinsero indietro dalle costiere. Nulla però di manco poche settimane dopo la città fu grandemente spaventata per l' accidentale o malizioso bruciamento del navilio *Spagnuolo* dell' ammiraglio in tempo di notte, per lo che furono perduti tre cento mila ducati, che dovevano andare in *Ispagna*, e vi perirono ancora quattro cento soldati. Il viceré sospettando, che la perdita del navilio si fosse dovut' attribuire al duca di *Matalone*, il quale sapeasi che avea dell' avversione per gli *Spagnuoli*, ordinò che fosse imprigionato nel *Castel Nuovo*. Il duca era uno de' più potenti nobili nel regno, conciosiachè possedesse dieci

Anno Domini 1647.

ci

ci ducèe, sei principati, ed un gran numero di grossi feudi. Egli era diletto dal popolo, per cagione che supponeasi di odiare gli *Spagnuoli*, ed era di un'altiero naturale, e di uno spirito intraprendente; per la qual cosa il vicerè stimò che con averlo imprigionato averebbe impedito ogni tumulto, che la disposizione del popolo sembrava di minacciare.

Il duca nel principio del suo governo aveva ottenuto dal parlamento un donativo di un milione; ma affine di convertirlo in denaro contante, esso impose un dazio sopra li frutti che assegnò ad alcuni mercatanti, li quali avanzarono la somma. Questo dazio fu riguardato dal popolo comune come durissimo; avvegnachè la parte principale del loro sostentamento, durante il corso de' caldi mesi estivi, fossero le frutta, che nel regno di *Napoli* sono abbondantissime e deliziose. Or non sì tosto fu pubblicato nel principio di *Gennaro* l'edittò per raccogliersi il nuovo dazio, che il popolo cominciò a mormorarne in una tumultuosa maniera; talmente che quando il

Li Napoletani *minacciano di ammutinarsi per una nuova gabella sopra li frutti.*

il vicerè uscì fuora circondarono la sua carrozza, gridando che si fosse dato riparo alle loro doglianze. Essi furono incoraggiati nella loro sedizione per le notizie che li cittadini di *Palermo*, a riguardo de' nuovi dazj, si erano apertamente ribellati. Il vicerè adunque temendo di maggiori disordini in *Napoli* richiese che li *Seggi* deliberassero circa la maniera di torsi via quel dazio, e se ne imponesse un' altro meno gravoso; ma concorsero tali difficoltà che non poterono essi venire a niuna determinazione; e conciosiachè coloro, li quali avevano appaltato il dazio, avessero corrotti alcuni delli favoriti del vicerè, egli fu fatalmente persuaso da loro a differire l'abolizione della tassa. L'indignazione intanto del popolo, il quale sospettò di una somigliante intenzione, grandemente si accrebbe, specialmente perchè venivano essi privatamente eccitati da diversi malcontenti, tra i capi de' quali vi era l' eletto *Giulio Genuino* allora negli Ordini Sacerdotali, e nell' anno ottantesimo di sua età, il quale, in risentimento di avere da lungo tempo sof-

sofferto per la sua condotta sotto l' amministrazione di *Ossuna*, avea sempre desiderata una opportuna occasione, onde vendicarsi contro li *Spagnuoli*. Gli appaltatori della rendita, e tutti coloro ch' erano intrigat' in riscuotere le tasse erano incorsi nell' odio, e detestazione del popolo, particolarmente di *Tommaso Aniello*, volgarmente chiamato *Masaniello* di *Amalfi*, ch' era un pescatore, la cui moglie, essendo stata scoperta di aver defraudato il diritto della dogana per una piccola quantità di farina, fu imprigionata e condannata a pagare una multa di cento ducati.

Vengono incoraggiati da Tommaso Aniello *povero pescatore.*

Tommaso Aniello pochi anni prima era venuto in *Napoli*, dall' *Amalfi*, dove suo padre era stato un pescatore. In questo tempo egli era dell' età di venti quattro anni in circa, ed era padre di quattro figliuoli. Costui era di una mezzana statura, e di un' aggradevole aspetto; era famoso per la sua arditezza, attività, ed integrità; ed aveva una grande influenza e credito presso li suoi compagni, da' quali era esso amato e tenuto in conto.

Poi-

Poichè dunque fu costui obbligato a vendersi fin'anche le sue suppellettili per pagare l'ammenda suddetta avea conceputo un'odio implacabile contro gli appaltatori delle tasse, ed era parimente mosso e tocco dalla compassione per lo stato miserabile, in cui trovavasi la città ed il regno. Egli adunque formò un disegno con alcuni de' suoi compagni di eccitare un tumulto nel giorno festivo de' *Carmelitani*, che ordinariamente vien celebrato verso la metà di *Luglio*, nella quale occasione da cinque in sei cento giovani sogliono intertenere il popolo con una spezie di combattimento da giuoco; nel qual tempo una metà di essi nel carattere di *Turchi* difende un certo castello di legno, il quale viene attaccato ed assalito dall'altra metà nel carattere di *Cristiani*.

Tommaso *si fa capo de' rivoltuosi.*

Or' essendo stato *Tommaso* stabilito capitano di uno di questi partiti, ed un certo *Pione*, ch' era complice del suo disegno, comandando l' altro, per lo tratto di più settimane prima dell' anzidetta festività usarono essi ogni cura e diligenza in rivedere ed instruire li loro seguaci, li quali erano armati di ba-

bastoni e canne; ma un piccolo e non previsto accidente li tentò a cominciare la loro intrapresa senz' attendere il menzionato festivo giorno.

Nel dì settimo di *Luglio* essendo accaduto un disturbo nel mercato fra li raccoglitori della tassa, ed alcuni giardinieri di *Pozzuolo*, li quali avean portati alcuni fighi nella città, dibattendosi se il compratore o pure il venditore dovesse pagare il dazio, dopo che il tumulto ebbe continuato per più ore, *Tommaso* ch' era presente colla sua compagnia eccitò la plebaglia a dare il sacco all' offizio, che stava eretto nel mercato per ricevere il dazio, e discacciar via con pietre gli offiziali. L' eletto del popolo, il quale con decidere contro li giardinieri avev' accresciuto il tumulto, corse al palazzo ad informarne il vicerè, il quale con somma imprudenza neglesse tutti li mezzi, onde porre freno e termine alla commozione. *Tommaso* intanto, essendosi a lui unito un gran numero di popolo, ordinò alla sua giovanile brigata di appiccar fuoco a tutti gli offizj per la riscossione delle

tas-

tasse ch' erano eretti per la città; ed essendosi un tal comando eseguito con sollecitudine, esso poi li condusse a dirittura al palazzo, dove il Vicerè in luogo di ordinare alle sue guardie *Spagnuole* e *Germane* di dispergerli, venne ad incoraggiare via più la loro insolenza, con timorosamente concedere a' medesimi le loro domande. Or poichè in una furiosa maniera s' intromisero eglino nel palazzo, esso scapponne via per una porta segreta, e proccurò di salvare se medesimo nel *Castello dell' Uovo*; ma essendo stato sorpreso dalli sollevati per le strade, fu maltrattato da loro, e tratto per gli suoi capelli e mustacchi. Tutta volta però con avere il vicerè gittati fra loro alcuni pugni di oro, esso di bel nuovo scappò via, e prese ricovero in un convento de' *Minimi*, dov' essendosi a lui uniti l' Arcivescovo di *Napoli* il Cardinale *Filomarini* e diversi nobili, per loro avviso e consiglio sottoscrisse un biglietto, in virtù del quale abolì tutte le tasse sopra le provvisioni. Quindi come un mezzo efficace per sedare il tumulto, egli similmente richie-

Il vicerè salva la propia vita con ricoverarsi dentro un Convento.

chie-

chiese il Cardinale di offerire a *Tommaso* una pensione di due mila e quattro cento scudi, il quale generosamente rigettò una tale offerta; e dichiarò che se il vicerè volesse mantenere la sua parola, esso li troverebbe sudditi obbedientissimi.

Or' egli aspettavasi che il tumulto sarebbe cessato; ma essendosi a *Tommaso* nel suo ritorno al mercato uniti parecchi malcontenti, tra li quali furonvi *Genuino* ed un tale *Peronne*, il quale per l' addietro era stato capitano di sbirri, egli fu da loro consigliato di ordinare che fossero bruciate le case di tutti quelli che aveano avuta parte in raccorre la tassa; e già furono esse tra pochi giorni ridotte in ceneri con tutti li loro richi arredi e fornimenti (*n*). Ora essendo *Tommaso* assoluto padrone di tutta la città, ed essendosi a lui unito un gran numero di popolo di disperata fortuna, esso richiese al vicerè, il quale si era ritirato nel *Castello Nuovo*, di abolire tut-

Tommaso *diviene assoluto padrone di tutta la città.*

(n) Giannone. Mem. du Duc. de Guise. Hist. des Revolutions de Nap. Labard. de reb. Gal.

L'ammiraglio di Castiglia è *succeduto dal duca di* Arcos.

Don Rodrigo Ponce de Leon duca di *Arcos* fece la sua entrata in *Napoli*, ed assunse il governo del regno poche settimane prima della partenza dell'ammiraglio. Secondo si avvisa un moderno autore, costui fu di un rapace temperamento; e quantunque possedesse un' immenso patrimonio in *Ispagna*, pure avev' accettato il governo di *Napoli* principalmente colla mira di ampliare la sua fortuna. Avvegnachè fosse egli ripieno di una prosuntuosa opinione della grandezza della monarchìa *Spagnuola*, esso fece mostra di un sovrano disprezzo per gli *Napoletani*, e fomentò divisioni e risse tra il popolo e li nobili, sperando di governare gli uni e gli altri con suo maggior comodo e piacere (*m*). Nel suo primo arrivo esso ricusò d' imporre alcuna sorta di nuove tasse; ma quindi essendo egli obbligato a far denaro, destinò due tribunali per riscuotere le somme attrassate de' donativi ch' erano stati conceduti al Re. Quindi avvegnachè li

(m) Hist. de la Revolution de Naples de Lussan. 1757. Mem. du Duc de Guise.

li *Francesi*, sotto pretesto di assistere li nepoti dell' ultimo Papa contro d' *Innocenzo*, minacciarono d' invadere la *Toscana* con una poderosa flotta, e non molto dopo attualmente comparirono nella costiera con diece galere, trenta cinque vascelli di guerra, e settanta legni di trasporto, a bordo de' quali vi erano sei mila pedoni, e sei cento cavalli, il vicerè fu obbligato a mandare diversi rinforzi alle guernigioni *Spagnuole* in quella parte d' *Italia*, alcune delle quali non per tanto furono costrette ad arrendersi in potere de' *Francesi*, li quali sebbene fossero disfatti per mare dalli *Spagnuoli*, pur non di meno verso la fine dell' anno si resero padroni dell' importante porto di *Portolongone*.

QUESTE nuove acquisizioni delli *Francesi* posero in agitamento l'animo del vicerè, il quale immediatamente diede commissioni per farsi leva di 12,000. uomini, de'quali 5000. dovevano essere *Germani*, ordinò alli cittadini di *Gaeta* che fortificassero la loro città a proprie loro spese, e citò la milizia del regno a venire in *Napoli*, la quale rifiutò di adempiere il suo coman-

Il regno si trova angustiato per opporsi alli Francesi *in* Italia.

do. Fra questo mentre li *Francesi* avendo equipaggiati cinque vascelli di guerra, e due piccoli vascelli pieni di materie combustibili detti brulotti a *Portolongone* e *Piombino*, nel primo di *Aprile* comparirono nel golfo di *Napoli*, e fecero preda di varie navi a veduta della città. Ma li *Napoletani* essendos' imbarcati a bordo di tredici vascelli di guerra, e di dodici galere ch' erano allora nel porto, subitamente li rispinsero indietro dalle costiere. Nulla però di manco poche settimane dopo la città fu grandemente spaventata per l' accidentale o malizioso bruciamento del navilio *Spagnuolo* dell' ammiraglio in tempo di notte, per lo che furono perduti tre cento mila ducati, che dovevano andare in *Ispagna*, e vi perirono ancora quattro cento soldati. Il viceré sospettando, che la perdita del navilio si fosse dovut' attribuire al duca di *Mataloni*, il quale sapeasi che avea dell' avversione per gli *Spagnuoli*, ordinò che fosse imprigionato nel *Castel Nuovo*. Il duca era uno de' più potenti nobili nel regno, conciosiachè possedesse dieci

Anno Domini 1647.

ci ducèe, sei principati, ed un gran numero di grossi feudi. Egli era diletto dal popolo, per cagione che supponeasi di odiare gli *Spagnuoli*, ed era di un'altiero naturale, e di uno spirito intraprendente; per la qual cosa il vicerè stimò che con averlo imprigionato averebbe impedito ogni tumulto, che la disposizione del popolo sembrava di minacciare.

Li Napoletani *minacciano di ammutinarsi per una nuova gabella sopra li frutti.*

Il duca nel principio del suo governo aveva ottenuto dal parlamento un donativo di un milione; ma affine di convertirlo in denaro contante, esso impose un dazio sopra li frutti che assegnò ad alcuni mercatanti, li quali avanzarono la somma. Questo dazio fu riguardato dal popolo comune come durissimo; avvegnachè la parte principale del loro sostentamento, durante il corso de' caldi mesi estivi, fossero le frutta, che nel regno di *Napoli* sono abbondantissime e deliziose. Or non sì tosto fu pubblicato nel principio di *Gennaro* l'edittò per raccogliersi il nuovo dazio, che il popolo cominciò a mormorarne in una tumultuosa maniera; talmente che quando il

il vicerè uscì fuora, circondarono la sua carrozza, gridando che si fosse dato riparo alle loro doglianze. Essi furono incoraggiati nella loro sedizione per le notizie che li cittadini di *Palermo*, a riguardo de' nuovi dazj, si erano apertamente ribellati. Il vicerè adunque temendo di maggiori disordini in *Napoli* richiese che li *Seggi* deliberassero circa la maniera di torsi via quel dazio, e se ne imponesse un' altro meno gravoso; ma concorsero tali difficoltà che non poterono essi venire a niuna determinazione; e conciosiachè coloro, li quali avevano appaltato il dazio, avessero corrotti alcuni delli favoriti del vicerè, egli fu fatalmente persuaso da loro a differire l'abolizione della tassa. L'indignazione intanto del popolo, il quale sospettò di una somigliante intenzione, grandemente si accrebbe, specialmente perchè venivano essi privatamente eccitati da diversi malcontenti, tra i capi de' quali vi era l' eletto *Giulio Genuino* allora negli Ordini Sacerdotali, e nell' anno ottantesimo di sua età, il quale, in risentimento di avere da lungo tempo sof-

sofferto per la sua condotta sotto l' amministrazione di *Ossuna*, avea sempre desiderata una opportuna occasione, onde vendicarsi contro li *Spagnuoli*. Gli appaltatori della rendita, e tutti coloro ch' erano intrigat' in riscuotere le tasse erano incorsi nell' odio, e detestazione del popolo, particolarmente di *Tommaso Aniello*, volgarmente chiamato *Masaniello* di *Amalfi*, ch' era un pescatore, la cui moglie, essendo stata scoperta di aver defraudato il diritto della dogana per una piccola quantità di farina, fu imprigionata e condannata a pagare una multa di cento ducati.

TOMMASO ANIELLO pochi anni prima era venuto in *Napoli*, dall' *Amalfi*, dove suo padre era stato un pescatore. In questo tempo egli era dell' età di venti quattro anni in circa, ed era padre di quattro figliuoli. Costui era di una mezzana statura, e di un' aggradevole aspetto; era famoso per la sua arditezza, attività, ed integrità; ed aveva una grande influenza e credito presso li suoi compagni, da' quali era esso amato e tenuto in conto.

Vengono incoraggiati da Tommaso Aniello *povero pescatore*.

Poi-

Poichè dunque fu costui obbligato a vendersi fin'anche le sue suppellettili per pagare l'ammenda suddetta avea conceputo un' odio implacabile contro gli appaltatori delle tasse, ed era parimente mosso e tocco dalla compassione per lo stato miserabile, in cui trovavasi la città ed il regno. Egli adunque formò un disegno con alcuni de' suoi compagni di eccitare un tumulto nel giorno festivo de' *Carmelitani*, che ordinariamente vien celebrato verso la metà di *Luglio*, nella quale occasione da cinque in sei cento giovani sogliono intertenere il popolo con una spezie di combattimento da giuoco; nel qual tempo una metà di essi nel carattere di *Turchi* difende un certo castello di legno, il quale viene attaccato ed assalito dall'altra metà nel carattere di *Cristiani*.

Tommaso *si fa capo de' rivoltuosi*.

Or' essendo stato *Tommaso* stabilito capitano di uno di questi partiti, ed un certo *Pione*, ch' era complice del suo disegno, comandando l' altro, per lo tratto di più settimane prima dell' anzidetta festività usarono essi ogni cura e diligenza in rivedere ed instruire li loro seguaci, li quali erano armati di

ba-

bastoni e canne; ma un piccolo e non previsto accidente li tentò a cominciare la loro intrapresa senz'attendere il menzionato festivo giorno.

Nel dì settimo di *Luglio* essendo accaduto un disturbo nel mercato fra li raccoglitori della tassa, ed alcuni giardinieri di *Pozzuolo*, li quali avean portati alcuni fighi nella città, dibattendosi se il compratore o pure il venditore dovesse pagare il dazio, dopo che il tumulto ebbe continuato per più ore, *Tommaso* ch'era presente colla sua compagnia eccitò la plebaglia a dare il sacco all'offizio, che stava eretto nel mercato per ricevere il dazio, e discacciar via con pietre gli offiziali. L'eletto del popolo, il quale con decidere contro li giardinieri avev' accresciuto il tumulto, corse al palazzo ad informarne il viceré, il quale con somma imprudenza neglesse tutti li mezzi, onde porre freno e termine alla commozione. *Tommaso* intanto, essendosi a lui unito un gran numero di popolo, ordinò alla sua giovanile brigata di appiccar fuoco a tutti gli offizj per la riscossione delle

tas-

tasse ch' erano eretti per la città; ed essendosi un tal comando eseguito con sollecitudine, esso poi li condusse a dirittura al palazzo, dove il Vicerè in luogo di ordinare alle sue guardie *Spagnuole* e *Germane* di dispergerli, venne ad incoraggiare via più la loro insolenza, con timorosamente concedere a' medesimi le loro domande. Or poichè in una furiosa maniera s' intromisero eglino nel palazzo, esso scapponne via per una porta segreta, e proccurò di salvare se medesimo nel *Castello dell' Uovo*; ma essendo stato sorpreso dalli sollevati per le strade, fu maltrattato da loro, e tratto per gli suoi capelli e mustacchi. Tutta volta però con avere il vicerè gittati fra loro alcuni pugni di oro, esso di bel nuovo scappò via, e prese ricovero in un convento de' *Minimi*, dov' essendosi a lui uniti l' Arcivescovo di *Napoli* il Cardinale *Filomarini* e diversi nobili, per loro avviso e consiglio sottoscrisse un biglietto, in virtù del quale abolì tutte le tasse sopra le provvisioni. Quindi come un mezzo efficace per sedare il tumulto, egli similmente richie-

Il vicerè salva la propia vita con ricoverarsi dentro un Convento.

chiese il Cardinale di offerire a *Tommaso* una pensione di due mila e quattro cento scudi, il quale generosamente rigettò una tale offerta; e dichiarò che se il vicerè volesse mantenere la sua parola, esso li troverebbe sudditi obbedientissimi.

Or' egli aspettavasi che il tumulto sarebbe cessato; ma essendosi a *Tommaso* nel suo ritorno al mercato uniti parecchi malcontenti, tra li quali furonvi *Genuino* ed un tale *Peronne*, il quale per l' addietro era stato capitano di sbirri, egli fu da loro consigliato di ordinare che fossero bruciate le case di tutti quelli che aveano avuta parte in raccorre la tassa; e già furono esse tra pochi giorni ridotte in ceneri con tutti li loro richi arredi e fornimenti (*n*). Ora essendo *Tommaso* assoluto padrone di tutta la città, ed essendosi a lui unito un gran numero di popolo di disperata fortuna, esso richiese al vicerè, il quale si era ritirato nel *Castello Nuovo*, di abolire tut-

Tommaso *diviene assoluto padrone di tutta la città.*

(n) Giannone. Mem. du Duc. de Guise. Hist. des Revolutions de Nap. Labard. de reb. Gal.

tutte le tasse, e di dare in lor mano la scrittura di esenzione conceduta da *Carlo Quinto*. Questa nuova domanda grandemente imbarazzò il vicerè; ma per appagare il popolo, esso formò un falso atto in lettere di oro; e mandollo ad essi per mezzo del loro favorito il duca di *Matalone*, ch' egli di presente pose in libertà. Tutta volta però essendosi scoperta la froda, il duca fu strappato dal suo cavallo, e maltrattato dalla plebe, e finalmente fu consegnato a *Peronne* qual prigioniere. Questo accidente con gran gioja del vicerè accese di rabbia e furore il popolo contro della nobiltà, di cui ne uccisero eglino molti, bruciarono le case di altri, e minacciarono di estirparli tutti. Fra questo mentre *Tommaso* tutto lacero e mezzo ignudo comandava a' suoi seguaci, ch' erano presentemente bene armati, e circa il numero di cento mila uomini, con un dominio presso che assoluto. Esso mangiava e dormiva poco, dava li suoi ordini con grande precisione e giudizio, compariva pieno di moderazione, senz' ambizione, e senza mire inte-

Incute spavento negli animi de' nobili.

ress-

reſſanti. Ma il duca però di *Matalone* avendo proccurata la ſua libertà con ſubornare *Peronne*, il vicerè imitò l' eſempio di lui, e ſegretamente corruppe *Genuino* perchè tradiſſe il ſuo capo. Di fatto fu già formata una cospirazione contro di *Tommaſo* da *Matalone* e *Peronne*, proponendo il duca, il cui animo era egualmente eſacerbato contro del vicerè, che dopo la morte di *Tommaſo*, il ſuo fratello Don *Giuſeppe* averebbe guidati li rubelli.

Fra queſto mentre *Tommaſo* per mezzo del Cardinale Arciveſcovo ſtava negoziando una pace ed accomodo generale; ſe non che mentre amendue le parti ſtavanſi ragunando nel convento de' Padri *Carmelitani*, li sbanditi prezzolati da *Matalone* fecero un vano tentativo ſopra la vita di *Tommaſo*. Li ſuoi ſeguaci immediatamente ne uccisero cento cinquanta di loro. *Peronne* e Don *Giuſeppe* eſſendo ſtati ſcoperti di eſsere complici nella congiura furono ſimilmente poſti a morte, ed il duca con gran difficoltà ſcappò via. Or *Tommaſo* per ſomigliante conſpirazione fu reſo via più ſo-

sospettoso e severo; per lo che cominciò esso ad abusarsi del suo potere, con porre a morte diverse persone sotto frivoli pretesti; e per costrignere il vicerè ad un' aggiustamento esso tolse via ed impedì ogni qualunque comunicazione colle castella, le quali erano affatto sprovviste di viveri e di munizioni. Il vicerè similmente, temendo che i *Francesi* non avessero a prendere vantaggio da quella commozione, con ogni serietà e premura desiderò anch' egli di venire ad un trattato, che fu di fatto conchiuso nel giorno quinto del sollevamento per la mediazione dell' Arcivescovo. In virtù adunque del trattato ei fu stabilito che tutti li dazj e gabelle imposte dopo il tempo di *Carlo Quinto* dovessero essere abolite; e che la scrittura di esenzione conceduta dal suddetto Imperatore si dovesse consegnare in potere del popolo; che per l' avvenire non si dovessero imporre nuove tasse; che il voto dell' eletto del popolo dovesse essere uguale alli voti della nobiltà; che si dovesse concedere un' atto di oblivione riguardo a tutto ciò ch' era passato;

Tommaso *costringe il vicerè a condiscendere ad un disonorevole trattato.*

to; e che il popolo dovesse continuare in arme sotto di *Tommaso*, finattantochè si fosse dal Re ratificato il trattato (*o*).

Tommaso ritiene tuttavia la sua assoluta autorità.

Per questo trattato furono rovinate nulla meno che diece mila persone, le quali s' impinguavano col sangue del pubblico. Il popolo, allorchè fu quello solennemente publicato, manifestò una estrema gioja, credendo di aver già ricuperati tutti li loro antichi diritti e privilegj. Quindi *Tommaso* a richiesta del vicerè si portò al palazzo per visitarlo accompagnato dall' Arcivescovo, il quale fu obbligato di minacciarlo di scomunica, prima che volesse acconsentire a lasciare da parte li suoi laceri panni, ed assumere un' abito magnifico. Esso fu ricevuto dal duca con dimostrazioni ben grandi di rispetto e di amicizia, mentre che la duchessa intertenne la moglie di lui, e le fece un donativo di una veste di drappo di argento, e di alcune gioje.

 Il

(o) Vid. auct. sup. citat. Hist. de la Revolut. de Naples, par Lussan. le Comte de Modene, t. i.

Il vicerè, per mantenere qualche ombra d'autorità, lo destinò capitan generale, ed alla sua partenza gli fece un donativo di una catena di oro di gran valore, la quale con gran difficoltà s' indusse *Tommaso* ad accettare; ma finalmente cedè alle preghiere del Cardinale. Il giorno appresso in conseguenza della commissione a lui conceduta dal vicerè cominciò esso ad esercitare tutte le funzioni della sovrana autorità; ed avendo ordinato che si fosse eretto un palco in una delle strade, come anche diversi patiboli o forche, esso giudicò tutti li delitti tanto civili quanto militari negli ultimi gradi di rimedj, ed ordinò che li rei fossero immediatamente posti a morte, il qual' era il punimento da lui assegnato a tutte le colpe. Quantunque si neglessero da lui tutte le formalità della legge, e fosse anche bene spesso solito di giudicare per la fisonomìa, pur non di meno dicesi, che dalli suoi sguardi non fosse scappato niun delinquente, nè avesse mai punita alcuna persona innocente.

Sua rigorosa giustizia.

LA

La sua grandezza però e prosperità fu di brevissima durata; imperciocchè essendo la sua mente divenuta in certo modo confusa e disordinata, e delirando egli per due o tre giorni, commise moltissime azioni da matto, ed estravaganti; e nel giorno dicidottesimo di *Luglio* fu assassinato col consenso del vicerè. Alcuni attribuiscono la sua mattezza al subitano cangiamento della sua fortuna, ed alla sua eccessiva gioja per avere ristituita la libertà alla sua patria; altri poi l'ascrivono a mancanza di riposo, ed allo smoderato uso del vino; ed alcuni allegano che ciò si fu l'effetto del veleno a lui segretamente somministrato dagli *Spagnuoli*. Poichè il popolaccio portava la sua testa ficcata sopra di una pertica, e trattava il suo corpo con grandissima indegnità e sfregio, il vicerè si aspettava, che si sarebbe immediatamente restituita la pace e tranquillità; ma conciosiachè il popolo fosse tuttavia in arme sotto diversi capi, li quali comandavano in differenti quartieri, e fossero gelosi gli uni degli altri, esso non avea niun' auto-

Egli è assassinato.

rità nella città, dove immediatamente prevalse l' anarchia. Quindi essendosi con imprudenza minorato il peso del pane, il popolo pochi giorni dopo cominciò a compiagnere la morte di *Tommaso*; ed avendo preso il suo corpo dalla cloaca, ed avendo al medesimo congiunta la testa, trasportarono il cadavero in processione per tutti li quartieri della città, e lo seppellirono con solenni cerimonie, e regali esequie (*p*). Ind' il popolaccio continuò per tre o quattro settimane a rimanersene quieto, comechè sospeso di animo, attendendo gli ordini di *Spagna*; ma conciosiachè uno di coloro, cui era stata bruciata la sua casa, pretendesse di essere rinfrancato e rifatto delle sue perdite, ed il vicerè d' altra banda ricusasse di dare in loro potere *Genuino*, il quale aveva lui incoraggiato, ed erasene fuggito al castello, il popolo di bel nuovo corse alle armi con maggior furore di prima, ed immediatamente s' impossessò di varj posti, che do-

La commozione in Napoli tuttavia continua.

(p) Giannone. Hist. par Lussan. Degli Hist. des Rois des Deux Sicilies, an. 1647.

dominavano il porto, e tenevano in istrettezza li castelli. Essi continuarono le lor' ostilità per due giorni con vigoria ben grande, ed alli venti tre di *Agosto* scelsero per loro capitano il principe di *Massa*, ch'era uno de' più ricchi nobili del regno, il quale aveasi acquistata una gran fama nella guerra di *Catalogna*. Costui adunque accettò il comando con grande ripugnanza, ed immediatamente entrò in una segreta corrispondenza col vicerè, che nel tempo medesimo stava egli assediando nel *Castello Nuovo*.

DURANTE il tempo di questi avvenimenti in *Napoli*, gli *Spagnuoli* erano stati espulsi da *Salerno*, dalla *Cava*, da *Sanseverino*, e da diverse altre città dal popolo, il quale alle notizie della sollevazione di *Tommaso* avea prese le armi in tutte le provincie del regno, e si erano vendicati contro li *Spagnuoli*, e nobili, che gli aveano lungamente governati con una verga di ferro. Or questa generale sollevazione essendo in *Roma* il soggetto del discorso, il duca di *Guise*, il quale accadde che in questo tempo si tro- *Accade un generale sollevamento nelle provincie.*

 vas-

vasse alla corte del Papa, fu incoraggiato da *Innocenzo* di offerire il suo servizio alli *Napoletani* contro gli *Spagnuoli*. Il duca fu portato e spinto dalla sua ambizione ad imbarcarsi in questa impresa, specialmente perchè aveva esso alcune distanti pretensioni alla corona. Di fatto esso mandò in *Napoli* due *Italiani*, desiderando, che li *Napoletani* si formassero nel sistema di una repubblica, ed offerendo se medesimo come a loro capo. Il vicerè che temeva del suo arrivo, specialmente perchè vedeva tutto il regno in arme, ed era informato che li *Francesi* stavano equipaggiando una flotta formidabile a *Tolone*, per la mediazione dell' Arcivescovo, alli sette di *Settembre* conchiuse un' altro aggiustamento più vergognoso del primo. Ora il popolo già stanco di più commozioni ripigliò le sue primiere occupazioni con grande ardore, trattò gli *Spagnuoli* con gentilezza, e distrusse ben' anche tutte le opere e trinceramenti che aveano formati contro delle castella, essendo tanto creduli, che facilmente pensarono, che il Re averebbe ratificato un trat-

Il vicerè condiscende ad un trattato via più vergognoso.

trattato, che lo veniva intieramente a privare della ſovranità del regno.

D. Giovanni *di* Auſtria *arriva con una flotta in* Napoli.

Circa tre ſettimane dopo la flotta *Spagnuola* arrivò finalmente nella ſpiaggia di *Napoli*, conſiſtente in quaranta vaſcelli di guerra, in ventidue galere, ed in alcuni altri navilj ſotto il comando del figliuolo naturale del Re Don *Giovanni* di *Auſtria*, giovane dell'età di anni dicidotto, di una eſtrema leggiadrìa e bellezza fornito, di corteſi andamenti, di un'amabile condotta, e di maturo giudizio. La flotta però era malamente provveduta di munizioni, e, più non avev' a bordo che quattro mila truppe, o ſecondo altri cinque mila; ma pur non di meno veniva riguardata dagli *Spagnuoli* come il baluardo della loro monarchìa, eſſendo diſegnata come un freno ſopra li due vacillanti reami, e con eſſa ſperando di ricuperare *Portolongone* e *Piombino* dalli *Franceſi*. Di fatto il principe aveva il carattere di vicario generale in *Italia* (q). Il principe era inclinato ad uſare clemenza; ma

il

(q) Vid. auct. ſup. citat.

il vicerè credendo, che veniffe con ciò a rimaner delufa la fua vendetta, fatalmente lo perfuafe ad infiftere, che il popolo deponeffe tofto le armi prima della fua entrata in *Napoli*, fperando per quefto mezzo di dare qualche fondamento per rinnovarfi le oftilità, allorchè egli farebbe atto e valevole a ridurre per forza li fediziofi. Il duca fimilmente impiegò le fue fpie in *Napoli*, affine di perfuadere al popolo, che Don *Giovanni* andava cercando di forprendergli, ed aveva un difegno di diftruggere la loro città. Per la qual cofa infiftendo il popolo di capitolare fotto eguali condizioni, egli fu ftabilito per configlio del vicerè, che tre mila truppe doveffero sbarcare dalla flotta, le quali unite a quelle ch' erano nelle città e caftella formerebbero un corpo di undici mila uomini; e che fi doveffe dare un generale affalto in differenti quartieri alla città, la quale fi doveffe nel tempo medefimo battere con cannonate così dalle caftella che dalla flotta. Il giorno appreffo effendo li cinque di *Ottobre* fu già efeguita quefta perfida rifolu-

D. Giovanni *di* Auftria *vien perfuafo dal vicerè ad ufare la forza*.

luzione in una crudele maniera, avvegnachè li *Spagnuoli* attaccassero li posti de' rubelli con gran furore, e ponessero a morte uomini e donne e fanciulli senza distinzione alcuna, mentre che l' artiglieria facendo fuoco dalle loro navi, e castella, lo venne ad attaccare alla città in diversi luoghi. Intanto essendosi il popolo riavuto dalla loro prima costernazione, videsi animato da rabbia e furore, ed assalirono a lor torno gli *Spagnuoli*, che furono rispinti da loro con grave perdita.

Don Giovanni d' *Austria*, ed il vicerè si videro confusi per gli cattivi successi della loro intrapresa; ma disperando presentemente di qualunque accomodo, nel giorno vegnente rinnovarono essi l'attacco. Furono adunque continuate le ostilità per diversi giorni con piccola interruzione; ma niuna cosa succedè felicemente al vicerè; che anzi essendo il popolo divenuto più esasperato apertamente si ribellò dagli *Spagnuoli*, ordinando che niuno sotto pena di morte dovesse proporre un' aggiustamento co' medesimi. Essi rigettarono con disdegno l' offerta di una

Il popolo rinunzia alla sua fedeltà verso li Spagnuoli.

trè-

tregua fatta dal principe e dal vicerè; e pubblicarono un manifesto ricapitolando tutti li loro torti ed oltraggi ricevuti, e richiedendo l' assistenza di tutti li principi *Cristiani*. Poche settimane dopo essi crudelmente posero a morte il principe di *Massa* loro generale, pretendendo di aver'essi scoperta la sua segreta intelligenza col vicerè. Il princip' era stato fin dal principio segretamente nell' interesse degli *Spagnuoli*, e sperava con ritardar' e frustrare le operazioni militari d' indurre il popolo a ritornare alla loro obbedienza; ma conciosiachè si fosse per qualche tempo già sospettato delli suoi disegni da' capi rubelli, essi ordinarono che se gli fosse recisa la testa, senza che non per tanto avessero avuta alcuna pruova delle sue intenzioni (*r*).

Il popolo diputa lor capo Gennaro Annese *archibusiere.*

Dopo la morte di *Massa*, il principale comando fu conferito a *Gennaro Annese* archibusiere, il qual' ebbe grandissima parte in proccurare la mor-

(r) Vide auct. sup. citat. Mem. de Guise. Misson Voyage d' Italie. Loredan. Repub. de Naples.

morte del suo predecessore. Costui era un' uomo pieno di artifizj ed inganni, brutale, ingordo, ed avaro; ed essendosi distinto per la sua grande attività nel principio della sua ribellione, e per l'odio suo verso gli *Spagnuoli*, aveva ottenuto il comando di uno de' principali posti; la qual cosa avendo risvegliata la sua ambizione fecelo tuttavia più vigilante nella causa comune. Sul principio esso fu molto industrioso in istabilire se medesimo nella sua novella dignità; ma conciosiachè fosse dell'intutto illiterato, ed esercitasse il suo sovrano potere con gran confusione, vanità, ed avarizia, il suo governo fu subitamente avuto in abbominio. Intanto il popolo, che cominciav' a sentire la scarsezza de' viveri, prese a mormorare apertamente; ed essendosi formati nel sistema di una repubblica mandarono una diputazione al duca di *Guise* in *Roma*, offerendo a lui quella medesim' autorità e grado fra loro che il principe di *Orange* godeva in *Olanda*. Di fatto il duca dopo avere sormontate molte difficoltà arrivò in *Napoli* a' quindici di

Il duca di Guise *arriva in* Napoli *ed è dichiarato capo.*

di *Novembre*, in una piccola feluca, la quale contenea solamente circa sei persone, avvegnachè fosse stato obbligato a separarsi da tredici altre feluche, per evitare l' incontro degli *Spagnuoli* che lo perseguitavano. Nel suo arrivo li *Napoletani* espressero una gioja fuor di modo estravagante, e due giorni dopo fu a lui conferito il supremo comando con grande solennità nella Chiesa cattedrale, dov' egli prestò il giuramento di fedeltà al popolo, e ricevè dall' Arcivescovo una spada benedetta.

Non era il duca dimorato in *Napoli* una settimana quando già si vide grandemeniae imbarazzato. Egli osservò che la massima parte de' cittadini di qualche credito ed autorità continuavano ad essere naturali, o più tosto segretamente favorivano gli *Spagnuoli*; e che non vi erano più di cinque mila truppe regolari, quantunque molte migliaja desero di piglio alle armi secondo le occasioni: egli medesimo non avea alcun denaro: il suo collega *Annese* era in qualche modo suo rivale, e segretamente si attra-

tra-

traversava a' suoi disegni; ed in oltre trovò esser cosa impraticabile di riconciliare insieme il popolo colla nobiltà; la quale seconda usava esso ogni suo studio ed arte per rendersela amica e benevola, avvegnachè a chiare note conoscesse, che in altra maniera egli era impossibile di poter riuscire con buon successo nelle sue ambiziose mire (*s*). Tutta volta però il duca avendo persuaso *Gennaro Annese* ad accordargli cento mila scudi, mise in piedi circa mille altre truppe, e cominciò le ostilità contro degli *Spagnuoli*, sebbene con piccoli successi. Conciosiachè la città fosse ridotta in grandissime angustie e strettezze per mancanza di provvisioni, esso fu obbligato verso la metà di *Decembre* a marciar fuora con quattro mila fanti, e sei cento cavalli per aprire la comunicazione colla contrada. Egli prese la strada di *Aversa*, dove stava un corpo di sei mila nobili, li quali si erano assembrati in propria loro difesa, ma aveano ricusato di cooperare cogli *Spagnuoli*. Egli sperava

(s) Vid. auct. ut supra.

va di persuadere li nobili a dichiararsi in favor suo; ma poi avendo avuta una conferenza col duca di *Andria*, egli tostamente si avvide che le sue aspettative erano senza fondamento.

La flotta Francese *comparisce innanzi a* Napoli.

Fra questo mentre essendo la flotta *Francese* consistente in ventinove mal provveduti vascelli di guerra, e cinque brulotti, arrivata nella spiaggia di *Napoli*, il duca si lusingava di un bello prospetto di poderosi soccorsi. Tutta volta però egli ebbe a soffrire un colpo di grandissima sua mortificazione; imperciocchè *Mazzarino* geloso de' lieti successi della sua intrapresa indirizzava li suoi dispacci ad *Annese* come a capo della repubblica; e la flotta in luogo di assalire immediatamente quella degli *Spagnuoli*, mentre che la metà della loro marinerìa trovavasi a terra, se ne stava senza nulla operare

Se ne ritorna indietro senza dare niun'assistenza al duca di Guise. *Anno Domini* 1648.

a tiro del cannone del nemico, e dopo avere sbarcata una piccola quantità di polvere e due pezzi di artiglierìa, continuò a stare circa tre settimane nella costiera, e quindi se ne ritornò a *Tolone*, avendo solamente presi alcuni pochi vascelli mercantili, ed avute

pic-

piccole ſcaramucce col nemico. Il vantaggio principale che guadagnò il duca per l' arrivo loro ſi fu una confermazione del principale comando della repubblica per ſette anni, eſſendo ſtato *Anneſe* coſtretto a riſegnare la ſua parte che aveva nella ſuprem' autorità, in conſiderazione di una rendita annuale di cinquanta mila ſcudi, e di un podere o ſia ſtato col titolo di ducato o principato, dopo che ſi foſſe terminata la guerra. La ſeguente ſettimana il barone di *Modena*, che comandava l' eſercito contro de' nobili, per mezzo di uno ſtratagemma gl' induſſe ad evacuare la città di *Averſa*, di cui eſſo immediatamente preſe poſſeſso con gioja ben grande de' *Napoletani*, li quali ne riceverono di là un conſiderabile ſuſſidio di grano. Le loro ſperanze furono ſimilmente luſingate colle notizie che l'armata de' nobili eraſi diſperſa, e che in quaſi tutte le provincie era ſuperiore il partito della nuova repubblica. In oltre diverſi de' nobili cominciarono a riconoſcere l' autorità del duca, il quale ricuperò alcun' importanti poſti

Il duca di Guise *diſtende le ſue conquiſte alle provincie del regno.*

 dal-

dalle mani degli *Spagnuoli*, essi aveano fin' anche proccurate alcune spie nel consiglio collaterale della reggenza. Essendosi parimente due galere *Spagnuole* dichiarate a favor della repubblica, e giornalmente arrivando notizie della perdita degli *Spagnuoli* nelle provincie, il duca finalmente fece stabilire un magnifico e splendido palazzo, ordinò che si fossero aperte le corti di giustizia, e destinò diversi tribunali per gli differenti generi di amministrazione.

FRATTANTO gli *Spagnuoli* soffrendo gravemente per la mancanza de'viveri, e disertando molti de' loro soldati, Don *Giovanni* di *Austria* per mezzo di uno de' suoi confidenti offerì al duca la sovranità del marchesato del *Finale*, e principato di *Salerno*, purchè volesse lasciare *Napoli*, impegnandosi parimente di proccurare a lui dall' Imperatore l' investitura delli ducati di *Modena* e *Reggio*, e li principati di *Carpi* e *Correggio*. Nulla però di manco il duca, il quale passionatamente aspettavasi una corona, rigettando queste offerte, gli *Spagnuoli* proc-

proccurarono di rinnovare un trattato di aggiustamento mercè la mediazione del Nunzio del Papa; ma poichè li *Napoletani* assolutamente ricusavano di essere più intrigati ed aver che fare col duca di *Arcos*, Don *Giovanni* persuase il duca a risegnare il suo governo. Di fatto esso lasciò *Napoli* a' venti sei di *Gennaro*, nel qual tempo Don *Giovanni* assunse il governo, ed immediatamente pubblicò un' editto esortando il popolo a ritornare al suo dovere, e promettendo loro una generale indennità e molti favori. Questo editto però produsse piccolo o niuno effetto; e simile a questo fu eziandìo l' esito di un manifesto pubblicato circa il medesimo tempo dalla nobiltà, la quale dichiarò come ben volentieri era pronta a mettere in dimenticanza tutte le ingiurie che aveano ricevute dal popolo.

D. Giovanni *di* Austria *persuade il duca di* Arcos *a risegnare.*

ESSENDOSI frattanto il duca convinto della inimicizia di *Annese*, il quale tendea diverse insidie alla sua vita, e si attraversav' a tutte le sue misure, formò disegno di assassinarlo, il quale non per tanto riuscì inefficace. Essendo adunque rimasta delusa la sua

vendetta contro di *Annese*, esso chiamò in ajuto circa sei mila uomini dalla contrada, ed agli undici di *Febbrajo* fece un generale attacco sopra li posti degli *Spagnuoli*; ma questa sua intrapresa riuscì similmente infruttuosa e vana. Or nulla ostando le difficoltà, con cui aveva esso a contendere, e la debolezza e disunione del suo partito, tutta l'*Italia* s'immaginava ch'esso era già nel punto di essere innalzato al trono. Li *Veneziani*, li *Genoesi*, e li principi *Romani* sembravano inclinati a corteggiare la sua amicizia, ed il Papa che avea dell'affezione per lui, ed andava cercando che fosse il regno di *Napoli* independente sì dalla *Francia*, che dalla *Spagna*, gli fece premura di assumere il titolo di Re di ambedue le *Sicilie*, offerendogli l'investitura del regno, ed una somma di trè cento mila scudi in imprestito, ed assicurandolo, che formerebbe una lega in sua difesa cogli altri stati *Italiani*. Il duca prontamente accettò l'offerta del denaro; ma allegò a Sua Santità, che tuttavia non era tempo proprio ed oppor-

Il Papa offerisce l'investitura di Napoli *al duca di* Guise.

portuno di assumere il titolo di Re (t). Fra questo mentre *Gennaro Annese*, ed alcuni altri capi del popolo continuavano li loro disegni contro del duca; ma essendo venuti meno in uno o due attentati, e credendo che fossero in pericolo le proprie loro vite, poichè cominciava esso ad operare con grande alterigia e despotismo, eglino seriamente entrarono in un negoziato con Don *Giovanni*, affine di strignere una pace. Durante il corso di questi avvenimenti, il conte di *Oniate* ambasciatore *Spagnuolo* in *Roma* arrivò a *Napoli* in qualità di successore del duca di *Arcos*, conciosiachè la corte di *Spagna* si fosse offesa, che il consiglio collaterale si avesse arrogata la facoltà di rimuovere un vicerè, e destinarne un'altro, e fosse insieme gelosa e temesse, che Don *Giovanni* di *Austria* non si avesse ad avvalere dell' opportunità di quei correnti disordini per usurpare la sovranità di *Napoli*.

Gennaro Annese *entra in una corrispondenza con* D. Giovanni *di* Austria.

Don Inigo Valez y Tassis conte di *Oniate* entrò nel *Castel Nuo*-

(t) Auct. sup. citat.

Il conte di Oniate *arriva in* Napoli *in qualità di vicerè.*

vo al primo di *Marzo*, avendo seco lui portata da *Roma* una gran quantità di provvisioni, e dugento mila scudi. Il suo carattere egli era differentissimo da quello del suo predecessore, avvegnachè fosse riputato un personaggio adorno di gran prudenza e di somm' onore. Non sì tosto fu egli entrato nel governo, che visitò tutti li posti; e per influire il popolo a ritornare alla loro obbedienza ordinò a' monaci nella *Settimana Santa*, che instillassero negli animi delli loro penitenti l' orrendo reato di ribellione contro il loro legittimo principe. Egli similmente proseguì a tenere corrispondenza con *Annese*, e cogli altri capi nemici del duca; li quali avendo con lui conchiuso un solenne trattato promisero di ammettere gli *Spagnuoli* dentro la città. In conseguenza di questo concordato, egli dispose ogni cosa per

Egli sorprende la città di Napoli, *e la riduce in servitù.*

un generale attacco, il quale fu realmente fatto nel *Lunedì* di *Pasqua* alli sei di *Aprile* circa la mezza notte, quando il duca trovavasi assente a *Pasilipo*, proccurando di ridurre in servitù la piccola isola di *Nisita*. Essendo pertan-

tanto gli *Spagnuoli* al numero di tre mila ſtati ammeſſi dentro la città per la porta di *Alba*, e ſpargendo voce che il duca di *Guiſe* ſi era unito loro, ſubitamente ſi reſero padroni di tutti li poſti, appena con qualche oppoſizione. Egli fu ſparſo pochiſſimo ſangue, ed a capo di poche ore non vi fu la menoma apparenza di ſedizione, eſſendo l'intera città ridotta alla loro divozione. Eſſendoſi riavuto il popolo dalla loro prima coſternazione eſpreſſe li più gran traſporti di gioja, ed abbracciarono li *Spagnuoli* coll' ardore propio di amici lungamente aſſenti. Quindi eſsendoſi *Anneſe* unito al vicerè e Don *Giovanni*, ſi portarono eſſi in proceſſione nella Chieſa Cattedrale, dove reſero a DIO li loro ringraziamenti con un ſolenne *Te Deum*. Il duca di *Guiſe* eſsendoſi confuſo per la perdita di *Napoli*, per cui ſi vennero ad eſtinguere tutti li ſuoi ambizioſi progetti, non ſi potè aſtenere dal lagrimare. Quindi dopo aver fatti diverſi vani tentativi per rientrare nella città, egli ſe ne fuggì con pochi ſeguaci verſo l' *Abruzzo*, dove il partito del-

la repubblica era molto posſente; ma eſsendo inſeguito dalle truppe *Spagnuole*, eſso fu fatto prigioniero, e condotto a *Gaeta*. Di là fu poſcia traſportato a *Spagna*, dove continuò ad eſsere prigioniero per quattro anni, ma finalmente fu meſso in libertà per le preghiere del principe di *Condè*, il quale ſi era unito alla fazione *Spagnuola*.

Il duca di Guiſe è fatto prigioniero.

Le provincie ritornano alla loro fedeltà.

ALLE notizie della preſa di *Napoli*, ed imprigionamento del duca di *Guiſe*, tutte le provincie del regno immediatamente ſi ſottomiſero, a riſerba dell'*Abruzzo*, dove li rubelli erano aſſiſtiti da alcuni *Franceſi*, ch'erano venuti da *Roma*; ma conciosiachè li baroni aſſiſteſsero al vicerè, eſſi furono toſtamente diſſipati. Nulla oſtante l'imprigionamento del duca di *Guiſe*, eſsendoſi accorto *Mazarino* del ſuo errore per non avergli dato ajuto, ordinò che faceſse vela in *Napoli* una flotta, che per qualche tempo ſi era equipaggiata in *Tolone*, ſperando di eccitare il popolo ad una ſeconda ſollevazione in favore del principe *Tommaſo* di *Savoja*, ch'eſſo intendea di dare

per

per marito ad una delle sue nipoti. Di fatto la flotta *Francese* sotto il comando del principe *Tommaso* comparve nella costiera *Napoletana*; ma il principe essendo prestamente rimasto convinto, che la sua intrapresa era impraticabile, non molto dopo se ne ritornò in *Provenza*. Avendo intanto scoperto il vicerè, che *Annese* avea ricevuta e nascosta una lettera concernente a questa invasione del principe *Tommaso*, lo condannò a morte, e fecelo appiccare in mezzo al mercato, per mezzo del qual suo procedere; egli si credè fermamente stabilito nella sua autorità (*u*). Or' essendosi di bel nuovo ristabilita la tranquillità, Don *Giovanni* nel ventesimo secondo giorno di *Settembre* lasciò *Napoli*, e colla flotta fece vela per *Messina* per confermare li *Siciliani* nella loro primiera obbedienza verso il Re. Dopo la sua partenza il vicerè publicò un generale perdono, e si applicò a ri-

Li Francesi *tentano invano di suscitare una seconda commozione.*

(u) Hist. du Card. Mazarin. DEGLI Hist. des Rois des deux Siciles. Hist. de la Revol. de Naples, par Lussan.

a ristabilire il governo su quel piede, in cui egli era prima della rivoluzione; e conciosiachè tutta la gente savia convenisse nell' essere di sentimento, ch' era impossibile una generale esenzione dalle tasse, li *Seggi* si assembrarono e diedero il consenso ad una tassa di quarantadue carlini a fuoco, e che si rimettesse in piedi la metà delle gabelle, che si erano tolte via, a riserba però di quelle sopra li frutti, l' erbe, e radiche, le quali non si dovevano mai più nuovamente imporre.

Il vicerè punisce li male affetti con severità ben grande.

Il conte, per frustrare quanto più fosse possibile li disegni de' *Francesi* in eccitare una seconda rivolta, stabilì una giunta o sia tribunale di consiglieri, affinchè strettamente vegghiassero sopra tutte le persone sospette, e cominciò a punire con estremo rigore tutti coloro, che aveano avuta qualche parte principale negli ultimi commovimenti. Esso caricò li capi de' rivoltuosi frequentemente con pretesi crimi, e per tal cagione ponevagli a morte; la qual cosa spaventando molti altri, se ne fuggirono essi dal regno per

loro

loro propria sicurezza. Poichè gli sbanditi nell' ultima rivoluzione si erano tutti dichiarati quali zelanti republicisti, ed erano stati principalmente intrigati nelli disturbi nati nelle provincie, ch' essi fomentarono più col disegno d' impossessarsi degli stati de' baroni, che tratti da obbedienza verso il duca di *Guise*, il vicerè formò una risoluzione di liberare il regno da una somigliante irregolare milizia. Essi principalmente infestavano le due provincie di *Abruzzo*, ma per le misure prese dal vicerè in breve tempo furono essi pressochè intieramente estirpati.

Ricupera le guernigioni di Toscana. *Anno Domini* 1650.

QUANTUNQUE la nazione fosse grandemente esausta, il conte similmente determinossi di tentare la ricuperazione delle guernigioni di *Toscana*; e di fatto veleggiò colà di persona con una formidabile flotta, e verso la fine di *Maggio* dopo un disperato attacco si rese padrone di *Piombino*. Pochi mesi dopo avendo parimente obbligata la guernigione *Francese* di *Portolongone* ad arrendersi, fece ritorno a *Napoli*, dove continuando la sua

se-

severità contro li male affetti, cominciò a rendersi odioso alli *Napoletani*. Per questo riguardo egli viene allegato, che la corte di *Spagna* gli mandò un successore innanzi che avesse compiuto l' anno sesto del suo governo. Durante il corso della sua amministrazione, egli fu molto assiduo in riordinare il governo, ed in riparare tutti li pubblici edificj di *Napoli*, che aveano sofferto qualche danno nell' ultime commozioni.

Egli è richiamato in Ispagna. *Anno Domini* 1653.

DON GARCIA di *Avellino y Haro* conte di *Castrillo* arrivò in *Napoli* come successore di *Oniate* alli diece di *Novembre*. Egli fu di un soave, ed indulgente temperamento, ed affine di riconciliarsi l' amore ed affetto del popolo, immediatamente che assunse il governo, ordinò che fossero aggiunte due once al peso del pane. Poichè la guerra era tutta via più che mai accesa fra le due corone di *Spagna* e *Francia*, li *Francesi* erano al presente pienamente persuasi della grande importanza di fare un diversivo in *Napoli*; e conciosiachè li rifuggiti *Napoletani*, che si erano salvati colla fuga

Il conte di Castrillo *è destinato vicerè*.

ga

ga dal rigore di *Oniate*, allegassero la gran facilità di rinnovare li disturbi, furono dati ordini da *Mazzarino*, che si equipaggiasse una formidabile flotta. Esso fu grandemente instuito dalle sollecitazioni del duca di *Guise*, il quale magnificò assai l' affetto de' *Napoletani* verso la sua persona, ed ottenne il principale comando della intesa spedizione. Essendo stato il vicerè informato delli disegni de' *Francesi* usò ogni possibile diligenza onde porre il regno in uno stato di difesa, con far leva di nuove truppe, con rinforzare le guernigioni di *Toscana*, e con fortificare tutte le piazze nella costiera le più esposte agl' insulti del nemico. Per mezzo di queste savie precauzioni, la sconsigliat' ambizione del duca di *Guise* rimase nuovamente delusa e frustrata. Il duca comparì nella costiera a' dodici di *Novembre* con una numerosa flotta, a bordo della quale vi erano settemila soldati, e 150. cavalli, oltre a dugento gentiluomini, de' quali esso intendea servirsi in qualità di offiziali per coloro che aspettava, che si sarebbero a lui uniti. Dopo una brieve

Anno Domini 1654.

Il duca di Guise *fa un vano tentativo per eccitare una seconda sollevazione.*

ve resistenza si rese già ei medesimo padrone di *Castello a Mare*, ma prima che potesse distendere la sua conquista, esso fu intieramente circondato dalle truppe *Spagnuole* e *Napoletane*, dalle quali fu obbligato a nuovamente imbarcare le sue forze, ed abbandonare la piazza, ch' egli solamente occupò per pochi giorni. Li *Francesi*; prima che si fossero portati a bordo, diedero il sacco agli abitatori, e spogliarono le Chiese di tutti li loro arredi, e vasi sacri, e caricandone le loro navi col bottino fecero vela a *Tolona* nel giorno decimo di *Decembre*, tempo in cui comparì nel golfo di *Napoli* una squadra di ventitrè vascelli di guerra *Inglesi*, ch' erano stati mandati da *Cromwell* in assistenza delli *Spagnuoli*. Quantunque li *Francesi* fossero così rimasti delusi nella loro intrapresa con-
Anno Domini 1655. tro di *Napoli*, pur non di meno avendo indotto il duca di *Modena* a dichiararsi in lor favore, continuarono essi la guerra in *Lombardia*, e nell' anno seguente assediarono *Pavia*: la qual cosa costrinse il vicerè ad allestire ed equipaggiare uno squadrone di
va-

vascelli da guerra, e di galere, e mandare sette mila e cinque cento fanti, e mille e cinque cento cavalli in assistenza del governatore di *Milano*, il quale ricevuto ch'ebbe un tal rinforzo obbligò il duca di *Modena* a torre via l'assedio.

POICHE' la *Sardegna* era in questo tempo afflitta da una pestilenza, il conte di *Castrillo* proibì sotto pene severissime ogni commercio con quella Isola. Tutta volta però l'anno seguente essendosi ammesso dentro il porto di *Napoli* un legno di trasporto che avev' a bordo alcuni soldati che venivano dall'Isola suddetta, ed essendosi permesso alle truppe di calare a terra, per questa inavvertenza fu introdotta la pestilenza nella città, dove fece strage con somma violenza, avvegnachè in meno di sei mesi fossero periti quattro cento mila abitatori. Il malore fu sul bel principio chiamato dalli medici una febbre maligna; ma conciosiachè uno di loro affermasse, che quello fosse pestilenziale, il vicerè, il quale forte temea, che un tale rapporto non avesse ad essere cagio-

Terribile pestilenza in Napoli. *Anno Domini 1656.*

gione di torsi via ogni commerzio e comunicazione con *Napoli*, si offese di una sì fatta dichiarazione, ed ordinò che fosse quel fisico imprigionato. Tutta volta però come un favore gli permise di ritornare nella sua propria casa, e quivi morire. Per sì fatto procedere del vicerè, essendosi negletto il morbo fece un rapidissimo, e furioso progresso, e riempì tutta la città di spavento e costernazione. Le strade si videro affollate di confuse processioni, dilatandosi sempre più l' infezione per tutti li quartieri. Il terrore del popolo accrebbe la loro pietà e religione, ed essendosi sparso un rapporto, che una certa monaca aveva profetezzato, che la pestilenza cessarebbe, ove si fosse fabbricato un' eremitaggio per le monache di lei suore sopra il colle di *S. Martino*, immediatamente fu cominciato l' edifizio col più ardente zelo, e fervore. In tale occasione adunque li personaggi della primaria qualità si videro fare a gara chi dovesse impiegarsi nelli più bassi e vili offizj. Alcuni si caricavano di travi, ed altri trasportavano co-

cofani pieni di calcina e di chiodi, mentre che altre persone di ogni grado e condizione si spogliavano de' loro più preziosi effetti che gittavano dentro di alcune vote botti collocate nelle strade per ricevere le caritative contribuzioni. Tutta volta però, disponendo così Iddio per suoi segreti altissimi giudizj, il morbo contagioso unito insieme alli calori estivi, che crescevano, si diffuse talmente per tutta la città, che le strade, e le scalinate delle Chiese si osservavano piene di cadaveri, il cui numero per qualche tempo nel mese di *Luglio* montò quotidianamente a ben quindici mila persone.

Fra questo mentre il vicerè usava tutte le possibili precauzioni per mitigare il furore del morbo, ed impedire insieme, che si avesse a diffondere nelle provincie. Nulla però di manco il contagio desolò tutto il regno, a riserba delle provincie, di *Otranto*, e della *Calabria Ulteriore*, e delle città di *Gaeta*, *Sorrento*, *Paola*, *Belvedere*, con alcune altre poche piazze. La generale calamità fu accresciuta in Na-

poli da diversi malcontenti, li quali insinuarono, che quella infezione era stata a bella posta e studio introdotta dalli *Spagnuoli*, e che vi era moltissima gente, la quale travestita ne andava per la città seminando avvelenata polvere. Or questo vano ed insussistente romore stizzì oltre modo il popolaccio, il quale cominciò ad insultare li soldati *Spagnuoli*, ed a minacciare una sedizione; di modo che il vicerè per pacificare la plebaglia ordinò che fosse punito un reo col supplizio della ruota, sotto pretesto che fosse un dispergitore dell'accennata polvere. Quindi essendo verso la metà di *Agosto* caduta una violenta, ed abbondevole pioggia, il contagio principiò a scemare, e nel giorno ottavo di *Decembre*, li medici fecero una solenne dichiarazione, che la città era intieramente libera dalla infezione. Nulla però di manco il morbo continuò tuttavia nelle provincie per lo corso di più mesi; per la qual cagione il vicerè proibì a qualunque persona di entrare in *Napoli* senza sua licenza, la quale proibizione fu continuata fi-

no

no al mese di *Novembre* dell'anno seguente (*w*). Come fu cessata questa sì terribile calamità, il vicerè si vide involto in nuove turbolenze per gli sbanditi, li quali cominciarono a moltiplicare nel *Principato*, dov' essi erano protetti da alcuni baroni. Mentre che stava esso impiegato in punire li protettori, e sloggiare li protetti, fu informato che il conte di *Peniaranda* era stato stabilito suo successore, talchè poche settimane dopo l' arrivo di costui in *Napoli*, esso risegnò e depose il governo.

Il conte è richiamato in Ispagna. *Anno Domini* 1659.

Il conte di *Peniaranda* arrivò in *Napoli* verso la fine di *Decembre*, ed entrò nell' amministrazione agli undici di *Gennaro*. Il suo governo fu molto pacifico, essendosi conchiuso il trattato di pace tra li *Spagnuoli* e *Francesi* nel seguente *Novembre* alli *Pirenei*. Poichè il regno di *Portogallo* fu escluso da questo trattato, li *Spagnuoli* rivolsero li loro pensieri a riunirlo alla corona, ed a tal' effetto assembrarono una poderosa armata per ridurre

Egli è succeduto dal conte di Peniaranda.

Iii 2 in

(w) Giannone, ut supra.

Manda soccorsi alla Spagna *contro de'* Portoghesi - *Anno Domini 1664.*

in servitù li *Portoghesi*. Conciosiachè la loro solita cattiva fortuna tuttavìa gli accompagnasse, il vicerè fù obbligato nelli quattro seguenti anni a mandare considerabili soccorsi da *Napoli* a *Spagna*. Frattanto esso fù occupato in reprimere la insolenza degli sbanditi. Esso publicò severi editti contro di coloro che facevansi a proteggerli, e mandando truppe negli *Abruzzi* e nel *Principato*, arrestò un gran numero de' medesimi, e costrinse altri a deporre le loro arme. Egli ordinò che alcuni fossero appiccati, ed altri ne condannò alle galere; mandandone anche un gran numero a reclutare le armate in *Portogallo*. Mentre che stava egli in simil guisa impiegato in restituire la tranquillità al regno, arrivò in *Napoli* come suo successore il Cardinale di *Aragona*, il quale risiedè in *Roma* per qualche tempo come Imbasciatore della *Spagna*. Il conte, poche settimane dopo l'arrivo del Cardinale, alli nove di *Settembre* s' imbarcò per la *Spagna*, lasciando di se un molto illustre carattere per conto della sua affabilità, pietà, e disinteres-

resſatezza, avendo durante tutta la ſua amminiſtrazione manifeſtato un' odio grande alla rapacità ed avarizia, li quali vizj aveano diſonorati molti de' ſuoi predeceſſori. Eſsó laſciò quattordici ſavj e prudenti ſtatuti, alcuni de' quali ſeveramente condannavano li duelli ed omicidj, che divenuti erano frequentiſſimi per la lenità del ſuo governo.

Don Pascale di *Aragona* immediatamente dopo che aſsunſe il governo pubblicò un rigoroſo editto contro tutti coloro che portaſsero armi naſcoſte, ordinò a tutti li vagabondi che ſi partiſsero dalla città fra lo ſpazio di tre giorni; e fece giuſtiziare molti rei, e ne condannò un gran numero alle galere. Le ſue ſeverità non per tanto non furono ſofficienti a tenere in freno la depravata città e nazione; imperciocchè li malcontenti abuſandoſi del gran numero de' ſantuarj, in cui trovavano pronto e ſicuro il loro aſilo, continuavano tuttavia a diſturbare il pubblico in diſprezzo delle leggi. Gli sbanditi poi non erano meno inſolenti, ed eſſendo protetti da' potenti

Il Cardinale di Aragona *gli ſuccede come vicerè. Anno Domini 1665.*

baroni infestavano le strade in gran truppe, e ne trasportavano via un gran numero di prigionieri, alcuni de' quali essi uccisero, ed obbligarono altri a pagare grosse somme per lo loro riscatto. Il vicerè usò tutti li suoi possibili sforzi per mettere freno a somiglianti disordini, e mandò a *Roma* un' avvocato per ottenere qualche riparo nell' abuso, che si faceva, dell' immunità dovuta a' santuarj. Nel tempo medesimo egli fu occupato in punire una nuova spezie di ladroni, cioè a dire li mercatanti, li quali con fraudolenti fallimenti ingannavano li loro creditori con impunità. Quindi per mettere freno a questa scelleratezza pubblicò esso un' editto, dichiarando che chiunque fosse trovato reo di fallimento dovesse soffrire la morte. Coloro poi erano riputati rei, li quali dentro il termine di quattro giorni non si fossero arresi; e li nasconditori delle loro sostanze, e li loro pretesi creditori doveano similmente esser puniti colla morte. Mentre che il Cardinale stava in simil guisa impiegato in porre freno a' disordini, e restrignere la rila-

Esso pubblica un' editto contro li fraudolenti fallimenti.

scia-

ſciatezza de' coſtumi che prevalea nel regno, fu eſſo informato della morte del Re di *Spagna*, il quale laſciò li ſuoi dominj a *Carlo* ſuo figliuolo. Poichè il novello Re non avea più che quattro anni di età, la ſua madre fu deſtinata reggente, e fu nominata una Giunta per aſſiſterle nell' amminiſtrazione del governo. L' Arciveſcovo di *Toledo*, il quale per conto dell' offizio ſuo era uno della Giunta, eſſendo morto nel medeſimo giorno col Re, la regina reggente deſtinò il vicerè come ſuo ſucceſſore, il quale di fatto nell' anno ſeguente agli undici di *Aprile* s' imbarcò per la *Spagna*, avendo governato il regno di *Napoli* circa lo ſpazio di diciannove meſi ſolamente.

Fa ritorno alla Spagna. *Anno Domini 1666.*

Don Pedro Antonio di *Aragona*, il quale per alcun tempo era riſieduto in *Roma* in qualità di Ambaſciatore di *Spagna*, ſuccedè al Cardinale ſuo fratello in qualità di vicerè. Nel principio del ſuo governo, *Aleſſandro Settimo* concedè la Bolla d' inveſtitura al Re infante; ma nel tempo medeſimo come ſovrano ſignore

E' ſucceduto in Napoli *da ſuo fratello* Don Pedro.

del regno pretese l' amministrazione del governo durante la di lui minoranza, ed ordinò alli suoi Nunzj in *Madrid* e *Napoli* di presentare in iscritto le sue pretensioni. Ma essendosi quanto dal Papa si allegava immediatamente rigettato da diversi avvocati *Spagnuoli* e *Napoletani*, la corte di *Roma* stimò cosa propria a non insistere più sopra di un tale affare.

La corte di *Spagna* in questo tempo trovò un nemico vieppiù formidabile in *Luigi Decimoquarto*, il quale dopo la morte di *Filippo* pubblicò le sue pretensioni al *Ducato* di *Brabante*, alla *Signorìa* di *Malines*, al *Marchesato* di *Antwerpia*, alla *Superiore Guelderlandia*, alla *contèa* di *Namur*, *Limbourg*, *Dalem*, *Hainault*, *Artois*, *Cambray*, alla *contèa* di *Borgogna*, *Luxembourg*, ed a molte piazze lungo la *Mosa*, per diritto della sua regina *Maria Teresa*, la qual' essendo figliuola del primo matrimonio, esso allegava, ch' era legittima erede di tutti questi territorj in pregiudizio de' maschi di un secondo matrimonio. Gli avvocati *Spagnuoli* e *Napoletani*, se-

con-

condo si avvisa *Giannone*, chiaramente rigettarono le pretensioni del Re *Francese*, il quale niun riguardo prestando alli loro argomenti all' improvviso invase le *Fiandre* con una ridottabile armata, e subitamente ne acquistò una gran parte. Quindi avvegnachè similmente minacciasse di attaccare li territorj *Spagnuoli* in *Italia* così per mare, che per terra, il vicerè fu obbligato a rinforzare le guernigioni della *Toscana* con mille ed otto cento fanti *Spagnuoli* ed *Italiani*, ed a prezzolare un reggimento di *Germani*. Esso fu parimente costretto a trattenere lo squadrone di quelle galere, che aveva meditato di mandare in soccorso de' *Veneziani* nell' Isola di *Candia*, li quali venivano grandemente premuti e molestati da' *Turchi*. Li suoi timori non per tanto di una invasione dalla parte de' *Francesi* furono tostamente dispersi e dileguati, conciosiachè fossero giunte nuove verso la fine di *Giugno*, che *Luigi Decimoquarto*, temendo di eccitare contro di se diverse altre potenze di *Europa*, avea consentito ad una pace, in virtù della quale fu-

Luigi XIV. *di* Francia *minaccia d' invadere.* Napoli. *Anno Domini 1668.*

furono gli *Spagnuoli* spogliati di una considerevole parte de' loro territorj nelle *Fiandre*.

Gli *Spagnuoli* stavano intanto continuamente ricevendo nuove disgrazie e perdite. Non sì tosto fu conchiusa la pace colla *Francia* che arrivarono a *Madrid* notizie, che il vicerè di *Sardegna* era stato assassinato da alcuni nobili di quella Isola, li quali per loro difesa avevano assembrato un corpo di truppe. Per quietare adunque li disturbi di quel regno il vicerè fu obbligato a mandare colà alcune truppe e galere da *Napoli*, le quali tostamente ristituirono la tranquillità a quell' isola, avvegnachè si fossero alle medesime unite altre forze dall' *Italia*, *Spagna*, e *Sicilia*. Frattanto il regno di *Napoli* era in una maniera molto compassionevole travagliato ed affitto dagli sbanditi, li quali in sì copioso numero infestavano le strade, che fu intieramente messo termine ad ogni traffico e commercio per terra. Eglino si fortificarono in diverse città e fortezze negli *Abruzzi*, e divennero eziandio per modo insolenti, che giunsero ad

Napoli è *travagliata dagli sbanditi*. *Anno Domini 1670*.

ad ordinare a molti distretti di pagare le tasse ad esso loro, e non già alli collettori del Re. In oltre rubbavano essi li messaggieri, e le publiche poste de' loro dispacci, e lettere, e faceano frequenti scorrerìe nelle vicinanze di *Napoli*, minacciando d' impedire, ch' entrassero nella città per terra ogni qualunque sorta di provvisioni. Il vicerè usò diversi mezzi per estirparli, li quali in gran parte riuscirono inefficaci e vani. Finalmente fu da lui eretta una Giunta o sia unione di ministri perchè punissero li medesimi, come anche li loro sostenitori. La Giunta ordinò che fossero arrestati alcuni baroni ch' erano di loro proteggitori; se non che dopo un breve imprigionamento furono essi posti in libertà, con aver pagate in mano del vicerè grosse somme di denaro.

Don Pedro fu severamente censurato per la sua mercenaria disposizione, e si acquistò il carattere di un sordido ministro, conciosiachè avesse conceduto a tutti li delinquenti anche li più enormi di scansare il punimento dovuto a' loro crimi, purchè pagassero

sero una certa composizione in danaro, per lo qual mezzo secondo ne fu fatto il computo, egli accumulò l' immensa somma di 320,000. ducati durante il suo breve governo di sei anni. Egli non solamente fu attentissimo e studioso in coacervare danaro per se medesimo, ma similmente aumentò tutte le tasse, e li dazj a segno tale, che l' aumento fu calcolato poco meno di nove milioni di ducati. Egli adornò la città di *Napoli* con molte pubbliche opere, e lasciò circa trenta prudenti leggi, per le quali furono posti li tribunali in ordine migliore, e furono riformati molti abusi nelle dogane. Il marchese di *Astorga*, ch' era Imbasciatore per la corte di *Spagna* in *Roma*, essendo arrivato agli undici di *Febbrajo* in *Napoli*, Don *Pedro* pochi giorni dopo risegnò il governo in potere di lui, ed alli venticinque dell' istesso mese s' imbarcò per la *Spagna*.

Don Pedro *vien rimosso dal governo*, *Anno Domini* 1672.

DON ANTONIO ALVARES marchese di *Astorga*, come fu arrivato in *Napoli* trovò la città afflitta per una grande scarsezza di grano; ma molto

Egli è succeduto dal marchese di Astorga.

più

più travagliata per la moltiplicità de' crimi, specialmente de' furti, ch' erano commessi in tutti li cantoni. Quantunqu' egli avesse tostamente ristabilita l' abbondanza, con far venire da rimote contrade e dalle provincie le provvisioni, pur non di meno ei trovò infruttuosa la più grande severità per impedire le ruberie, e porre freno alle continue depredazioni degli sbanditi nelle contrade. Il regno in questo tempo era similmente infestato dalle incursioni de' *Turchi*, e da molti segreti nemici, li quali presso che intieramente posero termine al commercio con adulterare e diminuire la moneta. Li ferri da rifilare le monete, e gl' instrumenti per coniarle furono anche trovati nelle case de' nobili; e le donne di qualità tratte da una sordida avarizia, ei fu similmente detto, che fossero state intrigate in somigliante indegnità. Poichè il conio fu ridotto ad una quarta parte del suo primo valore, il vicerè fu molto assiduo a porre freno ad un tanto male, ed ordinò che fossero giustiziati molti tosatori di monete, e falsi conia-

niatori, mentre che molti altri si difesero dalla ordinazione delle leggi, e si sottrassero al meritato gastigo con aver ricorso a santuarj ed all'antico diritto dell' asilo ecclesiastico.

Anno Domini 1673.

FRA questo mentre *Luigi Decimo quarto* unitamente con *Carlo Secondo* d' *Inghilterra* Elettore di *Colonia*, e Vescovo di *Munster*, avendo dichiarata guerra contro gli *Ollandesi*, ed improvvisamente scorsa ed invasa gran parte della loro contrada, gli *Spagnuoli* si unirono alla opposta alleanza, e nell' anno seguente dichiararono la guerra contro li *Francesi*. Il vicerè per questo riguardo fu obbligato l' anno appresso a mandare considerabili soccorsi in difesa della *Catalogna*, che gli *Spagnuoli* fortemente temeano, che non s' intendesse d' invadere dalli *Francesi*. Ma circa il medesimo tempo essendosi ribellata dagli *Spagnuoli* la città di *Messina*, ed essendo ricorsa per protezione alli *Francesi*, l' attenzione del marchese di *Astorga* fu principalmente occupata in mandare sussidj nella *Sicilia*. Per questo fine destinò egli la città di *Reggio* come una piazza di arme, mandò diverse ga-

Il quale assiste gli Spagnuoli *in sedare una ribellione in* Messina. *Anno Domini 1675.*

galere perchè si unissero alla flotta *Spagnuola*, e prese a soldo un considerevole corpo di *Germani*. Tutta volta però li *Francesi* alli tre di *Gennaro* entrarono nel porto di *Messina* con parecchi navilj, e nel giorno decimo del seguente mese dopo un lungo e disperato combattimento obbligarono la flotta *Spagnuola* a ritirarsi in *Napoli* in una malmenata, e misera condizione.

INTANTO le spese di riparare la flotta, di pagare la mercede a' marinari, e fornire le altre cose necessarie della guerra, il che montav' a quasi un milione di ducati, furon tutte supplite dal regno di *Napoli*. Il vicerè per ritrarre danaro vendè le rendite de' dazj e delle tasse ad un basso prezzo; dispose dell' offizio di uditore del regio erario per tre vite per quaranta sei mila ducati; domandò dalli baroni un' equivalente in danaro per lo loro solito tributo de' soldati a cavallo; e s' impossessò della terza parte della rendita annuale di tutti li forastieri. Fra questo mentre gli *Spagnuoli* furono intieramente discacciati da *Messina*; e conciosiachè si fosse sparsa una voce a *Madrid*, che il

mar-

marchese di *Astorga*, ed i suoi favoriti ministri si avevano appropriata una gran parte del danaro riscosso per la guerra, la qual cosa aveva ritardato il progresso delle spedizioni, nel giorno nono di *Settembre*, allora quando già la flotta era lesta sotto la vela, il marchese *de los Velez* entrò nel porto venendo da *Sardegna* come successore di *Astorga*. Allora il vicerè risegnò puntualmente il governo in potere di lui, e poche settimane dopo si partì per la *Spagna*, dove fu costituito per uno de' consiglieri di stato, e generale della artiglieria.

Il vicerè Astorga *è richiamato in* Ispagna *ed è succeduto dal marchese* de los Velez.

Don Fernando Faxardo marchese *de los Velez* essendo stato informato, che li *Francesi* stavano similmente occupat' in proccurare di suscitare una sollevazione nel regno di *Napoli*, con avere corrispondenza cogli sbanditi di *Calabria*, e con disseminare manifesti incoraggiando il popolo ad imitare li *Messinesi*, nominò una Giunta perchè ricercasse con diligenza li disaffezionati, e li punisse. Di fatto essendosene scoperti molti, li quali aveano sostenuti e difesi li disegni

de'

de' *Francesi*, ne furono alcuni imprigionati, ed altri appiccati. Nel tempo medesimo, venendo esso premuto dalla regina reggente, spedì poderosi soccorsi nella *Sicilia*, avendo indotti li nobili, e la comunità di *Napoli* a concedere un donativo di due cento mila ducati; la qual somma fu in parte spesa ed impiegata in pagare l' armata in *Sicilia*. Finalmente essendo stata la flotta *Spagnuola* verso la fine di *Novembre* rinforzata da dicidotto vascelli di guerra *Olandesi*, e da sei brulotti sotto il comando dell' ammiraglio *Ruitero*, li *Messinesi* furono tostamente ridotti a gravissime difficultà; ma, ricevendo di tanto in tanto alcuni piccoli sussidj dalla *Francia*, furono messi in istato di fare resistenza per altri due anni, quando li *Francesi* vilmente gli abbandonarono, senza neppure aspettare finchè quelli avessero potuta fare la loro pace col governo *Spagnuolo*. Quindi li *Messinesi* dopo la partenza de' *Francesi* immediatamente si sottomisero agli *Spagnuoli*, li quali concederono loro un generale perdono, quantunque in appresso gli avessero spogliati de' loro

Li Francesi *abbandonano* Messina.

privilegj, e posero in freno la loro città per mezzo di una forte ed inespugnabile cittadella.

Gran disordini in Napoli a riguardo della cattiva moneta.

Per cagione di questa sì crudele ed ostinata guerra, fu fatto il computo che poco meno di sette milioni di ducati erano stati erogati e spesi dal regno di *Napoli*: la qual cosa ridusse la nazione ad angustie ben grandi. Le difficoltà furono parimente accresciute a riguardo della cattiva qualità della moneta corrente, che di giorno in giorno veniva sempre più diminuita ed alterata. Un sì fatto contagio era eziandio penetrato dentro alcune communità religiose, nelle quali non mancò chi dimentico del suo stato fusse divenuto gran maestro nell'arte di coniare. Anche quelli rei, che aveano scampata la forca, ed erano stati condannati a remigare per avere adulterata la moneta, continuavano a coniare fin dentro le galere medesime. Il vicerè, affine di porre freno a' disordini, abbassò il valore dell'antica moneta, e pagò coloro che la portavano alla zecca nuovo denaro eguale nella valuta. Tutta volta però avvegnachè non potes-

teſſe fornire il pubblico di nuove monete in ſofficienti quantità, un tal rimedio perciò non fu proporzionato alla grandezza di un tanto male, ſebbene in qualche parte andò a minorare la confuſione. Nel tempo medeſimo il regno tuttavia continuava eſpoſto alle devaſtazioni degli sbanditi, avvegnachè vani ed infruttuoſi riuſciſſero tutti li conati del vicerè per eſtirpargli. Il marcheſe fu ſimilmente vigilante ed attento a ſopprimere li diſordini della città, dove ſi commetteano li più orrendi crimi non meno da' nobili, che dalla communità, li cui coſtumi erano ſtati corrotti dalli marinari che ſi appartenevano alla flotta, e dalli ſoldati che vennero a ſervire nella guerra di *Sicilia*. Egli ordinò che molti delinquenti foſſero appiccati ſenza niuna diſtinzione di qualità o grado, ne fece molti ſegretamente ſtrangolare dentro le carceri, e ne condannò un gran numero alle galere.

Frattanto li *Franceſi*, nulla oſtante la pace di *Nimega*, avendo traditevolmente ſorpreſa *Strasburgh*, poſta una guernigione dentro la citta-

della di *Casale* nel *Monferrato*, ed impossessatisi di amplj territorj nella *Germania*, sotto pretesto che quelli erano inclusi nella sovranità delle città cedute loro in virtù del trattato, tutta l' *Europa* cominciò ad essere in agitazione e commovimento per la loro smoderata ed ingiusta ambizione (x). Gli *Spagnuoli* erano gelosissimi de' loro disegni sopra il *Milanese* e *Catalogna*, in guisa che il vicerè fu obbligato a mandare due mila uomini da *Napoli* a *Barcelona*, e due navi cariche di munizioni. Oltre di ciò, furono similmente richiesti da' *Napoletani* considerabili sussidj in danaro; ma mentre che il vicerè stava impiegato in tracciare il modo, con cui formare li fondi per ritrarre un tale sussidio, il marchese del *Carpio* arrivò a *Napoli* alli sei di *Gennaro* in qualità di suo successore. Il perchè Don *Fernando Faxardo* risegnò in potere di lui

Il marchese de los Velez *ritorna* *in* Ispagna.

(x) Struv. Period. t. 10. p. 3698. Acta memor. & Declarat. de Gal. regis dominio in decem Alsat. civit. Recueil des Arrets de la chamb. royale de Metz pour la reunion, Hist. d' Alsace, l. xxiii. Vit. Leopold. p. 536.

lo il governo, e subitamente s'imbarcò alla volta di *Spagna*, dove fu cortesemente ricevuto dal giovane Re, il quale onorollo di un luogo nel consiglio di stato, ed in appresso lo destinò presidente del consiglio delle *Indie*.

DON GASPARRO DE HARO marchese del *Carpio* non avea goduto del governo molti mesi, quando scoppiò e si accese una nuova guerra tra la *Francia*, e la *Spagna*, in conseguenza della quale nel mese di *Decembre* publicò esso un bando, ordinando a tutti li *Francesi* che lasciassero il regno di *Napoli*. Frattanto osservando egli che la corrotta disciplina e rilasciatezza de' costumi non dovevasi attribuire alla mancanza di provvide e salutari leggi, ma bensì alla troppo grande indulgenza de' magistrati, egli perciò determinossi di appigliarsi rigorosamente ad un tenore di giustizia incorrotta ed inflessibile. Nel principio adunque del suo governo trovando che la frequenza de' delitti nascea principalmente dall' asportarsi le arme da fuoco, ed altre sorte di offensive ar-

Anno Domini 1683. *Il marchese del* Carpio *è destinato vicerè.*

mature, di cui ogni persona andava provveduta e cinta, esso pubblicò un severo statuto, in virtù del quale tolse via la facoltà da' magistrati di concedere la licenza per l'asportazione di somiglianti armature. Egli similmente ravvivò l'osservanza delle antiche leggi contro di ogni sorta di persone oziose, e vagabonde, e comandò a' magistrati di vederle rigorosamente poste in esecuzione; di modo che fra breve tempo furono effettivamente rimosse le principali occasioni e sorgenti di tanti crimi e disordini. Circa il medesimo tempo pubblicò diversi regolamenti per impedire le fraudi ed inganni che divenuti erano troppo comunali ed ordinarj rispetto a coloro, che lavoravano di manifatture, specialmente tra quelli che intrigati erano nel lavorio di oro, ed argento; e quindi osservando li molto perniciosi effetti dello smoderato lusso, proibì con una severa legge l'eccessivo numero de' servi, il portarsi abiti ricamati o drappi d'oro e di argento, proibendo eziandio il consumo di questi metalli sopra le sedie portatili, le carrozze, li calessi,

e le

e le ſelle. Egli nulla meno ſi applicò alla riforma delli tribunali: e con ſomma cura, ed un pari ardore proccurò di sbarbicare quegli abuſi e corruttelle che ſi erano ne' medeſimi intromeſſi.

Egli riſtabiliſce il corſo della moneta.

Due coſe però reſero il ſuo governo principalmente conſpicuo ed illuſtre, cioè dire l'aver coniata una nuova moneta, e l'aver' eſtirpati gli sbanditi. Indi per nuovamente riſtabilire e mettere in corrente la moneta, cominciò eſſo a ravvivare gli antichi ſtatuti contro di coloro che facevano entrare nel regno la moneta falſa, o pure che liquefaceano qualunque ſpezie di conio; e quindi per formare un fondo, con cui pagarſi la deficienza cauſata da' toſatori delle monete, impoſe un dazio di quindici grana ſopra ciaſcuno modio di ſale da pagarſi da qualunque perſona ſenza niuna riſerba di qualità o grado; e riſcoſſe parimente la rendita di un' anno di tutte l' entrate de' *Napoletani* e foraſtieri, e di quei nativi ancora, che viveano fuora colle loro famiglie, il che però ſi dovè fare tra lo ſpazio di tre an-

ni. Circa poi l' estirpazione degli sbanditi, nel primo anno del suo governo concedè una piena indennità e franchigia a tutti li delinquenti, e fuorusciti, purchè s' impiegassero li medesimi in assistere nella persecuzione, e presa de' loro capi e masnadieri: in oltre ei pose una grande ricompensa sopra le teste di coloro che non potevano essere presi vivi; ed ordinò ancora che fossero demolite tutte le torri, e le case ov'essi erano soliti di frequentare; per lo qual fine spedì truppe contro di loro col cannone battente. Quindi affine di privarli di ogni qualunque protezione, pubblicò una severa legge contro tutti coloro che avessero mantenuta con quelli alcuna corrispondenza, o che avessero data a' medesimi qualunque assistenza, accordato favore, o somministrate vettovaglie, ordinando espressamente che coloro, li quali gli avessero provveduti di arme e di polvere, o che avessero ricevuta alcuna parte delle loro ruberie o ricatti, dovessero essere riguardati come principali, e puniti colla morte. La rigidezza pertanto ed imparzialità del vicerè avendo incusso

Estirpa gli sbanditi.

ne-

negli animi de' baroni un grande ſpavento ſubitamente abbandonarono li fuoruſciti, li quali veggendoſi privi di ricovero ed aſilo rimaſero talmente ſpaventati, che ad altro non rivolſero li loro penſieri, ſe non che a ſalvarſi colla fuga, o pure a ſottometterſi. Quelli che furono preſi ſoffrirono il giuſto punimento dovuto a' loro misfatti; in guiſa che fra breve girar di tempo furono eſſi eſtirpati in sì compiuta maniera, che non ſono giammai più comparſi nel regno dopo un tal tempo.

MENTRE che il marcheſe del *Carpio* era in ſimil guiſa divenuto il terrore delli baldanzoſi rei, nel tempo medeſimo fu il mecenat' e protettore de' virtuoſi, e delle perſone indigenti. Egli adunque ſoccorſe li poveri sfortunati con gran carità, ed acquiſtoſſi l' affetto e benivoglienza de' *Napoletani*, con provvedere la città di una gran copia di vettovaglie, e rappreſentare pubblici ſpettacoli in una maniera molto magnifica. Egli nel tempo ſteſſo fu moderato e frugale, e manifeſtò una gran deteſtazione ed ab-

abbominio riguardo all' avarizia e corruzione. Dopo che si fu egli in tal guisa renduto universalmente rispettato ed amato, fu infelicemente tolto via dal Mondo dalla morte a' quindici di *Novembre*, innanzi che avesse compiuto l' anno quinto del suo governo (y).

Morte del marchese del Carpio. *Anno Domini* 1687.

Egli è succeduto dal conte di S. Stefano.

Su le notizie della morte del marchese del *Carpio*, Don *Lorenzo Colonna* gran conestabile del regno immediatamente venne da *Roma*, ed assunse l' amministrazione, che fu da lui tenuta sino al principio dell' anno seguente, quando Don *Francesco Benavides* conte di *Santo Stefano*, ch' era stato vicerè della *Sicilia*, entrò nel governo come successore dell' ultimo marchese. Il conte cercò di calcare le medesime vestigia del suo predecessore; talchè immediatamente rinnovò gli statuti intorno alle manifatture, vettovaglie, ed asportazione di arme. Esso fu principalmente sollecito quanto alla maniera di compiere la nuova moneta, che il

(y) Viaggi di Burnet, Let. 4. Giannone, ut supra.

il suo predecessore non era vissuto per veder finita. Esso inoltre aggiunse alcune nuove spezie al conio, ed accrebbe la valuta di quello ch' era stato stampato dall' ultimo marchese *il diece per cento*, essendo poco più dell'intrinseco valore dell' argento, affine d' impedire che fosse liquefatto, o trasportato fuor del regno. Esso pubblicò molti regolamenti intorno al cambio della vecchia moneta per la nuova, e prescrisse il metodo, che doveasi praticare ne' banchi per gli biglietti e lettere di credito, che andavano in giro. Tutta volta però non contento esso di quell' alterazione, ch' egli sul principio fece nella moneta, nel terzo anno del suo governo accrebbe il valore del nuovo conio in altri *diece per cento*; con che, oltre all' aver' esso scemata la sua propria riputazione, venne anche ad inferire grandissimo detrimento al traffico del regno. Poichè la nazione era circa questo tempo posta sossopra e sbigottita per lo rapporto, che un morbo contagioso avea fatta strage nella provincia di *Bari*, ed a *Civita Vecchia* nello stato ecclesiastico, il con-

Il quale pubblica la nuova moneta.

conte proibì ogni qualunque commercio colla provincia, e li territorj della Chiesa; e destinò persone in ciascheduna quartiere di *Napoli*, affinchè impedissero a qualunque sorta di persone di entrare nella città senza li necessarj biglietti di salute: e ciò finattantochè fu dell' intutto svanito ogni qualunque sospetto di contagio. Negli anni seguenti del suo governo esso proccurò di riformare li tribunali, con limitare un certo tempo per la decisione di tutte le cause. Egli similmente publicò diversi regolamenti intorno alle provvisioni della città e del regno, intorno alle frodi che si commetteano ne' contratti tra uomo ed uomo, intorno al farsi entrare le tele forastiere, e li panni di lana, ed intorno a molti altri affari. Frattanto il duca di *Medina Celi* ambasciatore *Spagnuolo* in *Roma*, essendo arrivato in *Napoli* in qualità di vicerè, il conte di *Santo Stefano* poche settimane dopo risegnò il governo in potere di lui, e si partì per la *Spagna*.

Il conte di S.Stefano *è richiamato in* Ispagna. *Anno Domini* 1695.

DON LUDOVICO DE LA CERDA duca di *Medina Celi* si deliberò d'imita-

ta-

tare il glorioso esempio del marchese del *Carpio*. Esso adunque cominciò il suo governo con proccurare di sopprimere li traffici di contrabando, e le fraudi commesse nelle dogane, e nel farsi entrare le mercatanzie. Li suoi editti contro queste fraudi furono cotanto rigorosi, specialmente in convincere gli accusati con frivole pruove, che li *Seggi* fortemente temendo, che non avessero quelli ad essere convertit' in un qualche abuso, stimarono cosa propria di opporsi al vicerè. Il duca fu assai ambizioso d' imitare l' ultimo marchese nella magnificenza delle pubbliche comparse. Esso ampliò il teatro, e non solamente lo fornì di nobili scene, e dispendiose, ma eziandio lo provvide de' migliori musici, che mai fossero in *Europa*. Esso incoraggiò le scienze, la letteratura, e gli uomini dotti in una maniera singolarissima, e ben distinta, facendoli ragunare nel suo palazzo, dove con grandissim' attenzione e compiacenza, esso fecesi ad ascoltare le loro differenti composizioni.

Il duca di Medina Celi è destinato vicerè.

Fra questo mentre la nazione cominciò ad essere in una terribile agita-

ta

tazione e timore per lo declinante stato della *Spagna*, e per la crescente potenza e grandezza della *Francia*, la quale in quest' anno avea fatte uscire in campagna cinque armate ben forti, e mantenute per tutto il corso della medesima nel paese nemico. Quel che principalmente sopraffece di spavento e costernazione il regno di *Napoli*, e gli altri dominj della vasta monarchìa *Spagnuola*, si furono le novelle delle continue infermità del Re *Carlo*, il quale presentemente già disperava di poter avere alcuna prole. Li disordini e le rivoluzioni, che secondo ogni verisimiglianza erano per seguire dopo la sua morte, riempirono gli animi de' *Napoletani* di grandi apprensioni e timori, li quali ben tosto comparvero di essere troppo ben fondati; imperciocchè non molto dopo che fu conchiusa la pace di *Ryswich*, contro alle leggi di giustizia fu fatto un trattato di partizione della monarchìa *Spagnuola* dalli Re d' *Inghilterra* e *Francia*, dalla repubblica di *Olanda*, e dal duca di *Savoja*, in virtù di cui li regni di *Napoli* e *Si*-

Si propone da farsi una partizione della monarchia Spagnuola. *Anno Domini 1699.*

ci-

cilia una con le loro dipendenze, la città e marchesato del *Finale* insieme colla provincia di *Guipuscoa*, furono assegnati alli *Francesi*. Gli *Spagnuoli*, che per lo corso di due secoli piccati si erano della vasta estensione de' loro dominj, altamente furono accesi di sdegno per questo trattato, e li *Napoletani* e *Siciliani* per lo tratto di varie etadi aveano conceputa una grande avversione verso li *Francesi*. Nulla però di manco *Carlo*, il qual' era stato eziandìo grandemente innasprito contro del Re *Guglielmo*, e di *Luigi Decimo quarto*, fu indotto a lasciare in virtù della sua ultima volontà *Filippo* secondo figliuolo del *Delfino*, erede di tutti li suoi dominj, in pregiudizio della famiglia di *Austria*, che aveva il diritto di preferenza, a riguardo della solenne rinunzia di *Maria Teresa*, allora quando si maritò col Re di *Francia*. Il Re *Carlo Secondo* sopravvisse a questo atto solamente poche settimane, e se ne morì nel primo giorno di *Novembre*. Le notizie della sua morte, e della successione di *Filippo* d' *Angiò* subitamente arrivarono a *Na-*

Il Re Carlo *destina* Filippo *di* Angiò *erede di tutti li suoi dominj.*

Anno Domini 1700.

a *Napoli*, e ne fu il popolo ripieno nel tempo medesimo di dolore, e di stordimento; ma il vicerè avendo immediatamente publicate due clausole estratte dal testamento del defunto monarcà, *Filippo* fu riconosciuto per suo successore, senza il menomo commovimento o disturbo (W).

QUIN-

(W) *Il duca di* Medina Celi *non guari dopo ritornò alla* Spagna, *dove operò da primo ministro del* Re Filippo; *ma nell' anno poi* 1710. *fu mandato in prigione al castello di* Segovia *strettamente custodito, d'onde poi fu trasportato a diverse altre prigioni, senza essersi fatto alcuno esame della causa di lui. Pochi mesi dopo egli fu sparso un rapporto che fosse morto in prigione di una morte naturale; ma generalmente egli fu creduto che il suo fato fosse stato accelerato per via di mezzi empi e malvagi. La sua disgrazia e prigionìa, ei fu supposto che si dovessero attribuire all' essere lui stato intrigato in alcune segrete macchinazioni colli Grandi di* Spa-

QUINDI l' Imperatore, e li partiti intrigati nella disegnata partizione divenuti gelosi di una sì grande acquisizione di dominio e potere che avea fatta la casa di *Burbone*, immediatamente si deliberarono di opporsi allo stabilimento di *Filippo* sopra il trono di *Spagna*; ma affinchè non avessero a disgustare gli *Spagnuoli* per mezzo di una nuova divisione della loro monarchìa, convennero di collocare sopra il loro trono l' arciduca *Carlo* secondo figliuolo dell' Imperatore. Per la qual cosa dichiararono essi la guerra contro di *Luigi Decimo Quarto* e di *Filippo*, dopo di avere im-

*L'Imperatore, gl'*Inglesi, *e gli* Ollandesi *dichiarano la guerra contro li* Francesi *e* Spagnuoli.

Spagna, *li quali, su le notizie che gli alleati nelle conferenze tenute in* Gertrudenberg, *avevano insistito che* Luigi XIV. *dovesse intieramente abbandonare il suo nipote* Filippo, *erano divenuti sospetti di prendere secrete misure per la propria loro sicurezza* (1).

(1) *Burnet. Htre Let. ad un membro della fazione detta* Tory *part.* 2.

prudentemente permesso a *Filippo* di essersi quietamente stabilito in *Madrid*, ed alle truppe *Francesi* di prendere possesso di *Napoli* e del ducato di *Milano*. *Clemente Undecimo*, quantunque segretamente favorisse gl' interessi di *Filippo*, pur non di meno temendo forte, che il partito dell' arciduca *Carlo* avesse a prevalere, ricusò di dichiararsi in favore o dell' uno, o dell' altro pretensore, ciascuno de' quali lo sollecitava per la investitura del regno di *Napoli*. Quindi avvegnachè temesse d' ingerirsi nelle dispute di così possenti competitori, si determinò di non concedere l' investitura di *Napoli* finattantochè non fosse finita la guerra; ma per soddisfare ad entrambe le parti, esso pubblicò un' atto autentico con cui dichiarò, che la tardanza o indugio non dovesse in niun conto essere pregiudizievole agli antichi diritti del Re di *Spagna* (z).

Fra questo mentre il principe *Eugenio* essendo entrato nella *Lombardia* con un' armata imperiale, ed avendo fat-

(z) De Larrey, Hist. de Louis XIV. Bellegarde, Hist. gener. d' Espagne.

fatti considerevoli progressi nel *Milanese* e *Mantovano*, *Filippo* si deliberò di visitare l' *Italia*, dandosi a credere che la sua presenza averebbe grandemente influito, e cooperato in istabilire ed assodare la fedeltà de' suoi sudditi *Italiani*. Egli adunque s' imbarcò a bordo di una flotta *Francese* in *Barcellona*; e nel mese di *Aprile* arrivò a *Napoli*, dove fu ricevuto con grandissimo splendore nell'apparenza, quantunque non avesse fatto che pochissimo progresso in assicurarsi dell' affetto e benevolenza de' *Napoletani*. Il Papa a dir vero condiscese a destinare un Cardinale legato perchè lo andasse corteggiando; ma una tale di lui parzialità gravemente offese l' Imperatore, il quale immantinente ordinò al suo ambasciatore, che lasciasse *Roma* (*a*). Dopo essere continuato a dimorare in *Napoli* per breve tempo, *Filippo* fece quindi vela verso il *Finale*, ed in appresso si congiunse coll' esercito *Francese* comandato da *Vendosme*, il quale a' quindici di *Agosto* fu disfatto dal

Il Re Filippo *arriva in* Napoli. *Anno Domini* 1702.

Passa nella Lombardia.

(a) Burnet. Hist.

principe *Eugenio* a *Luzara* (*b*).

Poiche' li *Francesi* nelle quattro seguenti campagne trovaronsi ridotti a gran difficoltà in opporsi al principe *Eugenio*, e non aveano per contrario alcun nemico in *Napoli*, ritirarono essi di quà la massima parte delle loro truppe per rinforzare le loro armate in *Lombardia*, la quale con tutto ciò furono alla fine costretti di totalmente abbandonare. Gl' imperialisti con grande ardore si avvalsero di questa opportuna occasione di fare un tentativo sopra *Napoli*; e nella seguente primavera, contro alla inclinazione degli alleati, li quali andavano cercando d'invadere la *Provenza*, l'Imperatore ordinò al conte *Daun* di marciare dalla *Lombardia* per lo stato Ecclesiastico con otto mila e cinque cento uomini. Il Cardinale *Grimani* a *Roma* avea di già concertato il piano di una rivoluzione in favore della casa di *Austria* unitamente col duca di *Monteleone*, ed il suo fratello l' Arcivescovó di *Napoli*; in guisa che all' avvicinamento del con-

(b) Idem ibid. Bredrick Istor. di Europa.

conte tutto il regno si dichiarò per l' Imperatore: la qual cosa avendo confuso il duca di *Escalona* vicerè *Spagnuolo* si ritirò colle sue forze a *Gaeta*, dov' essi aveano trasportato il loro tesoro e li più ricchi e preziosi effetti. Li *Napoletani*, il cui antico abbominio verso li *Francesi* era stato accresciuto per lo loro ultimo governo, dimostrarono somma gioja ed allegrezza per l'arrivo degl' Imperialisti; e li Magistrati di *Napoli* si portarono fino ad *Aversa* per presentare al conte *Daun* le chiave della loro città. Allora tutto il regno riconobbe il Re *Carlo*, a riserba di *Gaeta*, *Pescara*, e qualche piazza nella *Calabria*, le quali non per tanto furono tutte subitamente conquistate. *Pescara* si arrese per mancanza di viveri, e nell' ultimo di *Settembre* *Gaeta* fu presa ad assalto e saccheggiata. Il duca di *Escalona* insieme colla guernigione che si erano ritirati dentro il castello furon' obbligati a renderfi prigionieri di guerra. Li loro averi furono confiscati, come quelli che appartenevansi a rubelli; ed il duca essendo stato condotto in *Napoli* fu

Napoli si *sottomette agl' Imperialisti*.

Anno Domini 1707.

fu men generosamente esposto alli motteggi del popolo, il quale avea sofferto sensibilmente per la severità del suo governo.

Tutta volta però li *Napoletani* ben tosto si avvidero, che la loro condizione non erasi grandemente migliorata per la loro sommessione alla casa di *Austria*; imperciocchè il conte *Daun*, ch' era stato destinato per luogotenente del regno fino all' arrivo di un vicerè, operava in maniera tale, che parea di aver risoluto di rovinare la nazione, mercè le di lui esorbitanti riscossioni. Con aver' esso imposto un dazio sopra li frutti e l'erbe venne a suscitare un formidabile tumulto in *Napoli*, il quale sembrava di minacciare una universale ribellione, ove la novella tassa non si fosse subitamente tolta via e soppressa. Quindi essendosi fatte delle rappresentanze alle corti di *Vienna* e *Barcellona*, la qual seconda città trovavasi al presente in possesso del Re *Carlo*, gli eccessi del conte furono corretti, ed essendo non molto dopo arrivato in *Napoli* il Cardinale *Grimani* in qualità di vicerè, gli scontentamenti de' *Napoleta-*

Gl' Imperialisti cagionano un tumulto in Napoli *con imporre un dazio sopra li frutti.*

ta-

tani si andarono a mitigare; e fu formato un disegno di mettersi in possesso della *Sicilia*, poichè si sapea che la disposizione de' *Siciliani* era contraria alli *Francesi*. Tutta volta però fu messa da parte questa intrapresa, e fu mandato un piccolo numero di forze per ridurre in servitù le guernigioni nella costiera di *Toscana*, alcune delle quali si arresero dopo aver fatta picciolissima opposizione (*c*).

L'arciduca Carlo è scelto Imperatore. Anno Domini 1711.

CIRCA quattro anni dopo essendo il Re *Carlo* succeduto al suo fratello *Giuseppe* sopra il trono Imperiale, ed essendo stata ammessa nell'amministrazione la fazione detta *Tory* in *Inghilterra*, la regina *Anna* per loro consiglio strinse un'amichevole corrispondenza con *Luigi Quartodecimo* come un valevole mezzo per mettere fine alla guerra; conciosiachè si giudicasse al presente cosa maggiormente imprudente e men politica d' insistere sopra la successione della monarchìa *Spagnuola* per lo novello Imperatore, che per *Filippo* di *Angiò*,

(c) Barre Hist. d' Allemagne, t. x. Burnet, ut supra. Lettera del Conte di Manchester al Conte di Sunderland. Giannone, ut supra.

In conseguenza di sì fatte mire del ministero *Inglese*, furono stabiliti sette articoli preliminari fra le corti di *Londra* e *Versailles*, e pubblicati per lo fondamento di una pace generale. Or questi preliminari furono con disdegno rigettati dalla corte di *Vienna*, e recarono gravissimo disgusto agli *Olandesi*, li quali dopo di essersi invano affaticati di persuadere alla regina, che mutasse la sua risoluzione, finalmente condiscesero di mandare i loro plenipotenziarj ad *Utrecht*, ch' era il luogo destinato per lo congresso, e di concedere passaporti alli plenipotenziarj de' *Francesi*. Le conferenze furono di fatto cominciate nell' anno seguente verso la fine di *Gennaro*, e continuarono circa dicidotto mesi, durante il qual tempo la *Francia* avea conchiusi particolari trattati colla *Brettagna*, *Olanda*, *Savoja*, *Portogallo*, e con altri de' confederati. Tutta volta però l' Imperatore *Carlo* persistev' ancora in continuare la guerra; ma conciosiachè ben tosto si avvide di essere incapace di opporsi alle armi *Francesi*, egli finalmente si con-

Si conchiude una pace tra li confederati e li Re di Francia e Spagna. Anno Domini 1713.

contentò di negoziare una pace colla *Francia*, la quale fu conchiusa pochi mesi dopo a *Rastadt* tra il principe *Eugenio*, ed il maresciallo *Villars*: In virtù di questo trattato fra le altre cose fu convenuto e stabilitò, che *Carlo* dovess' essere lasciato nel quieto possedimento del regno di *Napoli*, del ducato di *Milano*, dell' Isola di *Sardegna*, e delli forti nella costiera di *Toscana*.

L'Imperatore ricusa di riconoscere Filippo *come* Re *di* Spagna.

Or quantunque l' Imperatore fosse in tal guisa condisceso a strignere una pace con *Luigi Quartodecimo* pur non di meno tuttavìa ricusò di riconoscere il suo nipote *Filippo* come Re di *Spagna*, e mantenne in piedi le sue pretensioni a tutta la successione di quella monarchìa. Per questa cagione egli espresse il suo risentimento contro del duca di *Savoja*, ordinando al suo ambasciatore che lasciasse li territorj dell' Imperio tra lo spazio di quindici giorni, poichè il duca avea preso possesso dell'Isola di *Sicilia*, la qual' era stata a lui ceduta dal Re di *Spagna* nel trattato di *Utrecht*. L' Imperatore fu per due o tre anni im-

impedito dal proseguire li suoi disegni contro la *Spagna* per una guerra nell' *Ungheria* contro delli *Turchi*. Frattanto *Filippo* di *Spagna* riflettendo sul debole stato ed esausto del suo regno non tentò cosa veruna contro dell'Imperatore; ma circa tre anni dopo la pace di *Rastadt* a persuasiva del Cardinale *Alberoni*, esso equipaggiò una formidabile flotta e prese possesso di *Sardegna*. Di quì le truppe *Spagnuole* fecero vela per la *Sicilia* con intenzione di bloccare *Messina*, conciosiachè si sospettasse che il duca di *Savoja* avesse formato disegno di entrare in un' alleanza coll' Imperatore, e di segretamente negoziare con lui un cambio della *Sicilia* per la *Sardegna*. Or poichè il Re di *Spagna* per mezzo di queste ostilità avea violata la neutralità d' *Italia* contro alle sue promesse fatte agli alleati ad *Utrecht*, *Giorgio* Primo d' *Inghilterra* mandò una poderosa flotta nel *Mediterraneo*, sotto il comando dell' ammiraglio *Byng*, e nel tempo medesimo formò un' alleanza col reggente di *Francia*, e cogli *Olandesi* per obbligare l' Imperatore,

Fi-

Filippo, ed il Re di *Sicilia* a venire ad un' aggiustamento.

In conseguenza di questo trattato, il quale per l' accessione dell' Imperatore al medesimo fu nominato l' alleanza quadrupla, i mal conceputi disegni del Cardinale *Alberoni* furon disfatti; e nell' anno seguente *Filippo* fu obbligato ad abbracciare li patti del trattato proposto dalli mediatori, ed in virtù del quarto articolo di esso fu stabilito, ch' egli dovesse rinunziare tutti li diritti e pretensioni alli dominj posseduti dall' Imperatore in *Italia*, ed eziandìo il diritto della riversione di *Sicilia* alla corona di *Spagna*, secondo che si era già stabilito nel trattato di *Utrecht*. In vigore del medesimo trattato il Re di *Sicilia* fu obbligato a restituire quel regno all' Imperatore, il quale in contraccambio lo pose in possesso dell' Isola di *Sardegna*, la riversione del qual regno in difetto di eredi mascolini fosse riserbat' alla corona di *Spagna*. Così li due regni di *Napoli* e *Sicilia* furono solennemente disgiunti dalla monarchìa di *Spagna*, alla qual' erano essi stati uniti per più di due secoli. Quindi siccome l' investitura del regno di

L'Inghilterra e la Francia obbligano l' Imperatore e Filippo a stringere una pace.

Filippo rinunzia a tutte le pretensioni sopra di Napoli. Anno Domini 1719.

Sicilia era ſtata intralaſciata ed ommeſsa fin dal tempo dell' invaſione di *Pietro* di *Aragona*, alle cui pretenſioni ſi oppoſero li Papi, così preſentemente credeaſi che l' Imperatore per un tale diſuſo voleſse abolire il coſtume dell' inveſtitura per *Napoli*, del qual regno era egli già ſtato in poſsedimento per lo tratto di dodici anni. Nulla però di manco *Carlo* continuò ad offerire il ſuo omaggio alla Santa Sede per *Napoli*, il quale fu finalmente accettato tre anni dopo da *Innocenzo* XIII.

L'Imperatore riceve l'inveſtitura del regno dal Papa. Anno Domini 1722.

CONCIOSIACHE' li *Napoletani* fin dal tempo dell' ultima rivoluzione aveano manifeſtato un' affetto ben grande per la caſa di *Auſtria*, e ſi erano con grande ardore impiegati contro gli *Spagnuoli*, allorchè comparvero innanzi a *Meſſina*, l' Imperatore come in ricompenſa della loro fedeltà e zelo accordò alli medeſimi molte nuove conceſſioni e privilegj. Eſſo conferì nuovi titoli, e più onorevoli alla città ed a' ſuoi magiſtrati, ed eſcluſe tutti li foraſtieri dagl' impieghi, benefizj, ed offizj dentro del regno. Quindi poichè il Papa du-

durante la guerra in *Italia* avea dis-coperta una gran propensione verso il suo competitore, egli in risentimento di ciò si oppose con gran vigore agl'interessi della corte di *Roma*; abbolì ancora il tribunale del Nunzio, ed ogni qualunque vestigio della inquisizione, e per mezzo di molti ordini regali stabilì che dovessero soggiacere al *Regium Exequatur* tutte le bolle, li brevi, ed altre scritture e provvidenze che venissero da *Roma*. Esso proibì che fosse imposta qualunque sorta di pensioni sopra li beneficj ecclesiastici in favore delli forastieri. Egli distese la successione feudale in favore de' baroni sino al quinto grado, e confermò li privilegj conceduti loro da' suoi predecessori. Il regno fu similmente compreso nelle tregue fatte tra l'Imperatore ed il *Turco*; e con istabilirsi liberi porti, ei fu proposto di aprirsi un commercio tra il regno e la *Germania*. Ora li *Napoletani* tratti da un sentimento di gratitudine per gli favori e privilegj conferiti loro, fecero fare de' medesimi una collezione e la fecero stampare, affinchè si fosse potu-

to

to pubblicamente ſaperne li loro pregi ed il valore (Nota 6.).

(Not. 6.) Eſſendoſi nella pagina 785., e 786., ed in altri luoghi di queſto Volume fatta più volte menzione dell' Immunità dovuta a Santuarj, quinci, per diſtinguere il vero dal falſo, ed i caſi dubii dalle manifeſte Decisioni, egli è quì da notarſi, che l' immunità delle Chieſe, per ciò che riguarda il diritto del Sagro Aſilo, ancorchè ſecondo l' opinione di molti Autori non ſi debba attribuire nè al diritto naturale, nè a veruna legge Divina, che obblighi li fedeli della nuova allianza; pur non di meno egli è indubitato, che ſia ſtata conceſſa a luoghi ſagri non ſolamente per diſpoſizione de' Sagri Canoni, ma eziandìo in vigore di molte leggi emanate da diverſi principi ed Imperatori Criſtiani. Ma qual ſorta di rei abbia il diritto di godere il Santuatio, ed a quali luoghi ſi eſtenda il ſuddetto Privilegio, ſiccome ancora a chi s' appartenga il dichiarare, ſe in virtù delle leggi uno goda, o no il beneſizio dell' Aſilo; intorno a sì fatte diſpute, per non degenerare in lunghi Trattati, rimettiamo il noſtro Lettore, ed al Concordato di Benedetto XIV. fatto nell' anno 1741. colla Corte di *Napoli*, ed alle Bolle dell' Immunità Locale emanate da *Gregorio* XIV., *Benedetto* XIII., e *Clemente* XII., in tutto ciò, che non è contrario al predetto Trattato di accommodamento; potendoſi dall' uno, e dall' altre facilmente conoſcere, ed i luoghi immuni, ed i delitti eccettuati, e l' autorità de' Veſcovi per ciò, che riguarda la preſente materia.

Fine del II. Tomo del Volume XXVIII. dell' Iſtoria di Napoli.

ERRATA	CORRIGE
Pag. 464. Not. verſ. v. eta	*leggi* era
Pag. Ibid. verſ. 6. crn	*leggi* con
Pag. 783. verſ. 14. conte di *Benevento*	*leggi* conte di *Benavente*, come pure così leggerai nella poſtilla marginale ibid.
Pag. 788. verſ. 5. tele	*leggi* tale,

Il proſeguimento dell' Iſtoria *Napoletana* fino al tempo preſente ſi aſpetta dalli Signori Letterati *Ingleſi* inſieme colla continuazione di tutte le altre Iſtorie Moderne fino al giorno d' oggi, che fra breve ſi aſpettano da *Londra*, ſecondo li riſcontri che ſe ne anno. Vengono ancora tutti li Rami, e le Carte Geografiche che vanno all' Opera Moderna, e ſi ſono richieſti da queſto pubblico.

PARTE

